

# TESTI DI INTERESSE AGRICOLO E FINANZIARIO

approvati nella seduta plenaria del PE di

**martedì**  
23 ottobre 2012



EDIZIONE PROVVISORIA



## INDICE

### TESTI APPROVATI DAL PARLAMENTO

#### **P7\_TA-PROV(2012)0359**

##### **Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2013 - tutte le sezioni**

*(A7-0311/2012 - Relatore: Giovanni La Via (Sezione III – Commissione))*

Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 relativa alla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013 – tutte le sezioni (12749/2012 – C7-0233/2012 – 2012/2092(BUD))..... 2

#### **P7\_TA-PROV(2012)0360**

##### **Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020**

*(A7-0313/2012 - Relatore: Reimer Böge, Ivailo Kalfin)*

Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 per favorire il buon esito della procedura di approvazione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (COM(2011)0398 – COM(2012)0388 – 2011/0177(APP))..... 19

#### **P7\_TA-PROV(2012)0361**

##### **Risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto \***

*(A7-0316/2012 - Relatore: Jean-Luc Dehaene)*

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 sulla proposta di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione della risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (COM(2011)0737 – C7-0504/2011 – 2011/0333(CNS))..... 34

#### **P7\_TA-PROV(2012)0362**

##### **Regole finanziarie applicabili al bilancio annuale dell'Unione \*\*\*I**

*(A7-0325/2011 - Relatore: Ingeborg Gräßle, Crescenzo Rivellini)*

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio annuale dell'Unione (COM(2010)0815 – C7-0016/2011 – 2010/0395 (COD)) ..... 37

## **P7\_TA-PROV(2012)0359**

### **Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2013 - tutte le sezioni**

#### **Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 relativa alla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013 – tutte le sezioni (12749/2012 – C7-0233/2012 – 2012/2092(BUD))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti l'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- vista la decisione 2007/436/CE Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee<sup>1</sup>,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee<sup>2</sup>,
- visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria<sup>3</sup>,
- vista la sua risoluzione del 14 marzo 2012 sugli orientamenti generali per la preparazione del bilancio 2013 – Sezione III – Commissione<sup>4</sup>,
- vista la sua risoluzione del 29 marzo 2012 sullo stato di previsione delle entrate e delle spese del Parlamento europeo per l'esercizio 2013<sup>5</sup>,
- visto il progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013 adottato dalla Commissione il 25 aprile 2012 (COM(2012)0300),
- vista la sua risoluzione del 4 luglio 2012 sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2013<sup>6</sup>,
- vista la decisione del Consiglio europeo del 28 giugno 2012 di creare un "Patto per la crescita e l'occupazione",
- vista la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013, adottata il 24 luglio 2012 e comunicata al Parlamento europeo il 14 settembre 2012 (12749/2012 – C7-0233/2012),
- vista la lettera rettificativa n. 1/2013 al progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013 presentata dalla Commissione il 19 ottobre 2012,
- visto l'articolo 75 ter del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per i bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0311/2012),

---

<sup>1</sup> GU L 163 del 23.6.2007, pag. 17.

<sup>2</sup> GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

<sup>3</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

<sup>4</sup> Testi approvati, P7\_TA(2012)0077.

<sup>5</sup> Testi approvati, P7\_TA(2012)0109.

<sup>6</sup> Testi approvati, P7\_TA(2012)0289.

- A. considerando che le priorità espresse nei pareri formulati dalle sue commissioni specializzate, nonché quelle emerse in occasione degli incontri con i relatori specializzati in materia di bilancio, sono state prese in considerazione per quanto possibile nella presente risoluzione e nella votazione del Parlamento sugli emendamenti al bilancio,

### *Sezione III*

1. ricorda che le sue priorità per il bilancio 2013, enunciate nella summenzionata risoluzione del 4 luglio 2012 sul mandato per il trilogò, consistono nel sostegno alla crescita sostenibile, alla competitività e all'occupazione, in particolare per le PMI e i giovani; sottolinea nuovamente che il progetto di bilancio della Commissione (PB) rispecchia le priorità del Parlamento per quanto riguarda i programmi e le iniziative da rafforzare per conseguire tali obiettivi;
2. è pienamente consapevole delle gravi difficoltà derivanti dallo stato delle economie nazionali e della necessità di una lettura responsabile e realistica; si rifiuta, tuttavia, di accettare la posizione secondo cui il bilancio dell'Unione europea potrebbe essere oggetto di risparmi della stessa portata e con la stessa logica applicata ai bilanci nazionali, viste le loro fondamentali differenze dal punto di vista della natura, degli obiettivi e della struttura; sottolinea che la diminuzione delle risorse dell'Unione europea comporterà di certo una mancanza di investimenti e di liquidità negli Stati membri, che aggraverà i problemi a cui essi sono già confrontati;
3. sottolinea che il bilancio dell'Unione europea deve essere visto come uno strumento complementare di sostegno per le economie degli Stati membri, in grado di concentrare iniziative e investimenti in settori strategici per la crescita e la creazione di posti di lavoro, nonché di determinare un effetto leva in settori che travalicano i confini nazionali; evidenzia che un siffatto ruolo è legittimato dagli stessi Stati membri che, assieme al Parlamento, sono responsabili delle decisioni che sono all'origine della maggior parte della legislazione dell'Unione europea;
4. sottolinea i forti effetti sinergici del bilancio dell'Unione europea e dunque il suo costante contributo alla riduzione dei costi; ritiene che, con sufficiente volontà politica da parte degli Stati membri, si potrebbero realizzare anche risparmi maggiori;
5. ricorda che l'esercizio 2013 è l'ultimo dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP), per cui è di fondamentale importanza raggiungere un equilibrio tra gli impegni assunti finora e i conseguenti pagamenti che devono essere onorati, visto che sono in gioco la credibilità dell'Unione europea nonché eventuali conseguenze giuridiche per la Commissione in caso di mancato rimborso di richieste di pagamento legittime;
6. si rammarica pertanto della decisione del Consiglio di procedere nuovamente quest'anno ai consueti tagli orizzontali al PB, volti a ridurre artificialmente il livello delle risorse dell'Unione europea per il 2013 di un importo totale di 1 155 milioni di EUR (-0,8%) in stanziamenti d'impegno (SI) e di 5 228 milioni di EUR (-3,8%) in stanziamenti di pagamento (SP) rispetto al PB, con un conseguente incremento molto contenuto rispetto al bilancio 2012 sia per gli impegni (+1,27% rispetto al 2% del PB) che per i pagamenti (+2,79% rispetto al 6,8% del PB);
7. è sorpreso che, in questo esercizio, il Consiglio non abbia tenuto conto delle ultime previsioni della Commissione relative all'esecuzione dei programmi, che sono basate sulle previsioni degli stessi Stati membri, che da un lato evidenziano chiaramente i settori che conseguono ottimi risultati e che necessitano di stanziamenti supplementari già nel 2012 e, dall'altro lato, mettono in guardia dal grave rischio di carenze di pagamenti, in particolare

nelle rubriche 1a, 1b e 2; ricorda, a tale riguardo, la lettera che il Presidente Barroso ha inviato ai 27 Stati membri nel luglio 2012, in cui esprime la propria preoccupazione per i tagli apportati al PB nella lettura del Consiglio, che comportano il rischio che non siano disponibili fondi sufficienti per consentire all'Unione europea di onorare i suoi impegni;

8. sottolinea che le attuali procedure per valutare le reali necessità di stanziamenti di pagamento tra le amministrazioni competenti degli Stati membri e i competenti servizi della Commissione si svolgono nella completa oscurità; è fermamente convinto che tali procedure incidano negativamente sulla qualità del risultato finale, sul livello di informazione che raggiunge non solo i governi stessi ma anche i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo e sui negoziati tra i due rami dell'autorità di bilancio;
9. rileva che i tagli del Consiglio interessano tutte le rubriche, ma che le rubriche 1a e 1b sono particolarmente colpite per quanto riguarda i pagamenti (rispettivamente -1,9 miliardi di EUR e -1,6 miliardi di EUR rispetto al PB), pur trattandosi delle rubriche in cui sono concentrati la maggior parte dei programmi e delle iniziative che concorrono al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020; avverte che tale approccio mette a rischio l'adempimento degli impegni precedentemente assunti dall'Unione europea e di conseguenza la realizzazione delle sue priorità decise di comune accordo;
10. sottolinea che questi tagli sono pienamente in contrasto con le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2012, che ha definito il bilancio dell'Unione europea "un catalizzatore della crescita e dell'occupazione in tutta Europa" e ha deciso di concentrare le risorse, tra cui 55 miliardi di EUR a titolo dei fondi strutturali, sulle misure a sostegno della crescita; ritiene che tale decisione, presa al più alto livello politico dell'UE, debba essere tradotta in un livello sufficiente di pagamenti per il 2013 a favore di programmi e azioni a sostegno di questa priorità;
11. respinge l'argomentazione avanzata dal Consiglio secondo cui questi tagli interessano i programmi sottoutilizzati o che realizzano scarsi risultati, in quanto essi riguardano anche programmi che presentano tassi di esecuzione eccellenti (ad esempio il Programma per l'apprendimento permanente e il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) nella rubrica 1a e l'obiettivo Competitività e occupazione nella rubrica 1b), mentre non interessano settori che presentano bassi tassi di esecuzione; sottolinea che questi criteri non tengono minimamente conto del carattere pluriennale delle politiche dell'Unione europea, e della politica di coesione in particolare, che sono caratterizzate da un aumento del livello dei pagamenti verso la fine del QFP;
12. sottolinea che la sostanziale riduzione del livello dei pagamenti rispetto agli impegni decisa dal Consiglio avrebbe come logica conseguenza un ulteriore incremento dei RAL a fine esercizio, aumentando il divario tra stanziamenti d'impegno e stanziamenti di pagamento di 4,1 miliardi di EUR, in particolare se si considera che la quota più elevata dei RAL riguarda i settori della politica di coesione (65,6%) e della R&S (10,5%), che sono i due principali settori colpiti dai tagli;
13. dubita, sulla base dei dati presentati dalla Commissione nella riunione interistituzionale sui pagamenti del 26 settembre 2012, che l'aumento dei pagamenti del 6,8% proposto nel PB sarà sufficiente per coprire i rimborsi delle richieste di pagamento degli Stati membri a titolo delle diverse rubriche, in particolare delle rubriche 1a e 1b, in assenza di un bilancio rettificativo che permetta di coprire i fabbisogni di pagamenti per il 2012; intende pertanto respingere qualsiasi tentativo di ridurre il livello degli stanziamenti di pagamento rispetto al PB;

14. non ritiene, in considerazione dell'esperienza degli ultimi anni, che la dichiarazione sui pagamenti proposta dal Consiglio nella sua lettura sia sufficiente a garantire la disponibilità di un volume di pagamenti adeguato per tutte le rubriche; adotta pertanto l'approccio generale di ripristinare, al livello del PB, i pagamenti ridotti dal Consiglio in tutte le rubriche e di aumentare rispetto al PB gli stanziamenti di pagamento per una serie di linee caratterizzate da elevati tassi di esecuzione in ciascuna rubrica, in particolare nelle rubriche 1a e 4, per coprire gli effettivi fabbisogni dei programmi corrispondenti determinati dalla Commissione;
15. incarica la sua delegazione per la conciliazione di bilancio 2013 di non accettare nessun livello di pagamenti, sia per il bilancio rettificativo n. 6/2012 che per il bilancio 2013, che non copra interamente il fabbisogno di pagamenti per il 2012 e il 2013 quali stimati dalla Commissione;
16. chiede agli Stati membri di garantire che le stime che stanno inviando alla Commissione – e in base alle quali la Commissione intende stabilire la propria proposta sui pagamenti – siano verificate e certificate al livello politico appropriato in ciascuno Stato membro;
17. si rammarica che il Consiglio si sia notevolmente discostato (in totale di 2,15 miliardi di EUR), per quanto riguarda gli stanziamenti d'impegno, dagli importi figuranti nella programmazione finanziaria, che sono stati fissati congiuntamente al Parlamento con una decisione comune adottata all'inizio del periodo di programmazione, e che il Consiglio non abbia minimamente tenuto conto delle priorità del Parlamento enunciate nel suo mandato per il trilogio; ricorda che la lettura del Parlamento è invece basata sui parametri di riferimento derivanti da suddetto mandato ed è pienamente coerente con essi;
18. sottolinea che la risposta alla crisi deve essere più Europa e non meno Europa, al fine di rilanciare gli investimenti, promuovere la creazione di posti di lavoro e di contribuire a ripristinare la fiducia nell'economia; ha già espresso posizioni critiche riguardo al congelamento degli stanziamenti di impegno nel PB adottato dalla Commissione, come sottolineato nella summenzionata risoluzione del 4 luglio 2012 sul mandato per il trilogio, e non può pertanto accettare la decisione del Consiglio di ridurli ulteriormente fino all'1,27% rispetto al bilancio 2012; ricorda che gli impegni rispecchiano le priorità politiche dell'Unione europea e che il loro livello dovrebbe essere fissato tenendo conto di una prospettiva di lungo termine in cui la crisi economica potrebbe essere superata; intende tuttavia aumentare gli stanziamenti d'impegno rispetto al PB per poche linee di bilancio selezionate che sono direttamente collegate alla realizzazione delle priorità della strategia Europa 2020 e sono in linea con le priorità tradizionali del Parlamento;
19. fissa pertanto il livello complessivo degli stanziamenti per il 2013 a 151 151,84 milioni di EUR e a 137 898,15 milioni di EUR rispettivamente per gli stanziamenti d'impegno e gli stanziamenti di pagamento;

### ***Rubrica 1a***

20. deplora che, sebbene la rubrica 1a sia cruciale per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, essa sia di fatto interessata dalla totalità dei tagli degli stanziamenti d'impegno decisi dal Consiglio per la rubrica 1 (-2,9% rispetto al PB) e sia la rubrica più colpita dai tagli riguardanti gli stanziamenti di pagamento (-1,9 miliardi di EUR o -14% rispetto al PB); decide di annullare la maggior parte dei tagli effettuati dal Consiglio e di aumentare gli stanziamenti d'impegno e di pagamento rispetto al livello del PB solo per una serie di linee direttamente collegate agli obiettivi della strategia Europa 2020 caratterizzate da elevati livelli di esecuzione e da una forte capacità di assorbimento;

21. deplora vivamente che, invece di aumentare gli stanziamenti per il Settimo programma quadro (7° PQ) e il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), il Consiglio abbia deciso di tagliare quanto proposto della Commissione in merito alle linee di bilancio corrispondenti, il che è in palese contrasto con la recente decisione del Consiglio europeo di creare un "Patto per la crescita e l'occupazione" a sostegno, tra l'altro, della ricerca e dello sviluppo, dell'innovazione e dell'occupazione; pone in evidenza gli ottimi risultati conseguiti da questi programmi, per i quali la Commissione ha registrato un aumento dell'esecuzione nel 2012 rispetto allo scorso anno;
22. ritiene che il programma CIP sia uno dei principali programmi per il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e uno strumento essenziale per facilitare l'accesso ai finanziamenti, in particolare per le PMI innovative; decide pertanto di aumentare gli stanziamenti d'impegno e di pagamento destinati al Programma CIP "Innovazione e imprenditorialità" e al Programma CIP "Energia intelligente – Europa", nonché, in risposta alla crescente domanda da parte delle PMI, di aumentare sia gli stanziamenti d'impegno che gli stanziamenti di pagamento per gli strumenti finanziati nell'ambito di questo programma;
23. prende atto della proposta della Commissione di finanziare i costi aggiuntivi del progetto ITER attraverso risparmi di efficienza derivanti principalmente dalle imprese comuni e dalle spese amministrative del Settimo programma quadro; ricorda il valore aggiunto della ricerca finanziata dall'Unione europea e il suo ruolo cruciale per il conseguimento degli obiettivi di crescita, competitività e occupazione stabiliti dalla strategia Europa 2020; decide pertanto, in linea con la dichiarazione interistituzionale del dicembre 2011, di compensare parzialmente queste riduzioni fissando gli impegni a un livello superiore al PB per una serie di linee operative del 7° PQ che sostengono direttamente la strategia Europa 2020 e sono caratterizzate da eccellenti livelli di esecuzione e da una forte capacità di assorbimento; propone di finanziare questo parziale superamento del margine disponibile attraverso la mobilitazione dello strumento di flessibilità per un importo pari a 50 milioni di EUR;
24. sottolinea l'elevato valore aggiunto del Programma per l'apprendimento permanente e del programma Erasmus Mundus che, pur con dotazioni finanziarie modeste, conseguono ottimi risultati in termini di efficacia di attuazione e di immagine positiva dell'Unione di fronte ai suoi cittadini; decide, in linea con la posizione adottata nelle ultime procedure di bilancio, di aumentare sia gli stanziamenti d'impegno che gli stanziamenti di pagamento per questi programmi rispetto al PB, in considerazione della loro elevata capacità di assorbimento;
25. deplora il taglio dei pagamenti (-23 milioni di EUR, rispetto al PB) da parte del Consiglio, che compromette il sostegno finanziario a progetti d'interesse comune nell'ambito della rete transeuropea dei trasporti; sottolinea che questo programma, mediante investimenti in infrastrutture ad alto valore aggiunto europeo, è essenziale al fine di aumentare la competitività dell'Unione europea nel suo insieme e contribuisce direttamente alla crescita e all'occupazione; sottolinea che il programma dà buoni risultati in termini di attuazione e che l'anno 2013 sarà fondamentale in quanto è inteso come preparazione all'entrata in vigore del meccanismo per collegare l'Europa; decide pertanto di mantenere il livello di impegni e pagamenti proposto nel PB;
26. decide di ripristinare i pagamenti iscritti nel PB alla linea relativa al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG); mette in evidenza il fatto che il ripristino degli stanziamenti di pagamento permetterà di evitare trasferimenti da altre linee di bilancio e che l'importo stanziato rappresenta l'ammontare minimo consumato dal FEG nei primi mesi dell'anno;

### ***Rubrica 1b***

27. deplora i consistenti tagli dei pagamenti (-1,6 miliardi di EUR o -3,3% rispetto al PB) effettuati dal Consiglio per quanto concerne l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (-12,9%), l'obiettivo Cooperazione territoriale europea (-18,7%) e il Fondo di coesione (-4,7%) che, se approvati, comprometterebbero definitivamente la corretta esecuzione dei progetti durante l'ultimo anno del periodo di programmazione, con gravi conseguenze soprattutto per gli Stati membri che già si trovano ad affrontare restrizioni di carattere sociale, economico e finanziario; ritiene che in tal modo i RAL aumenterebbero in misura considerevole; rileva invece che l'obiettivo di convergenza è di fatto lasciato invariato;
28. ricorda che l'elevato livello dei pagamenti nel PB per questa rubrica (+8,1%) deriva dagli impegni assunti in passato, che devono essere onorati alla fine del periodo di programmazione in linea con il ciclo di vita naturale dei Fondi strutturali; sottolinea che, se il Consiglio avesse adottato un approccio più realistico per quanto riguarda gli effettivi fabbisogni di pagamenti all'interno di questa rubrica nelle ultime procedure di bilancio dell'Unione europea, l'aumento dei pagamenti sarebbe stato molto più contenuto;
29. ricorda i dubbi manifestati nel suo mandato per il trilogio quanto al fatto che il livello dei pagamenti proposto nel PB sia sufficiente per rimborsare la totalità delle richieste di pagamento previste in assenza di un bilancio rettificativo nell'esercizio in corso; sottolinea che la stessa proposta della Commissione è basata sull'ipotesi che tutti i fabbisogni di pagamenti degli esercizi precedenti fino al 2012 siano coperti;
30. respinge i tagli apportati dal Consiglio alla rubrica 1b, che rischiano di causare una carenza di pagamenti molto più grave rispetto a quanto già previsto e impedirebbero il rimborso per le risorse già spese per gli Stati membri e le regioni beneficiari, con gravi conseguenze in particolare per gli Stati membri già sottoposti a costrizioni sociali, economiche e finanziarie; sottolinea nuovamente che questa rubrica è responsabile dei due terzi degli attuali impegni pregressi e che la riduzione del livello dei pagamenti per il 2013 comporterebbe anche un forte aumento del livello dei RAL entro la fine del prossimo anno; invita pertanto la Commissione a presentare un'analisi sulla situazione dei RAL e una solida strategia di come il livello di RAL dovrebbe essere ridotto; invita la Commissione a fornire al Parlamento informazioni su base mensile sulla ripartizione per Stato membro e per fondo delle domande di rimborso presentate;
31. ritiene che la dichiarazione del Consiglio, in cui chiede alla Commissione di presentare un progetto di bilancio rettificativo qualora si constati un'insufficienza dei pagamenti nella rubrica 1b, non costituisca una garanzia sufficiente di poter disporre di un livello adeguato di stanziamenti di pagamento nel 2013, visto che negli ultimi due anni il Consiglio ha assunto impegni simili che poi non ha rispettato; invita la Presidenza del Consiglio a fare una dichiarazione pubblica e spiegare la discrepanza tra la lettura del Consiglio sui pagamenti e le effettive esigenze degli Stati membri espresse nelle loro stime;
32. decide pertanto di ripristinare al livello del PB gli stanziamenti d'impegno e di pagamento per tutte le linee di bilancio ridotte dal Consiglio all'interno di questa rubrica e di aumentare oltre il livello del PB gli stanziamenti d'impegno e di pagamento per l'assistenza tecnica alla strategia dell'Unione europea per la regione del mar Baltico;
33. esorta il Consiglio ad approvare il progetto di bilancio rettificativo n. 6/2012 presentato dalla Commissione, al fine di compensare la carenza di stanziamenti di pagamento nell'esercizio in corso e di non bloccare l'esecuzione dei progetti in corso alla fine del periodo di programmazione; conferisce alla sua delegazione, nel quadro dei negoziati con il Consiglio, qualora quest'ultimo non fosse disposto ad approvare il progetto di bilancio

rettificativo nella sua integralità, il mandato di aumentare eventualmente gli stanziamenti di pagamento dell'importo respinto dal Consiglio e di ripartire questo aumento in forma proporzionale tra tutte le linee operative della rubrica 1b;

## **Rubrica 2**

34. ritiene che la stima dei fabbisogni finanziari effettuata dalla Commissione sia più realistica rispetto agli importi previsti dal Consiglio, in particolare tenendo conto dei prossimi pagamenti; ripristina pertanto i tagli apportati dal Consiglio all'interno di questa rubrica al livello di 60 307,51 milioni di EUR, che corrisponde a un aumento dello 0,6% rispetto al bilancio 2012;
35. sottolinea che la tradizionale "lettera rettificativa agricola", che sarà presentata nell'ottobre 2012, correggerà le attuali stime trasformandole in una valutazione più precisa dei fabbisogni effettivi; richiama l'attenzione sul livello finale delle entrate con destinazione specifica previsto per il 2013 (correzioni per verifiche di conformità, irregolarità e prelievo supplementare per il latte), in quanto è da quest'ultimo che dipenderà, alla fine, il livello dei nuovi stanziamenti da iscrivere nel bilancio 2013; ritiene che, salvo imprevisti, il margine attualmente reso disponibile (981,5 milioni di EUR) dovrebbe essere sufficiente per far fronte ai fabbisogni nell'ambito della rubrica;
36. invita la Commissione a intensificare gli sforzi per definire chiare priorità a titolo di tale rubrica a favore di agrosistemi sostenibili, che preservino la biodiversità, proteggano le risorse idriche e la fertilità del suolo, rispettino il benessere degli animali e sostengano l'occupazione;
37. respinge l'aumento della cosiddetta linea per le spese negative (liquidazione dei conti), che sembra essere fissata a un livello artificialmente elevato rispetto agli stanziamenti della rubrica 2, e ripristina parzialmente gli importi proposti dalla Commissione, rendendo possibile un approccio più realistico;
38. conferma il proprio impegno ad agire per prevenire e rispondere alle crisi nel settore ortofrutticolo e sostiene pertanto un livello di stanziamenti adeguato a favore dei gruppi di produttori prericonosciuti; appoggia un aumento sufficiente del contributo dell'Unione al fondo di crisi nell'ambito dei fondi operativi destinati alle organizzazioni di produttori;
39. prevede un maggiore sostegno a favore del programma "Latte nelle scuole" e il mantenimento del sostegno al programma "Frutta nelle scuole";
40. mantiene la dotazione finanziaria destinata al Programma per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione europea, che dà sostegno a 18 milioni di persone con problemi di malnutrizione nell'Unione; accoglie con favore lo sforzo compiuto dalla Commissione per trovare una soluzione politica e giuridica per proseguire il programma nel 2013; auspica che si trovi una soluzione favorevole per la prosecuzione del programma durante il prossimo periodo del QFP;
41. sostiene la riduzione drastica e, in alcuni casi, addirittura l'annullamento degli stanziamenti per alcune linee di bilancio sulle restituzioni, visto che si tratta di uno strumento politicamente controverso che, per alcuni prodotti, non è stato utilizzato allo stesso livello dell'esercizio finanziario 2012; osserva che alcune linee per le restituzioni sono state individuate come priorità negative; valuta attentamente in quale misura sia opportuno ridurre tali linee, al fine di poter utilizzare questo strumento se necessario a norma della regolamentazione vigente sulle restituzioni;

42. prevede un sostegno costante e commisurato a favore del programma LIFE+ che accorda priorità unicamente ai progetti relativi all'ambiente e all'azione per il clima, sostenendo lo sviluppo di un'economia sostenibile e più efficiente sotto il profilo delle risorse e la protezione, conservazione e ripristino degli ecosistemi; ricorda che i problemi ambientali e le loro soluzioni non tengono conto dei confini nazionali, per cui è ovvio che essi devono essere trattati a livello di Unione europea; invita a tale riguardo gli Stati membri a migliorare sostanzialmente l'attuazione della legislazione dell'Unione in materia ambientale;
43. sottolinea che la politica comune della pesca rimane una priorità politica cruciale per l'Unione europea e mantiene il suo finanziamento ai livelli proposti nel PB in vista della sua imminente riforma; ritiene che il finanziamento della politica marittima integrata non debba andare a scapito di quello di altre iniziative e programmi nel settore della pesca a titolo della rubrica 2; ritiene che un'efficace gestione della pesca sia di cruciale importanza per preservare gli stock ittici e prevenire lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche;

### ***Rubrica 3a***

44. constata che il Consiglio propone una riduzione globale di 15 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno e di 51 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento rispetto al PB 2013; osserva che questi tagli corrispondono a una riduzione dell'1,07% rispetto al PB e del 15,5% rispetto alla programmazione finanziaria iniziale della Commissione;
45. respinge i tagli degli stanziamenti di pagamento apportati dal Consiglio nei seguenti settori: Fondo europeo per i rimpatri (-18 milioni di EUR), Fondo europeo per i rifugiati (-1,8 milioni di EUR), Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi (-3,2 milioni di EUR) e Diritti fondamentali e cittadinanza (-1 milione di EUR); decide pertanto di riportare al livello del PB gli stanziamenti alle linee corrispondenti;
46. respinge la decisione unilaterale del Consiglio di modificare la base giuridica della proposta sul meccanismo di valutazione Schengen, passando dalla procedura legislativa ordinaria all'articolo 70 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; appoggia la decisione della Conferenza dei presidenti di sospendere la cooperazione con il Consiglio sul bilancio 2013 per quanto attiene agli aspetti legati alla sicurezza interna; sostiene pertanto la posizione adottata dalla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni di iscrivere in riserva gli stanziamenti d'impegno e di pagamento di alcune linee di bilancio del titolo 18 relative alla sicurezza interna, in attesa del conseguimento di un risultato soddisfacente sul pacchetto per la governance di Schengen; ritiene che questa misura non dovrebbe essere applicata alle agenzie che rientrano nella rubrica 3a per non compromettere lo svolgimento delle loro attività;
47. evidenzia l'importante ruolo che il programma inteso a prevenire e combattere ogni forma di violenza (DAPHNE) svolge nell'eliminare la violenza nei confronti delle donne, dei giovani e dei bambini nell'Unione europea, segnatamente nel contesto di crisi attuale; constata i risultati quantificabili del programma DAPHNE, come anche il suo impatto sui cambiamenti politici all'interno degli Stati membri; aumenta quindi i relativi stanziamenti di pagamento oltre il livello del PB;

### ***Rubrica 3b***

48. si rammarica del fatto che, nonostante le riduzioni già proposte nel PB, il Consiglio riduca ulteriormente di circa 9,5 milioni di EUR sia gli stanziamenti d'impegno che quelli di pagamento per la rubrica 3b; adotta pertanto l'approccio generale di annullare tutti i tagli

effettuati dal Consiglio in modo tale da garantire una corretta esecuzione dei programmi e delle azioni in corso nell'ambito di questa rubrica;

49. ribadisce che promuovere fra i giovani europei un senso di cittadinanza attiva, di solidarietà e di tolleranza è essenziale affinché l'Europa possa sfruttare i talenti della generazione più istruita della storia; evidenzia la necessità di incoraggiare la comunicazione transculturale e la cittadinanza dell'Unione europea presso la prossima generazione; ha pertanto deciso di aumentare, rispetto al PB, gli stanziamenti destinati al programma Gioventù in azione, tenuto conto in particolare della buona esecuzione che caratterizza il programma da molti anni a questa parte;
50. ritiene che la campagna d'informazione sull'Anno europeo dei cittadini 2013 e le relative attività di comunicazione necessitino di stanziamenti sufficienti per coinvolgere adeguatamente i cittadini nel progetto europeo e promuovere il dialogo sui temi europei; si rammarica che il bilancio proposto dalla Commissione sia il più ridotto che è mai stato assegnato all'Anno europeo e decide di aumentare gli stanziamenti alla corrispondente linea di bilancio;
51. appoggia, in considerazione delle nuove competenze che il trattato di Lisbona conferisce all'Unione nel settore dello sport, il proseguimento dell'azione preparatoria "Partenariati europei per lo sport", che ha dato ottimi risultati, prestando un'attenzione particolare allo sport a livello locale, alle manifestazioni sportive di massa, nonché alla promozione di comportamenti corretti nelle competizioni sportive contrastando le partite truccate e tutelando l'integrità fisica e morale degli sportivi;

#### **Rubrica 4**

52. sottolinea che i tagli apportati dal Consiglio ai pagamenti nella rubrica 4 (-1 miliardo di EUR, vale a dire -14,1% rispetto al PB) corrispondono a circa il 20% dei tagli complessivi sull'insieme delle rubriche; ritiene che tale riduzione consistente impedirebbe all'Unione di rispettare gli impegni che ha assunto sulla scena mondiale; osserva che gli importi figuranti nella proposta della Commissione sono solo leggermente superiori al livello del bilancio 2012 e sono già stati fortemente ridotti rispetto alla programmazione finanziaria; decide di ripristinare, per la maggior parte delle linee di bilancio, sia gli stanziamenti d'impegno che gli stanziamenti di pagamento ai livelli proposti nel PB;
53. ritiene tuttavia che si possano accettare alcune riduzioni rispetto al PB per determinate linee di bilancio, quali l'assistenza macrofinanziaria, l'adesione a organizzazioni internazionali nel settore delle dogane e della fiscalità e la cooperazione con la Groenlandia;
54. propone di aumentare lievemente rispetto al PB il livello degli stanziamenti d'impegno e degli stanziamenti di pagamento per le linee di bilancio corrispondenti alle aree geografiche di cooperazione allo sviluppo, nonché per le missioni di osservazione elettorale e per il Fondo mondiale per la lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria; mette in evidenza che ciò dovrebbe evitare all'Unione europea di registrare ulteriori ritardi nel rispetto dei forti impegni che ha contratto in materia di finanziamento della cooperazione allo sviluppo;
55. sottolinea che, in conformità della dichiarazione firmata dalla Commissione e dall'UNRWA relativamente al sostegno dell'Unione a quest'ultima (2011-2013), il contributo annuale dell'Unione europea si basa sullo stanziamento a favore della Palestina del 2011 (300 milioni di EUR), e che la riduzione di tale importo di riferimento si ripercuoterebbe sullo stanziamento destinato all'UNRWA; ritiene che l'aumento dei finanziamenti destinati alla Palestina e all'UNRWA sia indispensabile per garantire che quest'ultima disponga delle

risorse necessarie per fornire i servizi essenziali di cui è stata incaricata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e per tutelare la sicurezza e i mezzi di sussistenza dei profughi tenuto conto dell'instabilità nella regione;

56. considera altresì necessario aumentare gli stanziamenti per il sostegno allo sviluppo economico della comunità turco-cipriota, al fine di garantire il proseguimento del sostegno finanziario dell'Unione europea alle attività del Comitato per le persone scomparse a Cipro e a quelle del Comitato tecnico per i beni culturali;
57. introduce linee di bilancio distinte per tutte le missioni PESC e i rappresentanti speciali dell'Unione europea nelle varie aree geografiche, come proposto nella riforma del regolamento finanziario, cosa che permetterà di avere una visione più trasparente ed esaustiva delle missioni condotte nel quadro di questa politica;

### ***Rubrica 5***

58. prende atto della posizione del Consiglio, che ha ridotto gli importi proposti dalla Commissione per tutte le sezioni della rubrica 5 di un importo complessivo pari a 146 milioni di EUR, nonostante gli sforzi compiuti dalle istituzioni, che si riflettono nei loro stati di previsione e nel PB, al fine di pervenire a un risanamento del bilancio per quanto riguarda le spese amministrative in un periodo di restrizioni economiche e di bilancio;
59. sottolinea in particolare che la maggior parte delle istituzioni, compresi il Parlamento e la Commissione, ha rispettato e addirittura oltrepassato l'impegno a mantenere l'aumento dei loro bilanci amministrativi al di sotto del tasso d'inflazione previsto; accoglie con favore questi sforzi e fissa il livello complessivo degli stanziamenti per la rubrica 5 a 8 506,87 milioni di EUR, di cui 4 967,37 milioni di EUR per la Commissione;
60. prende atto del fatto che i tagli apportati dal Consiglio derivano dalla mancata iscrizione in bilancio dell'adeguamento delle retribuzioni dell'1,7% per il 2011, dall'aumento della riduzione forfettaria standard applicata ad alcune istituzioni e ad alcuni servizi, nonché da altre riduzioni specifiche di alcune voci della spesa amministrativa, ma ritiene che questi tagli non siano giustificati e siano semplicemente mirati a congelare artificialmente le spese amministrative in termini nominali, nonostante gli obblighi statutari e contrattuali e le nuove competenze e funzioni attribuite all'Unione europea;
61. ritiene, in particolare, che gli aumenti proposti per quanto riguarda la riduzione forfettaria standard, intesi ad aumentare il numero di posti non retribuiti nelle istituzioni, rispecchino un approccio prudente che influirà direttamente sulla possibilità di migliorare il tasso di copertura dei posti in organico che, al tempo stesso, sono stati approvati dall'autorità di bilancio; sottolinea che tale approccio è ancora più negativo in un contesto di riduzione degli organici, che migliora automaticamente i tassi di copertura dei posti, e che il finanziamento di questi posti non dovrebbe essere considerato come una variabile di adeguamento per giungere a un congelamento nominale del bilancio amministrativo o ad altri obiettivi finanziari predefiniti;
62. decide, per tutte le istituzioni ad eccezione del Consiglio, come pure per le Scuole europee, di ripristinare (o, nel caso della Corte di giustizia, di aggiungere) in riserva per l'esercizio 2013 gli importi corrispondenti all'adeguamento delle retribuzioni dell'1,7% per il 2011, in attesa della sentenza della Corte; sottolinea che questa misura rispetta il principio di sana gestione finanziaria, in considerazione della probabilità che la Corte si pronunci a favore della Commissione, e avverte il Consiglio che, all'occorrenza, l'autorità di bilancio dovrà applicare la sentenza con effetto retroattivo anche agli esercizi 2011 e 2012, includendo gli interessi di mora;

63. annulla anche altri tagli decisi dal Consiglio per determinate voci della spesa amministrativa, in particolare alla Commissione, relative alle attrezzature e ai servizi TIC e ad alcuni uffici;
64. prende atto del fatto che il Consiglio ha accettato la proposta di ridurre l'organico della Commissione dell'1%, in particolare nei settori del supporto amministrativo, della gestione di bilancio e della lotta antifrode;
65. chiede, pur ripristinando o mantenendo le richieste di posti presentate dalla Commissione e in parte dalle altre istituzioni, sulla base di una valutazione caso per caso, che sia effettuata una valutazione d'impatto approfondita delle riduzioni di personale previste entro il 2018, tenendo pienamente conto, tra l'altro, degli obblighi giuridici dell'Unione come pure delle nuove competenze e dei maggiori compiti attribuiti alle istituzioni dai trattati;
66. prende atto con preoccupazione, pur accogliendo favorevolmente le informazioni fornite nel PB sui settori in cui il personale è stato potenziato, come la governance economica europea, il mercato unico e la sicurezza e la giustizia, delle riduzioni del personale effettuate all'interno della Commissione presso altre Direzioni generali come le DG Imprese e industria, Concorrenza, Mobilità e trasporti, Ricerca e innovazione ed Eurostat, sebbene esse diano un contributo sostanziale alla realizzazione delle priorità dell'Unione europea; è altresì preoccupato in relazione alle ripercussioni negative che la riduzione dei posti nei settori del supporto amministrativo, della gestione di bilancio e della lotta antifrode può avere sull'esecuzione rapida, regolare ed efficace delle azioni e dei programmi dell'Unione europea, in particolare in un periodo in cui le competenze di quest'ultima continuano ad aumentare e un nuovo paese sta per aderire all'Unione;
67. chiede pertanto alla Commissione di includere nella sua relazione annuale di screening del personale una valutazione combinata, articolata per Direzioni generali e servizi, tenendo conto in particolare delle loro dimensioni e del carico di lavoro, e per tipi di posti, quali figurano nella sua relazione di screening (definizione delle politiche, gestione dei programmi, supporto amministrativo, gestione di bilancio e attività antifrode, servizi linguistici, ecc.);
68. deplora i tagli apportati dal Consiglio alle linee di supporto amministrativo e di sostegno alla ricerca, incluse le agenzie esecutive, che corrispondono in totale al 6,6% degli stanziamenti d'impegno e degli stanziamenti di pagamento (-71,8 milioni di EUR) rispetto al PB, dove i tagli più consistenti riguardano la rubrica 1b (-23,7%) e la rubrica 4 (13,2%); sottolinea che tale misura comporterebbe una riduzione degli stanziamenti del 5,5% rispetto agli importi del 2012, nonostante i risparmi già proposti nel PB, e potrebbe ripercuotersi sulla rapidità e sulla qualità dell'esecuzione del bilancio dei relativi programmi pluriennali; sottolinea inoltre che la riduzione delle linee amministrative di un determinato programma senza un aumento delle sue spese operative comporterebbe una modifica dell'intera dotazione del programma stabilita in codecisione; decide pertanto di ripristinare il PB per le linee in questione;
69. costituisce inoltre diverse riserve per alcune linee di bilancio in attesa di ottenere informazioni specifiche;

### *Agenzie*

70. appoggia, in linea generale, le stime della Commissione relative ai fabbisogni di risorse finanziarie e umane delle agenzie e osserva che tale istituzione ha già ridotto in misura considerevole le richieste iniziali delle agenzie alle quali ha anche applicato una riduzione del personale dell'1% nel PB;

71. ritiene pertanto che gli eventuali tagli aggiuntivi proposti dal Consiglio rischino di compromettere il corretto funzionamento delle agenzie impedendo loro di svolgere i compiti assegnati dall'autorità legislativa; respinge l'approccio orizzontale adottato dal Consiglio al fine di ridurre gli stanziamenti destinati alle agenzie, i cui fabbisogni devono essere valutati caso per caso; invita la Commissione a individuare, per il prossimo periodo del QFP, possibili settori caratterizzati da duplicazioni di attività o da un valore aggiunto ridotto in relazione alle agenzie decentrate, al fine di razionalizzare il loro funzionamento;
72. decide di aumentare, nel quadro del bilancio 2013, gli stanziamenti destinati alle tre agenzie di vigilanza finanziaria; ritiene che tali stanziamenti debbano rispecchiare la necessità di assolvere ai compiti richiesti, dal momento che vengono adottati più regolamenti, decisioni e direttive per superare l'attuale crisi finanziaria ed economica, che è strettamente legata alla stabilità del settore finanziario;
73. non può accettare i tagli apportati dal Consiglio agli stanziamenti destinati alle agenzie nell'ambito della rubrica 3a, che rappresentano una diminuzione di 2,8 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno e stanziamenti di pagamento, dal momento che le agenzie rappresentano il 18% degli stanziamenti globali nella rubrica 3a e che i tagli del Consiglio avrebbero un impatto sproporzionato su questa rubrica; intende pertanto ripristinare gli importi del PB, che sembrano a un livello equilibrato;
74. è consapevole del fatto che talune agenzie (quali Europol, EASA, ACER) sono chiamate a svolgere, nel 2013, compiti addizionali che potrebbero non riflettersi nel bilancio assegnato o nell'organigramma del 2013; chiede alla Commissione che, in caso di necessità, proponga tempestivamente un bilancio rettificativo per l'agenzia in questione; si aspetta inoltre che, una volta finalizzata dal Parlamento e dal Consiglio una procedura legislativa, la Commissione presenti una nuova scheda finanziaria che estenda il mandato dell'agenzia; è consapevole che un'estensione di questo tipo potrebbe richiedere risorse addizionali riguardo alle quali l'autorità di bilancio dovrebbe dare il proprio accordo;

#### ***Progetti pilota e azioni preparatorie (PP-AP)***

75. decide, dopo avere svolto un'attenta analisi dei progetti pilota e delle azioni preparatorie presentati – esaminando il tasso di successo di quelli in corso, escludendo le iniziative già coperte dalle basi giuridiche esistenti ma tenendo pienamente conto della valutazione realizzata dalla Commissione sull'attuabilità dei progetti – di adottare un pacchetto di compromesso costituito da un numero limitato di PP-AP, anche in considerazione dei limitati margini disponibili in particolare nelle rubriche 1a e 3b;

#### ***Altre sezioni***

76. è preoccupato per la posizione del Consiglio che prevede un congelamento nominale per tutte le istituzioni dell'Unione europea; ritiene che ogni istituzione dovrebbe essere oggetto di un esame individuale, tenendo conto delle esigenze e della situazione specifica di ciascuna;
77. accoglie con favore gli sforzi compiuti dalle istituzioni per realizzare risparmi addizionali e per limitare i loro bilanci; sottolinea che il livello dei loro bilanci per il 2013 includerà i costi connessi all'allargamento alla Croazia e all'adeguamento delle retribuzioni dell'1,7% per il 2013; sottolinea tuttavia che i costi dell'allargamento alla Croazia non dovrebbero essere considerati come un aumento dei bilanci delle istituzioni, bensì come un finanziamento giustificato dell'adesione all'Unione europea di un nuovo Stato membro;

78. sottolinea che, a seguito dei risparmi addizionali realizzati dalle istituzioni tra la primavera e l'autunno del 2012, gli stanziamenti si attestano attualmente a un livello molto basso; è preoccupato quanto al fatto che non esiste praticamente alcun margine per nuove spese inevitabili che potrebbero sorgere in relazione ad obblighi giuridici;
79. ritiene che l'autorità di bilancio dovrebbe garantire un livello di stanziamenti che permetta di assicurare il buon funzionamento delle istituzioni e il rispetto degli obblighi giuridici, nonché di disporre di un'amministrazione di alto livello al servizio dei cittadini dell'Unione europea;

### ***Sezione I - Parlamento europeo***

#### *Contesto generale*

80. ricorda di aver insistito, in sede di approvazione del proprio stato di previsione per il 2013<sup>1</sup>, sulla necessità di applicare un rigoroso controllo di bilancio e di individuare possibilità di realizzare ulteriori risparmi durante la procedura di bilancio in corso;
81. si compiace dell'accordo raggiunto nella riunione di conciliazione del 26 settembre 2012 tra l'Ufficio di presidenza e la commissione per i bilanci; sottolinea che il livello complessivo del suo bilancio per il 2013 è di 1 750 463 939 EUR e rappresenta una riduzione netta di 18,3 milioni di EUR rispetto al progetto preliminare di stato di previsione del febbraio 2012;
82. sottolinea che il livello del suo bilancio 2013 è superiore dell'1,9% rispetto al 2012, incluse le spese connesse all'adesione della Croazia; evidenzia che, a causa dell'attuale tasso d'inflazione dell'1,9%, si constata una reale diminuzione del bilancio di funzionamento, nonostante la recente attribuzione di nuove competenze, la creazione di nuovi posti e azioni, il finanziamento dell'adesione della Croazia e i costi legati alla preparazione delle elezioni del 2014;
83. approva i seguenti adeguamenti dello stato di previsione:
- riduzione degli stanziamenti iscritti nella riserva per imprevisti,
  - internalizzazione del servizio di sicurezza senza alcuna incidenza sul bilancio,
  - proseguimento dell'internalizzazione delle attività nel settore TIC, con la conseguente creazione di 30 nuovi posti in organigramma senza alcuna incidenza sul bilancio (i costi sono compensati dai risparmi),
  - adeguamento degli stanziamenti destinati all'Associazione parlamentare europea;
84. riduce altresì di 5,3 milioni di EUR gli stanziamenti destinati alla Casa della storia europea;
85. ricorda inoltre, alla luce della difficile situazione economica nell'Unione europea, la decisione di non indicizzare le indennità dei deputati fino al termine della legislatura, sottolinea che le indennità di missione del personale non sono state indicizzate dal 2007 e conferma la decisione adottata nel quadro della risoluzione sul bilancio 2012<sup>2</sup> di ridurre tutte le linee di bilancio relative ai viaggi;
86. si compiace delle informazioni e delle analisi contenute nella relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria del Parlamento per il 2011 e nelle relazioni annuali di attività delle DG riguardanti le linee di bilancio che hanno registrato una sottoesecuzione nel 2011, e

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P7\_TA(2012)0109.

<sup>2</sup> Testi approvati, P7\_TA(2011)0461.

chiede che venga effettuata un'analisi obiettiva di questo tipo per quanto riguarda il bilancio 2012 per individuare con maggiore prontezza le future possibilità di risparmio da compensare con investimenti ove necessario e utile ai fini del corretto e regolare funzionamento del Parlamento;

#### *Organizzazione delle attività del Parlamento*

87. ritiene che il Parlamento europeo, come tutti i parlamenti eletti direttamente, debba avere il diritto di decidere in merito alla propria sede e ai propri luoghi di lavoro;
88. dichiara pertanto che la sede del Parlamento e i luoghi di lavoro dei deputati e dei funzionari dovrebbero essere decisi dal Parlamento stesso;
89. esorta i due rami dell'autorità di bilancio (il Consiglio e il Parlamento), al fine di realizzare risparmi finanziari e di promuovere una soluzione più sostenibile sul piano climatico e ambientale, a sollevare la questione della sede unica e dei luoghi di lavoro di deputati e funzionari del Parlamento nei futuri negoziati sul prossimo QFP 2014-2020;
90. esorta gli Stati membri a riconsiderare la questione relativa alla sede del Parlamento e ai suoi luoghi di lavoro nel quadro della prossima revisione del trattato, modificando il protocollo n. 6;
91. invita nel frattempo il Consiglio a intraprendere, in collaborazione con il Parlamento, l'elaborazione di una tabella di marcia in vista dell'istituzione di una sede unica e di un utilizzo più efficiente dei luoghi di lavoro del Parlamento, tenendo conto degli ultimi dati specifici al riguardo, che illustrano nel dettaglio il costo di ciascun luogo di lavoro e le condizioni lavorative del personale, nonché dei fattori economici, sociali e ambientali, e chiede che tale tabella di marcia sia presentata in una relazione entro il 30 giugno 2013;
92. suggerisce la necessità di sottoporre a riesame l'accordo stipulato tra le autorità lussemburghesi e il Parlamento in merito all'entità del personale presente in Lussemburgo, alla luce di una revisione delle esigenze del Parlamento;

#### *Gruppo di lavoro congiunto*

93. accoglie con favore l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto dell'Ufficio di presidenza e della commissione per i bilanci sul bilancio del Parlamento; appoggia in particolare con forza le sue attività riguardanti lo svolgimento di uno studio comparativo che raffronti il bilancio del Parlamento con quello del Congresso degli Stati Uniti e con i bilanci dei parlamenti di un campione rappresentativo di Stati membri; ricorda che tale studio dovrebbe essere terminato entro la fine del 2012; si attende che esso consenta di realizzare risparmi a lungo termine sul bilancio del Parlamento e presenti idee per migliorare la sua efficienza nel 2013 e negli esercizi futuri;
94. ritiene che il gruppo di lavoro congiunto debba rispecchiare l'equilibrio democratico esistente in seno al Parlamento; reputa che il gruppo debba considerare, tra l'altro, nuove alternative in relazione all'orario di apertura del registro centrale delle firme dei deputati come pure misure atte a incoraggiare l'uso di modi di trasporto più economici ed ecologici; invita altresì il gruppo di lavoro a riferire alla commissione per i bilanci e all'Ufficio di presidenza, al fine di realizzare risparmi strutturali e organizzativi a medio e lungo termine sul bilancio del Parlamento;
95. accoglie con favore la proposta del gruppo di lavoro di chiudere il registro centrale delle firme dei deputati il venerdì delle settimane dedicate alle attività parlamentari esterne (settimane turchesi);

96. invita l'Ufficio di presidenza ad attuare senza indugio le proposte di risparmi approvate dal gruppo di lavoro;

#### *Viaggi*

97. si compiace degli sforzi compiuti per realizzare ulteriori risparmi sulle spese di viaggio dei deputati e del personale; prende atto dei risparmi sulle spese di missione del personale; osserva che la dotazione della relativa linea di bilancio è stata ridotta nel 2012 e che questi risparmi sono stati resi possibili da una migliore gestione, dall'uso della videoconferenza e dalla riduzione del numero delle missioni;

98. invita l'amministrazione a valutare le offerte del mercato dei viaggi low cost, a seguire i nuovi sviluppi del mercato e a sfruttare le possibilità di realizzare risparmi; invita inoltre l'amministrazione ad autorizzare e incoraggiare l'acquisto di biglietti aerei low cost e di biglietti flessibili di classe economica; ritiene che sia opportuno prevedere ulteriori misure per ridurre il numero di voli in classe business acquistati dai deputati;

#### *Spese per le tecnologie dell'informazione / Spese di viaggio*

99. rileva che i risparmi sulle spese di viaggio realizzati nel 2011 grazie a un maggiore ricorso (+56,6%) alla videoconferenza sono stimati a 1,4 milioni di EUR; ritiene che sarebbe possibile conseguire ulteriori risparmi sulle spese di missione sostituendo gradualmente le missioni con le videoconferenze, il che consentirebbe anche di ridurre l'impronta di carbonio del Parlamento; chiede pertanto di ricevere, al più tardi entro il febbraio 2013, i risultati di un'analisi effettuata dall'amministrazione del Parlamento sulle necessità di altre apparecchiature per le videoconferenze;

#### *Politica immobiliare*

100. è convinto della validità di un processo decisionale trasparente nel settore della politica immobiliare e chiede che tale processo sia attuato in stretta cooperazione con la commissione per i bilanci;

101. chiede informazioni tempestive sulle conclusioni del Segretario generale sui lavori di ristrutturazione e sulla nuova ripartizione degli uffici nei prossimi anni nonché sul relativo calendario; sottolinea l'importanza di un'adeguata programmazione e dell'iscrizione in bilancio di stanziamenti in tempo utile;

#### *Traduzione*

102. ribadisce che i risparmi sulla traduzione non dovrebbero pregiudicare il multilinguismo; pone l'accento sulla necessità di salvaguardare la qualità delle traduzioni e delle condizioni di lavoro dei servizi interessati;

#### *Sezione IV – Corte di giustizia*

103. osserva che, nonostante i profondi cambiamenti strutturali e un costante aumento del carico di lavoro, la Corte ha limitato l'aumento del suo bilancio di funzionamento all'1,56% (in aggiunta all'1,49% dovuto all'allargamento alla Croazia);

104. ripristina pertanto gli stanziamenti destinati alla traduzione, al fine di evitare ritardi nei procedimenti, e alle risorse informatiche, come raccomandato dai revisori contabili;

105. ripristina parzialmente gli stanziamenti destinati alle retribuzioni e fissa la riduzione forfettaria standard al 4,5%, onde consentire alla Corte di svolgere correttamente le sue

funzioni; ripristina altresì parzialmente gli stanziamenti destinati alla manutenzione e ai consumi energetici;

106. appoggia la revisione in corso dello statuto dalla Corte e si impegna a esaminare senza indugio un eventuale bilancio rettificativo relativo a tale questione;

#### ***Sezione V – Corte dei conti***

107. osserva che la Corte riduce il suo organico di 9 posti nel 2013; ripristina pertanto la riduzione forfettaria standard iniziale dell'1,8% per attenuare i rischi riguardo all'attuazione della strategia della Corte e all'elaborazione delle relazioni di audit previste; ripristina altresì gli stanziamenti per le assunzioni connesse all'adesione della Croazia al livello del PB;

#### ***Sezione VI – Comitato economico e sociale europeo***

108. ripristina parzialmente gli stanziamenti destinati alle retribuzioni e alle indennità per applicare una riduzione forfettaria standard del 5,5%, che comporterà comunque una riduzione dell'attuale tasso di copertura dei posti; annulla in parte anche altri tagli arbitrari decisi dal Consiglio, riguardanti le spese collegate alla Gazzetta ufficiale e le spese di funzionamento come l'interpretazione, già ridotte nel 2012 al livello di esecuzione del 2009;
109. ripristina integralmente gli stanziamenti per i canoni enfiteutici, che sono collegati agli obblighi giuridici derivanti dai contratti esistenti e sono soggetti a un'indicizzazione annuale in base al tasso d'inflazione in Belgio;

#### ***Sezione VII – Comitato delle regioni***

110. ripristina in parte gli stanziamenti destinati al Comitato delle regioni per permettergli di ottemperare ai suoi obblighi statutari e giuridici relativi al pagamento dei canoni enfiteutici e alle retribuzioni del personale; rileva che il drastico taglio delle retribuzioni e delle indennità operato dal Consiglio equivarrebbe ad applicare doppiamente a questa istituzione la riduzione del personale dell'1% (già prevista dal progetto di bilancio);

#### ***Sezione VIII – Mediatore europeo***

111. prende atto dell'aumento del 3,49% del bilancio del Mediatore europeo; osserva che l'aumento in questione è legato in parte a costi di locazione inevitabili; ripristina gli stanziamenti destinati alle retribuzioni e alle indennità, che sono necessari a seguito della copertura di posti precedentemente vacanti;

#### ***Sezione IX – Garante europeo della protezione dei dati***

112. ripristina integralmente il bilancio del GEPD; osserva che tale aumento è in linea con il tasso d'inflazione previsto; ripristina in particolare due nuovi posti e gli stanziamenti corrispondenti che sono previsti per svolgere le attività essenziali dell'istituzione;

#### ***Sezione X – Servizio europeo per l'azione esterna***

113. osserva che il SEAE è un'istituzione relativamente nuova e in fase di sviluppo e sottolinea che la sua rete deve ancora essere potenziata per realizzare le priorità politiche dell'Unione europea e che, con le sue 141 delegazioni, il SEAE è, tra le istituzioni dell'Unione europea, l'organo più esposto all'inflazione nei paesi terzi e alle fluttuazioni dei tassi di cambio;

114. accoglie con favore il fatto che, per il 2013, il SEAE ha congelato in termini nominali gli stanziamenti iscritti a una serie di linee di bilancio e ha apportato riduzioni mirate ad altre linee, realizzando risparmi che potrebbero raggiungere l'1,3% del suo bilancio 2012;
115. osserva che il SEAE sta dando prova di rigore di bilancio visto che non prevede la creazione di nuovi posti nel suo organigramma per il 2013;
116. sottolinea che gli aumenti proposti nel bilancio del SEAE sono necessari per coprire le spese connesse al personale statutario e far fronte ad altri obblighi giuridici, nonché per rispondere alle aspettative politiche che il SEAE sia presente nei paesi prioritari;
117. respinge pertanto la decisione del Consiglio di congelare il bilancio del SEAE in termini nominali al livello del 2012 e propone un aumento adeguato in considerazione del contesto finanziario generale;
118. annulla i tagli apportati dal Consiglio, che comporterebbero una riduzione del numero dei funzionari e sarebbero in contrasto con gli sforzi compiuti fin dalla creazione del SEAE di assumere e riassegnare il personale al fine di far fronte all'aumento delle esigenze operative del servizio;
119. ripristina gli stanziamenti necessari per rispettare i contratti di locazione in corso e gli accordi a livello di servizio conclusi con la Commissione e con il Consiglio, nonché per sostituire gradualmente e ammodernare i sistemi informatici attuali che sono ormai obsoleti e che si sovrappongono;

o

o o

120. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alle altre istituzioni e agli organi interessati nonché ai parlamenti nazionali.

## **P7\_TA-PROV(2012)0360**

### **Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020**

**Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 per favorire il buon esito della procedura di approvazione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (COM(2011)0398 – COM(2012)0388 – 2011/0177(APP))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti gli articoli 311 e 312 TFUE,
- vista la proposta della Commissione del 29 giugno 2011 e la sua proposta modificata del 6 luglio 2012 per un regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (COM(2011)0398 e COM(2012)0388,
- vista la proposta della Commissione del 29 giugno 2011, relativa a un accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria (COM(2011)0403),
- vista la Comunicazione della Commissione del 29 giugno 2011 dal titolo "Un bilancio per la strategia 2020" (COM(2011)0500),
- vista la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, del 27 aprile 2010, sul funzionamento dell'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (COM(2010)0185),
- vista la sua risoluzione del 29 marzo 2007 sul futuro delle risorse proprie dell'Unione europea<sup>1</sup>,
- vista la sua risoluzione dell'8 giugno 2011 dal titolo "Investire nel futuro: un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per un'Europa competitiva, sostenibile e inclusiva"<sup>2</sup>,
- vista la sua risoluzione del 13 giugno 2012 sul quadro finanziario pluriennale e le risorse proprie<sup>3</sup>,
- vista la dichiarazione congiunta sulle questioni relative al QFP allegata alle regole finanziarie riviste applicabili al bilancio generale dell'Unione,
- visto l'articolo 81, paragrafo 3, del suo regolamento,
- visti la relazione interlocutoria della commissione per i bilanci e i pareri della commissione per gli affari esteri, della commissione per lo sviluppo, della commissione per il commercio internazionale, della commissione per il controllo del bilancio, della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, della commissione per i

---

<sup>1</sup> GU C 27 E del 31.1.2008, pag. 214.

<sup>2</sup> Testi approvati, P7\_TA(2011)0266.

<sup>3</sup> Testi approvati, P7\_TA(2012)0245.

trasporti e il turismo, della commissione per lo sviluppo regionale, della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, della commissione per la pesca, della commissione per la cultura e l'istruzione, della commissione giuridica, della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, della commissione per gli affari costituzionali e della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A7-0313/2012),

- A. considerando che, a norma dell'articolo 312, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il Consiglio, deliberando secondo una procedura legislativa speciale, adotta un regolamento che fissa il quadro finanziario pluriennale (QFP), deliberando all'unanimità e previa approvazione del Parlamento; considerando che, a norma dell'articolo 312, paragrafo 2, TFUE, il Consiglio europeo può adottare all'unanimità una decisione che consente al Consiglio di deliberare a maggioranza qualificata quando adotta il regolamento che stabilisce il QFP;
- B. considerando che, ai sensi dell'articolo 310, paragrafo 1, TFUE, tutte le voci di entrata e di spesa dell'Unione devono essere indicate nel bilancio;
- C. considerando che, a norma dell'articolo 295 TFUE, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione procedono a reciproche consultazioni e definiscono di comune accordo le modalità della loro cooperazione e che, a tal fine, dovrebbe essere adottato un accordo interistituzionale inteso a migliorare il funzionamento della procedura di bilancio annuale e la cooperazione tra le istituzioni sulle questioni finanziarie;
- D. considerando che l'articolo 312, paragrafo 5, TFUE stabilisce che il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione adottino ogni misura necessaria a facilitare l'adozione del quadro finanziario;
- E. considerando che, a norma dell'articolo 311 TFUE, l'Unione deve dotarsi dei mezzi necessari per conseguire i suoi obiettivi e per portare a compimento le sue politiche ed è finanziata integralmente tramite risorse proprie; considerando che il Consiglio è tenuto a consultare il Parlamento prima di adottare una nuova decisione sulla riforma delle risorse proprie e che il Consiglio deve altresì ottenere l'approvazione del Parlamento prima di adottare un regolamento sulle misure intese ad attuare il sistema di risorse proprie;
- F. considerando che è la prima volta che si adotta un regolamento QFP in base alle nuove norme del trattato di Lisbona, con nuove disposizioni di cooperazione fra le istituzioni volte a conciliare l'efficienza del processo decisionale con il rispetto delle prerogative previste dal trattato;
- G. considerando che il trattato di Lisbona conferisce all'Unione europea nuove importanti prerogative in settori quali l'azione esterna (articolo 27, paragrafo 3, TUE), lo sport (articolo 165 TFUE), lo spazio (articolo 189 TFUE), i cambiamenti climatici (articolo 191 TFUE), l'energia (articolo 194 TFUE), il turismo (articolo 195 TFUE) e la protezione civile (articolo 196 TFUE);
- H. considerando che nella sua risoluzione dell'8 giugno 2011, adottata a stragrande maggioranza, il Parlamento ha stabilito le sue priorità politiche generali per il prossimo QFP, in termini sia legislativi sia di bilancio;

- I. considerando che nella sua risoluzione del 13 giugno 2012, adottata a stragrande maggioranza, il Parlamento ha indicato le sue priorità generali per il prossimo QFP, in termini di bilancio sul piano delle spese e delle entrate;
- J. considerando che le commissioni parlamentari competenti hanno condotto un'analisi completa e approfondita delle esigenze cui far fronte, al fine di identificare le priorità politiche, come risulta dai pareri allegati;
- K. considerando che l'attuale Presidenza cipriota intende sottoporre uno "schema di negoziato" contenente cifre massimali (ma anche scelte programmatiche che rientrano nell'ambito della procedura legislativa ordinaria) al Consiglio europeo straordinario di novembre 2012;
- L. J bis. considerando che il bilancio dell'UE fornisce già garanzie per il sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri non appartenenti alla zona euro, per un importo fino a 50 miliardi di EUR, nonché garanzie per il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF) per un importo fino a 60 miliardi di EUR (esposizione creditizia totale);
- M. considerando che è necessario che l'UE disponga di un bilancio e di una procedura di bilancio che riflettano appieno la natura trasparente e democratica del processo decisionale e di controllo parlamentare, sulla base del rispetto dei principi generali di unità e universalità, i quali impongono che tutte le entrate e le spese siano iscritte per la totalità dell'importo senza compensazioni incrociate e che si proceda ad un dibattito parlamentare e ad una votazione sia sulle entrate sia sulle spese il linea con le competenze del trattato.

***Il bilancio UE come strumento essenziale per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di tutta l'Unione***

1. è pienamente consapevole che i negoziati sul QFP 2014-2020 si svolgono in un contesto sociale, economico e finanziario molto problematico, in cui gli Stati membri profondono notevoli sforzi per operare adattamenti fiscali ai rispettivi bilanci nazionali, ai fini della stabilità delle finanze pubbliche e della stabilizzazione del settore bancario e della moneta unica; insiste sul fatto che l'Unione non può essere vista come un'entità che aggrava l'onere finanziario a carico dei contribuenti; è tuttavia persuaso che il bilancio UE costituisca parte integrante di una soluzione in grado di permettere all'Europa di uscire dall'attuale crisi, promuovendo gli investimenti nella crescita e nell'occupazione e aiutando gli Stati membri ad affrontare, collettivamente e di concerto e su base sostenibile, le attuali sfide strutturali, in particolare la perdita di competitività, la crescente disoccupazione e l'aumento della povertà;
2. considera peraltro che l'attuazione di riforme strutturali equilibrate a livello nazionale e unionale rappresenti un requisito essenziale per un'esecuzione sana ed efficiente dell'intervento finanziario dell'Unione, ricordando nel contempo l'importanza di finanze pubbliche sane;
3. rammenta che il Consiglio europeo ha insistito in numerose occasioni sulla necessità di rafforzare la governance economica europea ed ha avallato gli obiettivi enunciati nella strategia UE 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: segnatamente promuovere l'occupazione, migliorare le condizioni per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo e la relativa spesa pubblica, conseguire gli obiettivi prefissati in materia di cambiamento climatico e di energia, migliorare i livelli di istruzione e promuovere l'inclusione sociale, specie grazie alla riduzione della povertà;

4. rammenta che lo stesso Consiglio europeo ha adottato nel giugno 2012 un Patto per la crescita e l'occupazione (Growth and Jobs Compact), che riconosce l'effetto leva del bilancio UE in termini di rafforzamento della crescita e dell'occupazione e pone grande enfasi sul suo contributo al superamento dell'attuale crisi economica e finanziaria da parte dell'intera Unione;
5. ritiene che l'Unione sia stata particolarmente colpita dalle successive crisi finanziarie degli ultimi quattro anni, in parte perché gli operatori finanziari, i partner internazionali e l'opinione pubblica hanno messo in dubbio il livello di solidarietà all'interno dell'UE; ritiene che il bilancio dell'UE debba essere al centro di tale solidarietà; è pertanto convinto che la decisione sul prossimo QFP o avrà un forte impatto positivo sugli sforzi compiuti dai governi nazionali per superare la crisi oppure porterà ad un'ulteriore recessione nell'UE;
6. rammenta che le misure macroeconomiche di stabilizzazione finanziaria adottate fin dal 2008 non hanno ancora determinato la fine della crisi economica e finanziaria; ritiene pertanto che per un ritorno alla crescita e alla creazione di occupazione in Europa, gli Stati membri debbano proseguire i propri sforzi intesi a liberare il proprio potenziale per una crescita sostenibile e che un bilancio UE ben mirato, solido e sufficiente sia necessario per contribuire ulteriormente a coordinare e coadiuvare gli sforzi nazionali;
7. nota che il bilancio UE rappresenta appena il 2% circa della spesa pubblica complessiva dell'Unione, ossia meno di un 45esimo della spesa sostenuta dalla totalità degli Stati membri;
8. rammenta che, a norma dell'articolo 310 TFUE, le entrate e le spese iscritte nel bilancio UE devono essere in equilibrio e che pertanto il bilancio non può generare disavanzo e debito pubblico;
9. sottolinea che il bilancio UE è innanzitutto un bilancio di investimenti e che il 94% degli utili complessivi sono investiti negli stessi Stati membri o per priorità esterne dell'Unione; evidenzia che, senza il contributo del bilancio UE, per le regioni e gli Stati membri gli investimenti pubblici sarebbero di minima entità o del tutto impossibili; è persuaso che qualsiasi riduzione del bilancio UE finirebbe inevitabilmente per aumentare gli squilibri e ostacolare la crescita e la forza competitiva dell'intera economia dell'Unione, nonché la sua coesione, e minerebbe il principio di solidarietà quale valore fondamentale dell'UE;
10. sottolinea che la strategia di Lisbona non ha conseguito i propri obiettivi, a causa tra l'altro di un coordinamento e di impegni insufficienti a tutti i livelli in termini sia di bilancio sia legislativi; è fortemente convinto che, per essere efficace, la strategia Europa 2020 debba essere attuata adesso e non debba più essere rinviata;
11. rammenta che il conseguimento delle finalità delle sette iniziative faro contemplate dalla strategia Europa 2020 richiederà investimenti sostanziali e lungimiranti, stimati ad almeno 1800 miliardi di EUR fino al 2020<sup>1</sup>; sottolinea che uno degli obiettivi principali della strategia Europa 2020 – ossia promuovere la crescita e l'occupazione di qualità per tutti gli europei – potrà essere raggiunto soltanto effettuando ora e senza ulteriori ritardi i necessari investimenti per l'istruzione, la società della conoscenza, la ricerca e l'innovazione, le PMI, le nuove tecnologie e le tecnologie verdi, promuovendo nel contempo l'inclusione sociale; sostiene l'adozione di un approccio su due fronti che preveda misure di risanamento di

---

<sup>1</sup> (COM(2010)0700).

bilancio favorevoli alla crescita, al fine di ridurre i disavanzi e il debito pubblico grazie alla promozione di tali investimenti;

12. ritiene che la situazione allarmante che i giovani devono affrontare in tutta l'UE, fra cui un tasso di disoccupazione senza precedenti, una crescente povertà e nuove sfide educative, richieda uno sforzo particolare, attraverso misure orizzontali, per tenere le nuove generazioni legate ai valori dell'UE come la pace, la democrazia e i diritti umani, la prosperità economica e la giustizia sociale nonché fornendo programmi adeguati di sostegno al bilancio;
13. sottolinea che una base industriale forte, diversificata e competitiva è essenziale per conseguire un'economia europea intelligente, sostenibile e inclusiva; pone l'accento sul fatto che il settore industriale svolge un ruolo importante nel sostenere la competitività e la creazione di posti di lavoro nell'UE ed apporta pertanto un contributo essenziale al superamento della crisi economica;
14. sostiene con forza la proposta della Commissione di integrare misure intese a lottare contro il cambiamento climatico con l'obiettivo di far sì che almeno il 20% della spesa sia correlata al clima; ritiene essenziale che il bilancio UE sia in grado di mobilitare investimenti per un'economia prospera e sostenibile a basso tenore di carbonio, fornire un sostegno adeguato al conseguimento degli obiettivi UE 2020 in materia di clima, energia, efficienza delle risorse e biodiversità, apportando ai cittadini il beneficio di un ambiente più sano;
15. invita pertanto gli Stati membri a considerare l'attivazione di sinergie fra gli interventi di consolidamento nazionale e l'apporto aggiuntivo del bilancio UE, che consentano l'attuazione degli impegni politici già assunti al più alto livello;

### *Livelli di spesa*

16. sottolinea che dal 1988 i bilanci nazionali sono cresciuti in media più rapidamente del bilancio UE; nota che, anche nel periodo successivo alla crisi del 2008, la spesa pubblica complessiva degli Stati membri è aumentata a un tasso annuo nominale del 2%; conclude che la contrazione del bilancio UE rispetto ai bilanci nazionali è in flagrante contraddizione con l'estensione dei compiti e delle competenze conferiti all'Unione dal trattato e con le importanti decisioni politiche assunte dallo stesso Consiglio europeo, segnatamente lo sviluppo di una governance economica europea rafforzata;
17. sottolinea che dal 2000 il divario fra il massimale delle risorse proprie dell'UE (1,29 e 1,23% dell'RNL rispettivamente in stanziamenti d'impegno e di pagamento) e i massimali del QFP è fortemente cresciuto; nota anche che il QFP fissa solo livelli massimi di spesa e che il bilancio UE si è mantenuto ben al di sotto di tali livelli;
18. considera che la proposta della Commissione – che per il QFP 2014-2020 prevede un congelamento dei massimali ai livelli del 2013 – non sarà sufficiente a finanziare le attuali priorità programmatiche della strategia dell'Europa per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, i nuovi compiti previsti dal trattato di Lisbona o eventuali eventi imprevedibili, per non parlare degli obiettivi e impegni politici assunti dallo stesso Consiglio europeo;
19. rammenta la sua posizione, espressa l'8 giugno 2011, secondo cui senza un adeguato incremento del bilancio oltre il livello dei massimali del 2013, diverse priorità e politiche dell'UE dovranno subire revisioni al ribasso o essere del tutto abbandonate;

20. dissuade il Consiglio da qualsiasi tentativo di ridurre ulteriormente il livello della spesa UE proposto dalla Commissione; si oppone decisamente a ogni pressione a operare tagli lineari e indiscriminati, che comprometterebbero l'esecuzione e l'efficacia di tutte le politiche UE, senza tener conto del loro valore aggiunto, del loro peso politico o dei risultati conseguiti; esorta il Consiglio, nel caso in cui proponga dei tagli, ad individuare chiaramente e pubblicamente quali delle sue priorità o progetti debbano essere del tutto abbandonati;
21. ribadisce il ruolo fondamentale da accordare al bilancio dell'UE per il raggiungimento degli obiettivi concordati della strategia UE 2020; è fortemente persuaso che, se ben studiato, il finanziamento dell'UE possa effettivamente originare e catalizzare azioni di chiaro valore aggiunto a livello unionale che gli Stati membri da soli non sarebbero in grado di portare avanti, creando altresì sinergie e complementarità tra le attività degli Stati membri e aiutando questi ultimi a concentrarsi su investimenti chiave orientati al futuro;
22. riafferma in tale ambito la sua posizione favorevole al forte incremento dei fondi disponibili per i programmi dell'Unione in materia di competitività, PMI, imprenditorialità e infrastrutture sostenibili, che sono al centro della strategia Europa 2020; è fermamente convinto che ulteriori tagli rispetto alla proposta della Commissione comprometterebbero gravemente la credibilità dell'UE e il suo impegno politico nei confronti della crescita e dell'occupazione;
23. accoglie con favore la proposta della Commissione sul meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility - CEF) e la sua realistica dotazione finanziaria intesa a migliorare le reti dei trasporti, dell'energia e le reti digitali in Europa; chiede, a tale proposito, che l'importo trasferito dal Fondo di coesione al CEF sia speso, durante i primi anni, pienamente in linea con le dotazioni nazionali a titolo di tale fondo;
24. rileva l'importanza che la ricerca e l'innovazione rivestono nell'accelerare la transizione verso un'economia sostenibile, leader a livello mondiale e fondata sulla conoscenza e che usa le proprie risorse naturali in modo efficiente e responsabile; invita le istituzioni UE e gli Stati membri a concordare una tabella di marcia specifica per raggiungere l'obiettivo del 3% del PIL in investimenti per la ricerca; richiama l'attenzione sul massiccio impegno economico che tale obiettivo comporta in termini di spesa totale aggiuntiva, 130 miliardi di euro l'anno, considerando tutte le fonti di finanziamento; sottolinea di conseguenza la necessità di accrescere, stimolare e garantire il finanziamento della ricerca e dell'innovazione nell'Unione grazie a un aumento significativo della spesa, specie quella finalizzata all'innovazione e alla ricerca, in particolare mediante il programma Orizzonte 2020;
25. ricorda che le PMI sono il principale volano della crescita economica, della competitività, dell'innovazione e dell'occupazione e ne riconosce l'importanza per assicurare la ripresa e il rilancio di un'economia dell'UE sostenibile; accoglie quindi con favore l'accento posto dalla strategia Europa 2020 sull'innovazione e la politica industriale; respinge fermamente qualsiasi tentativo volto a ridurre ulteriormente la dotazione di programmi che, quali COSME, sono al centro della competitività e dell'occupazione europee;
26. reputa che la politica di coesione dell'UE (Fondi strutturali e Fondo di coesione) costituisca uno strumento strategico per gli investimenti, la crescita sostenibile e la competitività nonché uno dei principali pilastri della solidarietà europea, con un indubbio valore aggiunto UE; nota altresì i significativi effetti di ricaduta positivi dei fondi di coesione per tutti gli Stati membri; insiste sul fatto che, per ridurre efficacemente gli squilibri macroeconomici

all'interno dell'UE e contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale, occorre appoggiarsi su un quadro finanziario solido, stabile e sostenibile; ribadisce la sua posizione secondo cui il finanziamento della politica di coesione, data la pressante necessità di garantire gli investimenti pubblici nella crescita e nell'occupazione, deve essere mantenuto almeno al livello del periodo 2007-2013 e deve continuare a coprire tutte le regioni dell'UE, con una particolare attenzione alle regioni meno sviluppate; appoggia la proposta della Commissione di destinare il 25% della dotazione totale della politica di coesione al FSE;

27. rammenta la sua posizione secondo cui, considerata l'ampia gamma di compiti, sfide e obiettivi cui deve far fronte la politica agricola comune, gli stanziamenti destinati alla PAC nell'esercizio finanziario 2013 dovrebbero essere almeno mantenuti per il successivo periodo di programmazione finanziaria; ritiene che la nuova PAC dovrebbe mirare ad un'assegnazione maggiormente efficace ed efficiente del proprio bilancio, tra l'altro mediante una distribuzione equa dei pagamenti diretti e degli stanziamenti destinati allo sviluppo rurale tra Stati membri, regioni e agricoltori, al fine di ridurre i divari esistenti; sottolinea al riguardo il ruolo cruciale del secondo pilastro della PAC che apporta un contributo significativo agli investimenti e alla creazione di posti di lavoro nelle zone rurali, al miglioramento dell'efficacia e della competitività del settore agricolo, in particolare alla luce delle nuove sfide cui fa riferimento la strategia Europa 2020, nonché alla gestione dell'ambiente ed alla conservazione della biodiversità;
28. sottolinea che occorre rafforzare il programma ben mirato ed efficace dell'Unione per l'ambiente ed il clima e che le spese integrate a favore del clima e dell'ambiente dovrebbero essere sostenute attivamente nel quadro dei pertinenti fondi dell'Unione;
29. riconosce le serie sfide cui sono confrontati i giovani nell'UE a causa della crisi economica; ritiene che la partecipazione, l'occupazione, l'istruzione, l'istruzione non formale, la formazione, la mobilità e l'inclusione sociale dei giovani europei siano questioni di importanza strategica per lo sviluppo dell'UE e della società europea; insiste sulla necessità di integrare e dare la priorità a tali interventi in tutte le pertinenti politiche finanziate dal bilancio UE, parallelamente ad un aumento necessario dei finanziamenti a favore degli strumenti concreti destinati ai giovani proposti dalla Commissione, come l'introduzione di una garanzia per i giovani che assicuri che ad ogni giovane che in Europa non riesce a trovare lavoro sia offerta la possibilità di un'ulteriore istruzione e formazione;
30. pone l'accento sulla necessità di proseguire il programma per gli indigenti; ricorda alla Commissione il suo impegno a presentare in tempo utile una proposta legislativa in tal senso, al fine di garantire il proseguimento del sostegno a tale programma dopo il 2013 con una nuova base giuridica e una dotazione finanziaria autonoma;
31. è del parere che gli stanziamenti complessivi previsti dalla Commissione per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia non riflettano adeguatamente il rafforzamento di questo settore ad opera del trattato di Lisbona e l'aumento dei compiti e delle sfide che il trattato comporta; sottolinea che le attività finanziate devono presentare un valore aggiunto europeo e che occorre garantire una ripartizione equa, equilibrata e trasparente del finanziamento tra i diversi obiettivi perseguiti da tali programmi;
32. ricorda che i programmi UE per l'istruzione, la gioventù, i mezzi di comunicazione e la cultura sono vicini ai cittadini, godono di tassi di esecuzione estremamente elevati, producono considerevoli effetti leva e di ricaduta con significativi risultati economici, e generano un chiaro e dimostrabile valore aggiunto europeo grazie alla messa in comune

delle risorse, alla promozione della mobilità e della cittadinanza attiva ed al miglioramento della cooperazione fra settori e parti interessate;

33. ribadisce il suo approccio secondo cui le nuove responsabilità conferite all'UE dai trattati richiederanno un adeguato volume di fondi supplementari rispetto al QFP 2007-2013, al fine di permettere all'Unione di assolvere al suo ruolo di attore globale nel rispetto degli impegni già presi, in particolare il conseguimento dell'obiettivo di spendere lo 0,7% del RNL degli Stati membri per l'aiuto ufficiale allo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio entro il 2015; evidenzia il ruolo dell'Unione nel promuovere la democrazia, la pace, la solidarietà, la stabilità e la riduzione della povertà nei paesi vicini e nei paesi partner; sottolinea la complementarità tra l'assistenza dell'UE e quella prestata dagli Stati membri e il suo effetto catalizzatore in termini di interventi nelle regioni in cui non viene fornita assistenza bilaterale; è particolarmente favorevole alla programmazione congiunta delle azioni degli Stati membri e dell'UE; sottolinea pertanto che le proposte della Commissione per l'Europa globale e il Fondo europeo di sviluppo devono essere considerate come il minimo necessario per realizzare gli ambiziosi obiettivi dell'Europa a livello mondiale; nota in particolare la necessità di coniugare le responsabilità del SEAE con risorse di bilancio adeguate;

### ***Grandi progetti***

34. sottolinea l'importanza strategica di progetti infrastrutturali su ampia scala, quali ITER, Galileo e GMES, per il futuro della competitività dell'UE; respinge conseguentemente ogni tentativo di trasformare il GMES in un programma intergovernativo;
35. è fermamente persuaso che il bilancio UE debba non solo assicurare il finanziamento dei grandi progetti, ma anche prevedere a tal fine fondi separati (ring-fenced) in modo che eventuali sovraccosti non minaccino il finanziamento e la buona esecuzione di altre politiche dell'Unione;
36. saluta con favore la proposta della Commissione di fissare una dotazione massima per Galileo nel regolamento QFP, salvaguardando in tal modo lo stanziamento per tale progetto; è del parere che il regolamento debba fissare massimali anche per ITER e GMES; ritiene che le dotazioni finanziarie per questi tre progetti debbano essere assegnate fuori massimale QFP, in modo da facilitare, se necessario, l'apporto di fondi aggiuntivi da parte degli Stati membri;

### ***Spendere meglio***

37. ribadisce che conseguire un valore aggiunto europeo e garantire una sana gestione finanziaria – efficienza, efficacia ed economia – devono essere, ora più che mai, principi guida del bilancio dell'Unione europea; accoglie con soddisfazione, a tale proposito, il pacchetto di proposte legislative della Commissione sulla nuova generazione di programmi pluriennali da adottare nell'ambito della procedura legislativa ordinaria; insiste sulla necessità di massimizzare le sinergie tra i programmi di sostegno dell'Unione e gli investimenti nazionali;
38. ritiene che, nell'attuale contesto di ristrettezze di bilancio, l'effetto catalizzatore di altre fonti di finanziamento sia indispensabile per realizzare gli investimenti a lungo termine necessari al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020; esprime la ferma convinzione che il valore aggiunto dell'Unione risieda in particolare negli investimenti a lungo termine

che non sono alla portata dei singoli Stati membri; richiama l'attenzione, a tale proposito, sulle conclusioni e le raccomandazioni formulate nella propria risoluzione sugli strumenti finanziari innovativi nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale<sup>1</sup>;

39. sottolinea la necessità di garantire la coerenza tra norme specifiche per il settore ed il quadro generale del regolamento finanziario e di trovare un equilibrio tra semplificazione e sana gestione finanziaria; prende atto del quadro di valutazione della semplificazione elaborato dalla Commissione e conferma la sua volontà di sostenere l'agenda per la semplificazione; è convinto della necessità di ridurre ulteriormente gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e chiede l'attuazione di "controlli della burocrazia" approfonditi sulla nuova generazione di programmi pluriennali, al fine di evitare eventuali oneri amministrativi aggiuntivi a livello unionale e nazionale;
40. ritiene che l'efficacia della spesa dell'Unione europea dipenda dalla validità del quadro programmatico, normativo e istituzionale a tutti i livelli; insiste sul fatto che, ai sensi degli articoli 310, paragrafo 5, e 317 TFUE, gli Stati membri sono tenuti ad attuare il bilancio in conformità del principio di sana gestione finanziaria; ricorda agli Stati membri il loro obbligo legale di assicurare che gli stanziamenti iscritti in bilancio siano utilizzati in linea con tale principio e che sono tenuti ad assumersi la loro parte di responsabilità ai fini di una maggiore efficacia dei finanziamenti dell'Unione; rammenta che il 90% degli errori riscontrati dalla Corte dei conti europea si è verificato negli Stati membri e che la maggior parte di tali errori avrebbe potuto essere evitata; invita tutti gli Stati membri a pubblicare dichiarazioni di affidabilità nazionali firmate al livello politico appropriato;
41. è favorevole all'introduzione di disposizioni in materia di condizionalità ex ante al fine di garantire che i finanziamenti dell'Unione, soprattutto per quanto riguarda il Fondo di coesione, i Fondi strutturali e i fondi per l'ambiente rurale e la pesca, siano più opportunamente mirati al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020; ritiene che, se la loro esecuzione poggia, da un lato, su un principio di partenariato rafforzato tramite il maggiore coinvolgimento degli enti locali e regionali e, dall'altro, su condizioni che sono pertinenti rispetto agli obiettivi dei diversi fondi, tali disposizioni in materia di condizionalità possano migliorare la legittimità e l'efficacia del sostegno dell'Unione;
42. chiede di subordinare i finanziamenti nel quadro degli accordi di partenariato a vincoli specifici prestabiliti tramite un dialogo tra Commissione e Stati membri; considera opportuno instaurare il vincolo della corretta attuazione della legislazione UE vigente (tra cui regolamenti relativi a prezzi, gare d'appalto, trasporto, ambiente, salute) onde prevenire irregolarità e garantire l'efficacia; respinge tuttavia le proposte che richiedono riforme sociali ed economiche radicali da parte degli Stati membri; ritiene che tutti i vincoli debbano rispettare appieno i principi di sussidiarietà e partenariato;
43. sottolinea, nondimeno, che non vi è un rapporto diretto tra i risultati della politica regionale e i risultati macroeconomici di uno Stato membro e che le regioni non dovrebbero essere punite per l'incapacità, a livello nazionale, di ottemperare alle procedure relative alla governance economica; ritiene che imporre ulteriori sanzioni possa pertanto acuire i problemi degli Stati membri che si trovano già in una difficile situazione macroeconomica e che, pertanto, le condizionalità macroeconomiche non siano accettabili;
44. sottolinea il lavoro essenziale delle agenzie decentrate dell'Unione europea nel sostenere gli

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P7\_TA-PROV(2012)XXXX(A7-0270/2012).

obiettivi di quest'ultima e la necessità di coniugare le loro responsabilità con idonee risorse di bilancio;

45. è del parere, al tempo stesso, che il lavoro delle agenzie decentrate dell'Unione debba comportare risparmi ben più sostanziali a livello nazionale; esorta gli Stati membri a valutare i guadagni di efficienza generati da tali agenzie a livello nazionale e a trarne pienamente beneficio, razionalizzando in tal modo le spese nazionali; invita altresì gli Stati membri a individuare possibili settori caratterizzati da duplicazioni di lavoro o da un valore aggiunto ridotto in relazione alle agenzie decentrate, al fine di razionalizzarne il funzionamento;
46. è convinto che l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) produrrà economie di scala a livello dell'UE e risparmi significativi a livello nazionale, specie nei servizi diplomatici nazionali dei paesi terzi;
47. propone di eseguire una valutazione indipendente dell'efficacia della spesa pubblica a tre livelli – nazionale, regionale ed europeo – al fine di esaminare in modo approfondito il valore aggiunto e la possibilità di mettere in comune le risorse e di risparmiare in settori quali difesa, politica di sviluppo, agenzie decentrate, Servizio europeo per l'azione esterna e ricerca scientifica, non solo incoraggiando le economie di scala a livello dell'UE, ma anche rispettando il principio di sussidiarietà; crede che tale valutazione consentirà di risparmiare sulle spese; ricorda che la valutazione concernente le agenzie decentrate dovrebbe tenere conto delle pertinenti disposizioni dell'approccio comune allegato alla dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione sulle agenzie decentrate firmata il 19 luglio 2012;
48. condivide il parere della Commissione circa la necessità di razionalizzare le spese amministrative; sottolinea, tuttavia, l'assoluta importanza di trovare un punto di equilibrio tra l'obiettivo di conseguire ulteriori risparmi e quello di garantire che le istituzioni possano assolvere ai propri compiti e doveri conformemente alle competenze e agli obblighi loro attribuiti dai trattati, tenendo conto delle difficili sfide poste dalla crisi economica in corso;
49. è profondamente contrario ad applicare una riduzione lineare a tutte le istituzioni, gli organi e le agenzie, dato che, ai sensi dei trattati, i loro ruoli e responsabilità differiscono ampiamente; rileva che, per poter trattare individualmente le istituzioni, dovrebbe spettare a ciascuna di esse decidere dove e che tipo di tagli effettuare, in modo da non nuocere al loro corretto funzionamento;
50. richiama l'attenzione sugli importanti risparmi che potrebbero essere realizzati se il Parlamento avesse una sede unica; invita l'autorità di bilancio a sollevare la questione in occasione dei negoziati sul prossimo QFP 2014-2020;

### ***Durata***

51. è del parere che il prossimo QFP, un periodo di sette anni fino al 2020, debba essere considerato una soluzione transitoria dal momento che è chiaramente connesso alla strategia Europa 2020; reputa tuttavia che un periodo di cinque anni – o di 5+5 – allineerebbe meglio la durata del QFP a quella del mandato delle istituzioni, rafforzando in tal modo la rendicontabilità e la responsabilità democratiche; ricorda che, per conseguire un QFP sostenibile ed efficace, un periodo di sette anni richiede un livello massimo di flessibilità;

### ***Riesame intermedio***

52. sottolinea la necessità che il regolamento che istituisce il QFP preveda un riesame intermedio, con una procedura specifica tra cui un calendario vincolante che garantisca il pieno coinvolgimento del prossimo Parlamento; ritiene che la Commissione debba presentare una proposta legislativa che consenta di adottare una versione riveduta del QFP in tempo per la procedura legislativa 2018; pone l'accento sul fatto che la revisione intermedia non dovrebbe ostacolare la stabilità delle prospettive di investimento e dovrebbe tutelare i beneficiari e la stabilità della programmazione e degli investimenti a lungo termine;

### ***Necessità di un QFP più flessibile***

53. è convinto, per una questione di principio, che l'evoluzione delle circostanze politiche ed economiche, nonché eventi imprevisti, comporteranno la necessità di modificare il QFP nel corso del settennio; insiste sulla necessità che il prossimo QFP garantisca una maggiore flessibilità di bilancio sia all'interno delle rubriche che tra di esse, nonché tra gli esercizi finanziari del QFP, onde garantire che le risorse di bilancio disponibili possano essere integralmente utilizzate;

54. ritiene indispensabile una flessibilità del 5% in relazione ai massimali delle (sotto)rubriche, al fine di rendere possibile l'adeguamento a nuove circostanze, senza incrementare l'importo complessivo e senza necessità di una revisione del QFP;

55. plaude alla proposta della Commissione di portare dal 5 al 10% il grado di flessibilità legislativa (possibilità di scostarsi da un determinato importo per l'intera durata del programma interessato);

56. sottolinea la necessità di utilizzare al meglio i massimali previsti dal QFP; propone a tal fine che i margini disponibili all'interno dei massimali degli stanziamenti d'impegno nell'ambito del bilancio di un determinato esercizio siano riportati all'esercizio successivo e siano considerati parte di un margine globale del QFP, da assegnare nel corso di esercizi futuri a diverse rubriche in base al loro fabbisogno stimato e da mobilitare nell'ambito della procedura annuale di bilancio;

57. sottolinea altresì la necessità di introdurre un margine globale del QFP per gli stanziamenti di pagamento, che offra la possibilità di riportare all'esercizio successivo i margini disponibili all'interno dei massimali degli stanziamenti di pagamento, da mobilitare nell'ambito della procedura annuale di bilancio;

58. è particolarmente preoccupato per l'attuale livello in continuo aumento degli impegni residui (RAL); chiede una strategia interistituzionale comune per mantenere il livello dei RAL sotto controllo nel QFP 2014-2020 e che siano adottate misure adeguate a tal fine; incoraggia a tale proposito un dibattito su come conseguire una distribuzione più equa del livello di stanziamenti di spesa nel corso del periodo del QFP al fine di evitare, nella misura del possibile, che l'attuazione dei programmi UE rischi di essere ostacolata dalla mancanza di stanziamenti di pagamento alla fine del quadro finanziario;

59. nota che ogni anno il bilancio UE registra un avanzo e che i contributi degli Stati membri al bilancio dell'UE sono ridotti grazie a tale importo; deplora nel contempo i tagli lineari regolarmente apportati dal Consiglio alle stime della Commissione relative agli

stanziamenti di pagamento quali iscritti nel progetto di bilancio, nonché l'opposizione più volte espressa dal Consiglio, nel corso degli ultimi anni, al fatto di dotare il bilancio UE del livello di pagamenti aggiuntivi ritenuto necessario dalla Commissione, al termine dell'esercizio finanziario, per consentire all'UE di rispettare i propri obblighi finanziari; ritiene che tale approccio non sia corretto in termini di formazione del bilancio e che, benché l'avanzo di bilancio non abbia alcun impatto sul livello complessivo del disavanzo degli Stati membri, tale importo possa fare una netta differenza per il bilancio annuale dell'UE; ricorda l'impegno assunto dalle istituzioni di rivedere il regolamento finanziario al fine di autorizzare il riporto degli stanziamenti inutilizzati e del saldo di bilancio;

60. è assolutamente favorevole al margine per imprevisti, pur rilevando che, per poter essere efficace, la sua mobilitazione non dovrebbe comportare la compensazione obbligatoria dei massimali e dovrebbe essere adottata a maggioranza qualificata in seno al Consiglio;
61. si compiace della proposta della Commissione di incrementare la dotazione dello strumento di flessibilità e il ricorso agli importi annuali fino all'anno  $n+3$ ;
62. sottolinea il suo deciso sostegno alla proposta della Commissione secondo cui la riserva per gli aiuti d'urgenza, il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e la riserva per le crisi nel settore agricolo, data la loro natura non programmabile, dovrebbero essere iscritti in bilancio al di sopra dei massimali delle pertinenti rubriche;
63. evidenzia il valore aggiunto del Fondo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) quale strumento di intervento di crisi per aiutare i lavoratori che hanno perduto il loro posto a reinserirsi nel mondo del lavoro; sottolinea la necessità di portare avanti il FEG e di rafforzarlo dopo il 2013 quale strumento accessibile a pari condizioni per tutte le categorie di lavoratori; insiste altresì sulla necessità di una procedura semplificata e accelerata per il versamento delle sovvenzioni al fine di migliorarne l'efficienza;

### ***Unità del bilancio***

64. rammenta che nel bilancio dell'Unione europea rientrano tutte le entrate e le spese derivanti dalle decisioni adottate dalle istituzioni dell'UE nell'ambito delle loro competenze e che esso tiene conto separatamente delle operazioni finanziarie dell'Unione sotto forma di prestiti e garanzie;
65. sollecita la Commissione e il Consiglio a riportare in un elenco separato gli impegni e le garanzie finanziari o di bilancio sottoscritti dall'Unione o da alcuni Stati membri nel quadro dei meccanismi europei di stabilizzazione (MESF, EFSF, MES) in linea con le disposizioni degli articoli 122, paragrafo 2, 136, paragrafo 3, e 143 TFUE, nonché l'aiuto finanziario bilaterale diretti ad altri Stati membri o altri progetti relativi all'"unione bancaria";
66. sottolinea che tutte le decisioni relative al rafforzamento dell'unione economica e monetaria dovrebbero essere adottate sulla base dei trattati e coinvolgere le istituzioni pertinenti; pone l'accento sul fatto che qualsiasi scostamento dal metodo comunitario o un maggiore ricorso ad accordi intergovernativi non farebbe che dividere ed indebolire l'Unione europea, inclusa la zona euro;
67. è fermamente convinto che qualsiasi nuova capacità contributiva per gli Stati membri appartenenti alla zona euro, ai fini di un adeguamento a shock asimmetrici specifici per

paese e di riforme strutturali e le cui funzioni fiscali non siano coperte dal QFP debba essere sviluppata nel quadro dell'Unione ed essere soggetta ad un'adeguata responsabilità democratica attraverso le istituzioni esistenti; ricorda che, come stabilito dai trattati, qualsiasi nuova capacità di bilancio deve fare parte del bilancio UE, rispettandone l'unità; ritiene altresì che, al fine di accrescere la visibilità e garantire l'addizionalità di tale nuova capacità di bilancio, si dovrebbe creare una nuova rubrica apposita del QFP; respinge con forza qualsiasi tentativo di ridurre i massimali contenuti nella proposta della Commissione per il QFP, onde garantire risorse sicure per tale nuova capacità;

68. invita vivamente gli Stati membri ad assumersi l'impegno deciso di incorporare il Fondo di sviluppo europeo nel bilancio dell'Unione europea a decorrere dal 2021; nota che tale riforma richiede un aumento adeguato dei massimali del QFP;
69. conferma la propria intenzione di organizzare in futuro un dibattito pubblico specifico e di tenere una votazione sul lato delle entrate del bilancio, nell'ambito del proprio esame del progetto di bilancio annuale; è fermamente convinto che ciò consenta di alimentare un dibattito permanente sul sistema di finanziamento dell'Unione, pur riconoscendo che al momento l'autorità di bilancio non ha competenza per proporre modifiche a questa parte del bilancio;

### ***Risorse proprie***

70. è convinto che i negoziati sul prossimo QFP, avviati oltre un anno fa, dimostrino senza ombra di dubbio l'impasse venutasi a creare in ragione della mancanza di un vero e proprio sistema di risorse proprie: si tratta di negoziati organizzati in seno al Consiglio attorno a due campi opposti, guidati, da una parte, dai paesi contributori netti al bilancio dell'UE e, dall'altra, dai paesi beneficiari netti di tale bilancio in un sistema che ha dato vita a una versione puramente contabile di giusto ritorno e che, in ultima analisi, vincola qualsiasi accordo sul QFP a un accordo su una serie infinita di deroghe e compensazioni, negoziate a porte chiuse e incomprensibili per i cittadini europei;
71. esprime la ferma convinzione che il finanziamento del bilancio dell'Unione debba essere riportato a un vero e proprio sistema di risorse proprie, come disposto dal trattato di Roma e da tutti i trattati successivi; si rammarica profondamente che l'attuale sistema, in cui il grosso del finanziamento proviene dai contributi nazionali, non sia trasparente né giusto, né soggetto a controllo parlamentare a livello europeo o nazionale; sottolinea che un simile sistema viola, nella sostanza, la lettera e lo spirito del trattato;
72. rileva che la ristrutturazione del sistema delle risorse proprie in quanto tale non riguarda l'entità del bilancio dell'Unione, bensì la ricerca di un mix di risorse più efficace per finanziare le politiche e gli obiettivi concordati a livello di Unione; sottolinea che l'introduzione di un nuovo sistema non accrescerebbe l'aggravio fiscale complessivo per i cittadini, ma sgraverebbe invece le tesorerie nazionali;
73. ribadisce la sua posizione fondamentale, espressa nella risoluzione del 13 giugno 2012, secondo cui non è disposto ad approvare il prossimo QFP in assenza di un accordo politico sulla riforma del sistema delle risorse proprie, conformemente alle proposte formulate dalla Commissione il 29 giugno 2011, incluse le sue proposte legislative per nuove reali risorse proprie; è convinto che una tale riforma debba puntare a ridurre al massimo al 40% la quota del contributo al bilancio dell'UE proveniente dal RNL degli Stati membri entro il 2020, contribuendo in tal modo al consolidamento degli sforzi degli Stati membri;

74. esprime la ferma convinzione che nel necessario accordo politico debbano rientrare i seguenti elementi:

- 1) si impone una riforma approfondita del finanziamento del bilancio dell'Unione europea, intesa al ripristino di un sistema autentico, chiaro, semplice ed equo di risorse proprie, che offra garanzie quanto al processo decisionale e al controllo democratico relativo a tutti i bilanci pubblici;
- 2) la riforma deve entrare in vigore durante il QFP 2014-2020, come proposto dalla Commissione;
- 3) la Commissione dovrebbe reagire immediatamente alla richiesta formale presentata da diversi Stati membri, il cui numero raggiunga la soglia necessaria, di introdurre un'imposta sulle transazioni finanziarie nel quadro della cooperazione rafforzata; sottolinea che qualsiasi proposta legislativa della Commissione in tal senso deve essere pubblicata, unitamente a una serie di proposte rivedute sul pacchetto delle risorse proprie, onde garantire che il gettito della tassa in questione sia destinato in toto o in parte al bilancio dell'UE quale reale risorsa propria, riducendo in tal modo i contributi nazionali degli Stati membri che applicano la tassa;
- 4) l'accordo sulla riforma dell'IVA quale risorsa propria, unitamente alle sue modalità di esecuzione, deve essere concluso in concomitanza con l'accordo sul QFP;
- 5) il nuovo sistema deve porre fine alle riduzioni esistenti dei contributi nazionali e ad altri meccanismi di correzione; eventuali compensazioni successive possono essere accettate soltanto sulla base di una proposta della Commissione, essendo a carattere temporaneo e giustificate da criteri economici incontestabili e obiettivi;
- 6) qualora l'attuazione del nuovo sistema di risorse proprie non dovesse tradursi in un taglio sostanziale dei contributi al bilancio dell'UE basati sul RNL degli Stati membri, la Commissione formulerà ulteriori proposte sull'introduzione di nuove reali risorse proprie;

### *Negoziati interistituzionali*

75. sottolinea la necessità di una rigorosa maggioranza in seno al Parlamento europeo e al Consiglio per l'adozione del QFP e rileva l'importanza di sfruttare appieno tutte le disposizioni dell'articolo 312, paragrafo 5, che impone alle istituzioni di negoziare per trovare un accordo su un testo che il Parlamento possa approvare;

76. sottolinea che si tratta della prima volta che un regolamento QFP sarà adottato ai sensi delle nuove disposizioni del trattato di Lisbona, il quale prevede nuove modalità di cooperazione interistituzionale che combinano l'efficacia del processo decisionale con l'attenzione alle rispettive prerogative; si compiace a tale proposito delle misure adottate dalle Presidenze ungherese, polacca, danese e cipriota del Consiglio per avviare un dialogo strutturato e uno scambio periodico di informazioni con il Parlamento;

77. manifesta la propria disponibilità ad avviare discussioni approfondite con il Consiglio sia sul regolamento QFP che sull'accordo interistituzionale (AII) e chiede al Consiglio di intensificare i contatti a tutti i livelli in vista del Consiglio europeo del 22 e 23 dicembre 2012; sottolinea la necessità di conseguire quanto prima l'accordo finale sul QFP;

78. rileva che un eventuale accordo raggiunto a livello di Consiglio europeo costituisce soltanto un mandato negoziale per il Consiglio; insiste sulla necessità che, una volta raggiunto un accordo politico in seno al Consiglio europeo, i negoziati veri e propri tra Parlamento e Consiglio abbiano luogo prima che quest'ultimo sottoponga formalmente all'approvazione del Parlamento le sue proposte sul regolamento QFP;
79. ribadisce che, ai sensi del TFUE, gli organi legislativi sono il Parlamento e il Consiglio, mentre al Consiglio europeo non è riconosciuto il ruolo di legislatore; sottolinea che i negoziati sulle proposte legislative inerenti ai programmi pluriennali proseguiranno nell'ambito della procedura legislativa ordinaria;
80. insiste su un approccio qualitativo ai negoziati sul regolamento QFP e sui relativi programmi pluriennali; sottolinea la necessità di considerarli un unico pacchetto, ribadendo il principio secondo cui o si raggiunge un accordo generale o non si raggiunge nessun accordo;
81. sottolinea l'importanza dei pareri delle commissioni del PE allegati alla relazione interlocutoria, in quanto completano e forniscono un prezioso orientamento ed ulteriori informazioni sugli orientamenti relativi ai negoziati del QFP/AII definiti nella presente risoluzione; insiste sul fatto che le raccomandazioni settoriali contenute in tali pareri dovrebbero alimentare i negoziati sui programmi pluriennali pertinenti; ribadisce, a tale riguardo, la sua ferma posizione secondo cui la speciale procedura legislativa relativa al QFP non dovrebbe affrontare questioni che rientrano nelle procedure legislative ordinarie;
82. richiama l'attenzione del Consiglio sul documento di lavoro allegato in cui sono evidenziate le modifiche apportate alla proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il QFP per il periodo 2014-2020 ed alla proposta di accordo interistituzionale sulla cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria; è del parere che ulteriori modifiche potrebbero essere necessarie a seconda dei progressi dei negoziati relativi al QFP; sottolinea che l'accordo interistituzionale potrà essere finalizzato solo dopo che la procedura relativa al QFP sarà stata completata;
83. rileva inoltre che, in caso di mancata adozione di un QFP entro la fine del 2013, i massimali e le altre disposizioni inerenti all'esercizio 2013 saranno prorogati fino all'adozione di un nuovo QFP; segnala, in tale evenienza, la propria disponibilità a trovare celermente un accordo con il Consiglio e la Commissione al fine di adeguare la struttura interna del QFP in modo che rifletta le nuove priorità politiche;

o

o o

84. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti e ai governi degli Stati membri, nonché alle altre istituzioni e agli altri organi interessati.

## **P7\_TA-PROV(2012)0361**

### **Risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto \***

**Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 sulla proposta di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione della risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (COM(2011)0737 – C7-0504/2011 – 2011/0333(CNS))**

**(Procedura legislativa speciale – consultazione)**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Consiglio (COM(2011)0737),
  - visti l'articolo 322 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, a norma dei quali è stato consultato dal Consiglio (C7-0504/2011),
  - visto l'articolo 311 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
  - visto il parere della Corte dei conti (parere n. 2/2012)<sup>1</sup>,
  - vista la propria risoluzione del 29 marzo 2007 sul futuro delle risorse proprie dell'Unione europea<sup>2</sup>,
  - vista la propria risoluzione dell'8 giugno 2011 dal titolo "Investire nel futuro: un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per un'Europa competitiva, sostenibile e inclusiva"<sup>3</sup>,
  - vista la propria risoluzione del 13 giugno 2012 sul quadro finanziario pluriennale e le risorse proprie<sup>4</sup>,
  - vista la propria risoluzione del 23 ottobre 2012 finalizzata a favorire il buon esito della procedura di approvazione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020<sup>5</sup>,
  - visto l'articolo 55 del proprio regolamento,
  - vista la relazione della commissione per i bilanci (A7-0316/2012),
- A. considerando che il trattato stabilisce chiaramente che il bilancio dell'Unione deve essere finanziato integralmente tramite risorse proprie;
- B. considerando che il Parlamento, nella citata risoluzione del 13 giugno 2012, approvata a grande maggioranza, ha accolto con favore le proposte legislative presentate dalla Commissione il 29 giugno 2011 sulla riforma del sistema delle risorse proprie, comprese le

---

<sup>1</sup> GU C 112 del 18.4.2012, pag. 1.

<sup>2</sup> GU C 27 E del 31.1.2008, pag. 214.

<sup>3</sup> Testi approvati, P7\_TA(2011)0266.

<sup>4</sup> Testi approvati, P7\_TA(2012)0245.

<sup>5</sup> Testi approvati, P7\_TA-PROV(2012)0360.

proposte relative a un'imposta sulle transazioni finanziarie (FTT) e a una nuova risorsa IVA dell'Unione quali risorse proprie, volte a ridurre al 40% entro il 2020 la quota dei contributi al bilancio dell'Unione basati sull'RNL degli Stati membri, contribuendo così agli sforzi di consolidamento degli Stati membri;

- C. considerando che il Parlamento, nella risoluzione citata del 23 ottobre 2012, ha espresso la ferma convinzione che l'IVA è una delle condizioni per il necessario accordo politico sulle risorse proprie e che l'accordo sulla riforma dell'IVA quale risorsa propria, unitamente alle sue modalità di esecuzione, deve essere concluso contestualmente all'accordo sul QFP;
- D. considerando che, per la prima volta, il trattato richiede ora l'approvazione del Parlamento alle misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione, e che il Parlamento, nel quadro dei negoziati sulla riforma del sistema delle risorse proprie, ha espresso chiaramente la volontà di esercitare la sua prerogativa al riguardo;
- E. considerando che il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo, nei loro pareri sulle proposte della Commissione per una riforma delle risorse proprie, vedono con favore la proposta di una nuova risorsa propria IVA<sup>1</sup>;
- F. considerando che il Parlamento ha più volte ribadito la sua posizione secondo cui una riforma del sistema delle risorse proprie dell'Unione è necessaria, in particolare per quanto riguarda l'attuale risorsa IVA, con l'obiettivo di tornare all'idea iniziale che detta risorsa debba essere una vera e propria risorsa propria e non uno strumento puramente statistico<sup>2</sup>;
- G. considerando che il Parlamento valuta positivamente lo sforzo di semplificazione del metodo di calcolo dell'IVA e il fatto che la proposta della Commissione migliora la trasparenza della risorsa propria IVA;
- H. considerando che il Parlamento considera tra i principali vantaggi della proposta sulla nuova risorsa IVA la trasparenza, l'equità per i contribuenti di tutti gli Stati membri, la maggiore semplicità e la potenziale trasformazione della risorsa in futuro in una vera risorsa propria versata direttamente al bilancio dell'Unione;
- I. considerando che il Parlamento ritiene che ogni vera risorsa propria dovrebbe essere versata direttamente al bilancio dell'Unione;
  - 1. approva la proposta della Commissione;
  - 2. invita il Consiglio ad informarlo qualora intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;
  - 3. chiede al Consiglio di consultarlo nuovamente qualora intenda modificare sostanzialmente il testo approvato dal Parlamento;

---

<sup>1</sup> Parere del Comitato delle regioni sul nuovo quadro finanziario pluriennale 2014-2020, adottato nella 93a sessione plenaria del 14-15 dicembre 2011.

Parere del Comitato economico e sociale europeo sul sistema delle risorse proprie, adottato nella sessione plenaria del 29 marzo 2012.

<sup>2</sup> Si veda la risoluzione del Parlamento europeo del 29 marzo 2007 sul futuro delle risorse proprie dell'Unione europea.

4. invita la Commissione a presentare proposte concrete su come riformare ulteriormente la risorsa propria IVA in modo che sia versata direttamente al bilancio dell'Unione già nel periodo 2014-2020 o al momento di una nuova revisione del sistema delle risorse proprie;
5. chiede che si dia seguito pratico al Libro verde della Commissione sul futuro dell'IVA e che si adottino misure concrete in grado di garantire un maggior grado di armonizzazione dei sistemi IVA degli Stati membri, dal momento che solo tale armonizzazione potrà fornire la base per fare in futuro dell'IVA un'autentica risorsa propria, versata direttamente al bilancio dell'Unione;
6. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

**Regole finanziarie applicabili al bilancio annuale dell'Unione \*\*\*I**

**Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio annuale dell'Unione (COM(2010)0815 – C7-0016/2011 – 2010/0395 (COD))**

**(Procedura legislativa ordinaria: prima lettura)**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2010)0815),
  - visti l'articolo 294, paragrafo 2, e l'articolo 322 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C7-0016/2011),
  - visto l'articolo 294, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
  - visti i pareri 3/2010<sup>1</sup> e 6/2010<sup>2</sup> della Corte dei conti, nella versione rivista e aggiornata del 25 gennaio 2011,
  - visto l'impegno assunto dal rappresentante del Consiglio, con lettera dell'11 luglio 2012, di approvare la posizione del Parlamento europeo, in conformità dell'articolo 294, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
  - visto l'articolo 55 del suo regolamento,
  - viste le deliberazioni congiunte della commissione per i bilanci e della commissione per il controllo dei bilanci a norma dell'articolo 51 del regolamento,
  - visti la relazione della commissione per i bilanci e della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri della commissione per gli affari esteri, della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia e della commissione per lo sviluppo regionale (A7-0325/2011),
1. adotta la posizione in prima lettura figurante in appresso<sup>3</sup>;
  2. approva le dichiarazioni congiunte sulle questioni relative al QFP e sull'articolo 195 del regolamento finanziario, nonché la dichiarazione del Parlamento sull'articolo 18 di detto regolamento, allegate alla presente risoluzione;
  3. chiede alla Commissione di presentargli nuovamente la proposta qualora intenda

---

<sup>1</sup> GU C 145 del 3.6.2010, pag. 1.

<sup>2</sup> GU C 334 del 10.12.2010, pag. 1.

<sup>3</sup> La presente posizione sostituisce gli emendamenti approvati il 26 ottobre 2011 (Testi approvati, P7\_TA(2011)0465).

modificarla sostanzialmente o sostituirla con un nuovo testo;

4. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

**P7\_TC1-COD(2010)0395**

**Posizione del Parlamento europeo definita in prima lettura il 23 ottobre 2012 in vista dell'adozione del regolamento (UE, Euratom) n. .../2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio *generale* dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012 del Consiglio**

## INDICE

PARTE PRIMA	DISPOSIZIONI COMUNI .....
TITOLO I	OGGETTO, AMBITO D'APPLICAZIONE E DEFINIZIONI
Articolo 1	Oggetto ..
Articolo 1 bis	Definizioni
Articolo 2	Conformità del diritto derivato con il presente regolamento
Articolo 2 bis	Periodi, date e termini
Articolo 2 ter	Protezione dei dati personali.....
TITOLO II	PRINCIPI DI BILANCIO
Articolo 3	Rispetto dei principi di bilancio.....
<b>Capo 1</b>	<b>Principi dell'unità e della verità del bilancio .</b>
Articolo 4	Ambito d'applicazione del bilancio
Articolo 5	Norme specifiche sui principi dell'unità e della verità del bilancio.....
<b>Capo 2</b>	<b>Principio dell'annualità .....</b>
Articolo 6	Definizione
Articolo 7	Tipologia degli stanziamenti
Articolo 8	Contabilità per entrate e stanziamenti
Articolo 8 bis	Impegno di stanziamenti
Articolo 9	Annullamento e riporto di stanziamenti
Articolo 10	Norme in materia di riporto delle entrate con destinazione specifica

Articolo 11	Disimpegno di stanziamenti
Articolo 13	Norme applicabili in caso di tardiva adozione del bilancio
<b>Capo 3</b>	<b>Principio del pareggio .....</b>
Articolo 14	Definizione e ambito di applicazione
Articolo 15	Saldo dell'esercizio
<b>Capo 4</b>	<b>Principio dell'unità di conto .....</b>
Articolo 16	Utilizzo dell'euro
<b>Capo 5</b>	<b>Principio dell'universalità .....</b>
Articolo 17	Definizione e ambito di applicazione
Articolo 18	Entrate con destinazione specifica
Articolo 19	Atti di liberalità
Articolo 20	Norme in materia di detrazioni e compensazione dei tassi di cambio
<b>Capo 6</b>	<b>Principio della specializzazione</b> .....
Articolo 21	Disposizioni generali
Articolo 22	Storni a opera di istituzioni diverse dalla Commissione
Articolo 23	Storni ad opera della Commissione
Articolo 24	Proposte di storni sottoposte al Parlamento europeo e al Consiglio dalle istituzioni
Articolo 24 bis	Norme specifiche in materia di storni
Articolo 25	Storni oggetto di disposizioni speciali
<b>Capo 7</b>	<b>Principio della sana gestione finanziaria .....</b>

Articolo 26	Principi di economia, efficienza ed efficacia
Articolo 27	Scheda finanziaria obbligatoria
Articolo 28	Controllo interno dell'esecuzione del bilancio
Articolo 29	Sistemi di controllo economicamente efficienti
<b>Capo 8</b>	<b>Principio della trasparenza .....</b>
Articolo 30	Pubblicazione dei conti, dei bilanci e delle relazioni
Articolo 31	Pubblicazione di informazioni sui destinatari e di altre informazioni
TITOLO III	FORMAZIONE E STRUTTURA DEL BILANCIO .....
<b>Capo 1</b>	<b>Formazione del bilancio .....</b>
Articolo 32	Stati di previsione delle spese e delle entrate
Articolo 33	Bilancio di previsione degli organismi di cui all'articolo 200
Articolo 34	Progetto di bilancio
Articolo 35	Lettera rettificativa che modifica il progetto di bilancio
Articolo 37	Obblighi degli Stati membri derivanti dall'adozione del bilancio
Articolo 38	Progetti di bilancio rettificativo
Articolo 39	Trasmissione anticipata degli stati di previsione e del progetto di bilancio
<b>Capo 2</b>	<b>Struttura e presentazione del bilancio .....</b>
Articolo 40	Struttura del bilancio
Articolo 41	Nomenclatura di bilancio
Articolo 42	Divieto di entrate negative
Articolo 43	Stanzamenti accantonati

Articolo 44	Riserva negativa
Articolo 45	Riserva per aiuti d'urgenza
Articolo 46	Presentazione del bilancio
Articolo 47	Norme in materia di tabelle dell'organico
<b>Capo 3</b>	<b>Disciplina di bilancio .....</b>
Articolo 48	Esecuzione del bilancio in conformità del principio della sana gestione finanziaria
Articolo 49	Conformità degli atti dell'Unione rispetto al bilancio
TITOLO IV	ESECUZIONE DEL BILANCIO .....
<b>Capo 1</b>	<b>Disposizioni generali .....</b>
Articolo 50	Esecuzione del bilancio in conformità del principio della sana gestione finanziaria
Articolo 51	Atto di base e deroghe
Articolo 52	Esecuzione del bilancio da parte di istituzioni diverse dalla Commissione
Articolo 53	Delega dei poteri d'esecuzione del bilancio
Articolo 54	Conflitto d'interessi
<b>Capo 2</b>	<b>Metodi d'esecuzione .....</b>
Articolo 55	Metodi d'esecuzione del bilancio
Articolo 56	Gestione concorrente con gli Stati membri
Articolo 57	Gestione indiretta
Articolo 58	Valutazioni ex ante e accordi di delega
Articolo 59	Agenzie esecutive
Articolo 60	Limiti della delega dei poteri

<b>Capo 3</b>	<b>Agenti finanziari .....</b>
Sezione 1	Principio della separazione delle funzioni .....
Articolo 61	Poteri e funzioni del contabile
Sezione 2	L'ordinatore .....
Articolo 62	L'ordinatore
Articolo 63	Poteri e funzioni dell'ordinatore
Articolo 64	Poteri e funzioni dei capi delle delegazioni dell'Unione
Sezione 3	Il contabile .....
Articolo 65	Poteri e funzioni del contabile
Articolo 66	Funzioni che il contabile può delegare
Sezione 4	L'amministratore degli anticipi .....
Articolo 67	Casse di anticipi
<b>Capo 4</b>	<b>Responsabilità di agenti finanziari .....</b>
Sezione 1	Disposizioni generali .....
Articolo 68	Revoca e sospensione delle deleghe conferite ad agenti finanziari
Articolo 69	Responsabilità dell'ordinatore in caso di attività illecita, frode o corruzione
Sezione 2	Disposizioni relative agli ordinatori delegati e sottodelegati
Articolo 70	Disposizioni relative agli ordinatori.....
Sezione 3	Disposizioni relative ai contabili e agli amministratori degli anticipi.....

Articolo 71	Disposizioni relative ai contabili
Articolo 72	Disposizioni relative agli amministratori degli anticipi
<b>Capo 5</b>	<b>Operazioni di entrata .....</b>
Sezione 1	Disponibilità delle risorse proprie
Articolo 73	Risorse proprie.....
Sezione 2	Previsione di crediti
Articolo 74	Previsione di crediti.....
Sezione 3	Accertamento dei crediti .....
Articolo 75	Accertamento dei crediti
Sezione 4	Emissione degli ordini di riscossione .....
Articolo 76	Emissione degli ordini di riscossione
Sezione 5	Recupero .....
Articolo 77	Disposizioni in materia di recupero
Articolo 78	Prescrizione
Articolo 79	Trattamento nazionale dei crediti dell'Unione
Articolo 80	Ammende, penali e interessi comminati dalla Commissione
<b>Capo 6</b>	<b>Operazioni di spesa.....</b>
Articolo 81	Decisioni di finanziamento
Sezione 1	Impegno delle spese .....
Articolo 82	Tipi di impegni
Articolo 83	Disposizioni relative agli impegni

Articolo 84	Controlli relativi agli impegni
Sezione 2	Liquidazione delle spese .....
Articolo 85	Liquidazione delle spese
Sezione 3	Ordinazione delle spese
Articolo 86	Ordinazione delle spese .....
Sezione 4	Pagamento delle spese .....
Articolo 87	Tipi di pagamenti
Articolo 88	Pagamento limitato ai fondi disponibili
Sezione 5	Limiti temporali per le operazioni di spesa
Articolo 89	Termini
<b>Capo 7</b>	<b>Sistemi informatici e amministrazione</b>
<b>elettronica.....</b>	
Articolo 90	Gestione elettronica delle operazioni
Articolo 91	Trasmissione di documenti
Articolo 91 bis	Amministrazione elettronica (e-Government)
<b>Capo 7 bis</b>	<b>Principi amministrativi .....</b>
Articolo 91 ter	Buona amministrazione
Articolo 91 quater	Indicazione dei mezzi di ricorso
<b>Capo 8</b>	<b>Il revisore interno .....</b>
Articolo 92	Designazione del revisore interno
Articolo 93	Poteri e funzioni del revisore interno
Articolo 94	Indipendenza del revisore interno

TITOLO V	AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI
PUBBLICI.....	
<b>Capitolo 1</b>	<b>Disposizioni generali .....</b>
Sezione 1	Ambito d'applicazione e principi di aggiudicazione.....
Articolo 95	Definizione di appalti pubblici
Articolo 96	Principi applicabili agli appalti pubblici
Sezione 2	Pubblicazione .....
Articolo 97	Pubblicazione degli appalti pubblici
Sezione 3	Procedure di aggiudicazione degli appalti.....
Articolo 98	Procedure di aggiudicazione degli appalti
Articolo 99	Contenuto dei documenti di gara
Articolo 100	Criteri di esclusione dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti
Articolo 101	Criteri di esclusione relativi alle aggiudicazioni
Articolo 102	Banca dati centrale sull'esclusione
Articolo 103	Sanzioni amministrative e finanziarie
Articolo 104	Criteri di aggiudicazione degli appalti
Articolo 105	Presentazione delle offerte
Articolo 106	Principi della parità di trattamento e trasparenza
Articolo 107	Decisione di attribuzione
Articolo 108	Annullamento della procedura di aggiudicazione dell'appalto
Sezione 4	Garanzie e azione correttiva .....

Articolo 109	Garanzie
Articolo 110	Errori, irregolarità e frodi nella procedura
<b>Capo 2</b>	<b>Disposizioni relative agli appalti aggiudicati dalle istituzioni per proprio conto</b>
.....	
Articolo 111	L'amministrazione aggiudicatrice
Articolo 112	Soglie applicabili
Articolo 113	Norme in materia di partecipazione alle gare
Articolo 114	Norme dell'Organizzazione mondiale del commercio in materia di appalti
<b>TITOLO VI</b>	<b>SOVVENZIONI</b>
.....	
<b>Capo 1</b>	<b>Ambito d'applicazione e forma delle sovvenzioni</b>
.....	
Articolo 115	Portata delle sovvenzioni
Articolo 115 bis	Beneficiari
Articolo 116	Forme di sovvenzione
Articolo 116 bis	Somme forfettarie, costi unitari e finanziamenti a tasso fisso
<b>Capo 2</b>	<b>Principi .....</b>
Articolo 117	Principi generali applicabili alle sovvenzioni
Articolo 117 bis	Costi ammissibili
Articolo 117 ter	Cofinanziamento in natura
Articolo 118	Trasparenza
Articolo 119	Divieto di cumulo
Articolo 120	Principio di non retroattività

<b>Capo 3</b>	<b>Procedura di</b>
<b>concessione</b> .....	
Articolo 122	Domande di sovvenzione
Articolo 123	Criteri di selezione e di attribuzione
Articolo 124	Procedura di valutazione
<b>Capo 4</b>	<b>Pagamento e controllo</b>
.....	
Articolo 125	Garanzia di prefinanziamento
Articolo 126	Pagamento delle sovvenzioni e controlli
Articolo 126 bis	Conservazione dei dati
<b>Capo 5</b>	<b>Esecuzione</b> .....
Articolo 127	Appalti di esecuzione e sostegno finanziario a favore di terzi
TITOLO VII	PREMI .....
Articolo 129	Disposizioni generali
TITOLO VIII	STRUMENTI FINANZIARI
.....	
Articolo 130	Ambito di applicazione
Articolo 131	Principi e condizioni applicabili agli strumenti finanziari
TITOLO IX	RENDICONTO E CONTABILITÀ .....
<b>Capo 1</b>	<b>Rendiconto</b> .....
Articolo 132	Struttura dei conti
Articolo 133	Relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria
Articolo 134	Norme relative alla contabilità

Articolo 135	Principi contabili
Articolo 136	Stati finanziari
Articolo 137	Relazioni sull'esecuzione del bilancio
Articolo 138	Conti provvisori
Articolo 139	Approvazione dei conti consolidati definitivi
<b>Capo 2</b>	<b>Informazione sull'esecuzione del bilancio .....</b>
Articolo 140	Relazione sulle garanzie di bilancio e i rischi
Articolo 141	Informazione sull'esecuzione del bilancio
<b>Capo 3</b>	<b>Contabilità</b> .....
Sezione 1	Disposizioni comuni
Articolo 142	Il sistema contabile
Articolo 143	Prescrizioni comuni per i sistemi contabili delle istituzioni
Sezione 2	Contabilità generale
Articolo 144	La contabilità generale
Articolo 145	Scritture contabili generali
Articolo 146	Rettifiche contabili
Sezione 3	Contabilità di bilancio.....
Articolo 147	Contabilità di bilancio
<b>Capo 4</b>	<b>Inventario delle immobilizzazioni.....</b>
Articolo 148	L'inventario
<b>TITOLO X</b>	<b>REVISIONE CONTABILE ESTERNA E DISCARICO</b>

<b>Capo 1</b>	<b>Revisione contabile esterna</b>
Articolo 149	Controllo esterno della Corte dei conti
Articolo 150	Norme e procedure di controllo
Articolo 151	Verifiche relative ai titoli e fondi
Articolo 152	Diritto di accesso della Corte dei conti
Articolo 153	Relazione annuale della Corte dei conti
Articolo 154	Relazioni speciali della Corte dei Conti
<b>Capo 2</b>	<b>Discarico</b>
Articolo 156	Calendario della procedura di discarico
Articolo 157	La procedura di discarico
Articolo 158	Misure di follow-up
Articolo 159	Disposizioni specifiche riguardanti il SEAE
<b>PARTE SECONDA</b>	<b>DISPOSIZIONI PARTICOLARI</b>
<b>TITOLO I</b>	<b>FONDO EUROPEO AGRICOLO DI GARANZIA</b>
Articolo 160	Disposizioni particolari riguardanti il Fondo europeo agricolo di garanzia
Articolo 161	Impegni relativi a stanziamenti del FEAGA
Articolo 162	Impegni accantonati globali relativi agli stanziamenti del FEAGA
Articolo 163	Scadenario e programmazione degli impegni di bilancio del FEAGA
Articolo 164	Contabilità delle spese del FEAGA
Articolo 165	Storni di stanziamenti del FEAGA
Articolo 166	Entrate con destinazione specifica del FEAGA
<b>TITOLO II</b>	<b>FONDI STRUTTURALI, FONDO DI COESIONE, FONDO EUROPEO PER LA PESCA, FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE E FONDI DEL SETTORE LIBERTÀ,</b>

SICUREZZA E GIUSTIZIA GESTITI MEDIANTE GESTIONE  
CONCORRENTE

Articolo 167	Disposizioni particolari
Articolo 168	Rispetto delle dotazioni degli stanziamenti d'impegno
Articolo 169	Versamenti di contributi, pagamenti intermedi e rimborsi
Articolo 170	Disimpegno di stanziamenti
Articolo 171	Storno di stanziamenti
Articolo 172	Gestione, selezione e controllo
TITOLO III	RICERCA .....
Articolo 173	Fondi per la ricerca
Articolo 174	Impegni relativi al Fondo di ricerca
Articolo 175	Centro comune di ricerca
TITOLO IV	AZIONI ESTERNE .....
<b>Capo 1</b>	<b>Disposizioni generali</b> .....
Articolo 176	Azioni esterne
<b>Capo 2</b>	<b>Esecuzione delle azioni</b> .....
Sezione 1	Disposizioni generali .....
Articolo 177	Esecuzione delle azioni esterne
Sezione 2	Sostegno di bilancio e fondi fiduciari di donatori diversi.....
Articolo 177 bis	Ricorso al sostegno di bilancio
Articolo 178	Fondi fiduciari dell'Unione per le azioni esterne

Sezione 3	Altre modalità di gestione .....
Articolo 179	Attuazione di azioni esterne mediante gestione indiretta
Articolo 180	Convenzioni di finanziamento relative all'attuazione di azioni esterne.
<b>Capo 3</b>	<b>Aggiudicazione degli</b>
<b>appalti.....</b>	
Articolo 181	Aggiudicazione degli appalti per l'azione esterna
Articolo 182	Norme in materia di partecipazione alle gare..
<b>Capo 4</b>	<b>Sovvenzioni .....</b>
Articolo 183	Finanziamento integrale di un'azione esterna
Articolo 184	Norme applicabili alle sovvenzioni a favore di azioni esterne
<b>Capo 5</b>	<b>Verifica dei conti .....</b>
Articolo 186	Controllo dell'Unione sull'azione esterna .
<b>TITOLO V</b>	<b>UFFICI EUROPEI .....</b>
Articolo 187	Gli uffici europei
Articolo 188	Stanziamenti relativi agli uffici europei
Articolo 189	Ordinatore di uffici europei
Articolo 190	La contabilità degli uffici europei interistituzionali
Articolo 191	Delega di poteri di ordinatore agli uffici europei interistituzional
Articolo 192	Servizi a terzi.
<b>TITOLO VI</b>	<b>STANZIAMENTI AMMINISTRATIVI</b>
.....	
Articolo 193	Disposizioni generali
Articolo 194	Impegni

Articolo 195	Disposizioni specifiche riguardanti gli stanziamenti amministrativi
TITOLO VII	ESPERTI .....
Articolo 196	Esperti esterni retribuiti
PARTE TERZA	DISPOSIZIONI FINALI .....
Articolo 197	Disposizioni transitorie
Articolo 198	Richieste di informazioni del Parlamento europeo e del Consiglio
Articolo 198 bis	Soglie e importi
Articolo 200	Regolamento finanziario quadro degli organismi istituiti in virtù del TFUE e del trattato Euratom
Articolo 201	Regolamento finanziario tipo per organismi di partenariato pubblico-privato
Articolo 201 bis	Esercizio della delega
Articolo 205	Riesame
Articolo 206	Abrogazione
Articolo 207	Riesame concernente il SEAE
Articolo 208	Entrata in vigore

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 322, in combinato disposto con il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 106 bis,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere della Corte dei conti<sup>1</sup>,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria<sup>2</sup>,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee<sup>3</sup>, ha subito diverse e sostanziali modificazioni. Il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 deve ora essere nuovamente modificato, anche per tener conto dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, ed è quindi opportuno provvedere, per ragioni di chiarezza, ad abrogarlo e a sostituirlo con il presente regolamento.

---

<sup>1</sup> GU C 145 del 3.6.2010, pag.1

<sup>2</sup> Posizione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012.

<sup>3</sup> GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

- (2) Il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 ha stabilito i principi di bilancio e le norme finanziarie *relative alla formazione e all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione (il "bilancio")*, *garantendo una gestione sana ed efficace, il controllo e la protezione degli interessi finanziari dell'Unione, nonché una maggiore trasparenza*, che tutti gli atti giuridici e tutte le istituzioni devono rispettare. È opportuno mantenere i principi fondamentali, il concetto e la struttura di tale regolamento nonché le regole di base della gestione di bilancio e finanziaria. Dovrebbero essere per quanto possibile riviste e semplificate le deroghe a tali principi fondamentali, considerando se siano tuttora pertinenti, e tenendo conto del loro valore aggiunto per il bilancio, nonché degli oneri che impongono agli interessati. È necessario mantenere e rafforzare gli elementi chiave delle norme finanziarie: il ruolo degli agenti finanziari, l'integrazione dei controlli nei servizi operativi, i revisori interni, la formazione del bilancio per attività, l'aggiornamento dei principi e delle norme contabili nonché i principi di base in materia di sovvenzioni.
- (3) In considerazione della specificità del carattere e dei compiti della Banca centrale europea (*BCE*), in particolare della sua indipendenza rispetto alla gestione delle sue finanze, essa dovrebbe essere esclusa dall'ambito di applicazione del presente regolamento, salvo se diversamente previsto nel presente regolamento.

- (4) Alla luce dell'esperienza pratica, è opportuno inserire nel presente regolamento norme per conformarsi alle mutate esigenze dell'esecuzione del bilancio, quali il cofinanziamento con altri donatori, per aumentare l'efficacia dell'aiuto esterno, per facilitare l'utilizzo di strumenti finanziari specifici, compresi quelli conclusi con la Banca europea per gli investimenti (*BEI*) e per agevolare l'esecuzione del bilancio tramite partenariati pubblico-privato ("PPP").
- (5) Il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 si limitava ad enunciare i grandi principi di bilancio e le norme finanziarie in linea con i trattati, mentre le disposizioni di applicazione sono state fissate dal regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002, recante modalità d'esecuzione del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio<sup>1</sup>, per istituire una migliore gerarchia delle norme e accrescere in tal modo la leggibilità del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002. A norma *dell'articolo 290* TFUE, *un atto legislativo può delegare alla Commissione il potere di adottare atti non legislativi unicamente per integrare o modificare* determinati elementi non essenziali *di tale atto legislativo*. Di conseguenza, è opportuno incorporare nel presente regolamento alcune disposizioni stabilite dal regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002. ■

---

<sup>1</sup> GU L 357 del 31.12.2002, pag. 1.

- (6) La cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale è diventata parte integrante di altre politiche dell'Unione e azioni interne. Le specifiche disposizioni finanziarie applicabili a tale settore politico non sono pertanto più giustificate e non dovrebbero quindi essere inserite nel presente regolamento.
- (7) *Al fine di garantire la trasparenza, è opportuno iscrivere nel bilancio le garanzie per le operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti contratti dall'Unione, inclusi il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria e le operazioni a titolo del meccanismo di sostegno delle bilance dei pagamenti.*
- (8) È opportuno semplificare le norme in vigore che disciplinano gli interessi derivanti dai versamenti di prefinanziamenti poiché generano eccessivi oneri amministrativi tanto per i destinatari quanto per i servizi della Commissione e sono all'origine di malintesi tra servizi della Commissione e **destinatari**. Nell'interesse della semplificazione, in particolare per quanto riguarda i beneficiari, e conformemente al principio della sana gestione finanziaria, non dovrebbe più sussistere l'obbligo di generare interessi sui versamenti di prefinanziamenti e di recuperarli. Tuttavia, dovrebbe essere possibile inserire tale obbligo in un accordo di delega al fine di consentire il riutilizzo degli interessi maturati dai versamenti di prefinanziamenti per i programmi, *la detrazione di tali interessi dalle richieste di pagamento* ovvero il loro recupero.

- (9) Le norme in materia di riporto di entrate con destinazione specifica dovrebbero considerare la distinzione tra le entrate con destinazione specifica esterne e quelle interne. Per rispettare la finalità assegnata dal donatore, le entrate con destinazione specifica esterne dovrebbero essere riportate automaticamente e utilizzate fino alla conclusione di tutte le operazioni relative al programma o all'azione cui sono state destinate. Ove le entrate con destinazione specifica esterne pervengano durante l'ultimo anno di svolgimento del programma o dell'azione, si dovrebbe inoltre poterle utilizzare durante il primo anno di svolgimento del programma o dell'azione successivi. Si dovrebbero poter riportare entrate con destinazione specifica interne soltanto per un esercizio, ad eccezione del caso in cui il ***presente regolamento disponga diversamente***.
- (10) È opportuno chiarire le norme relative ai dodicesimi provvisori con riguardo sia al numero dei dodicesimi supplementari che possono essere richiesti sia ai casi in cui il Parlamento europeo decida di ridurre l'importo delle spese supplementari superiori al limite dei dodicesimi provvisori adottato dal Consiglio.

■

- (12) È opportuno modificare la deroga al principio di universalità relativa alle entrate con destinazione specifica per tener conto delle specificità, da un lato, delle entrate con destinazione specifica interne, che risultano da stanziamenti autorizzati *dal Parlamento europeo e dal Consiglio*, e, dall'altro, delle entrate con destinazione specifica esterne, che sono provenienti e assegnate da una serie di donatori a un programma o a un'azione specifici. Inoltre, ai donatori esterni dovrebbe essere consentito di cofinanziare le azioni esterne, in particolare le operazioni di aiuto umanitario, anche nei casi in cui l'atto di base non preveda espressamente tale cofinanziamento. ■
- (13) La presentazione delle entrate con destinazione specifica nel progetto di bilancio dovrebbe essere resa più trasparente stabilendo che gli importi delle entrate con destinazione specifica vanno inclusi nel progetto di bilancio nella misura in cui si tratta di importi certi alla data della formazione del progetto di bilancio.
- (14) Riguardo al principio della specializzazione, poiché attualmente non è fatta alcuna distinzione tra spese obbligatorie e non obbligatorie, le norme che disciplinano gli storni di stanziamenti dovrebbero essere opportunamente adattate.

- (15) È altresì opportuno *adeguare* le norme che disciplinano gli storni di stanziamenti *ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona*. *Inoltre, le esperienze recenti hanno dimostrato l'importanza di aumentare la flessibilità a fine esercizio di storni di stanziamenti di pagamento, in particolare per i fondi strutturali*.
- È necessario garantire una migliore esecuzione del bilancio, soprattutto in relazione agli stanziamenti di pagamento, alle entrate con destinazione specifica e agli stanziamenti amministrativi che sono comuni a diversi titoli. A tal fine, è opportuno semplificare la tipologia degli storni e la procedura di adozione di alcuni storni dovrebbe essere più flessibile. In particolare, è stata dimostrata la pertinenza e l'efficacia per la Commissione di avere la facoltà di decidere storni di stanziamenti non utilizzati in caso di catastrofi umanitarie e crisi internazionali. Tale facoltà dovrebbe quindi essere estesa a situazioni analoghe che si verificano dopo il 1° dicembre di un esercizio. In tali casi, per motivi di trasparenza, la Commissione dovrebbe informare immediatamente *il Parlamento europeo e il Consiglio della sua decisione di stornare stanziamenti inutilizzati*.

- (16) Per quanto riguarda le disposizioni concernenti la *sana gestione finanziaria*, è opportuno che l'*ordinatore delegato* tenga conto del previsto livello di rischio di errore nonché dei costi e benefici dei controlli in sede di elaborazione delle proposte legislative e di istituzione dei rispettivi sistemi di gestione e di controllo. L'*ordinatore delegato* dovrebbe riferire sui risultati dei controlli e sui loro costi e benefici nell'ambito della relazione annuale di attività. Le dichiarazioni di gestione relative a tali sistemi, presentate dagli organismi designati dagli Stati membri quali responsabili della gestione e del controllo dei fondi dell'Unione, sono parte integrante dell'efficacia dei sistemi nazionali di gestione e di controllo.

***(16 bis) Il principio di trasparenza, sancito dall'articolo 15 TFUE, che impone alle istituzioni di lavorare nel modo più trasparente possibile, richiede, nell'ambito dell'esecuzione del bilancio, che i cittadini possano conoscere la provenienza e per quale scopo sono spesi i fondi dall'Unione. Tali informazioni favoriscono il dibattito democratico, contribuiscono alla partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'Unione e rafforzano il monitoraggio istituzionale e il controllo sulla spesa dell'Unione. Tali obiettivi dovrebbero essere raggiunti attraverso la pubblicazione, preferibilmente utilizzando moderni strumenti di comunicazione, delle pertinenti informazioni riguardanti i contraenti e i beneficiari finali dei fondi dell'Unione che tengano conto dei legittimi interessi di riservatezza e di sicurezza di tali contraenti e beneficiari e, per quanto concerne le persone fisiche, del loro diritto alla vita privata e alla protezione dei loro dati personali. Le istituzioni dovrebbero quindi adottare un approccio selettivo nella pubblicazione delle informazioni conformemente al principio di proporzionalità. Le decisioni in materia di pubblicazione dovrebbero basarsi su criteri pertinenti al fine di fornire informazioni opportune.***

(17) A norma dell'articolo 316 TFUE, il Consiglio europeo e il Consiglio dovrebbero rientrare nella stessa sezione del bilancio.

(18) È opportuno che la procedura annuale di bilancio ■ a norma del TFUE trovi espressione nel presente regolamento.

- (19) Riguardo alla formazione del bilancio, è importante definire chiaramente la struttura e la presentazione del progetto di bilancio elaborato dalla Commissione. È opportuno descrivere con più precisione il contenuto dell'introduzione generale che precede il progetto di bilancio. È inoltre necessario inserire una disposizione sulla programmazione finanziaria per gli anni futuri nonché una disposizione sulla facoltà per la Commissione di presentare documenti di lavoro a sostegno delle richieste di bilancio.
- (20) Per quanto riguarda le specificità della politica estera e di sicurezza comune, è opportuno un aggiornamento delle forme che gli atti di base possono assumere a norma del TFUE e dei titoli V e VI del TUE. Inoltre, la procedura di adozione delle misure preparatorie nell'ambito dell'azione esterna dovrebbe essere adeguata al TFUE.
- (21) Le norme sui metodi d'esecuzione del bilancio, che disciplinano in particolare le condizioni per l'esternalizzazione a terzi delle competenze d'esecuzione, nel corso degli anni sono diventate troppo complesse e dovrebbero essere semplificate. Allo stesso tempo, è opportuno mantenere l'obiettivo iniziale dell'esternalizzazione, vale a dire che, indipendentemente dal metodo, l'esecuzione delle spese avvenga con un livello di controllo e di trasparenza equivalente a quello richiesto ai servizi della Commissione.

(21 bis) Dovrebbe essere operata una netta distinzione tra le situazioni nelle quali l'esecuzione del bilancio avviene direttamente, a opera della Commissione o delle sue agenzie esecutive, *le situazioni in cui il bilancio è eseguito dagli Stati membri nell'ambito della gestione concorrente* e le situazioni nelle quali l'esecuzione del bilancio avviene indirettamente tramite terzi. Ciò dovrebbe consentire di istituire un regime *armonizzato* relativo alla gestione *concorrente e* indiretta che possa essere adattato secondo la normativa settoriale, in particolare ove l'esecuzione del bilancio avviene a opera degli Stati membri nell'ambito della gestione concorrente. Tale regime *armonizzato* dovrebbe comprendere in particolare i principi di base che la Commissione deve rispettare ove decida di dare esecuzione al bilancio *nell'ambito della gestione concorrente o* indirettamente e i principi di base che devono essere rispettati dalle parti alle quali sono stati affidati compiti di esecuzione del bilancio. La Commissione dovrebbe poter applicare le norme e le procedure dell'Unione oppure accettare l'applicazione delle norme e delle procedure della parte delegata, purché quest'ultima garantisca una tutela equivalente degli interessi finanziari dell'Unione. *Nel quadro delle funzioni di sorveglianza della Commissione è altresì necessario istituire una serie di obblighi di controllo e revisione contabile, compresi l'esame e l'accettazione dei conti, per tutti i metodi di esecuzione.*

(22) È opportuno adeguare le norme sulla valutazione *ex ante* delle entità **e delle persone alle quali sono stati affidati compiti d'esecuzione del bilancio**, al fine di garantire che tutte le entità e persone delegate forniscano un grado di tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalente a quello richiesto dal presente regolamento. ■

■ (24) L'esperienza di avere PPP istituzionalizzati come organismi dell'Unione ai sensi dell'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 dimostra che è opportuno prevedere **categorie** aggiuntive di PPP per ampliare la gamma di scelta degli strumenti e includervi organismi con regole più flessibili e accessibili per i partner privati rispetto a quelle applicabili alle istituzioni dell'Unione. **Tali categorie aggiuntive dovrebbero** comprendere organismi di diritto privato di uno Stato membro e organismi istituiti da un atto di base e che hanno norme finanziarie che rispettano i principi necessari per assicurare la sana gestione finanziaria dei fondi dell'Unione.

(25) Ai fini dell'articolo 317 TFUE, il presente regolamento dovrebbe rafforzare **gli** obblighi fondamentali degli Stati membri in materia di controllo e revisione contabile, se danno esecuzione al bilancio ■ nell'ambito della gestione concorrente, dal momento che tali obblighi esistono attualmente solo nella normativa settoriale. È pertanto necessario includere disposizioni che stabiliscano un quadro coerente per tutti i settori interessati, in materia di **strutture amministrative armonizzate** a livello nazionale. **Detto quadro non dovrebbe creare ulteriori strutture di controllo, ma dovrebbe consentire agli Stati membri di designare gli organismi cui sono affidati la gestione e il controllo dei fondi dell'Unione. Inoltre, il presente regolamento dovrebbe contenere disposizioni su** obblighi comuni di gestione e controllo per tali strutture, **la** dichiarazione annuale ■ di gestione ■ con cui **i gestori** si assumono la responsabilità della gestione dei fondi dell'Unione loro affidati, **l'esame e l'accettazione** dei conti, e meccanismi di sospensione e rettifica gestiti dalla Commissione, **al fine di creare un quadro legislativo coerente che rafforzi altresì la certezza del diritto globale e l'efficienza dei controlli e dell'azione correttiva, come pure la tutela degli interessi finanziari dell'Unione.** Le disposizioni dettagliate dovrebbero continuare a essere fissate dalla normativa settoriale. **Nel contesto dell'approccio della revisione contabile unica e con l'obiettivo di ridurre l'onere amministrativo supplementare derivante dai controlli multipli, gli Stati membri possono trasmettere alla Commissione dichiarazioni, firmate all'opportuno livello nazionale o regionale, in conformità dei rispettivi requisiti costituzionali.**

- (26) È opportuno chiarire alcune disposizioni relative ai compiti dell'ordinatore delegato, in particolare quelle concernenti i controlli *ex ante ed ex post* che l'ordinatore delegato istituisce nonché i compiti di quest'ultimo in materia di relazioni. Al riguardo, è opportuno aggiornare il contenuto della relazione annuale di attività dell'ordinatore delegato conformemente alla pratica che prevede l'inclusione nella stessa delle necessarie informazioni finanziarie e di gestione a sostegno della dichiarazione di affidabilità dell'ordinatore delegato relativa all'esercizio delle sue funzioni.
- (27) È opportuno chiarire le responsabilità del contabile della Commissione. In particolare, è opportuno specificare che il contabile della Commissione è l'unica persona abilitata a definire le norme contabili e i piani contabili armonizzati, mentre i contabili di tutte le altre istituzioni definiscono le procedure contabili applicabili alle rispettive istituzioni.
- (28) Per facilitare l'attuazione di taluni programmi o azioni affidati in particolare a istituzioni finanziarie, è opportuno prevedere nel presente regolamento la possibilità di aprire conti fiduciari. Tali conti bancari dovrebbero essere aperti a nome o per conto della Commissione nella contabilità di un'istituzione finanziaria. Dovrebbero essere gestiti da tale istituzione finanziaria sotto la responsabilità dell'ordinatore e dovrebbe essere possibile aprirli in valute diverse dall'euro.

- (29) Per quanto riguarda le operazioni di entrata, è necessario razionalizzare le norme relative alle previsioni di crediti onde tener conto delle esigenze di bilancio. La registrazione dovrebbe essere richiesta qualora un'entrata sia prevista con un certo grado di probabilità e possa essere tradotta in cifre con un ragionevole grado di approssimazione. Nell'interesse della semplificazione, dovrebbero essere inserite alcune disposizioni specifiche sulle procedure di correzione o annullamento di una previsione di crediti.
- (30) È opportuno chiarire e contemporaneamente potenziare le norme in materia di recupero. In particolare, dovrebbe essere specificato che l'annullamento di un credito accertato non implica la rinuncia a un diritto accertato dell'Unione. Inoltre, per rafforzare la salvaguardia degli interessi finanziari dell'Unione, le procedure di rimborso di crediti di cui è titolare l'Unione dovrebbero essere gestite dagli Stati membri con modalità non meno favorevoli di quelle applicate ai crediti di cui sono titolari organismi pubblici sul territorio nazionale.
- (31) Alla luce della necessità di ridurre i rischi connessi alla gestione di importi ricevuti a titolo temporaneo tramite ammende, penali e sanzioni, nonché gli eventuali proventi da esse generati, tali importi dovrebbero essere iscritti in bilancio a titolo di entrate ***quanto prima e al più tardi*** nell'esercizio successivo a quello in cui sono stati esperiti tutti i mezzi di ricorso avverso le corrispondenti decisioni. ■

- (32) Conformemente al principio della sana gestione finanziaria, è opportuno fornire un chiarimento sui vari tipi di pagamenti. Inoltre, i versamenti di prefinanziamenti dovrebbero essere liquidati periodicamente dall'ordinatore responsabile conformemente alle norme contabili definite dal contabile della Commissione. A tal fine, dovrebbero essere inserite idonee disposizioni nei contratti, nelle decisioni di sovvenzione, nelle convenzioni di sovvenzione nonché negli accordi di delega.
- (33) *Il presente regolamento dovrebbe promuovere l'obiettivo dell'amministrazione elettronica (e-Government) e, in particolare, l'uso dei dati elettronici nello scambio di informazioni tra istituzioni e terzi.*
- (33 bis) *La possibilità di ricorrere a procedure di aggiudicazione congiunte con gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) o con i paesi candidati dell'Unione dovrebbe essere subordinata a determinate condizioni.*
- (34) È opportuno migliorare le norme in materia di esclusione, in particolare, della partecipazione ad appalti pubblici, al fine di rafforzare la tutela degli interessi finanziari dell'Unione. ■

- (35) *Considerato che l'impiego delle risorse proprie della BCE e della BEI* ■ riveste un interesse finanziario per l'Unione, *esse* dovrebbero avere accesso alle informazioni contenute nella banca dati centrale sull'esclusione, che è stata creata per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione ■ .
- (36) È opportuno stabilire una solida base giuridica per la pubblicazione delle decisioni di applicazione di sanzioni amministrative e finanziarie, in particolare in materia di appalti pubblici, conformemente alle esigenze di protezione dei dati personali. Tale pubblicazione dovrebbe rimanere facoltativa per motivi di protezione dei dati e di sicurezza giuridica.
- (36 bis) *L'obbligo per gli offerenti di costituire garanzie non dovrebbe più essere automatico, ma dovrebbe essere basato su un'analisi dei rischi.*
- (37) Ai fini della *certezza* del diritto, è opportuno *chiarire la portata delle sovvenzioni e degli strumenti finanziari*. Una definizione più dettagliata delle condizioni specifiche applicabili alle sovvenzioni, da un lato, e agli strumenti finanziari, dall'altro, dovrebbe altresì contribuire a ottimizzare l'impatto di questi due tipi di sostegno finanziario.
- (37 bis) *È opportuno adeguare le disposizioni in materia di sovvenzioni applicabili alle entità create in modo specifico ai fini di un'azione in modo da facilitare l'accesso ai finanziamenti dell'Unione e la gestione delle sovvenzioni da parte di richiedenti e beneficiari che hanno deciso di operare congiuntamente nell'ambito di un partenariato o di un raggruppamento costituito in conformità del diritto nazionale pertinente, in particolare laddove la forma giuridica scelta consenta un ambiente di cooperazione solido e affidabile. Inoltre, tenuto conto dei rischi finanziari limitati per l'Unione e della necessità di evitare di aggiungere una serie di obblighi contrattuali alle configurazioni strutturali esistenti, le entità affiliate a un beneficiario attraverso legami di capitale o giuridici permanenti dovrebbero avere la facoltà di dichiarare i costi ammissibili senza dover ottemperare a tutti gli obblighi di un beneficiario.*

*(37 ter) L'esperienza maturata nell'utilizzo degli importi forfettari o dei finanziamenti a tasso forfettario ha dimostrato che tali forme di finanziamento hanno notevolmente semplificato le procedure amministrative e ridotto in misura significativa il rischio di errori. Inoltre, i finanziamenti basati sui risultati si sono rivelati adeguati per taluni tipi di azioni. In questo contesto, le condizioni per utilizzare sovvenzioni semplificate determinate sulla base di importi forfettari, costi unitari e tassi fissi dovrebbero essere rese più flessibili. In particolare, è opportuno autorizzare gli importi determinati applicando un approccio beneficiario per beneficiario, anche quando tali importi sono dichiarati dal beneficiario in conformità delle sue consueti pratiche contabili, al fine di ridurre gli oneri amministrativi e le spese a carico di detto beneficiario, in particolare ai fini della rendicontazione finanziaria all'Unione.*

*(37 quater) Al fine di rimuovere le barriere alla partecipazione ai programmi di sovvenzione dell'Unione da parte di persone dotate delle necessarie competenze ma che non sono retribuite sotto forma di salario, come nel caso di coloro che lavorano in piccole strutture, le disposizioni in materia di sovvenzioni dovrebbero tener conto dei sistemi di remunerazione specifici applicati dalle piccole e medie imprese (PMI), di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese<sup>1</sup>.*

*(37 quinquies) I principi del divieto del fine di lucro e del cofinanziamento dovrebbero essere adeguati alla luce dell'esperienza pratica e delle interpretazioni divergenti e dall'applicazione di tali principi potrebbero derivare errori e talvolta effetti controproducenti. In particolare, la definizione di profitto dovrebbe essere incentrata sui costi ammissibili e sulle entrate destinate in modo specifico al finanziamento di tali costi, al fine di semplificare la rendicontazione da parte dei beneficiari e di incoraggiarli a diversificare le loro fonti di finanziamento. Inoltre, la Commissione non dovrebbe presumere che altri donatori non procedano al recupero di eventuali surplus generati dai loro stessi contributi e dovrebbe pertanto recuperare i profitti solamente in proporzione alla sua sovvenzione. Infine, il principio della degressività non si è dimostrato essere uno strumento efficace per limitare il rischio di dipendenza dei beneficiari dalle sovvenzioni di funzionamento a titolo dei fondi dell'Unione. Inoltre, l'applicabilità del principio della degressività è stata ridotta in*

*misura considerevole a seguito della necessaria introduzione di eccezioni in vari atti di base e nel caso delle sovvenzioni semplificate. In considerazione di questi svantaggi, è opportuno eliminare l'obbligo di degressività, applicabile alle sovvenzioni di funzionamento.*

*(37 sexies) L'accesso ai finanziamenti dell'Unione per le entità con risorse amministrative limitate, che possono rappresentare una popolazione bersaglio prioritario per taluni programmi di sovvenzioni e risultare indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi delle politiche dell'Unione, dovrebbe essere facilitato semplificando ulteriormente le procedure applicabili alle sovvenzioni di importo limitato.*

*(37 septies) Al fine di garantire la certezza del diritto e di istituire una serie di regole finanziarie di base alle quali i beneficiari possono far riferimento in tutti i programmi dell'Unione, il presente regolamento dovrebbe stabilire i criteri di ammissibilità dei costi e le condizioni specifiche che disciplinano determinate categorie di costi e dovrebbe prevederne la coerente applicazione.*

*(37 octies) Per ridurre i rischi di errori e le controversie è opportuno armonizzare le condizioni per l'accettazione quale cofinanziamento di contributi in natura da terzi e per la determinazione del valore di tali contributi.*

*(37 nonies) Ai fini della trasparenza e onde tener conto dei relativi vincoli di programmazione, i richiedenti di sovvenzioni dovrebbero essere informati nell'invito a presentare proposte sui tempi previsti per la firma degli accordi di sovvenzione o per la notifica nei loro confronti delle decisioni sulle sovvenzioni. Per gli stessi fini, il presente regolamento dovrebbe prevedere un periodo di riferimento sulla base dell'esperienza e degli effetti anticipati delle misure di semplificazione introdotte*

*(37 decies) Qualora si riscontrino errori sistemici o ricorrenti, che hanno un'incidenza significativa su determinate sovvenzioni, l'estensione delle risultanze delle revisioni contabili alle sovvenzioni non soggette a revisione contabile che sono interessate dagli errori dovrebbe essere autorizzata a condizioni rigorose, in modo tale da ridurre l'onere finanziario e amministrativo creato dai controlli e dalle verifiche in loco. La Commissione dovrebbe soltanto ricorrere all'estrapolazione del tasso di*

---

<sup>1</sup> *GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36.*

*riduzione o recupero applicato a sovvenzioni per le quali sono stati rilevati errori sistemici o ricorrenti, qualora non sia possibile né fattibile, con uno sforzo proporzionato, quantificare precisamente l'importo dei costi non ammissibili per ciascuna sovvenzione in questione.*

*(37 undecies) Il presente regolamento dovrebbe fissare i periodi standard durante i quali i documenti relativi alle sovvenzioni dell'Unione dovrebbero essere conservati dai beneficiari in modo da evitare requisiti contrattuali divergenti o sproporzionati, fornendo al contempo alla Commissione e alla Corte dei conti il tempo sufficiente per ottenere l'accesso a tali dati e documenti e a espletare verifiche e revisioni contabili ex post necessarie a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione.*

(38) **■** Dovrebbe essere ampliata, a certe condizioni, la possibilità per il beneficiario di *concedere sostegno finanziario* a terzi al fine di agevolare la corretta attuazione di programmi dedicati, *tra l'altro*, a una pluralità di persone fisiche che possono essere raggiunte solo attraverso *sovvenzioni a cascata*. *Tuttavia, è opportuno mantenere il principio secondo cui un beneficiario non dispone di un margine di discrezionalità nella concessione del sostegno finanziario a terzi, in particolare per evitare qualsiasi confusione tra la possibilità offerta ai beneficiari di definire e attuare, sotto la propria responsabilità, azioni che comportino un sostegno finanziario come un'attività ammissibile e la possibilità di affidare compiti d'esecuzione del bilancio nell'ambito della gestione concorrente o indiretta a taluni organismi, entità o persone.*

(39) La tipologia di sostegno finanziario costituita *dall'impiego di premi* dovrebbe essere *agevolata in quanto valida e le disposizioni applicabili dovrebbero essere chiarite distinguendo i premi dal regime delle sovvenzioni ed eliminando ogni riferimento ai costi prevedibili. Tuttavia, i premi non sono adatti a tutti gli obiettivi strategici dell'Unione e dovrebbero pertanto essere visti come un complemento, e non come un sostituto, di altri strumenti di finanziamento quali le sovvenzioni.*

- (40) Gli strumenti finanziari *possono essere* sempre più preziosi per moltiplicare l'effetto dei fondi dell'Unione qualora detti fondi vengano messi in comune con altri fondi e comprendano un effetto moltiplicatore. Poiché tali strumenti finanziari non possono essere assimilati a servizi o sovvenzioni, è opportuno istituire un nuovo tipo di sostegno finanziario. *Gli strumenti finanziari dovrebbero essere utilizzati solo a condizioni molto rigorose, in modo tale da evitare rischi finanziari per il bilancio e rischi di distorsioni di mercato contrarie alla normativa in materia di aiuti di Stato.*
- (40 bis) *Nel quadro degli stanziamenti annuali autorizzati dal Parlamento europeo e dal Consiglio per un determinato programma, gli strumenti finanziari dovrebbero essere utilizzati a titolo complementare, sulla base di una valutazione ex ante che dimostri la loro maggiore efficacia per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione rispetto ad altre forme di finanziamento dell'Unione, comprese le sovvenzioni.*
- (40 ter) *Gli strumenti finanziari dovrebbero essere autorizzati mediante un atto di base che definisca in particolare i loro obiettivi e la loro durata. Qualora gli strumenti finanziari siano istituiti senza un atto di base in casi debitamente giustificati, essi dovrebbero essere autorizzati dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel bilancio.*

*(40 quater) Dovrebbero essere definiti gli strumenti che potenzialmente rientrano nel titolo VIII della parte prima, quali prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionari o quasi-azionari, e altri strumenti di condivisione del rischio. La definizione di strumenti di condivisione del rischio dovrebbe consentire l'inclusione di strumenti cautelativi per le obbligazioni destinate al finanziamento di progetti, che coprono il rischio del servizio del debito di un progetto e riducono il rischio di credito dei detentori di obbligazioni attraverso strumenti cautelativi sotto forma di prestito o di garanzia.*

*(40 quinquies) I rimborsi annuali, inclusi i rimborsi di capitale, le garanzie liberate e i rimborsi del capitale dei prestiti dovrebbero costituire entrate interne con destinazione specifica. Le entrate, inclusi i dividendi, le plusvalenze, le commissioni di garanzia e gli interessi sui prestiti e sugli importi su conti fiduciari, dovrebbero essere iscritte nel bilancio previa detrazione dei costi di gestione e delle spese. Il presente regolamento dovrebbe stabilire i principi e le condizioni per gli strumenti finanziari e le norme sulla limitazione della responsabilità finanziaria dell'Unione, sulla lotta alla frode e al riciclaggio di denaro, sull'abbandono degli strumenti finanziari e sulla rendicontazione.*

(41) È opportuno semplificare la rendicontazione stabilendo che i conti dell'Unione comprendono soltanto gli stati finanziari consolidati e la contabilità di bilancio aggregata. Inoltre, è opportuno chiarire che il processo di consolidamento riguarda soltanto le istituzioni, gli organismi creati in virtù del TFUE e del trattato Euratom dotati di personalità giuridica e che ricevono contributi a carico del bilancio, e gli altri organismi i cui conti devono essere consolidati in ottemperanza delle norme contabili adottate dal contabile.

*(41 bis) Come previsto dai principi contabili riconosciuti internazionalmente su cui si basano le norme contabili dell'Unione, le passività pensionistiche, unitamente ad altre passività per benefici ai dipendenti, dovrebbero essere registrate nei conti dell'Unione, indicate separatamente nel bilancio dell'Unione e spiegate nelle note alle schede finanziarie.*

(42) Al fine di separare nettamente le funzioni e le responsabilità del contabile della Commissione da quelle dei contabili delle istituzioni o degli organismi creati in virtù del TFUE e del trattato Euratom e dotati di personalità giuridica e che ricevono contributi a carico del bilancio, e degli altri organismi i cui conti devono essere consolidati in ottemperanza delle norme contabili adottate dal contabile, la relazione sulla gestione finanziaria e di bilancio dell'esercizio dovrebbe essere preparata da ciascuna istituzione o da ciascun organismo e successivamente trasmessa **al Parlamento europeo, al Consiglio** e alla Corte dei conti entro il 31 marzo dell'esercizio successivo.

- (43) È necessario aggiornare le norme e i principi contabili dell'Unione al fine di garantirne la coerenza rispetto alle norme dell'International Public Sector Accounting Standard Board (principi contabili internazionali per il settore pubblico).
- (43 bis) La Corte dei conti dovrebbe garantire che le sue risultanze che potrebbero incidere sui conti definitivi dei servizi contabili o sulla legalità o sulla regolarità delle loro operazioni sottostanti, siano trasmesse in tempo utile all'istituzione o all'organismo interessato per lasciare a tali servizi il tempo sufficiente per trasmettere dette risultanze.***
- (44) È opportuno aggiornare le disposizioni relative ai conti provvisori e definitivi, in particolare al fine di specificare le informazioni che dovrebbero accompagnare i conti trasmessi al contabile della Commissione per il consolidamento. ■

- (45) In riferimento alle informazioni che la Commissione deve trasmettere nel contesto del discarico, è opportuno in particolare che la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione delle finanze dell'Unione, conformemente all'articolo 318 TFUE.
- (46) Per quanto riguarda le disposizioni specifiche del presente regolamento concernenti i Fondi strutturali, il Fondo di coesione, il Fondo europeo per *la* pesca, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e i Fondi nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia gestiti nell'ambito della gestione concorrente, è opportuno mantenere il riversamento di versamenti *di prefinanziamenti* e la ricostituzione di stanziamenti alle condizioni previste dalla dichiarazione della Commissione allegata al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali<sup>1</sup>. Inoltre, in deroga alla regola del riporto, la Commissione dovrebbe poter riportare gli stanziamenti d'impegno disponibili alla fine dell'esercizio, derivanti dal riversamento di versamenti *di prefinanziamenti*, fino alla chiusura del programma, nonché impiegare tali stanziamenti d'impegno quando non sono più disponibili altri stanziamenti d'impegno.

---

<sup>1</sup> GU L 161 del 26.6.1999, pag. 1.

- (47) È opportuno chiarire la partecipazione del Centro comune di ricerca (CCR) alle procedure di aggiudicazione degli appalti e di sovvenzione. ***Inoltre***, per svolgere efficacemente ***le relative attività***, le entrate derivanti ***dalla partecipazione a tali procedure*** dovrebbero essere considerate, in via eccezionale, entrate con destinazione specifica esterne.
- (48) Le disposizioni specifiche relative all'attuazione delle azioni esterne dovrebbero essere adeguate alle modifiche nei metodi d'esecuzione ***e dovrebbe essere previsto un approccio differenziato qualora l'Unione debba intervenire in caso di emergenze umanitarie, crisi internazionali o della necessità di processi di transizione democratica nei paesi terzi.***
- (48 bis) ***Il presente regolamento dovrebbe stabilire le condizioni generali per l'impiego del sostegno di bilancio quale strumento di azione esterna. Tali condizioni dovrebbero mirare a garantire una gestione delle finanze pubbliche sufficientemente trasparente, affidabile ed efficace. Inoltre, la Commissione dovrebbe stabilire, in una decisione di finanziamento, gli obiettivi e i risultati attesi a cui dovrebbe essere subordinato il versamento del sostegno di bilancio. Tali elementi, assieme alle condizioni per il rimborso del sostegno di bilancio, dovrebbero essere contenuti nella convenzione di finanziamento conclusa con il paese beneficiario.***

- (49) Al fine di rafforzare il ruolo internazionale dell'Unione nel campo delle azioni esterne e dello sviluppo nonché aumentarne la visibilità e l'efficienza, la Commissione dovrebbe essere autorizzata a istituire e gestire fondi fiduciari *dell'Unione* per azioni di emergenza, post-emergenza o tematiche. Benché non ancora incorporati nel bilancio, tali fondi fiduciari dovrebbero essere gestiti conformemente al presente regolamento nella misura necessaria ai fini della sicurezza e della trasparenza nell'utilizzo dei fondi dell'Unione. A tal fine, la Commissione dovrebbe presiedere il consiglio direttivo istituito per ciascun fondo fiduciario onde assicurare la rappresentanza dei donatori e decidere in merito all'utilizzo dei fondi. Inoltre, la funzione di contabile di ciascun fondo fiduciario dovrebbe essere assunta dal contabile della Commissione.
- (50) Il periodo per la conclusione di contratti e di convenzioni di sovvenzione da parte delle entità cui è affidata l'attuazione di azioni esterne nell'ambito della gestione indiretta, dovrebbe essere limitato a tre anni dalla firma dell'accordo di delega, tranne in specifiche circostanze eccezionali e esterne. Tuttavia, tale termine non dovrebbe applicarsi ai programmi pluriennali attuati secondo le procedure dei fondi strutturali. Per tali programmi pluriennali la normativa settoriale dovrebbe stabilire disposizioni particolareggiate per il disimpegno degli stanziamenti.

- (51) In riferimento alle norme specifiche in materia di aggiudicazione degli appalti nell'ambito delle azioni esterne, è **opportuno** consentire ai cittadini di paesi terzi **che risiedono in paesi beneficiari** di partecipare alle procedure di gara, **anche** in caso di attuazione di un programma senza un atto di base e in circostanze eccezionali che siano debitamente motivate.
- (51 bis) Dovrebbero essere migliorate le modalità con le quali le istituzioni riferiscono attualmente al Parlamento europeo e al Consiglio riguardo ai loro progetti immobiliari. Le istituzioni dovrebbero informare il Parlamento europeo e il Consiglio in anticipo in merito ai futuri progetti immobiliari e alle varie fasi di tali progetti. È opportuno richiedere l'approvazione piuttosto che solo il parere del Parlamento europeo e del Consiglio per i progetti immobiliari che hanno un'incidenza finanziaria significativa sul bilancio.*
- (52) ■ Alle istituzioni dovrebbe essere consentito di elaborare una politica immobiliare a lungo termine e profittare di tassi d'interesse inferiori derivanti dal rating favorevole di cui beneficia l'Unione sul mercato finanziario. A tal fine, dovrebbero essere autorizzate ad accendere prestiti per acquisire beni immobili. Ciò concederebbe la possibilità di affrontare la complessità del regime attuale, risparmiando contemporaneamente sui costi e aumentando la trasparenza.

- (53) ■ Alla luce dell'esperienza, *il presente regolamento dovrebbe* chiarire la portata *delle attività, la* procedura ■ di selezione *e le condizioni di pagamento* delle persone fisiche *selezionate* come esperti ■ .
- (54) *Al fine di integrare e modificare taluni aspetti del presente regolamento, dovrebbe essere delegato alla Commissione il potere di adottare atti conformemente all'articolo 290 TFUE. Il contenuto e la portata di ogni delega sono stabiliti in dettaglio nei pertinenti articoli. È di particolare importanza che, durante i lavori preparatori per gli atti delegati, la Commissione svolga adeguate consultazioni, anche a livello di esperti. Nella preparazione e nell'elaborazione degli atti delegati la Commissione dovrebbe provvedere alla contestuale, tempestiva e appropriata trasmissione dei documenti pertinenti al Parlamento europeo e al Consiglio.*
- (55) Il presente regolamento dovrebbe essere sottoposto a revisione soltanto qualora necessario *e al più tardi due anni prima della scadenza del primo quadro finanziario pluriennale post-2013*. Revisioni eccessivamente frequenti determinano costi sproporzionati di adeguamento delle strutture e delle procedure amministrative alle nuove norme. Inoltre, i tempi potrebbero risultare troppo stretti per consentire di trarre valide conclusioni dall'applicazione delle norme vigenti.

■

*(56 bis) È opportuno stabilire disposizioni transitorie. Il presente regolamento dovrebbe applicarsi solo dopo l'adozione degli atti delegati, contenenti le norme di applicazione, che è previsto entrino in vigore nel dicembre 2012. Onde evitare che il regolamento in questione venga applicato nell'ultimo mese dell'anno, è opportuno rinviare la sua applicazione al 1° gennaio 2013. Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la normativa settoriale, è opportuno rinviare l'applicazione delle disposizioni relative ai metodi di esecuzione e agli strumenti finanziari al 1° gennaio 2014. Infine, onde consentire la loro applicazione già in relazione al bilancio 2012, è opportuno che le disposizioni relative agli storni di stanziamenti di pagamento per i Fondi strutturali per fine esercizio si applichino a partire dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.*

*(56 ter) Il presente regolamento dovrebbe entrare in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, onde consentire la tempestiva adozione degli atti delegati, a norma del presente regolamento. La tempestiva entrata in vigore del presente regolamento è necessaria per l'applicazione delle regole contenute negli atti delegati a partire dal 1° gennaio 2013, al fine di evitare le difficoltà collegate a una modifica delle regole finanziarie in corso di esercizio.*

*(56 quater) Il Garante europeo della protezione dei dati è stato consultato conformemente all'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 45/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2000, concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati<sup>1</sup>, e il 15 aprile 2011<sup>2</sup> lo stesso ha espresso un parere,*

---

<sup>1</sup> GU L 8 del 12.1.2001, pag. 1.

<sup>2</sup> GU C 215 del 21.7.2011, pag. 13.

HANNO ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

PARTE PRIMA  
DISPOSIZIONI COMUNI

TITOLO I  
OGGETTO, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Articolo 1

Oggetto

- 1.** Il presente regolamento specifica le norme relative alla formazione e all'esecuzione del bilancio *generale* dell'Unione *europea* e alla presentazione e alla revisione dei conti.
- 2.** *Il presente regolamento si applica all'esecuzione del bilancio dell'agenzia di approvvigionamento dell'Euratom.*

## *Articolo 1 bis*

### *Definizioni*

*Ai fini del presente regolamento si intende per:*

- a) "Unione", l'Unione europea, la Comunità europea dell'energia atomica, o ambedue, a seconda del contesto;*
- b) "istituzione", il Parlamento europeo, il Consiglio europeo, il Consiglio, la Commissione europea, la Corte di giustizia dell'Unione europea, la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni, il Mediatore europeo, il Garante europeo della protezione dei dati e il Servizio europeo per l'azione esterna ("SEAE"); la Banca centrale europea non è considerata un'istituzione dell'Unione;*
- c) "bilancio", lo strumento che prevede e autorizza, per ciascun esercizio, tutte le entrate e le spese ritenute necessarie per l'Unione;*

- d) *"atto di base", un atto giuridico che fornisce una base giuridica per un'azione e per l'esecuzione delle spese corrispondenti iscritte in bilancio.*

*Un atto di base può assumere una delle seguenti forme:*

- i) *in applicazione del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e del trattato che istituisce la Comunità europea per l'energia atomica (il trattato Euratom), la forma di un regolamento, di una direttiva o di una decisione ai sensi dell'articolo 288 TFUE; oppure*
- ii) *in applicazione del titolo V del trattato sull'Unione europea (TUE), una delle forme specificate all'articolo 26, paragrafo 2, all'articolo 28, paragrafo 1, all'articolo 29, all'articolo 31, paragrafo 2, all'articolo 33 e all'articolo 37 TUE.*

*Le raccomandazioni e i pareri non costituiscono atti di base;*

- e) *"metodo di esecuzione", il metodo d'esecuzione del bilancio descritto agli articoli 55, 56 o 57;*
- f) *"accordo di delega", un accordo concluso con entità e persone alle quali sono affidati compiti d'esecuzione del bilancio ai sensi dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punti da i) a viii);*

- g) "beneficiario", una persona fisica o giuridica con cui è stata firmata una convenzione di finanziamento o a cui è stata notificata una decisione di sovvenzione;*
- h) "contraente", una persona fisica o giuridica con cui è stata conclusa una procedura d'aggiudicazione di appalti;*
- h bis) "destinatario", un beneficiario, un contraente o un'altra persona fisica o giuridica che è destinataria di premi o fondi a titolo di uno strumento finanziario;*
- h bis bis) "premi" contributo finanziario attribuito a titolo di ricompensa in seguito a un concorso;*
- h ter) "prestito", un accordo ai sensi del quale il mutuante è tenuto a mettere a disposizione del mutuatario una somma convenuta di denaro per un periodo di tempo concordato e in forza del quale il mutuatario è tenuto a ripagare tale importo entro il termine concordato;*
- h quater) "garanzia", l'impegno scritto ad assumersi, in parte o nella sua interezza, la responsabilità del debito o dell'obbligazione di un terzo o del risultato positivo da parte di un terzo dei propri obblighi nel caso di un evento che inneschi tale garanzia, come un inadempimento del prestito;*
- h quinquies) "investimento azionario", il conferimento di capitale a una impresa, investito direttamente o indirettamente in contropartita della totale o parziale proprietà di quella stessa impresa laddove l'investitore azionario può assumere un certo controllo della gestione e condividere gli utili;*

- h sexies) "investimento quasi azionario", un tipo di finanziamento che si colloca tra investimento e debito e ha un rischio più elevato del debito privilegiato e un rischio inferiore rispetto al patrimonio di qualità primaria. Gli investimenti quasi azionari possono essere strutturati come debito, di norma non garantito e subordinato e in alcuni casi convertibile in azioni o azioni privilegiate;*
- h septies) "strumento di condivisione del rischio", uno strumento finanziario che consente la condivisione di un determinato rischio tra due o più entità, se del caso in contropartita di una remunerazione convenuta;*
- h octies) "strumenti finanziari", le misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni;*
- i) "statuto dei funzionari", lo statuto dei funzionari dell'Unione europea e il regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea definiti dal regolamento (CEE, Euratom, CECA) n. 259/68 del Consiglio<sup>1</sup>;*
- j) "controllo", qualsiasi misura adottata al fine di garantire con ragionevole sicurezza l'efficacia, l'efficienza e l'economia delle operazioni, nonché l'affidabilità delle relazioni, la salvaguardia degli attivi e l'informazione, la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi e irregolarità e il seguito dato a tali frodi e irregolarità e l'adeguata gestione dei rischi connessi alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti, tenendo conto del carattere pluriennale dei programmi, nonché della natura dei pagamenti in questione. I controlli possono comportare varie verifiche, nonché l'attuazione delle politiche e delle procedure per raggiungere gli obiettivi illustrati nella prima frase;*

---

<sup>1</sup> GU L 56 del 4.3.1968, pag 1.

- k) *"verifica", la verifica di un aspetto specifico di un'operazione di entrata o di spesa.*

## Articolo 2

### *Conformità della legislazione secondaria al presente regolamento*

1. Le disposizioni relative all'esecuzione del bilancio in entrate e in spese e contenute in un atto di base *rispettano* i principi di bilancio enunciati nella parte prima, titolo II.

■

2. *Fatto salvo il paragrafo 1, ogni proposta o modifica di proposta presentata all'autorità legislativa comportante deroghe alle disposizioni diverse da quelle di cui alla parte prima, titolo II o agli atti delegati adottati a norma del presente regolamento, indica con chiarezza tali deroghe e precisa nei considerando e nella relazione di ciascuna proposta i motivi specifici che giustificano tali deroghe.*

*Articolo - 2 bis*

*Periodi di tempo, date e termini*

*Salvo altrimenti disposto, il regolamento (CEE, Euratom) n. 1182/71 del Consiglio, del 3 giugno 1971, che stabilisce le norme applicabili ai periodi di tempo, alle date e ai termini<sup>1</sup>, si applica ai termini fissati dal presente regolamento.*

*Articolo 2 ter*

*Protezione dei dati personali*

*Il presente regolamento non pregiudica i requisiti della direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati<sup>2</sup>, né quelli del regolamento (CE) n. 45/2001.*

TITOLO II

PRINCIPI DI BILANCIO

---

<sup>1</sup> *GU L 124 dell'8.6.1971, pag. 1.*

<sup>2</sup> *GU L 281 del 23.11.1995, pag. 31.*

### Articolo 3

#### Rispetto dei principi di bilancio

Alle condizioni di cui al presente regolamento, la formazione e l'esecuzione del bilancio rispettano i principi dell'unità, della verità del bilancio, dell'annualità, del pareggio, dell'unità di conto, dell'universalità, della specializzazione, della sana gestione finanziaria, che richiede un controllo interno efficace ed efficiente, e della trasparenza.

### Capo 1

#### PRINCIPI DELL'UNITÀ E DELLA VERITÀ DEL BILANCIO

### Articolo 4

#### Ambito di applicazione del bilancio

1.

2. Il bilancio comprende quanto segue:

- a) le entrate e le spese dell'Unione, comprese le spese amministrative che derivano alle istituzioni dalle disposizioni del TUE nel settore della politica estera e di sicurezza comune, nonché le spese operative connesse con l'attuazione di dette disposizioni quando sono a carico del bilancio;
- b) le entrate e le spese della Comunità europea dell'energia atomica.

**2 bis.** *Sono iscritte nel bilancio le garanzie per le operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti contratti dall'Unione, inclusi il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria e le operazioni a titolo del meccanismo di sostegno delle bilance dei pagamenti, conformemente all'articolo 46, paragrafo 1, lettera d).*

#### Articolo 5

Norme specifiche sui principi dell'unità e della verità del bilancio

1. Fatto salvo l'articolo 80, nessuna riscossione delle entrate e nessun pagamento delle spese possono essere effettuati a meno che siano imputati a una linea del bilancio.

2. Nessuna spesa può essere impegnata né oggetto di un ordine di pagamento in eccedenza agli stanziamenti autorizzati.
3. Uno stanziamento può essere iscritto in bilancio solo se corrisponde a una spesa ritenuta necessaria.
4. Gli interessi generati ***da versamenti di prefinanziamenti effettuati a partire dal bilancio*** non sono dovuti all'Unione salvo diversamente disposto negli accordi di delega, ad eccezione di quelli conclusi con i paesi terzi o gli organismi che hanno designato ■ . Nei casi in cui ciò sia previsto, siffatti interessi sono riutilizzati per ***l'azione*** corrispondente, ***sono detratti da richieste di pagamento conformemente all'articolo 20, paragrafo 1, primo comma, lettera c)***, o sono recuperati.

***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la contabilità degli interessi generati da versamenti di prefinanziamenti.***

Capo 2  
PRINCIPIO DELL'ANNUALITÀ

Articolo 6  
Definizione

Gli stanziamenti iscritti nel bilancio sono autorizzati per la durata di un esercizio, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

## Articolo 7

### Tipologia degli stanziamenti

1. Il bilancio comporta stanziamenti dissociati, che danno luogo a stanziamenti d'impegno e a stanziamenti di pagamento, e stanziamenti non dissociati.
2. Gli stanziamenti d'impegno coprono il costo totale degli impegni giuridici sottoscritti durante l'esercizio, alle condizioni di cui l'articolo 83, **paragrafo 3**, e l'articolo 180, paragrafo 2.
3. Gli stanziamenti di pagamento coprono i pagamenti derivanti dall'esecuzione degli impegni giuridici sottoscritti durante l'esercizio o durante gli esercizi precedenti.
4. I paragrafi 1 e 2 del presente articolo fanno salve le disposizioni speciali dei titoli I, IV e VI della parte seconda e non precludono la facoltà di impegnare gli stanziamenti globalmente o di procedere a impegni di bilancio per frazioni annue.

## Articolo 8

### Contabilità per entrate e stanziamenti

1. Le entrate sono imputate a un esercizio sulla base degli importi riscossi nel corso dell'esercizio stesso. Tuttavia, le risorse proprie del mese di gennaio dell'esercizio successivo possono essere rese disponibili a titolo di anticipo conformemente al regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio, *del 22 maggio 2000, recante applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee*<sup>1</sup>.
2. Le iscrizioni delle risorse proprie provenienti dall'imposta sul valore aggiunto, della risorsa complementare basata sul prodotto nazionale lordo e, se necessario, dei contributi finanziari, possono essere rettificare conformemente al regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000.
3. Gli stanziamenti assegnati a titolo di un esercizio sono utilizzati solo per coprire le spese impegnate e pagate nel corso di tale esercizio e per coprire gli importi dovuti a titolo di impegni relativi a esercizi precedenti.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti gli stanziamenti per l'esercizio.*

---

<sup>1</sup> *GU L 130 del 31.5.2000, pag. 1.*

4. Gli impegni di stanziamenti sono contabilizzati sulla base degli impegni giuridici contratti fino al 31 dicembre. A titolo eccezionale, gli impegni globali di bilancio di cui all'articolo 83, paragrafo 3, e le convenzioni di finanziamento di cui all'articolo 180, paragrafo 2, concluse con paesi terzi, sono contabilizzati sulla base degli impegni di bilancio contratti fino al 31 dicembre.
5. I pagamenti sono contabilizzati a titolo di un esercizio sulla base dei pagamenti effettuati dal contabile entro il 31 dicembre dell'esercizio stesso.
6. In deroga ai paragrafi 3, 4 e 5, le spese del Fondo europeo agricolo di garanzia sono imputate a un esercizio secondo le norme di cui al titolo I della parte seconda.

### *Articolo 8 bis*

#### Impegno di stanziamenti

Gli stanziamenti iscritti in bilancio possono essere impegnati con decorrenza di effetti dal 1° gennaio, non appena il bilancio è stato definitivamente adottato, fatte salve le deroghe previste alla parte seconda, titoli I e VI.

### Articolo 9

#### Annullamento e riporto di stanziamenti

1. Gli stanziamenti non utilizzati entro la fine dell'esercizio per il quale sono stati iscritti sono annullati.

Tuttavia, possono essere oggetto di una decisione di riporto limitato unicamente all'esercizio successivo, presa entro il 15 febbraio dall'istituzione interessata conformemente ai paragrafi 2 e 3 o possono essere oggetto di un riporto di diritto conformemente al paragrafo 4.

2. Per gli stanziamenti d'impegno dissociati e gli stanziamenti non dissociati non ancora impegnati alla fine dell'esercizio il riporto può riguardare:
  - a) gli importi corrispondenti agli stanziamenti d'impegno, o agli stanziamenti non dissociati relativi ai progetti immobiliari, per i quali la maggior parte delle fasi preparatorie della procedura d'impegno è stata completata al 31 dicembre. Tali importi possono essere impegnati fino al 31 marzo dell'anno successivo ***o fino al 31 dicembre dell'anno successivo per gli importi relativi ai progetti immobiliari;***
  - b) gli importi che risultano necessari quando l'autorità legislativa ha adottato un atto di base nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio e la Commissione non ha potuto stanziare gli impegni previsti a tale scopo entro il 31 dicembre.

3. Per gli stanziamenti di pagamento il riporto può riguardare gli importi necessari per coprire impegni anteriori o impegni connessi a stanziamenti d'impegno riportati, se gli stanziamenti di pagamento previsti alle rispettive linee del bilancio dell'esercizio successivo non sono sufficienti per coprire il fabbisogno.

L'istituzione interessata impiega in via prioritaria gli stanziamenti autorizzati per l'esercizio in corso e ricorre agli stanziamenti riportati soltanto quando i primi siano esauriti.

4. Gli stanziamenti non dissociati corrispondenti a obblighi regolarmente contratti alla fine dell'esercizio sono riportati di diritto unicamente all'esercizio successivo.
5. L'istituzione interessata informa il Parlamento europeo e il Consiglio **■**, entro il 15 marzo, in merito alla decisione di riporto da essa presa, precisando per ogni linea di bilancio in qual modo i criteri di cui ai paragrafi 2 e 3 sono stati applicati a ciascun riporto.

6. Fatto salvo l'articolo 10, gli stanziamenti iscritti in riserva e gli stanziamenti relativi alle spese di personale non sono oggetto di riporto. ***Ai fini del presente articolo, le spese di personale comprendono le retribuzioni e le indennità dei membri e del personale delle istituzioni a cui si applica lo statuto dei funzionari.***

***6 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti l'annullamento e il riporto di stanziamenti.***

#### Articolo 10

Norme in materia di riporto delle entrate con destinazione specifica

***Al riporto delle entrate con destinazione specifica di cui all'articolo 18, e degli stanziamenti non utilizzati e disponibili al 31 dicembre a titolo di tali entrate, si applicano le seguenti disposizioni:***

- a) le entrate con destinazione specifica esterne sono oggetto di un riporto di diritto e sono utilizzate integralmente entro il completamento di tutte le operazioni connesse al programma o all'azione cui sono destinate. Le entrate con destinazione specifica esterne riscosse nell'ultimo anno del programma o dell'azione possono essere utilizzate durante il primo anno del programma o dell'azione seguente;

- b) le entrate con destinazione specifica interne sono oggetto di riporto per un unico esercizio, *fatta eccezione per le entrate con destinazione specifica interne di cui all'articolo 18, paragrafo 3, lettera f), che sono oggetto di un riporto di diritto.*

#### Articolo 11

##### Disimpegno di stanziamenti

Fatti salvi gli articoli 170 e 174, i disimpegni che intervengono nel corso degli esercizi successivi all'esercizio per il quale gli stanziamenti sono stati iscritti in bilancio, conseguenti all'inesecuzione totale o parziale delle azioni alle quali gli stanziamenti sono stati assegnati, danno luogo all'annullamento degli stanziamenti corrispondenti.



## Articolo 13

### Norme applicabili in caso di tardiva adozione del bilancio

1. Se all'inizio dell'esercizio il bilancio non è stato ancora definitivamente adottato, *si applica la procedura di cui all'articolo 315, primo comma, ■ TFUE (regime dei dodicesimi provvisori). Le operazioni d'impegno e di pagamento possono essere effettuate entro i limiti stabiliti al paragrafo 2 del presente articolo.*
2. Le operazioni d'impegno possono essere effettuate, per capitolo, entro i limiti di un quarto dell'insieme degli stanziamenti autorizzati per il pertinente capitolo per l'esercizio precedente, aumentato di un dodicesimo per ciascun mese trascorso.

■

Il limite degli stanziamenti previsti nel progetto di bilancio non é superato.

*Le operazioni di pagamento possono essere effettuate mensilmente, per capitolo, entro i limiti di un dodicesimo degli stanziamenti autorizzati per il pertinente capitolo per l'esercizio precedente, senza poter superare il dodicesimo degli stanziamenti previsti nello stesso capitolo del progetto di bilancio.*

**2 bis.** *Come stanziamenti autorizzati nel pertinente capitolo dell'esercizio precedente, di cui ai paragrafi 1 e 2, si intendono gli stanziamenti votati in bilancio, compresi i bilanci rettificativi, dopo le rettifiche apportate in funzione degli storni effettuati nel corso di tale esercizio.*

3. Se richiesto dalla continuità dell'azione dell'Unione e dalle esigenze di gestione, il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata su proposta della Commissione, può autorizzare simultaneamente ***spese superiori a un dodicesimo provvisorio, ma non superiori al totale di quattro dodicesimi*** ■ provvisori, ***salvo in casi debitamente giustificati***, sia per le operazioni d'impegno sia per le operazioni di pagamento in aggiunta a quelli resi automaticamente disponibili a norma dei paragrafi 1 e 2. Esso trasmette senza indugio la decisione di autorizzazione al Parlamento europeo.

Tale decisione entra in vigore 30 giorni dopo l'adozione tranne se ■ il Parlamento europeo:

- a) deliberando a maggioranza dei ■ membri *che lo compongono*, decide di ridurre dette spese *entro tale termine, nel qual caso la Commissione presenta una nuova proposta; o*
- b) *informa il Consiglio e la Commissione che non intende ridurre dette spese, nel qual caso la decisione entra in vigore prima della scadenza del termine di 30 giorni.*

I dodicesimi supplementari sono autorizzati per intero e non sono frazionabili.

**3 bis.** *Se, per un determinato capitolo, l'autorizzazione di quattro dodicesimi provvisori, accordata conformemente al paragrafo 3, non permette di fare fronte alle spese necessarie per evitare un'interruzione della continuità dell'azione dell'Unione nel settore contemplato dal capitolo in questione, può essere autorizzato, a titolo eccezionale, il superamento dell'importo degli stanziamenti iscritti nel corrispondente capitolo del bilancio dell'esercizio precedente. Il Parlamento europeo e il Consiglio deliberano secondo le procedure di cui al paragrafo 3. L'importo globale degli stanziamenti disponibile nel bilancio dell'esercizio precedente o nel progetto di bilancio proposto non può tuttavia in nessun caso essere superato.*

### Capo 3

#### PRINCIPIO DEL PAREGGIO

#### Articolo 14

#### Definizione e portata

1. Entrate e stanziamenti di pagamento risultano in pareggio.

2. L'Unione e ■ gli organismi di cui all'articolo 200 non possono accendere prestiti *entro il quadro del bilancio*.

#### Articolo 15

##### Saldo dell'esercizio

1. Il saldo di ogni esercizio viene iscritto nel bilancio dell'esercizio successivo, in entrate o in stanziamenti di pagamento a seconda che si tratti di un'eccedenza o di un disavanzo.
2. Le stime appropriate di tali entrate o degli stanziamenti di pagamento sono iscritte in bilancio nel corso della procedura di bilancio e mediante una lettera rettificativa presentata a norma dell'articolo 35. Le stime sono determinate conformemente al regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000.

3. Dopo la presentazione dei conti provvisori di ogni esercizio, la differenza tra questi conti e le stime è iscritta nel bilancio dell'esercizio successivo mediante un bilancio rettificativo riguardante esclusivamente tale differenza. In tal caso, la Commissione presenta il progetto di bilancio rettificativo contemporaneamente al Parlamento europeo e al Consiglio entro 15 giorni dalla presentazione dei conti provvisori.

#### Capo 4

### PRINCIPIO DELL'UNITÀ DI CONTO

#### Articolo 16

#### Utilizzo dell'euro

1. Il quadro finanziario pluriennale e il bilancio sono formati, sono eseguiti e sono oggetto di rendiconto in euro. Tuttavia, per le esigenze della tesoreria di cui all'articolo 65, paragrafo 1, il contabile e, nel caso delle casse di anticipi, l'amministratore degli anticipi e, per la gestione amministrativa della Commissione e del SEAE, l'ordinatore responsabile sono autorizzati a effettuare operazioni in altre monete, alle condizioni precisate negli atti delegati adottati ai sensi del presente regolamento.

2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti il tasso di conversione tra l'euro e altre valute.*

## Capo 5

### PRINCIPIO DELL'UNIVERSALITÀ

#### Articolo 17

##### Definizione e portata

Fatto salvo l'articolo 18, l'insieme delle entrate copre l'insieme degli stanziamenti di pagamento.

Fatto salvo l'articolo 20, tutte le entrate e le spese sono iscritte senza contrazione fra di esse, .

#### Articolo 18

##### Entrate con destinazione specifica

1. Le entrate con destinazione specifica esterne e le entrate con destinazione specifica interne sono destinate a finanziare spese determinate.

2. Costituiscono entrate con destinazione specifica esterne:

- a) i contributi finanziari degli Stati membri per taluni programmi di ricerca conformemente al regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000;
- b) i contributi finanziari degli Stati membri e dei paesi terzi, incluse in entrambi i casi le rispettive agenzie pubbliche, entità o persone fisiche, per taluni progetti o programmi di aiuti esterni finanziati dall'Unione e gestiti per loro conto dalla Commissione;
- c) gli interessi sui depositi e le ammende previsti dal regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi<sup>1</sup>;
- d) le entrate aventi una destinazione specifica, quali redditi da fondazioni, sussidi, donazioni e legati, comprese le entrate aventi una destinazione specifica proprie a ciascuna istituzione;

---

<sup>1</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 6.

- e) i contributi finanziari, non coperti dalla lettera b), di paesi terzi o di organismi non dell'Unione ad attività dell'Unione;
- f) le entrate con destinazione specifica di cui **agli articoli** 173, paragrafo 2, e **175**, paragrafo 2;
- g) **le entrate con destinazione specifica interne di cui al paragrafo 3, nella misura in cui sono accessorie rispetto alle altre entrate di cui al presente paragrafo.**

3. Costituiscono entrate con destinazione specifica interne:

- a) le entrate provenienti da terzi per forniture, prestazioni di servizi o lavori effettuati su loro richiesta;
  - b) i proventi della vendita di autoveicoli, macchinari, impianti, materiali e apparecchiature scientifiche e tecniche che sono sostituiti o rottamati quando il valore contabile è completamente ammortizzato;
  - c) le entrate provenienti dalla restituzione, **a norma dell'articolo 77**, di somme indebitamente pagate;
- c bis) le entrate provenienti da interessi sui versamenti di prefinanziamenti, alle condizioni di cui all'articolo 5, paragrafo 4;**

- d) i proventi di forniture, prestazioni di servizi e lavori effettuati a favore di altri servizi all'interno di un'istituzione, istituzioni o organismi, compreso l'importo delle indennità di missione pagate per conto di altre istituzioni o organismi e da questi ultimi rimborsati;
  - e) l'importo delle indennità di assicurazione rimosse;
  - f) le entrate provenienti **da indennità locative**;
  - g) le entrate provenienti dalla vendita di pubblicazioni e film, anche su supporto elettronico;
  - h) i rimborsi a strumenti finanziari a norma dell'articolo 131, paragrafo 4 bis;**
  - i) le entrate provenienti da successivi rimborsi di oneri fiscali a norma dell'articolo 20, paragrafo 2 bis, lettera b).**
4. Un atto di base può anche prescrivere di destinare le entrate da esso previste a spese determinate. Salvo diversamente specificato nell'atto di base, tali entrate costituiscono entrate con destinazione specifica interne.

5. Il bilancio prevede per le entrate con destinazione specifica esterne e per le entrate con destinazione specifica interne una struttura d'accoglienza e, per quanto possibile, il loro importo.

Le entrate con destinazione specifica possono essere incluse nel progetto di bilancio soltanto per gli importi certi alla data di formazione del progetto di bilancio.

- 5 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo all'istituzione della struttura per incorporare le entrate interne ed esterne con destinazione specifica e la fornitura degli stanziamenti corrispondenti nonché alla definizione delle norme concernenti il contributo degli Stati membri ai programmi di ricerca. Inoltre, alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo ai proventi delle sanzioni imposte ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 11, TFUE e riguardanti le entrate con destinazione specifica risultanti dalla partecipazione degli Stati EFTA ad alcuni programmi dell'Unione.***

Articolo 19  
Atti di liberalità

1. La Commissione può accettare qualsiasi atto di liberalità a favore dell'Unione, in particolare fondazioni, sussidi, donazioni e legati.
  2. L'accettazione di una liberalità per un valore pari o superiore a 50 000 EUR comportanti oneri finanziari, compresi i costi correlati all'accettazione, superiori al 10% del valore della liberalità effettuata, è soggetta all'autorizzazione del Parlamento europeo e del Consiglio, i quali si pronunciano entro due mesi dal ricevimento della domanda della Commissione. Se entro questo termine non viene formulata alcuna obiezione, la Commissione delibera in via definitiva sull'accettazione della donazione.
- 2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti l'accettazione di liberalità offerte all'Unione.***

## Articolo 20

Norme in materia di detrazioni e compensazione del tasso di cambio

1. *Si possono effettuare le seguenti detrazioni* dall'importo delle richieste di pagamento, che in tal caso sono oggetto di un ordine di pagamento al netto:

- a) sanzioni imposte alle parti di contratti d'appalto o ai beneficiari;*
- b) sconti, rimborsi e ribassi concessi su singole fatture e rendiconti di spesa;*
- c) interessi prodotti da versamenti di prefinanziamenti;*
- d) ripetizioni delle somme indebitamente pagate.*

*Le ripetizioni di cui alla lettera d) del primo comma possono essere operate mediante detrazione diretta in occasione di un nuovo pagamento intermedio o di un nuovo pagamento a saldo a favore del medesimo beneficiario, effettuata sullo stesso capo, articolo ed esercizio ai quali l'indebito pagamento è stato imputato.*

*Le norme contabili dell'Unione si applicano alle detrazioni di cui al primo comma, lettere c) e d).*

2. I prezzi di prodotti o prestazioni forniti all'Unione, che comprendono oneri fiscali oggetto di rimborso da parte *degli Stati membri* in forza *del protocollo sui privilegi e le immunità dell'Unione europea*, sono imputati in bilancio con il loro importo al *netto* delle tasse. ■

*2 bis. I prezzi di prodotti o prestazioni forniti all'Unione, che comprendono oneri fiscali oggetto di rimborso da parte di paesi terzi in forza delle pertinenti convenzioni, possono essere imputati in bilancio con il loro importo:*

*a) al netto delle tasse, o*

*b) al lordo delle tasse. In tal caso, i successivi rimborsi di oneri fiscali sono assimilati a entrate con destinazione specifica interne.*

3. Differenze di cambio registrate nel corso dell'esecuzione di bilancio possono essere compensate. Il risultato finale, positivo o negativo, è ripreso nel saldo dell'esercizio.

**3 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i conti relativi a oneri fiscali da recuperare.*

## Capo 6

### PRINCIPIO DELLA SPECIALIZZAZIONE

#### Articolo 21

##### Disposizioni generali

█ Gli stanziamenti sono specificati per titoli e per capitoli. I capitoli sono suddivisi in articoli e in voci.

#### Articolo 22

##### Storni a opera di istituzioni diverse dalla Commissione

1. Ogni istituzione diversa dalla Commissione può procedere, all'interno della propria sezione di bilancio, a storni di stanziamenti:

- a) da titolo a titolo fino ad un massimo del 10% degli stanziamenti dell'esercizio iscritti alla linea dalla quale viene effettuato lo storno;
  - b) da capitolo a capitolo e da articolo ad articolo senza limiti.
2. Tre settimane prima di procedere a uno storno di cui al paragrafo 1, l'istituzione informa **il Parlamento europeo e il Consiglio** della sua intenzione. Se durante tale periodo **il Parlamento europeo o il Consiglio** avanza motivi debitamente giustificati, si applica la procedura di cui all'articolo 24.
3. Ogni istituzione, diversa dalla Commissione, può proporre **al Parlamento europeo e al Consiglio** storni da titolo a titolo, all'interno della propria sezione di bilancio, superiori al limite del 10% degli stanziamenti dell'esercizio iscritti nella linea di bilancio dalla quale s'intende effettuare lo storno. Tali storni sono soggetti alla procedura di cui all'articolo 24.

4. Ogni istituzione, diversa dalla Commissione, può procedere, all'interno della propria sezione di bilancio, a storni da articolo ad articolo senza informarne preventivamente *il Parlamento europeo e il Consiglio*.

*4 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti il calcolo delle percentuali degli storni effettuati da istituzioni diverse dalla Commissione.*

#### Articolo 23

Storni ■ a opera della Commissione

1. La Commissione può procedere autonomamente ai seguenti storni all'interno della propria sezione del bilancio:

a) storni di stanziamenti ■ all'interno di ciascun capitolo;

■

- c) con riguardo alle spese di personale e di funzionamento comuni a diversi titoli, storni di stanziamenti da titolo a titolo ***fino a un massimo del 10% degli stanziamenti dell'esercizio iscritti alla linea dalla quale si procede allo storno e fino ad un massimo del 30% degli stanziamenti dell'esercizio iscritti nella linea verso la quale viene effettuato lo storno;***
- d) con riguardo alle spese operative, storni di stanziamenti tra capitoli all'interno dello stesso titolo, fino a un massimo del 10% degli stanziamenti dell'esercizio iscritti alla linea a partire dalla quale si procede allo storno.

***Tre settimane prima di procedere agli storni di cui al primo comma, lettera c), la Commissione informa il Parlamento europeo e il Consiglio della sua intenzione. Se durante tale periodo il Parlamento europeo o il Consiglio avanza motivi debitamente giustificati, si applica la procedura di cui all'articolo 24.***

*In droga al secondo comma, la Commissione può, negli ultimi due mesi dell'esercizio, trasferire autonomamente stanziamenti relativi a spese per il personale, il personale esterno e altri agenti da titolo a titolo entro un limite complessivo pari al 5% degli stanziamenti per l'esercizio. La Commissione informa il Parlamento europeo e il Consiglio nelle due settimane successive alla decisione relativa a tali storni.*

2. La Commissione può decidere di procedere, all'interno della propria sezione del bilancio, ai seguenti storni di stanziamenti da titolo a titolo, purché comunichi immediatamente la sua decisione *al Parlamento europeo e al Consiglio*:
  - a) storni di stanziamenti dal titolo "stanziamenti accantonati" di cui all'articolo 43, ove l'unica condizione per sciogliere la riserva è l'adozione di un atto di base a norma dell'articolo 294 TFUE;

- b) in casi eccezionali debitamente giustificati, quali catastrofi umanitarie e crisi internazionali, che si verificano dopo il 1° dicembre dell'esercizio, storni di stanziamenti non utilizzati di detto esercizio ancora disponibili dai titoli di bilancio della rubrica 4 del quadro finanziario pluriennale ai titoli di bilancio riguardanti gli aiuti erogati per situazioni di crisi e operazioni di aiuto umanitario.

**2 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti il calcolo delle percentuali degli storni interni effettuati dalla Commissione e i motivi alla base delle richieste di storno.*

#### Articolo 24

Proposte di storni sottoposte *al Parlamento europeo e al Consiglio dalle istituzioni*

1. **Ogni istituzione** presenta le sue proposte di storni **■** contemporaneamente al Parlamento europeo e al Consiglio.

2. ***Il Parlamento europeo e il Consiglio decidono*** gli storni di stanziamenti di cui ai paragrafi da 3 a 6 del presente articolo, fatte salve le deroghe di cui al titolo I della parte seconda.
3. Salvo in casi urgenti, il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando quest'ultimo a maggioranza qualificata, si pronunciano su ciascuna proposta ***di storno*** entro sei settimane dalla sua ricezione da parte delle due istituzioni.
4. La proposta di storno è approvata se, entro il periodo di sei settimane, si verifica una delle situazioni seguenti:
  - a) il Parlamento europeo e il Consiglio approvano la proposta;
  - b) il Parlamento europeo o il Consiglio approva la proposta e l'altra istituzione si astiene dal deliberare;
  - c) il Parlamento europeo e il Consiglio si astengono dal deliberare oppure non adottano una decisione per modificare o respingere la proposta ***di storno***.

5. Il periodo di sei settimane di cui al **paragrafo 3** è ridotto a tre settimane, salvo domanda contraria del Parlamento europeo o del Consiglio, nei casi seguenti:
- a) lo storno rappresenta meno del 10% degli stanziamenti della linea da cui è effettuato e non supera i 5 000 000 EUR;
  - b) lo storno riguarda unicamente stanziamenti di pagamento e il suo importo globale non supera i 100 000 000 EUR.
6. Se il Parlamento europeo o il Consiglio ha modificato ***l'importo dello*** storno mentre l'altra istituzione lo ha approvato o si è astenuta dal deliberare, oppure se il Parlamento europeo e il Consiglio hanno entrambi modificato ***l'importo dello*** storno, si considera approvato il minore dei due importi, a meno che ***l'istituzione interessata*** non ritiri la sua proposta di storno.

### *Articolo 24 bis*

#### *Norme specifiche in materia di storni*

- 1. Possono essere dotate di stanziamenti mediante storno solo le linee di bilancio per le quali il bilancio autorizza uno stanziamento o che recano la menzione "per memoria".*
- 2. Gli stanziamenti corrispondenti a entrate con destinazione specifica possono essere oggetto di storno solo a condizione che tali entrate conservino la loro destinazione.*

### Articolo 25

#### Storni oggetto di disposizioni speciali

1. Gli storni all'interno dei titoli del bilancio previsti per gli stanziamenti del Fondo europeo agricolo di garanzia, dei Fondi strutturali, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per la pesca, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e della ricerca, sono disciplinati dalle disposizioni speciali contenute nei titoli I, II e III della parte seconda.

2. Gli storni destinati a permettere l'impiego della riserva per aiuti d'urgenza sono decisi **dal Parlamento europeo e dal Consiglio** su proposta della Commissione ■ . ***Per ogni azione urgente è presentata una proposta distinta.***

Ai fini del presente paragrafo si applica la procedura di cui all'articolo 24, paragrafi 3 e 4. Se il Parlamento europeo e il Consiglio non approvano la proposta della Commissione e se non si può raggiungere una posizione comune sull'impiego di tale riserva, essi non adottano decisioni **sulla proposta** di storno della Commissione.

- 2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti le domande di storno a partire dalla riserva per aiuti d'urgenza.***

## Capo 7

### PRINCIPIO DELLA SANA GESTIONE FINANZIARIA

## Articolo 26

### Principi di economia, efficienza ed efficacia

1. Gli stanziamenti sono utilizzati secondo il principio di una sana gestione finanziaria, vale a dire secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia.
2. Secondo il principio dell'economia, le risorse impiegate dall'istituzione nella realizzazione delle proprie attività sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore.

Secondo il principio dell'efficienza, deve essere ricercato il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti.

Secondo il principio dell'efficacia, gli obiettivi specifici fissati devono essere raggiunti e devono essere conseguiti i risultati attesi.

3. Sono stabiliti obiettivi specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e corredati di un termine per tutti i settori di attività contemplati dal bilancio. La realizzazione di tali obiettivi è verificata mediante indicatori di performance stabiliti per ciascuna attività e le autorità incaricate della spesa trasmettono *al Parlamento europeo e al Consiglio* le informazioni *di cui all'articolo 34, paragrafo 2 bis, lettera e)*. Tali informazioni sono fornite ogni anno entro i termini più brevi e al più tardi nei documenti che accompagnano il progetto di bilancio.
  4. Per migliorare il processo decisionale, le istituzioni procedono a valutazioni *ex ante* ed *ex post* in conformità degli orientamenti definiti dalla Commissione. Sono soggetti a valutazione tutti i programmi e le attività che comportano spese importanti e i risultati di tale valutazione sono comunicati al Parlamento europeo, al Consiglio e alle autorità amministrative incaricate della spesa.
- 4 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti le valutazioni ex ante, intermedie ed ex post.*

## Articolo 27

### Scheda finanziaria obbligatoria

1. Le proposte o iniziative presentate all'autorità legislativa dalla Commissione, dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (l'"alto rappresentante") o da uno Stato membro, che possano avere un'incidenza sul bilancio, compresa un'incidenza sul numero dei posti, sono corredate di una scheda finanziaria e di una valutazione *ex ante* di cui all'articolo 26, paragrafo 4.

Le modifiche a una proposta o iniziativa presentate all'autorità legislativa che possano avere un'incidenza rilevante sul bilancio, compresa un'incidenza sul numero dei posti, sono corredate di una scheda finanziaria preparata dall'istituzione che propone la modifica.

***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i requisiti della scheda finanziaria.***

*1 bis. Nel corso della procedura di bilancio la Commissione fornisce tutte le informazioni che consentono un raffronto tra l'evoluzione del fabbisogno di stanziamenti e le previsioni iniziali riportate nella scheda finanziaria in funzione dello stato di avanzamento delle deliberazioni sulla proposta o sull'iniziativa presentata all'autorità legislativa.*

2. Al fine di ridurre i rischi di frode e irregolarità, la scheda finanziaria di cui al paragrafo 1 riporta informazioni sul sistema di controllo interno istituito, ***una stima dei costi e dei benefici dei controlli che tale sistema comporta e una valutazione del previsto livello di rischio*** di errore, nonché le misure di prevenzione e di tutela esistenti e previste.

***Tale analisi tiene conto della probabile portata e tipologia degli errori, nonché delle particolari condizioni del settore interessato e delle norme ad esso applicabili.***

#### Articolo 28

#### Controllo interno dell'esecuzione del bilancio

1. Il bilancio viene eseguito secondo il principio di un controllo interno efficace ed efficiente, adeguato per ogni metodo di esecuzione, e in conformità della normativa settoriale pertinente.
2. Ai fini dell'esecuzione del bilancio, il controllo interno è definito come un processo applicabile a tutti i livelli di gestione e destinato a fornire ragionevoli garanzie quanto al conseguimento dei seguenti obiettivi:
  - a) efficacia, efficienza ed economia delle operazioni,
  - b) affidabilità delle relazioni,
  - c) salvaguardia degli attivi e informazione,
  - d) prevenzione, individuazione e rettifica delle frodi e irregolarità *e seguito dato a tali frodi e irregolarità;*

- e) adeguata gestione dei rischi connessi alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, tenendo conto del carattere pluriennale dei programmi, nonché della natura dei pagamenti in questione.

**2 bis.** *Un controllo interno efficace si basa sulle migliori pratiche internazionali e include, in particolare, quanto segue:*

- a) *separazione dei compiti;*
- b) *un'adeguata strategia di gestione e controllo dei rischi, compresi i controlli presso i beneficiari;*
- c) *prevenzione dei conflitti d'interesse;*
- d) *adeguate piste di controllo e integrità dei dati nei sistemi informatici;*
- e) *procedure per la vigilanza sul rendimento e su eventuali inadeguatezze e lacune individuate nei controlli interni;*
- f) *verifica periodica del valido funzionamento del sistema di controllo interno.*

**2 ter. Un controllo interno efficiente si basa sugli elementi seguenti:**

- a) attuazione di un'adeguata strategia di gestione e controllo dei rischi, coordinata tra le persone addette alle varie fasi del controllo;**
- b) accessibilità per tutte le persone addette alle varie fasi del controllo dei risultati dei controlli svolti;**
- c) ricorso, se del caso, alle dichiarazioni di gestione redatte dai partner di esecuzione e a pareri indipendenti sulla revisione contabile, a condizione che il lavoro sottostante sia adeguato e accettabile e che sia stato svolto conformemente alle norme convenute;**
- d) applicazione tempestiva di misure correttive, comprese, ove opportuno, sanzioni dissuasive;**
- e) legislazione chiara e inequivocabile a fondamento degli interventi;**

- f) *eliminazione di controlli multipli;*
- g) *miglioramento del rapporto costi/benefici dei controlli.*

3. *Se, durante l'attuazione del programma, il livello di errore è persistentemente elevato, la Commissione identifica le lacune nei sistemi di controllo, analizza i costi e i benefici di potenziali misure correttive e adotta o propone i provvedimenti adeguati, quali la semplificazione delle disposizioni applicabili, il rafforzamento dei sistemi di controllo e la riprogettazione del programma o dei sistemi di di consegna.*

#### Articolo 29

##### *Sistemi di controllo economicamente efficaci*

*All'atto della presentazione di proposte di spesa riviste o nuove, la Commissione stima i costi e i benefici dei sistemi di controllo nonché il livello di errore di cui all'articolo 27, paragrafo 2.*

## Capo 8

### PRINCIPIO DELLA TRASPARENZA

#### Articolo 30

##### Pubblicazione dei conti, dei bilanci e delle relazioni

1. Il bilancio è formato, eseguito ed è oggetto di rendiconto conformemente al principio della trasparenza.
2. Il bilancio e i bilanci rettificativi definitivamente adottati sono pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* a cura del presidente del Parlamento europeo.

La pubblicazione avviene entro tre mesi dalla data della constatazione dell'adozione definitiva del bilancio.

I conti annuali consolidati e le relazioni della gestione finanziaria e di bilancio elaborate da ciascuna istituzione sono pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la pubblicazione provvisoria del bilancio.*

#### Articolo 31

Pubblicazione di informazioni sui destinatari e di altre informazioni

1. Le operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti contratte dall'Unione a favore di terzi figurano in un allegato del bilancio.
2. La Commissione mette a disposizione, nella forma appropriata *e in modo tempestivo*, le informazioni sui destinatari *nonché sulla natura e sullo scopo delle misure finanziate* dal bilancio, laddove quest'ultimo sia ■ eseguito direttamente ■ conformemente all'*articolo 55, paragrafo 1, lettera a)*, e le informazioni sui destinatari fornite dalle entità, dalle persone e dagli Stati membri cui siano stati affidati compiti d'esecuzione del bilancio conformemente ad altri metodi di esecuzione.

*L'obbligo di cui al primo comma si applica anche alle altre istituzioni nei confronti dei loro beneficiari.*

3. Tali informazioni sono messe a disposizione nel debito rispetto dei requisiti in materia di riservatezza e di sicurezza, in particolare la tutela dei dati personali.

*Qualora si tratti di persone fisiche, la pubblicazione si limita al nome e all'ubicazione del beneficiario, all'importo concesso e alla finalità della sovvenzione. La divulgazione di questi dati si basa su criteri pertinenti quali la periodicità della sovvenzione ovvero il tipo o l'importanza della sovvenzione. I criteri di pubblicazione e il grado di specificità tengono conto delle peculiarità del settore e di ciascun metodo di esecuzione.*

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la pubblicazione di informazioni relative ai destinatari. Ove applicabile, il livello di dettaglio e i criteri sono definiti nella pertinente normativa settoriale.*

TITOLO III  
FORMAZIONE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Capo 1  
FORMAZIONE DEL BILANCIO

Articolo 32  
Stati di previsione delle entrate e delle spese

1. **Ogni istituzione** diversa dalla Commissione *redige* uno stato di previsione delle *sue* entrate e delle sue spese, che *trasmette* alla Commissione, *e in parallelo, a titolo informativo, al Parlamento europeo e al Consiglio*, anteriormente al 1° luglio di ogni anno.
2. L'alto rappresentante consulta i membri della Commissione responsabili per la politica di sviluppo, la politica di vicinato e la cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi, relativamente ai loro rispettivi ambiti di competenza.
3. La Commissione redige il proprio stato di previsione che trasmette anche, subito dopo la sua adozione, al Parlamento europeo e al Consiglio.

Nella preparazione del proprio stato di previsione la Commissione utilizza le informazioni indicate all'articolo 33.

Articolo 33  
Bilancio di previsione degli organismi di cui all'articolo 200

Entro il 31 marzo di ogni anno ciascun organismo di cui all'articolo 200, conformemente allo strumento che l'ha istituito, trasmette alla Commissione, *al Parlamento europeo e al Consiglio* uno stato di previsione delle proprie entrate e spese, compresi la tabella del suo organico e il progetto di programma di lavoro.

Articolo 34  
Progetto di bilancio

1. Entro il 1° settembre dell'anno precedente quello dell'esecuzione del bilancio la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta contenente il

progetto di bilancio. *Essa trasmette tale proposta a titolo informativo anche ai parlamenti nazionali.*

Il progetto di bilancio presenta uno stato generale riassuntivo delle entrate e delle spese dell'Unione e raggruppa gli stati di previsione di cui all'articolo 32. ***Esso può anche contenere previsioni divergenti da quelle elaborate dalle istituzioni.***

Il progetto di bilancio rispetta la struttura e la presentazione stabilite agli articoli da 41 a 46.

Ciascuna sezione del progetto di bilancio è preceduta da un'introduzione redatta dall'istituzione interessata.

La Commissione redige l'introduzione generale al progetto di bilancio. L'introduzione generale comprende tabelle finanziarie che riportano i dati principali per titoli e le motivazioni delle variazioni negli stanziamenti da un esercizio all'altro per categorie di spesa del quadro finanziario pluriennale.

2. ***Per fornire previsioni più precise e affidabili riguardo alle implicazioni di bilancio degli atti legislativi in vigore e delle proposte legislative in fase di adozione,*** la Commissione unisce al progetto di bilancio la programmazione finanziaria per gli esercizi successivi.

La programmazione finanziaria è aggiornata dopo l'adozione del bilancio, al fine di incorporare i risultati della procedura di bilancio ed eventuali altre decisioni pertinenti.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la programmazione finanziaria.*

**2 bis. La Commissione acclude al progetto di bilancio:**

- a) *se del caso, i motivi per i quali il progetto di bilancio comporta previsioni divergenti da quelle elaborate dalle altre istituzioni;*
- b) *qualsiasi documento di lavoro giudicato utile in relazione alla tabella dell'organico delle istituzioni e i contributi che la Commissione accorda agli organismi di cui all'articolo 200 e alle scuole europee. Questi documenti di lavoro, che contengono l'ultima tabella dell'organico approvata, presentano:*
  - i) *tutto il personale impiegato dall'Unione, incluse le sue entità giuridicamente distinte, ripartito per tipo di contratto;*

- ii) *una dichiarazione sulla politica relativa agli effettivi, al personale esterno e all'equilibrio di genere;*
  - iii) *il numero di posti effettivamente coperti all'inizio dell'anno in cui è presentato il progetto di bilancio, indicando la loro ripartizione per grado e per unità amministrativa;*
  - iv) *una ripartizione del personale per settore;*
  - v) *per ogni categoria di personale esterno, il numero iniziale stimato di equivalenti a tempo pieno in base agli stanziamenti autorizzati e il numero di persone effettivamente in servizio all'inizio dell'anno in cui è presentato il progetto di bilancio, indicando la ripartizione per gruppo di funzioni e, se del caso, per grado;*
- c) *un documento di lavoro sull'esecuzione degli stanziamenti prevista per l'esercizio e sugli impegni da liquidare, sugli organismi di cui all'articolo 200 e sulle scuole europee, nonché sui progetti pilota e sulle azioni preparatorie;*

- d) *per quanto riguarda i finanziamenti a favore delle organizzazioni internazionali, un documento di lavoro contenente:*
- i) *un riepilogo di tutti i contributi in oggetto, ripartiti per ciascun programma o fondo dell'Unione e per ciascuna organizzazione internazionale;*
  - ii) *una spiegazione dei motivi per cui è risultato più efficiente per l'Unione finanziare le organizzazioni internazionali, anziché intervenire direttamente;*
- e) *rendiconti di attività o qualsiasi altro documento pertinente contenenti:*
- i) *informazioni sulla realizzazione di tutti gli obiettivi specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e corredati di un termine, precedentemente fissati per le varie attività, compresi i nuovi obiettivi misurati mediante indicatori;*
  - ii) *una giustificazione esauriente, compresa un'analisi costi/benefici, per le modifiche proposte riguardanti il livello degli stanziamenti;*

- iii) *una chiara motivazione dell'intervento a livello dell'Unione, in conformità, tra l'altro, del principio di sussidiarietà;*
  - iv) *informazioni sui tassi d'esecuzione dell'attività dell'esercizio precedente e sui tassi d'esecuzione per l'esercizio in corso;*
  - v) *una sintesi dei risultati della valutazione, se rilevanti ai fini delle modifiche del bilancio;*
  - vi) *informazioni sui premi aventi un valore unitario pari o superiore a 1 000 000 EUR;*
- f) *uno stato riepilogativo delle scadenze dei pagamenti da effettuare nel corso degli esercizi successivi in base agli impegni di bilancio assunti nel corso di esercizi precedenti.*

*2 ter. Quando affida l'esecuzione del bilancio a partenariati pubblico-privati (PPP), la Commissione acclude al progetto di bilancio un documento di lavoro che presenta:*

- a) *una relazione annuale sui risultati dei PPP esistenti nel corso dell'esercizio precedente, comprese informazioni sulla forma giuridica e sugli azionisti delle entità delegate di cui all'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punto vii);*
- b) *gli obiettivi fissati per l'esercizio al quale si riferisce il progetto di bilancio, con l'indicazione di eventuali esigenze di bilancio specifiche, dedicate al raggiungimento di questo obiettivo,*
- c) *i costi amministrativi e il bilancio eseguito in totale e per organismo di cui all'articolo 201 e per PPP nel corso dell'esercizio precedente;*
- d) *l'importo dei contributi finanziari concessi a titolo del bilancio, il valore dei contributi finanziari e il valore dei contributi in natura effettuati dagli altri partner per ogni PPP.*

*Tuttavia, quando i PPP ricorrono a strumenti finanziari, le informazioni relative a tali strumenti sono incluse nel documento di lavoro di cui al paragrafo 2 quater.*

**2 quater.** *Quando ricorre a strumenti finanziari, la Commissione acclude al progetto di bilancio un documento di lavoro che presenta quanto segue:*

- a) gli impegni di bilancio aggregati e i pagamenti a titolo del bilancio per ciascuno strumento finanziario;*
- b) i ricavi e i rimborsi di cui all'articolo 131, paragrafo 4 bis, e l'attribuzione delle risorse addizionali per l'esercizio;*
- c) l'importo totale degli accantonamenti per rischi e oneri, nonché eventuali informazioni sull'esposizione dell'Unione a rischi finanziari;*
- d) le riduzioni durevoli di valore delle attività di strumenti di capitale o di condivisione del rischio e le garanzie attivate per gli strumenti di garanzia, sia per quanto riguarda l'esercizio precedente che i rispettivi dati cumulativi;*

- e) *il periodo medio che intercorre tra l'impegno di bilancio relativo agli strumenti finanziari e gli impegni giuridici per i singoli progetti sotto forma di uno strumento di uno strumento di capitale o di debito, quando la loro durata è superiore a tre anni. Nella relazione di cui all'articolo 131, paragrafo 4 quater, la Commissione illustra i motivi e se del caso presenta un piano d'azione per la riduzione di tale periodo nel quadro della procedura di discarico annuale;*
  - f) *le spese amministrative derivanti da costi di gestione e da altri oneri finanziari e di funzionamento pagati per la gestione degli strumenti finanziari, qualora tale gestione sia stata affidata a terzi, in totale e per gestore e strumento finanziario gestito;*
3. La Commissione acclude inoltre al progetto di bilancio qualsiasi documento di lavoro *aggiuntivo* ritenuto utile per corroborare le sue richieste di bilancio.

4. A norma dell'articolo 8, paragrafo 5, della decisione 2010/427/UE del Consiglio, del 26 luglio 2010, che fissa l'organizzazione e il funzionamento del servizio europeo per l'azione esterna<sup>1</sup>, e al fine di garantire trasparenza di bilancio nell'ambito dell'azione esterna dell'Unione, la Commissione trasmette *al Parlamento europeo e al Consiglio*, unitamente al progetto di bilancio, un documento di lavoro che presenta in modo completo:

- a) tutte le spese amministrative e operative connesse all'azione esterna dell'Unione, comprese le missioni di politica estera e di sicurezza comune (PESC) e di politica di sicurezza e di difesa comune, e finanziate a titolo del bilancio;
- b) la spesa amministrativa globale del SEAE a titolo dell'esercizio precedente, ripartita tra spesa per ciascuna delegazione dell'Unione e spesa per l'amministrazione centrale del SEAE; unitamente alle spese operative, ripartite per zona geografica (regioni, paesi), area tematica, delegazione dell'Unione e missione.

4 bis. Inoltre, il documento di lavoro di cui al paragrafo 4:

---

<sup>1</sup> GU L 201 del 3.8.2010, pag. 30.

- a) evidenzia il numero dei posti per grado in ciascuna categoria e il numero dei posti permanenti e temporanei, compreso il personale contrattuale e locale, di cui è autorizzata la presa a carico nei limiti degli stanziamenti in ciascuna delegazione dell'Unione e presso l'amministrazione centrale del SEAE;
- b) indica ogni aumento o riduzione del numero di posti per grado e categoria presso l'amministrazione centrale del SEAE e in tutte le delegazioni dell'Unione, rispetto all'esercizio precedente;
- c) indica il numero dei posti autorizzati a titolo dell'esercizio, il numero dei posti autorizzati a titolo dell'esercizio precedente, nonché il numero dei posti occupati da personale distaccato dai servizi diplomatici degli Stati membri e da personale distaccato dal Consiglio e dalla Commissione;
- d) fornisce un quadro dettagliato di tutto il personale presente presso delegazioni dell'Unione al momento della presentazione del progetto di bilancio, tra cui una ripartizione per zona geografica, *genere*, paese e missione, distinguendo tra posti nella tabella dell'organico, agenti contrattuali, agenti locali ed esperti nazionali distaccati e gli stanziamenti richiesti nel progetto di bilancio per altre categorie di personale, con la relativa stima degli effettivi equivalenti a tempo pieno che potrebbero essere impiegati entro i limiti degli stanziamenti richiesti.

## Articolo 35

### Lettera rettificativa del progetto di bilancio

***Sulla base di qualsiasi nuovo elemento non ancora noto al momento della stesura del progetto di bilancio***, la Commissione, di propria iniziativa o su richiesta di una delle altre istituzioni per quanto concerne la rispettiva sezione, può presentare simultaneamente al Parlamento europeo e al Consiglio lettere rettificative del progetto di bilancio ***prima della convocazione del comitato di conciliazione di cui all'articolo 314 TFUE***. ***Le lettere possono comprendere*** una lettera rettificativa che aggiorna, in particolare, gli stati di previsione della spesa agricola.



## Articolo 37

### ***Obblighi degli Stati membri derivanti dall'adozione del bilancio***

1. Il presidente del Parlamento europeo constata che il bilancio è definitivamente adottato secondo la procedura di cui all'articolo 314, paragrafo 9, TFUE e all'articolo 106 bis del trattato Euratom.

2. La constatazione dell'adozione definitiva del bilancio comporta, a decorrere dal 1° gennaio dell'esercizio successivo o a decorrere dalla data della constatazione dell'adozione definitiva del bilancio se questa è posteriore al 1° gennaio, l'obbligo per ciascuno Stato membro di versare all'Unione gli importi dovuti, come specificato nel regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000.

#### Articolo 38

##### Progetti di bilancio rettificativo

1. **■** La Commissione può presentare progetti di bilancio rettificativo *principalmente basati sulle entrate nelle circostanze seguenti:*
  - *per iscrivere nel bilancio il saldo dell'esercizio precedente, secondo la procedura di cui all'articolo 15,*
  - *per rivedere le previsioni relative alle risorse proprie sulla base di previsioni economiche aggiornate, nonché*

- *per aggiornare le previsioni riviste delle risorse proprie e altre entrate, come anche per riesaminare la disponibilità di, e l'esigenza in fatto di, stanziamenti di pagamento.*

*In caso di circostanze inevitabili, eccezionali e impreviste, in particolare in vista della mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, la Commissione può presentare progetti di bilancio rettificativo che sono principalmente basati sulle entrate.*

*I bis.* Le richieste di bilancio rettificativo avanzate nelle stesse circostanze di cui al paragrafo 1 dalle istituzioni diverse dalla Commissione sono trasmesse a quest'ultima.

Prima di presentare un progetto di bilancio rettificativo, la Commissione e le altre istituzioni esaminano la possibilità di una redistribuzione degli stanziamenti interessati, *con particolare riferimento alle* previste sottoesecuzioni degli stanziamenti.

*L'articolo 37 si applica ai bilanci rettificativi. I bilanci rettificativi sono giustificati con riferimento al bilancio di cui modificano le previsioni.*

2. Salvo *in caso di* circostanze eccezionali *debitamente motivate o di mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per cui un progetto di bilancio rettificativo può essere presentato in un momento qualsiasi dell'anno*, la Commissione presenta simultaneamente al Parlamento europeo e al Consiglio *i propri progetti* di bilancio rettificativo entro il 1° settembre di ogni esercizio. Essa può accludere un parere alle domande di progetti di bilancio rettificativo proposti dalle altre istituzioni.
3. Il Parlamento europeo e il Consiglio deliberano sui progetti di bilancio rettificativo tenendo debitamente conto dell'urgenza.
- 3 bis. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i progetti di bilancio rettificativo.*

## Articolo 39

### Trasmissione anticipata degli stati di previsione e del progetto di bilancio

La Commissione, *il Parlamento europeo e il Consiglio* possono convenire di anticipare talune date relative alla trasmissione degli stati di previsione e all'adozione e alla trasmissione del progetto di bilancio. Tale intesa non può tuttavia determinare una riduzione o un'estensione dei periodi previsti per l'esame di tali testi a norma dell'articolo 314 TFUE e dell'articolo 106 bis del trattato Euratom.

## Capo 2

### STRUTTURA E PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

## Articolo 40

### Struttura del bilancio

Il bilancio comporta la seguente struttura:

- a) uno stato generale delle entrate e delle spese;

b) sezioni distinte per ciascuna istituzione, ad eccezione del Consiglio europeo e del Consiglio che rientrano nella stessa sezione del bilancio, divise in stati delle entrate e delle spese.

#### Articolo 41

##### *Nomenclatura di bilancio*

1. Le entrate della Commissione nonché le entrate e le spese delle altre istituzioni sono classificate *dal Parlamento europeo e dal Consiglio* in titoli, capitoli, articoli e voci secondo la loro natura o la loro destinazione.
2. Lo stato delle spese della sezione della Commissione è presentato secondo una nomenclatura adottata *dal Parlamento europeo e dal Consiglio* e che comporta una classificazione per destinazione.

Ciascun titolo corrisponde a un settore politico e ciascun capitolo corrisponde, di norma, a un'attività.

Ciascun titolo può comportare stanziamenti operativi e stanziamenti amministrativi.

All'interno di ciascun titolo, gli stanziamenti amministrativi sono raggruppati in un unico capitolo.

**2 bis.** *Quando sono presentati per destinazione, gli stanziamenti amministrativi per singoli titoli sono classificati come segue:*

- a) spese relative al personale autorizzato dalla tabella dell'organico: alle menzioni corrispondono un importo di stanziamenti e un numero di posti in detta tabella dell'organico;*
- b) spese relative al personale esterno e altre spese di cui all'articolo 23, paragrafo 1, primo comma, lettera c), finanziate a titolo della rubrica "amministrazione" del quadro finanziario pluriennale;*
- c) spese relative agli immobili e altre spese connesse, comprese la pulizia e la manutenzione, gli affitti, le telecomunicazioni, l'acqua, il gas e l'elettricità;*

*d) spese relative al personale esterno e all'assistenza tecnica direttamente legati all'attuazione dei programmi.*

*Tutte le spese amministrative della Commissione la cui natura è comune a più titoli sono riprese in uno stato riassuntivo distinto, secondo una classificazione per natura.*

*2 ter. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate di classificazione del bilancio.*

#### Articolo 42

##### Divieto di entrate negative

1. Il bilancio non tiene entrate negative.
2. Le risorse proprie riscosse in applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee<sup>1</sup>, sono importi netti e come tali sono presentate nello stato riassuntivo delle entrate del bilancio.

---

<sup>1</sup> GU L 163 del 23.6.2007, pag. 17.

## Articolo 43

### Stanziamenti accantonati

1. Ogni sezione del bilancio può comportare un titolo "stanziamenti accantonati". Gli stanziamenti sono iscritti in tale titolo nei seguenti casi:
  - a) al momento della formazione del bilancio non esiste un atto di base per l'azione interessata; oppure
  - b) vi è incertezza, sulla base di seri motivi, quanto alla sufficienza degli stanziamenti o alla possibilità di eseguire, in condizioni conformi al principio della sana gestione finanziaria, gli stanziamenti iscritti alle linee operative interessate.

Gli stanziamenti di tale titolo possono essere utilizzati soltanto previo storno effettuato secondo la procedura di cui all'articolo 23, paragrafo 1, primo comma, lettera d), del presente regolamento nei casi in cui l'adozione dell'atto di base è soggetta alla procedura di cui all'articolo 294 TFUE, e secondo la procedura di cui all'articolo 24 del presente regolamento in tutti gli altri casi.

2. In caso di gravi difficoltà d'esecuzione, la Commissione può proporre, nel corso dell'esercizio, uno storno di stanziamenti verso il titolo "stanziamenti accantonati". **Il Parlamento europeo e il Consiglio decidono** in merito a tali storni conformemente all'articolo 24.

#### Articolo 44

##### Riserva negativa

La sezione del bilancio della Commissione può comportare una "riserva negativa", il cui importo massimo è limitato a 200 000 000 EUR. Tale riserva, che è iscritta in un titolo specifico, **comprende unicamente** stanziamenti di pagamento.

Tale riserva negativa è utilizzata entro la fine dell'esercizio, mediante storno, secondo la procedura di cui agli articoli **23 e 24**.

#### Articolo 45

##### Riserva per gli aiuti d'urgenza

1. Il bilancio comporta, nella sezione della Commissione, una riserva per gli aiuti d'urgenza a favore di paesi terzi.
2. La riserva di cui al paragrafo 1 è utilizzata entro la fine dell'esercizio, mediante storno, secondo la procedura di cui agli articoli 24 e 25.

#### Articolo 46

##### Presentazione del bilancio

1. Il bilancio presenta:
  - a) nello stato generale delle entrate e delle spese:
    - i) le previsioni di entrate dell'Unione per l'esercizio interessato ('anno n');
    - ii) le entrate previste dell'esercizio precedente e le entrate dell'esercizio n - 2;

- iii) gli stanziamenti d'impegno e di pagamento per l'anno n;
  - iv) gli stanziamenti d'impegno e di pagamento per l'esercizio precedente;
  - v) le spese impegnate e le spese pagate nel corso dell'esercizio n - 2, ***queste ultime espresse altresì come percentuale del bilancio dell'anno n;***
  - vi) i commenti appropriati a ciascuna suddivisione prevista all'articolo 41, paragrafo 1;
- b) in ogni sezione, le entrate e le spese nella stessa struttura di cui alla lettera a);
- c) con riguardo al personale:
- i) una tabella dell'organico che fissa, per ogni sezione, il numero dei posti per grado in ciascuna categoria e in ciascun quadro, e il numero dei posti permanenti e temporanei, di cui è autorizzata la presa a carico nei limiti degli stanziamenti;

- ii) una tabella dell'organico retribuito sugli stanziamenti per la ricerca e lo sviluppo tecnologico per l'azione diretta e una tabella dell'organico retribuito sugli stessi stanziamenti per l'azione indiretta; le tabelle sono suddivise in categorie e gradi, con la distinzione tra posti permanenti e temporanei, di cui è autorizzata la presa a carico nei limiti degli stanziamenti;
- iii) per quanto riguarda il personale scientifico e tecnico, la ripartizione può essere indicata per gruppi di gradi, alle condizioni stabilite per ciascun bilancio; la tabella dell'organico specifica quanti sono gli agenti del personale scientifico o tecnico altamente qualificati ai quali sono attribuiti i vantaggi speciali previsti dalle disposizioni particolari dello statuto dei funzionari;
- iv) una tabella dell'organico che fissa, per ciascun organismo di cui all'articolo 200 che riceve un contributo a carico del bilancio, il numero dei posti, per grado e per categoria. Le tabelle dell'organico indicano, accanto al numero dei posti autorizzati a titolo dell'esercizio, il numero dei posti autorizzati a titolo dell'esercizio precedente;

- d) con riguardo all'assunzione e all'erogazione di prestiti:
- i) nello stato generale delle entrate, le linee di bilancio corrispondenti alle operazioni in questione, destinate a ricevere gli eventuali rimborsi di beneficiari inizialmente inadempienti, che hanno reso necessario il ricorso alla "garanzia di buon fine". Tali linee recano la dicitura "per memoria" e sono accompagnate dai commenti del caso;
  - ii) nella sezione della Commissione:
    - le linee di bilancio che presentano la "garanzia di buon fine" dell'Unione per le operazioni interessate. Tali linee recano la dicitura "*per memoria*", a condizione che non sussista alcun onere effettivo a tale titolo cui si debba far fronte con risorse definitive,
    - commenti che indicano il riferimento all'atto di base e il volume delle operazioni previste, la durata, nonché la garanzia finanziaria che l'Unione fornisce per lo svolgimento di tali operazioni;

- iii) a titolo indicativo, in un documento allegato alla sezione della Commissione:
  - le operazioni in capitale e la gestione dell'indebitamento in corso,
  - le operazioni in capitale e la gestione dell'indebitamento per l'anno;

*d bis) con riguardo agli strumenti finanziari di cui al titolo VIII della parte prima:*

- i) un riferimento all'atto di base;*
- ii) le linee di bilancio corrispondenti alle operazioni in questione;*
- iii) una descrizione generale degli strumenti finanziari, compresi la loro durata e il loro impatto sul bilancio;*
- iv) le operazioni previste, compresi i volumi bersaglio basati sull'indice di leva finanziaria risultante dagli strumenti finanziari esistenti;*

*d ter) per quanto riguarda il finanziamento delle entità delegate ai sensi dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punto vii):*

*i) un riferimento all'atto di base del programma pertinente;*

*ii) le linee di bilancio corrispondenti;*

*iii) una descrizione generale delle funzioni affidate, compresi la loro durata e il loro impatto sul bilancio;*

e) l'importo totale delle spese della PESC iscritto in un capitolo denominato 'PESC', con articoli specifici. Tali articoli coprono la spesa per la PESC e contengono linee specifiche che individuano quantomeno le missioni principali.

2. Oltre ai documenti di cui al paragrafo 1, *il Parlamento europeo e il Consiglio possono* accludere al bilancio qualsiasi altro documento pertinente.

**2 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo alla presentazione del bilancio, inclusa una definizione delle spese effettive dell'ultimo esercizio chiuso, i commenti di bilancio e le tabelle dell'organico.*

#### Articolo 47

##### Norme in materia di tabelle dell'organico

1. Le tabelle dell'organico di cui all'articolo 46, paragrafo 1, lettera c), costituiscono per ciascuna istituzione od organismo un limite tassativo; nessuna nomina può essere fatta oltre detto limite.

Ogni istituzione od organismo può tuttavia procedere a modifiche delle tabelle dell'organico fino a concorrenza del 10% dei posti autorizzati, tranne che per i gradi AD 16, AD 15 e AD 14, *alle seguenti* condizioni:

- a) non incidere sul volume degli stanziamenti per il personale corrispondenti a un esercizio pieno;

b) non superare il limite del numero totale di posti autorizzati per tabella dell'organico; *e*

*b bis) l'istituzione o l'organismo ha partecipato a un esercizio di analisi comparativa con altre istituzioni e altri organismi dell'Unione quale avviato dall'esercizio di screening del personale della Commissione.*

Tre settimane prima di procedere alle modifiche di cui al secondo comma, le istituzioni informano *il Parlamento europeo e il Consiglio* delle proprie intenzioni in tal senso.

Se durante tale periodo *il Parlamento europeo o il Consiglio avanzano* motivi debitamente giustificati, l'istituzione si astiene dalle modifiche e si applica la procedura *di cui all'articolo 38*.

2. In deroga al paragrafo 1, primo comma, possono essere compensati i casi di attività a orario ridotto autorizzati dall'autorità che ha il potere di nomina, conformemente allo statuto dei funzionari.

Capo 3  
DISCIPLINA DI BILANCIO

Articolo 48  
Conformità rispetto al quadro finanziario pluriennale

Il bilancio è stabilito nel rispetto del quadro finanziario pluriennale.

Articolo 49  
Conformità degli atti dell'Unione rispetto al bilancio ■

Se l'attuazione di un atto dell'Unione comporta il superamento degli stanziamenti disponibili nel bilancio ■ , tale atto può essere attuato in termini finanziari solo dopo *la conseguente* rettifica del bilancio ■ .

TITOLO IV  
ESECUZIONE DEL BILANCIO

Capo 1  
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 50

Esecuzione del bilancio in conformità del principio della sana gestione finanziaria

1. La Commissione esegue il bilancio in entrate e in spese conformemente al presente regolamento, sotto la propria responsabilità ed entro i limiti degli stanziamenti autorizzati.
  2. Gli Stati membri cooperano con la Commissione affinché gli stanziamenti siano utilizzati secondo il principio della sana gestione finanziaria.
- 2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate d'esecuzione del bilancio in conformità del principio della sana gestione finanziaria e a informazioni sul trasferimento dei dati personali a fini di revisione contabile.***

## Articolo 51

### Atto di base e deroghe

1. Per l'esecuzione degli stanziamenti iscritti in bilancio per qualsiasi azione dell'Unione è preliminarmente adottato un atto di base.



5. In deroga *al paragrafo 1*, possono essere eseguiti senza atto di base e a condizione che le azioni finanziate siano di competenza dell'Unione:
  - a) gli stanziamenti relativi a progetti pilota di natura sperimentale destinati ad accertare la fattibilità e l'utilità di un'azione. I pertinenti stanziamenti d'impegno possono essere iscritti in bilancio per non più di due esercizi consecutivi.

***L'importo totale degli stanziamenti relativi ai progetti pilota non supera 40 000 000 EUR per esercizio;***

- b) gli stanziamenti relativi ad azioni preparatorie nei settori di applicazione del TFUE e del trattato Euratom, destinate all'elaborazione di proposte in vista dell'adozione di azioni future. Le azioni preparatorie obbediscono a un'impostazione coerente e possono rivestire forme diverse. I relativi stanziamenti d'impegno possono essere iscritti in bilancio per non più di tre esercizi consecutivi. La procedura per l'adozione dell'atto di base pertinente é conclusa prima della chiusura del terzo esercizio. Nel corso di detta procedura l'impegno degli stanziamenti rispetta le caratteristiche proprie dell'azione preparatoria con riguardo alle attività previste, agli obiettivi perseguiti e ai destinatari. Di conseguenza, i mezzi posti in atto non corrispondono, in volume, a quelli previsti per il finanziamento dell'azione definitiva stessa.

***L'importo totale degli stanziamenti relativi alle azioni preparatorie nuove di cui alla presente lettera non supera 50 000 000 EUR per esercizio e la somma totale degli stanziamenti effettivamente impegnati a titolo delle azioni preparatorie non supera 100 000 000 EUR;***

- c) gli stanziamenti relativi a misure preparatorie nell'ambito del titolo V del *TUE*. Tali misure sono limitate a un periodo di tempo ridotto e destinate a creare le condizioni per l'azione dell'Unione volta al conseguimento degli obiettivi della PESC e per l'adozione dei necessari strumenti giuridici.

Ai fini delle operazioni dell'Unione di gestione delle crisi, le misure preparatorie sono destinate fra l'altro a valutare i requisiti operativi, a consentire una rapida assegnazione iniziale delle risorse o a creare le condizioni in loco per l'avvio dell'azione.

Le misure preparatorie sono approvate dal Consiglio, su proposta dell'alto rappresentante ■ .

Per assicurare la rapida attuazione delle misure preparatorie, l'alto rappresentante informa *il Parlamento europeo e* la Commissione con la massima tempestività dell'intenzione del Consiglio di avviare un'azione preparatoria e comunica, in particolare, una stima delle risorse necessarie a tal fine. La Commissione adotta tutte le misure necessarie per garantire un rapido esborso dei fondi.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate di finanziamento delle misure preparatorie nel settore della PESCE;*

- d) gli stanziamenti relativi ad azioni di natura puntuale, o permanente, svolte dalla Commissione in esecuzione di compiti connessi alle sue prerogative istituzionali in virtù del TFUE e del trattato Euratom diverse dal diritto di iniziativa legislativa di cui alla lettera b), nonché in esecuzione di competenze specifiche attribuitele direttamente da detti trattati ed elencate negli atti delegati adottati conformemente al presente regolamento;
- e) gli stanziamenti destinati al funzionamento di ciascuna istituzione, in virtù della sua autonomia amministrativa.

All'atto della presentazione del progetto di bilancio, la Commissione presenta **al Parlamento europeo e al Consiglio** una relazione sulle azioni contemplate alle lettere a) e b) del primo comma, in cui si valutano i risultati ottenuti e si stabilisce l'eventuale seguito.

**5 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti l'atto di base e le eccezioni elencate al paragrafo 5 del presente articolo.*

#### Articolo 52

Esecuzione del bilancio da parte di istituzioni diverse dalla Commissione

La Commissione riconosce alle altre istituzioni i poteri necessari all'esecuzione delle rispettive sezioni del bilancio.

Possono essere concordate tra il SEAE e la Commissione modalità volte a facilitare l'esecuzione degli stanziamenti amministrativi delle delegazioni dell'Unione. Tali modalità non contemplano deroghe al presente regolamento o agli atti delegati adottati a norma dello stesso.

### Articolo 53

#### Delega dei poteri d'esecuzione del bilancio

1. La Commissione e ciascuna delle altre istituzioni possono delegare, nell'ambito dei loro servizi, i propri poteri d'esecuzione del bilancio alle condizioni stabilite dal presente regolamento e dalle loro regole interne ed entro i limiti che esse fissano nell'atto di delegazione. I delegati agiscono entro i limiti dei poteri che sono loro espressamente conferiti.

2. Tuttavia, la Commissione può delegare i propri poteri d'esecuzione del bilancio relativamente agli stanziamenti operativi figuranti nella sua sezione ai capi delle delegazioni dell'Unione. Essa ne informa al contempo l'alto rappresentante. Quando agiscono in qualità di ordinatori sottodelegati della Commissione, i capi delle delegazioni dell'Unione applicano le norme della Commissione in materia di esecuzione del bilancio e sono soggetti agli stessi doveri, obblighi e responsabilità di tutti gli altri ordinatori sottodelegati della Commissione.

La Commissione può revocare la delega conformemente alla propria regolamentazione.

Ai fini di quanto stabilito al primo comma, l'alto rappresentante adotta i provvedimenti necessari per facilitare la collaborazione tra le delegazioni dell'Unione e i servizi della Commissione.

## Articolo 54

### Conflitto d'interessi

1. Gli agenti finanziari e le altre persone partecipanti all'esecuzione del bilancio *e* alla gestione, ***compresi i relativi atti preparatori***, alla revisione contabile o al controllo non adottano azioni da cui possa derivare un conflitto tra i loro interessi e quelli dell'Unione.

Laddove esista un rischio di questo tipo, la persona ***in questione*** si astiene da tali azioni e ne informa ***l'ordinatore delegato, che conferma per iscritto l'esistenza di un conflitto d'interessi. La persona in questione informa altresì il suo superiore gerarchico. Qualora si accerti l'esistenza di un conflitto d'interessi, la persona in questione cessa ogni sua attività nella materia. L'ordinatore delegato intraprende personalmente qualsiasi altra azione appropriata.***

2. Ai fini del paragrafo 1, esiste un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona di cui al paragrafo 1, è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza d'interessi con il destinatario.

**2 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis che definiscano ciò che potrebbe dare adito a un conflitto d'interessi, nonché la procedura da seguire in tale eventualità.*

## Capo 2

### METODI D'ESECUZIONE

#### Articolo 55

##### Metodi d'esecuzione del bilancio

1. La Commissione esegue il bilancio secondo i metodi seguenti:
  - a) *direttamente ("gestione diretta"), a opera dei suoi servizi, compreso il suo personale presso le delegazioni dell'Unione sotto la supervisione del rispettivo capo delegazione, a norma dell'articolo 53, paragrafo 2, o tramite le agenzie esecutive di cui all'articolo 59;*
  - b) **■** *nell'ambito della gestione concorrente con gli Stati membri ("gestione concorrente"); oppure*

c) *indirettamente ("gestione indiretta")*, se l'atto di base lo prevede o nei casi di cui all'articolo 51, paragrafo 5, primo comma, lettere da a) a d), affidando compiti d'esecuzione del bilancio:

- i) a paesi terzi o organismi da questi designati;
- ii) a organizzazioni internazionali e rispettive agenzie;

■

iv) alla BEI e al Fondo europeo per gli investimenti ■ ;

v) agli organismi di cui agli articoli 200 e 201;

vi) a organismi di diritto pubblico;

vi bis) organismi di diritto privato investiti di attribuzioni di servizio pubblico nella misura in cui presentano sufficienti garanzie finanziarie;

vii) a organismi di diritto privato di uno Stato membro, preposti all'attuazione di un partenariato pubblico-privato e che presentano sufficienti garanzie finanziarie;

viii) alle persone incaricate di attuare azioni specifiche **della PESC** di cui al titolo V del **TUE**, che devono essere indicate nel pertinente atto di base **■** .

***1 bis. La Commissione rimane responsabile dell'esecuzione del bilancio a norma dell'articolo 317 TFUE e informa il Parlamento europeo e il Consiglio delle operazioni eseguite dalle entità e dalle persone delegate conformemente al paragrafo 1, lettera c), del presente articolo. Qualora l'entità o la persona delegata sia indicata in un atto di base, la scheda finanziaria di cui all'articolo 27 comprende una giustificazione completa della scelta di quella particolare entità o persona.***

***1 ter. Le entità e le persone delegate conformemente al paragrafo 1, lettera c), del presente articolo cooperano pienamente nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione. Gli accordi di delega contemplano il diritto della Corte dei conti e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) di esercitare globalmente le loro competenze previste dal TFUE nel controllo dei fondi.***

*La Commissione affida dei compiti d'esecuzione del bilancio alle entità e alle persone di cui al paragrafo 1, lettera c), del presente articolo, a condizione che esistano procedure di ricorso trasparenti, non discriminatorie, efficienti ed efficaci per quanto riguarda l'effettivo espletamento di tali compiti.*

*1 ter. Tutti gli accordi di delega sono messi a disposizione del Parlamento europeo e del Consiglio su loro richiesta.*

*1 quater. Le entità e le persone delegate conformemente al paragrafo 1, lettera c), provvedono, a norma dell'articolo 31, paragrafo 2, del presente articolo, a una corretta pubblicazione annuale a posteriori delle informazioni sui destinatari. La Commissione è informata delle misure adottate a tale riguardo.*

2. Le entità e le persone delegate conformemente al paragrafo 1, *lettera c)*, non hanno lo status di ordinatore delegato.

3. La Commissione non conferisce i poteri d'esecuzione a terzi, ove detti poteri implicino un ampio margine di discrezionalità tale da esprimere scelte politiche.

**3 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i metodi d'esecuzione del bilancio, inclusa la gestione diretta, l'esercizio dei poteri delegati alle agenzie esecutive e disposizioni specifiche per la gestione indiretta con le organizzazioni internazionali, con gli organismi di cui agli articoli 200 e 201, con organismi di diritto pubblico od organismi di diritto privato investiti di attribuzioni di servizio pubblico, con organismi di diritto privato di uno Stato membro incaricati dell'attuazione di un partenariato pubblico-privato e con persone incaricate di attuare azioni specifiche nel settore della PESC.*

#### Articolo 56

##### Gestione concorrente con gli Stati membri

1. *Quando la Commissione esegue il bilancio nell'ambito della gestione concorrente, i compiti d'esecuzione sono delegati agli Stati membri. La Commissione e gli Stati membri rispettano i principi della sana gestione finanziaria, trasparenza e non discriminazione e garantiscono la visibilità dell'azione dell'Unione nella gestione dei fondi dell'Unione. A tal fine, la Commissione e gli Stati membri assolvono i rispettivi obblighi in materia di controllo e revisione contabile e assumono le conseguenti responsabilità stabilite dal presente regolamento. La normativa settoriale stabilisce disposizioni complementari.*

2. Nell'ambito dell'espletamento delle funzioni connesse all'esecuzione del bilancio, gli Stati membri *adottano tutte le misure necessarie, comprese misure legislative, regolamentari e amministrative, per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, vale a dire:*

- a) *assicurano che le azioni finanziate a titolo del bilancio siano eseguite effettivamente e correttamente e in conformità della normativa settoriale applicabile, e a tal fine designano conformemente al paragrafo 3 e sorvegliano gli organismi responsabili della gestione e del controllo dei fondi dell'Unione;*
- b) *prevengono, individuano e rettificano le irregolarità e le frodi.*

*Al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, nel rispetto del principio di proporzionalità e in conformità del presente articolo nonché della normativa settoriale pertinente, gli Stati membri effettuano controlli ex ante ed ex post, compresi, se opportuno, controlli sul posto su campioni di operazioni rappresentativi e/o basati sul rischio. Essi recuperano inoltre i fondi versati indebitamente e, se necessario, avviano azioni legali.*

Gli Stati membri applicano sanzioni effettive, dissuasive e proporzionate ai destinatari *ove previsto dalla* normativa settoriale *e dalle disposizioni specifiche dell'*ordinamento nazionale.

*Nel quadro della sua valutazione del rischio e in conformità della normativa settoriale, la Commissione sorveglia i sistemi di gestione e di controllo istituiti negli Stati membri. Nel quadro della sua attività di revisione contabile, la Commissione rispetta il principio di proporzionalità e tiene conto del livello di rischio valutato in conformità della normativa settoriale.*

3. Conformemente *ai criteri e alle procedure stabiliti nella* normativa settoriale, gli Stati membri *designano, al livello appropriato,* organismi *responsabili* della gestione e del controllo █ dei fondi *dell'Unione.* █ Tali organismi *possono* espletare altresì funzioni non connesse alla gestione dei fondi dell'Unione *e possono* affidare taluni loro compiti ad altri organismi.

█

*Per decidere in merito alla designazione degli organismi, gli Stati membri possono considerare se i sistemi di gestione e di controllo sono sostanzialmente gli stessi del periodo di programmazione precedente e se il loro funzionamento è stato efficace.*

*Se dai risultati della revisione contabile e dei controlli emerge che gli organismi designati non rispettano più i criteri stabiliti nella normativa settoriale, gli Stati membri adottano le misure necessarie per assicurare che sia posto rimedio alle carenze a livello dell'espletamento delle funzioni di tali organismi, fra l'altro mettendo fine alla designazione in conformità della normativa settoriale.*

La normativa settoriale *definisce* il ruolo della Commissione nella procedura *stabilita nel presente paragrafo*.

■

4. Gli organismi *designati* a norma del paragrafo 3 ■ :

  - a) istituiscono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente e ne garantiscono il funzionamento;

- b) utilizzano una contabilità █ che fornisce tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;
- c) *forniscono le informazioni richieste al paragrafo 5;*
- d) provvedono █ alla pubblicazione a posteriori █ *conformemente all'articolo 31, paragrafo 2. Il trattamento dei dati personali rispetta le disposizioni nazionali che attuano la direttiva 95/46/CE.*

█

5. Gli organismi *designati* a norma del paragrafo 3 █ trasmettono alla Commissione, entro il **15** febbraio dell'esercizio successivo, la seguente documentazione:

- a) i rispettivi conti relativi alle spese che sono state sostenute, *durante il pertinente periodo di riferimento quale definito nella normativa settoriale*, per l'esecuzione dei *loro* compiti *e che sono state presentate alla Commissione a fini di rimborso. Tali conti includono i prefinanziamenti e gli importi per i quali sono in corso o sono state completate procedure di recupero. Essi sono corredati di una dichiarazione di gestione la quale conferma che, secondo i responsabili della gestione dei fondi:*
- i) *le informazioni sono presentate correttamente, complete ed esatte,*
  - ii) *le spese sono state effettuate per le finalità previste, quali definite nella normativa settoriale,*
  - iii) *i sistemi di controllo predisposti offrono le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;*
- b) un riepilogo *annuale delle relazioni finali* di revisione contabile e *dei controlli effettuati*, comprese un'analisi *della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche* le azioni correttive avviate o programmate.

*I conti di cui alla lettera a) del primo comma e il riepilogo di cui alla lettera b) del primo comma sono corredati del parere di un organismo di revisione contabile indipendente elaborato conformemente alle pertinenti norme internazionalmente riconosciute. Detto parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali la Commissione ha chiesto il rimborso sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione di cui alla lettera a) del primo comma.*

*Il termine del 15 febbraio può essere eccezionalmente prorogato dalla Commissione al 1° marzo, previa comunicazione dello Stato membro interessato.*

*Gli Stati membri possono, al livello appropriato, pubblicare le informazioni di cui al presente paragrafo.*

*Inoltre, essi possono fornire dichiarazioni firmate al livello appropriato sulla base delle informazioni di cui al presente paragrafo.*

6. *Al fine di garantire che i fondi dell'Unione siano utilizzati secondo le norme applicabili*, la Commissione:

- a) applica procedure ai fini *dell'esame e dell'accettazione* dei conti degli organismi *designati*, stabilendo la completezza, l'esattezza e la verità dei conti ■ ;
- b) esclude dal finanziamento dell'Unione le spese *per le quali* gli esborsi *sono stati* effettuati in violazione del diritto *applicabile*;

*b bis) interrompe i termini di pagamento o sospende i pagamenti se previsto dalla normativa settoriale.*

■

*La Commissione pone fine in tutto o in parte all'interruzione dei termini di pagamento o alla sospensione dei pagamenti dopo che uno Stato membro ha presentato le proprie osservazioni e non appena ha adottato le misure necessarie. La relazione annuale di attività di cui all'articolo 63, paragrafo 9, comprende tutti gli obblighi previsti dal presente comma.*

- 6 bis. La normativa settoriale tiene conto delle esigenze dei programmi europei di cooperazione territoriale per quanto riguarda, in particolare, il contenuto della dichiarazione di gestione, il processo stabilito al paragrafo 3 e la funzione di revisione contabile.*
- 6 ter. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la gestione concorrente con gli Stati membri, compresa la compilazione di un registro degli organismi responsabili della gestione e del controllo dei fondi dell'Unione, e a misure intese a promuovere le migliori pratiche.*

Articolo 57

Gestione indiretta ■

1. Le entità e le persone cui sono state affidate funzioni di esecuzione del bilancio a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, **lettera c)**, rispettano i principi di sana gestione finanziaria, trasparenza e non discriminazione e garantiscono la visibilità dell'azione dell'Unione nella gestione dei fondi dell'Unione. Nella gestione dei fondi dell'Unione esse garantiscono un grado di tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalente a quello richiesto ai sensi del presente regolamento, tenendo debitamente conto dei seguenti elementi:
  - a) la natura delle funzioni loro affidate e gli importi in questione;
  - b) i rischi finanziari sostenuti;
  - c) il grado di affidabilità garantito dai loro sistemi, norme e procedure unitamente alle misure adottate dalla Commissione per sorvegliare e coadiuvare l'espletamento delle funzioni loro affidate.
  
2. Al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, le entità e le persone delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), **in conformità del principio di proporzionalità**:

- a) istituiscono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente e ne garantiscono il funzionamento;
- b) utilizzano una contabilità ■ che fornisce tempestivamente dati precisi, completi e attendibili;
- c) sono sottoposte a una revisione contabile esterna indipendente, svolta, conformemente alle pertinenti norme internazionalmente riconosciute, da un servizio di revisione contabile funzionalmente indipendente dall'entità o persona interessata;
- d) applicano idonee norme e procedure per erogare finanziamenti a titolo dei fondi dell'Unione tramite sovvenzioni, appalti e strumenti finanziari;
- e) provvedono, a norma **dell'articolo 31, paragrafo 2**, alla pubblicazione ■ *ex post* di informazioni sui destinatari;
- f) garantiscono un ragionevole grado di tutela dei dati personali, **come previsto dalla direttiva 95/46/CE e dal regolamento (CE) n. 45/2001**.

Le persone delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, *lettera c)*, punto viii), ■  
adottano le proprie norme finanziarie previo accordo della Commissione. *Esse  
soddisfano i requisiti stabiliti alle lettere da a) a e) del presente paragrafo entro sei  
mesi dall'inizio del loro mandato. Se al termine di tale periodo esse soddisfano tali  
requisiti solo in parte, la Commissione adotta adeguate misure correttive per  
sorvegliare e coadiuvare l'espletamento delle funzioni loro affidate.*

3. Nell'ambito dell'espletamento delle funzioni connesse all'esecuzione del bilancio, le entità e le persone delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), prevengono, individuano e rettificano le irregolarità e le frodi. A tal fine effettuano, *conformemente al principio di proporzionalità*, controlli *ex ante* ed *ex post*, compresi, se opportuno, controlli sul posto *su campioni di operazioni rappresentativi e/o basati sul rischio*, per garantire l'effettivo svolgimento e la corretta attuazione delle azioni finanziate a titolo del bilancio. *Esse recuperano inoltre* i fondi versati indebitamente e, se necessario, *avviano* azioni legali.

4. La Commissione può sospendere i pagamenti alle entità e persone delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), in particolare qualora vengano rilevati errori sistemici che mettono in dubbio l'attendibilità dei sistemi di controllo interno dell'entità o persona interessata ovvero della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti.

*In deroga all'articolo 89*, l'ordinatore responsabile può interrompere, in tutto o in parte, i pagamenti a tali entità o persone al fine di effettuare ulteriori **controlli** allorché:

- i) all'ordinatore responsabile giungano indicazioni di gravi carenze nel funzionamento del sistema di controllo interno o che le spese certificate dall'entità o persona in questione sono correlate a una irregolarità grave e non sono state rettificate,
  - ii) l'interruzione è necessaria per evitare un grave pregiudizio per gli interessi finanziari dell'Unione.
5. Fatto salvo il paragrafo 7, le entità e le persone delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), trasmettono alla Commissione la seguente documentazione:

- a) una relazione sull'espletamento delle funzioni loro affidate;
- b) i rispettivi conti relativi alle spese sostenute per l'esecuzione dei compiti loro affidati. *Tali conti sono corredati di una dichiarazione di gestione la quale conferma che*, secondo i responsabili della gestione dei fondi:
  - i) *le informazioni sono presentate correttamente, complete ed esatte,*
  - ii) *le spese sono state effettuate per le finalità previste, quali definite negli accordi di delega o, se del caso, nella pertinente normativa settoriale,*
  - iii) *i sistemi di controllo predisposti offrono le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;*
- c) un riepilogo *delle relazioni finali* di revisione contabile e *dei controlli effettuati*, comprese un'analisi *della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche* le azioni correttive avviate o programmate.

■

*I documenti di cui al primo comma sono corredati del parere di un organismo di revisione contabile indipendente elaborato conformemente alle pertinenti norme internazionalmente riconosciute. Detto parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente e se le operazioni sottostanti sono legittime e regolari. Il parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione di cui al primo comma, lettera b).*

La documentazione di cui al primo comma è trasmessa alla Commissione entro il **15** febbraio dell'esercizio successivo. Il parere di cui **al secondo comma** è trasmesso entro il 15 marzo.

Gli obblighi stabiliti nel presente paragrafo fanno salve le convenzioni concluse con organizzazioni internazionali e paesi terzi. Tali convenzioni prevedono almeno l'obbligo per tali organizzazioni internazionali e paesi terzi di trasmettere ogni anno alla Commissione l'attestazione che, nell'esercizio interessato, il contributo dell'Unione è stato utilizzato e contabilizzato rispettando i requisiti di cui al paragrafo 2 ■ e tali convenzioni

6. Fatto salvo il paragrafo 7, la Commissione:
- a) ***vigila affinché dette persone ed entità ottemperino alle loro responsabilità, in particolare effettuando revisioni contabili e valutazioni sull'esecuzione dei programmi;***
  - b) applica procedure ai fini ***dell'esame e dell'accettazione*** dei conti delle entità e persone delegate, che garantiscano la completezza, l'esattezza e la verità dei conti ■ ;
  - c) esclude dalle spese dell'Unione a titolo di finanziamenti gli esborsi effettuati in violazione del diritto dell'Unione.
7. I paragrafi 5 e 6 ■ non si applicano ***al contributo dell'Unione*** alle entità ■ oggetto di una procedura di discharge distinta ***a norma dell'articolo 200***.

*7 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la gestione indiretta, comprese la definizione delle condizioni, nell'ambito della gestione indiretta, alle quali i sistemi, le norme e le procedure di entità e persone devono essere equivalenti a quelle della Commissione, le dichiarazioni di gestione e le dichiarazioni di conformità, nonché le procedure per l'esame e l'accettazione dei conti e l'esclusione dai finanziamenti dell'Unione delle spese sostenute in violazione delle norme applicabili.*

#### Articolo 58

##### Valutazioni *ex ante* e accordi di delega

1. Prima di affidare compiti d'esecuzione del bilancio a entità o persone a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, **lettera c)**, la Commissione ottiene la prova del soddisfacimento dei requisiti di cui all'articolo 57, paragrafo 2, primo comma, lettere da a) a d).

Qualora siano apportate variazioni sostanziali ai sistemi o alle norme di un'entità o persona delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), o alle procedure connesse alla gestione dei fondi dell'Unione che le sono affidati, l'entità o la persona interessata informa immediatamente la Commissione al riguardo. La Commissione riesamina gli accordi di delega conclusi con l'entità o la persona interessata per garantire che continuino a essere soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 57, paragrafo 2, primo comma, lettere da a) a d).

2. ***Salvo indicazione dell'entità delegata nell'atto di base, la Commissione sceglie*** un'entità in una delle categorie di cui all'articolo 55, paragrafo 1, ***lettera c)***, punti ii), **■** vi), vi bis) e vii), ***tenendo*** debito conto della natura dei compiti da affidare, nonché dell'esperienza e della capacità operativa e finanziaria delle entità interessate. La scelta è ***trasparente***, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti d'interessi.

3. Gli accordi di delega fissano i requisiti di cui all'articolo 57, paragrafo 2, primo comma, lettere da a) a d). Definiscono esattamente compiti affidati all'entità e comprendono un impegno da parte delle entità o persone interessate a rispettare gli obblighi stabiliti dall'articolo 57, paragrafo 2, primo comma, lettere e) e f), nonché ad astenersi da azioni che possano generare conflitti d'interessi.

***3 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la valutazione ex ante delle norme e delle procedure nell'ambito della gestione indiretta e il contenuto degli accordi di delega.***

#### Articolo 59

##### Agenzie esecutive

1. La Commissione può delegare alle agenzie esecutive l'attuazione in tutto o in parte di un programma o di un progetto dell'Unione, per proprio conto e sotto la sua responsabilità, a norma del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari<sup>1</sup>. Le agenzie esecutive sono istituite con decisione della Commissione e sono persone giuridiche ai sensi del diritto dell'Unione.

---

<sup>1</sup> GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate di esercizio dei poteri delegati alle agenzie esecutive.*

2. Il direttore dell'agenzia esecutiva esegue gli stanziamenti operativi corrispondenti nell'ambito della gestione diretta.

#### Articolo 60

##### Limiti della delega dei poteri

1. La Commissione non affida compiti connessi all'esecuzione dei fondi dell'Unione, compresi il pagamento e la riscossione, a entità od organismi esterni di diritto privato, ad eccezione del caso previsto all'articolo 55, paragrafo 1, **lettera c)**, punti vi), vi bis) e vii), o di casi specifici in cui i pagamenti in questione:
  - i) sono da versare a beneficiari determinati dalla Commissione;
  - ii) sono soggetti a condizioni e importi stabiliti dalla Commissione; e
  - ii) non implicano l'esercizio di potere discrezionale da parte dell'entità o dell'organismo che procede al loro versamento.

2. Ad entità od organismi esterni di diritto privato non investiti di attribuzioni di servizio pubblico la Commissione può affidare, mediante contratto, i seguenti compiti: compiti di perizia tecnica e compiti amministrativi, preparatori o accessori che non implicino l'esercizio né di potestà pubbliche, né di un potere di apprezzamento discrezionale.

***2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate di affidamento dei compiti a taluni entità od organismi esterni del settore privato in conformità delle norme in materia di appalti di cui nel titolo V della parte prima.***

### Capo 3

## AGENTI FINANZIARI

### SEZIONE 1

## PRINCIPIO DELLA SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

### Articolo 61

#### Separazione delle funzioni

1. Le funzioni di ordinatore e di contabile sono separate e tra loro esclusive.

2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate concernenti i diritti e gli obblighi di tutti gli agenti finanziari.*

SEZIONE 2  
L'ORDINATORE

Articolo 62  
L'ordinatore

1. Le funzioni di ordinatore sono esercitate da ogni istituzione.
2. Ai fini del presente titolo, il termine "funzionari" indica le persone soggette allo statuto dei funzionari.
3. Ogni istituzione delega, nel rispetto delle condizioni previste dal rispettivo regolamento interno, le funzioni di ordinatore a funzionari di livello adeguato. Essa stabilisce nelle proprie regole amministrative interne i funzionari ai quali delega dette funzioni, i limiti dei poteri conferiti e se le persone alle quali sono delegati tali poteri possono sottodelegarli.

4. Le deleghe e le sottodeleghe delle funzioni di ordinatore sono accordate soltanto a funzionari.
5. Gli ordinatori responsabili agiscono entro i limiti stabiliti dall'atto di delega o di sottodelega. L'ordinatore responsabile può essere assistito nell'espletamento delle sue funzioni da uno o più funzionari incaricati di effettuare, sotto la sua responsabilità, determinate operazioni necessarie ai fini dell'esecuzione del bilancio e della rendicontazione.
6. Quando agiscono in qualità di ordinatori sottodelegati della Commissione conformemente all'articolo 53, paragrafo 2, i capi delle delegazioni dell'Unione fanno capo alla Commissione in quanto istituzione responsabile della definizione, dell'esercizio, *della sorveglianza* e della valutazione delle loro funzioni e responsabilità di ordinatori sottodelegati. La Commissione ne informa allo stesso tempo l'alto rappresentante.

- 6 bis. L'ordinatore responsabile può essere assistito nell'espletamento delle sue funzioni da funzionari incaricati di svolgere, sotto la sua responsabilità, determinati compiti necessari ai fini dell'esecuzione del bilancio e della produzione delle informazioni finanziarie e di gestione. I funzionari che assistono gli ordinatori responsabili sono soggetti all'articolo 54.*
- 6 ter. Ogni istituzione informa la Corte di conti, il Parlamento europeo e il Consiglio della nomina e della cessazione dalle funzioni degli ordinatori delegati, dei revisori interni e dei contabili, nonché delle regole interne che adotta in materia finanziaria.*
- 6 quater. Ogni istituzione informa la Corte dei conti della nomina degli amministratori degli anticipi e delle deleghe a norma dell'articolo 66, paragrafo 1, e dell'articolo 67.*

**6 quinquies. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate di assistenza fornita agli ordinatori responsabili, e alle disposizioni interne che disciplinano le deleghe.**

#### Articolo 63

##### Poteri e funzioni dell'ordinatore

1. L'ordinatore è incaricato in ogni istituzione di eseguire le entrate e le spese secondo il principio della sana gestione finanziaria e di garantirne la legittimità e la regolarità.
2. Ai fini del paragrafo 1 ■ l'ordinatore delegato pone in atto, conformemente all'articolo 28 e alle norme minime stabilite da ogni istituzione e tenendo conto dei rischi inerenti alle caratteristiche della gestione e alla natura delle azioni finanziate, la struttura organizzativa nonché i sistemi di controllo interno adeguati all'esecuzione dei suoi compiti. L'istituzione della struttura e dei sistemi in questione si fonda su un'analisi globale dei rischi ***che tiene conto del loro rapporto costo/efficacia.***

3. Per eseguire le spese, l'ordinatore responsabile procede agli impegni di bilancio e giuridici, alla liquidazione delle spese e all'emissione degli ordini di pagamento, nonché agli atti preliminari necessari per l'esecuzione degli stanziamenti.
4. L'esecuzione delle entrate comporta la formazione delle previsioni di crediti, l'accertamento dei diritti da recuperare e l'emissione degli ordini di riscossione. Comporta anche, se necessario, la rinuncia ai crediti accertati.
5. Ogni operazione è sottoposta ad almeno un controllo *ex ante* fondato su un'analisi documentale e sui risultati disponibili di controlli già effettuati, concernente gli aspetti operativi e finanziari dell'operazione.

I controlli *ex ante* comprendono l'avvio e la verifica di un'operazione.

Per una data operazione, la verifica è effettuata da funzionari diversi da quelli che hanno avviato l'operazione. I funzionari che effettuano la verifica non sono essi subordinati ai funzionari che hanno avviato l'operazione.

6. L'ordinatore delegato può predisporre controlli *ex post* per verificare operazioni già autorizzate in esito a controlli *ex ante*. Tali controlli possono essere organizzati come controlli a campione in funzione del rischio.

I controlli *ex ante* sono svolti da funzionari diversi da quelli responsabili dei controlli *ex post*. I funzionari responsabili dei controlli *ex post* non sono subordinati ai funzionari responsabili dei controlli *ex ante*.

***Qualora l'ordinatore delegato esegua audit finanziari di beneficiari quali controlli ex post, le relative norme in materia di audit sono chiare, coerenti e trasparenti, e rispettano sia i diritti della Commissione che quelli dei servizi sottoposti ad audit.***

7. I funzionari incaricati del controllo della gestione delle operazioni finanziarie dispongono delle necessarie competenze professionali. Essi rispettano un codice deontologico deciso da ciascuna istituzione.

8. Se un funzionario partecipante alla gestione finanziaria e al controllo delle operazioni ritiene irregolare o contraria al principio della sana gestione finanziaria o alle regole deontologiche che vincolano i funzionari, una decisione la cui applicazione o accettazione gli sia stata imposta da un superiore, ne informa ***il suo superiore gerarchico***. ***Se il funzionario lo informa per iscritto, il superiore gerarchico risponde per iscritto. In caso d'inerzia del superiore gerarchico o qualora egli confermi la decisione o l'istruzione iniziale e il funzionario consideri tale conferma insufficiente rispetto alla sua preoccupazione, il funzionario ne informa per iscritto l'ordinatore delegato.*** In caso d'inerzia di quest'ultimo funzionario, il funzionario informa l'istanza pertinente di cui all'articolo 70, paragrafo 6.

In caso di attività illecite, di frode o di corruzione che possano ledere gli interessi dell'Unione, ***il funzionario informa*** le autorità e le istanze designate dalla legislazione in vigore. ***I contratti conclusi con revisori esterni che sottopongono a revisione contabile la gestione finanziaria dell'Unione prevedono, per il revisore esterno, l'obbligo di informare l'ordinatore delegato in merito a qualsiasi sospetto di attività illecita, frode o corruzione che possano ledere gli interessi dell'Unione.***

9. L'ordinatore delegato rende conto alla propria istituzione dell'esercizio delle sue funzioni mediante una relazione annuale di attività contenente informazioni finanziarie e di gestione, compresi i risultati dei controlli, in cui dichiara che, salvo se diversamente specificato nelle riserve collegate a determinati settori di entrate e spese, ha la ragionevole certezza che:
- a) le informazioni figuranti nella relazione forniscono un'immagine fedele;
  - b) le risorse destinate alle attività descritte nella relazione sono state utilizzate per la finalità prevista e conformemente al principio della sana gestione finanziaria;
  - c) le procedure di controllo predisposte danno le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti.

La relazione di attività illustra i risultati delle sue operazioni a fronte degli obiettivi che gli sono stati assegnati, i rischi associati a dette operazioni, l'impiego delle risorse messe a sua disposizione e l'efficienza ed efficacia *dei sistemi* di controllo interno, *compresa una valutazione globale dei costi e benefici dei controlli*.

La Commissione trasmette *al Parlamento europeo e al Consiglio*, entro il 15 giugno di ogni anno, una sintesi delle relazioni annuali di attività relative all'anno precedente. Anche le relazioni annuali di attività di ciascun ordinatore delegato sono messe a disposizione *del Parlamento europeo e del Consiglio*.

**9 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i controlli ex ante ed ex post, la conservazione dei documenti giustificativi, il codice deontologico, il mancato intervento dell'ordinatore, la trasmissione di informazioni al contabile e le relazioni sulle procedure negoziate.*

#### Articolo 64

Poteri e funzioni dei capi delle delegazioni dell'Unione

1. Quando i capi delle delegazioni dell'Unione agiscono in qualità di ordinatori sottodelegati conformemente all'articolo 53, paragrafo 2, essi collaborano strettamente con la Commissione con riguardo alla corretta esecuzione dei fondi, al fine di garantire in particolare la legittimità e la regolarità delle operazioni finanziarie, il rispetto del principio della sana gestione finanziaria nella gestione dei fondi e l'efficace protezione degli interessi finanziari dell'Unione.

A tal fine, essi adottano i provvedimenti necessari a evitare qualunque situazione che potrebbe limitare la responsabilità della Commissione relativamente all'esecuzione del bilancio a loro sottodelegata, come anche qualunque conflitto d'interessi o di priorità che possa influire sull'esecuzione dei compiti di gestione finanziaria a loro sottodelegati.

Se viene a crearsi una situazione o un conflitto di cui al secondo comma, i capi delle delegazioni dell'Unione ne informano senza indugio i direttori generali responsabili della Commissione e del SEAE. Tali direttori generali adottano le misure del caso per porre rimedio alla situazione.

2. Qualora i capi delle delegazioni dell'Unione si trovino in una situazione di cui all'articolo 63, **paragrafo 8**, essi sottopongono la questione all'istanza specializzata in irregolarità finanziarie creata ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6. In caso di attività illecite, di frode o di corruzione che possano ledere gli interessi dell'Unione, essi informano le autorità e gli organismi designati dalla legislazione in vigore.
  
3. I capi delle delegazioni dell'Unione che agiscono in qualità di ordinatori sottodelegati conformemente all'articolo 53, paragrafo 2, presentano una relazione al loro ordinatore delegato, in modo che questi possa integrare tali relazioni nella sua relazione annuale di attività di cui all'articolo 63, **paragrafo 9**. Le relazioni dei capi delle delegazioni dell'Unione contengono informazioni sull'efficienza e sull'efficacia dei sistemi interni di controllo istituiti nella loro delegazione, nonché sulla gestione delle operazioni a loro sottodelegate e forniscono la dichiarazione attestante l'affidabilità di cui all'articolo 70, paragrafo 5, terzo comma. Tali relazioni sono allegate alla relazione annuale di attività dell'ordinatore delegato e sono messe a disposizione **del Parlamento europeo e del Consiglio**, tenendo conto, se del caso, del loro carattere riservato.

I capi delle delegazioni dell'Unione cooperano pienamente con le istituzioni coinvolte nella procedura di scarico e forniscono, se del caso, ogni informazione supplementare necessaria. In questo contesto, essi possono essere chiamati ad assistere a riunioni degli organismi interessati e ad aiutare l'ordinatore delegato responsabile.

4. I capi delle delegazioni dell'Unione che agiscono in qualità di ordinatori sottodelegati conformemente all'articolo 53, paragrafo 2, rispondono a ogni richiesta presentata dall'ordinatore delegato della Commissione su richiesta di quest'ultima o, nel contesto del scarico, su richiesta del Parlamento europeo.
5. La Commissione si assicura che la sottodelega di poteri non sia pregiudizievole per la procedura di scarico di cui all'articolo 319 TFUE.

### SEZIONE 3

#### IL CONTABILE

##### Articolo 65

##### Poteri e funzioni del contabile

1. Ogni istituzione nomina un contabile che, presso la stessa, è incaricato di quanto segue:
  - a) provvedere alla corretta esecuzione dei pagamenti, all'incasso delle entrate e al recupero dei crediti accertati;
  - b) preparare e presentare i conti, conformemente al titolo IX della parte prima;
  - c) tenere la contabilità conformemente al titolo IX della parte prima;
  - d) definire le procedure contabili nonché il piano contabile conformemente al titolo IX della parte prima;
  - e) definire e convalidare i sistemi contabili e, se necessario, convalidare i sistemi prescritti dall'ordinatore e destinati a fornire o giustificare informazioni contabili; al riguardo, il contabile è abilitato a verificare in qualsiasi momento il rispetto dei criteri di liquidazione;

f) provvedere alla gestione della tesoreria.

Le responsabilità del contabile del SEAE riguardano esclusivamente la sezione del bilancio relativa al SEAE, eseguita dal SEAE. Il contabile della Commissione rimane responsabile dell'insieme della sezione del bilancio relativa alla Commissione, comprese le operazioni contabili relative agli stanziamenti la cui gestione è stata sottodelegata ai capi delle delegazioni dell'Unione.

Il contabile della Commissione svolge anche, alle condizioni di cui all'articolo 207, il ruolo di contabile del SEAE relativamente all'esecuzione della sezione del bilancio relativa al SEAE.

2. Il contabile della Commissione è incaricato di definire le norme contabili e i piani contabili armonizzati conformemente al titolo IX della parte prima.

3. I contabili ottengono dagli ordinatori tutte le informazioni necessarie all'elaborazione di conti che forniscano un'immagine fedele della situazione finanziaria delle istituzioni e dell'esecuzione del bilancio. Gli ordinatori garantiscono l'affidabilità di tali informazioni.
4. Prima della loro adozione da parte dell'istituzione o dell'organismo di cui all'articolo 200, il contabile approva i conti attestando in tal modo con ragionevole certezza che i conti forniscono un'immagine fedele della situazione finanziaria dell'istituzione o dell'organismo di cui all'articolo 200.

A tal fine, il contabile verifica che i conti siano stati preparati nel rispetto delle norme contabili di cui all'articolo 134 e delle procedure contabili di cui al paragrafo 1, lettera d), del presente articolo e che tutte le entrate e le spese siano contabilizzate.

Gli ordinatori trasmettono al contabile le informazioni di cui ha bisogno per svolgere i suoi compiti.

Gli ordinatori restano pienamente responsabili dell'utilizzo corretto dei fondi da loro gestiti, della legittimità e regolarità delle spese sotto il loro controllo e della completezza ed esattezza delle informazioni trasmesse al contabile.

5. Il contabile è abilitato a verificare le informazioni ricevute nonché a eseguire qualsiasi controllo supplementare che egli ritenga necessario per approvare i conti.

Il contabile formula riserve, se necessario, illustrando con precisione la natura e la portata di dette riserve.

6. *Salve* le deroghe previste dal presente regolamento, solo il contabile è autorizzato a gestire denaro contante ed equivalenti di liquidità. Il contabile responsabile della custodia dei medesimi.

7. Nell'ambito dell'attuazione di un programma o di un'azione, possono essere aperti conti fiduciari a nome e per conto della Commissione, al fine di consentirne la gestione da parte di un'entità delegata a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, **lettera c), punti ii), iv), vi) o vi bis).**

Tali conti sono aperti sotto la responsabilità dell'ordinatore incaricato dell'attuazione del programma o dell'azione d'intesa con il contabile della Commissione.

Tali conti sono gestiti sotto la responsabilità dell'ordinatore.

- 7 bis. Il contabile della Commissione definisce norme per l'apertura, la gestione e la chiusura dei conti fiduciari, nonché per il loro uso.**

***7 ter. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i poteri e le funzioni del contabile, incluse la sua nomina e cessazione dalle funzioni, il parere sui sistemi contabili e di inventario, la gestione della tesoreria e dei conti bancari, le firme sui conti, la gestione dei saldi dei conti, le operazioni di trasferimento e conversione, i metodi di pagamento, i dossier di entità giuridiche e la conservazione di documenti giustificativi.***

#### Articolo 66

##### Funzioni che il contabile può delegare

1. Ai fini dell'esercizio dei suoi compiti, il contabile può delegare alcune delle proprie funzioni a funzionari subordinati.

L'atto di delega definisce tali funzioni.

2. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti persone autorizzate a disporre dei conti in un'unità locale.***

SEZIONE 4  
L'AMMINISTRATORE DEGLI ANTICIPI

Articolo 67  
Casse di anticipi

1. Possono essere create casse di anticipi per l'incasso di entrate diverse dalle risorse proprie e per il pagamento di spese di importo limitato definite dagli atti delegati adottati a norma del presente regolamento.

Tuttavia, nel settore degli aiuti erogati per situazioni di crisi e delle operazioni d'aiuto umanitario ai sensi dell'articolo 118, si possono utilizzare le casse di anticipi senza limite di importo, rispettando il livello di stanziamenti deciso *dal Parlamento europeo e dal Consiglio* per la corrispondente linea di bilancio per l'esercizio in corso.

2. Le casse di anticipi sono alimentate dal contabile dell'istituzione e sono poste sotto la responsabilità di amministratori degli anticipi designati dal contabile dell'istituzione.
3. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo alle condizioni per le casse di anticipi, compresi gli importi massimi che gli amministratori degli anticipi devono pagare e anche le norme per le azioni esterne, fra cui quelle riguardanti la scelta degli amministratori degli anticipi, la dotazione delle casse di anticipi, i controlli da parte degli ordinatori e dei contabili, e il rispetto delle procedure in materia di appalti. Inoltre, alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la creazione delle casse di anticipi e gli amministratori degli anticipi nelle delegazioni dell'Unione.*

#### Capo 4

### RESPONSABILITÀ DI AGENTI FINANZIARI

#### SEZIONE 1

#### DISPOSIZIONI GENERALI

## Articolo 68

### Revoca e sospensione delle deleghe conferite ad agenti finanziari

1. L'autorità che li ha nominati può ritirare, in qualsiasi momento, temporaneamente o definitivamente, la delega o la sottodelega conferita agli ordinatori responsabili.
2. L'autorità che ha nominato il contabile o l'amministratore degli anticipi o entrambi possono sospendere, in qualsiasi momento, temporaneamente o definitivamente, il contabile dalle sue funzioni.
3. Il presente articolo fa salve eventuali misure disciplinari adottate rispetto agli attori finanziari di cui ai paragrafi 1 e 2.

## Articolo 69

### Responsabilità dell'ordinatore in caso di attività illecita, frode o corruzione

1. Il presente capo fa salva l'eventuale responsabilità penale degli agenti finanziari di cui all'articolo 68, secondo il diritto nazionale applicabile e le disposizioni vigenti concernenti la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e la lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari dell'Unione o degli Stati membri.
2. Fatti salvi gli articoli 70, 71 e 72 del presente regolamento, ogni ordinatore responsabile, contabile o amministratore degli anticipi è responsabile sotto il profilo disciplinare e patrimoniale, conformemente allo statuto dei funzionari. In caso di attività illecita, di frode o di corruzione che possono ledere gli interessi dell'Unione, sono adite le autorità e istanze designate dalla legislazione vigente, ***in particolare l'OLAF.***
- 2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la responsabilità degli ordinatori, dei contabili e degli amministratori degli anticipi in caso di attività illecita, frode o corruzione.***

## SEZIONE 2

### DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI ORDINATORI RESPONSABILI

#### Articolo 70

##### Disposizioni relative agli ordinatori

1. L'ordinatore responsabile é tenuto a risarcire il danno alle condizioni previste dallo statuto dei funzionari.
2. L'obbligo di risarcire il danno si applica in particolare se l'ordinatore responsabile, intenzionalmente o per negligenza grave da parte sua:
  - a) accerta i diritti da recuperare o emette ordini di riscossione, impegna una spesa o firma un ordine di pagamento, senza conformarsi al presente regolamento o agli atti delegati adottati a norma del presente regolamento;

- b) trascura di compilare un documento che dia luogo a un credito, trascura o ritarda l'emissione di ordini di riscossione, oppure ritarda l'emissione di un ordine di pagamento, generando in tal modo una responsabilità civile dell'istituzione nei confronti di terzi.
3. Gli ordinatori delegati o sottodelegati che ritengano che una decisione di loro competenza sia inficiata da irregolarità o contravvenga al principio della sana gestione finanziaria, ne informano per iscritto l'autorità delegante. Se l'autorità delegante dà istruzione motivata per iscritto all'ordinatore delegato o sottodelegato di prendere tale decisione, quest'ultimo è esente da responsabilità.
  4. In caso di sottodelega all'interno del suo servizio, l'ordinatore delegato resta responsabile dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi interni di gestione e di controllo istituiti e della scelta dell'ordinatore sottodelegato.

5. In caso di sottodelega ai capi delle delegazioni dell'Unione, l'ordinatore delegato è responsabile della definizione dei sistemi interni di gestione e di controllo attuati, come anche della loro efficienza ed efficacia. I capi delle delegazioni dell'Unione sono responsabili dell'adeguata realizzazione e del funzionamento di tali sistemi, in conformità delle istruzioni impartite dall'ordinatore delegato, nonché della gestione dei fondi e delle operazioni effettuate nel quadro della delegazione dell'Unione di cui sono responsabili. Prima di assumere le proprie funzioni, essi frequentano corsi di formazione specifici sui compiti e sulle responsabilità degli ordinatori e sull'esecuzione del bilancio ■ .

I capi delle delegazioni dell'Unione riferiscono in merito alle loro responsabilità di cui al primo comma del presente paragrafo, conformemente all'articolo 64, paragrafo 3.

Ogni anno, i capi delle delegazioni dell'Unione forniscono all'ordinatore delegato della Commissione la dichiarazione attestante l'affidabilità dei sistemi interni di gestione e di controllo attuati nella loro delegazione, nonché della gestione delle operazioni a loro sottodelegate e dei relativi risultati, in modo da consentire all'ordinatore di effettuare la dichiarazione di affidabilità prevista all'articolo 63, paragrafo 9.

6. Ogni istituzione crea un'istanza specializzata in irregolarità finanziarie o partecipa a un'istanza comune creata da varie istituzioni. Tali istanze sono indipendenti sul piano funzionale e accertano l'esistenza di un'irregolarità finanziaria e le eventuali conseguenze.

Sulla base del parere di quest'istanza, l'istituzione decide l'avvio di un procedimento volto ad accertare la responsabilità disciplinare o volto ad accertare una responsabilità del risarcimento del danno. Se ha individuato problemi sistemici, l'istanza presenta all'ordinatore e all'ordinatore delegato, a meno che sia la persona in causa, nonché al revisore interno una relazione corredata di raccomandazioni.

7. Quando i capi delle delegazioni dell'Unione agiscono in qualità di ordinatori sottodelegati conformemente all'articolo 53, paragrafo 2, l'istanza specializzata in irregolarità finanziarie creata dalla Commissione ai sensi del *paragrafo 6 del presente articolo* è competente per i casi di cui all'articolo 53, paragrafo 2.

Se ha individuato problemi sistemici, l'istanza presenta una relazione corredata di raccomandazioni all'ordinatore, all'alto rappresentante e all'ordinatore delegato della Commissione, a meno che questi sia la persona in causa, nonché al revisore interno.

Sulla base del parere dell'istanza, la Commissione può chiedere all'alto rappresentante, nella sua veste di autorità con potere di nomina, di avviare un procedimento disciplinare o volto ad accertare una responsabilità patrimoniale nei confronti di ordinatori sottodelegati, se le irregolarità riguardano competenze della Commissione a loro sottodelegate. In casi simili, l'alto rappresentante procederà come più opportuno, conformemente allo statuto dei funzionari, al fine di applicare le decisioni sull'azione disciplinare o sul risarcimento del danno, così come raccomandato dalla Commissione.

Gli Stati membri sostengono pienamente l'Unione nella riscossione di quanto dovuto ai sensi dell'articolo 22 dello statuto dei funzionari, a carico degli agenti temporanei a cui si applica l'articolo 2, lettera e), del regime applicabile agli altri agenti delle Comunità europee.

*7 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate applicabili agli ordinatori delegati, inclusi la conferma delle istruzioni e il ruolo dell'istanza specializzata in irregolarità finanziarie.*

### SEZIONE 3

#### DISPOSIZIONI RELATIVE AI CONTABILI E AGLI AMMINISTRATORI DEGLI ANTICIPI

##### Articolo 71

##### Disposizioni relative ai contabili

1. Il contabile é responsabile disciplinarmente e del risarcimento del danno alle condizioni e secondo le procedure di cui allo statuto dei funzionari. Il contabile può rispondere personalmente in particolare nelle fattispecie seguenti:

- a) perdita o deterioramento di fondi, valori o documenti che ha in custodia;
- b) indebita modificazione di conti bancari o di conti correnti postali;

- c) recuperi o pagamenti non conformi ai corrispondenti ordini di riscossione o di pagamento;
- d) mancato incasso di entrate dovute.

**2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la responsabilità degli ordinatori in caso di altre fattispecie.***

#### Articolo 72

##### Disposizioni relative agli amministratori degli anticipi

1. Un amministratore degli anticipi impegna, alle condizioni e secondo le procedure di cui allo statuto dei funzionari, la propria responsabilità disciplinare o del risarcimento del danno. Un amministratore degli anticipi risponde personalmente in particolare nelle fattispecie seguenti:
  - a) perdita o deterioramento di fondi, valori o documenti che ha in custodia;
  - b) impossibilità di fornire documenti giustificativi regolari per i pagamenti eseguiti;

- c) pagamento a soggetti non aventi diritto;
- d) mancato incasso di entrate dovute.

2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la responsabilità degli amministratori degli anticipi in caso di altre fattispecie.*

## Capo 5

### OPERAZIONI DI ENTRATA

#### SEZIONE 1

#### DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE PROPRIE

#### Articolo 73

#### Risorse proprie

1. Le entrate costituite dalle risorse proprie di cui alla decisione 2007/436/CE, Euratom sono oggetto di una previsione iscritta nel bilancio ed espressa in euro. Sono messe a disposizione conformemente al regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000.

2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate applicabili alle risorse proprie.*

## SEZIONE 2

### PREVISIONE DI CREDITI

#### Articolo 74

##### Previsione di crediti

1. Allorché l'ordinatore responsabile è in possesso di informazioni sufficienti e attendibili in merito a ogni misura o situazione eventualmente costitutiva di un credito dell'Unione, egli procede a effettuare una previsione di crediti.
2. L'ordinatore responsabile adegua la previsione di crediti non appena viene a conoscenza di un evento che modifica la misura o la situazione che ha determinato la formazione della previsione.

All'atto della fissazione di un ordine di riscossione relativo a una misura o a una situazione da cui era precedentemente scaturita una previsione di crediti, l'ordinatore responsabile adegua conseguentemente i relativi importi.

Allorché l'ordine di riscossione è emesso per lo stesso importo della previsione di crediti originaria, tale previsione è ridotta a zero.

3. In deroga al paragrafo 1, le risorse proprie di cui alla decisione 2007/436/CE, Euratom, versate a scadenze fisse dagli Stati membri, non sono oggetto di una previsione di crediti preliminarmente alla messa a disposizione della Commissione degli importi a cura degli Stati membri. Esse sono oggetto di un ordine di riscossione dell'ordinatore responsabile.

***3 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la previsione di crediti.***

### SEZIONE 3

#### ACCERTAMENTO DEI CREDITI

## Articolo 75

### Accertamento dei crediti

1. L'accertamento di un credito è l'atto con cui l'ordinatore responsabile:
  - a) verifica l'esistenza dei debiti;
  - b) determina o verifica l'esistenza e l'importo del debito;
  - c) verifica l'esigibilità del debito.
2. Le risorse proprie messe a disposizione della Commissione e ogni credito appurato come certo, liquido ed esigibile sono oggetto di accertamento mediante un ordine di riscossione destinato al contabile, seguito da una nota di addebito indirizzata al debitore; entrambi i documenti sono emessi dall'ordinatore responsabile.
3. Gli importi indebitamente pagati sono recuperati.

4. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate di accertamento dei crediti, compresi la procedura e i documenti giustificativi, e degli interessi di mora.*

#### SEZIONE 4

#### ORDINI DI RISCOSSIONE

#### Articolo 76

#### Ordini di riscossione

1. L'ordine di riscossione è l'atto con il quale l'ordinatore responsabile impartisce al contabile l'istruzione di recuperare un credito stabilito dall'ordinatore responsabile.
2. L'istituzione può formalizzare l'accertamento di un credito a carico di persone diverse dagli Stati membri con una decisione che costituisce titolo esecutivo a norma dell'articolo 299 TFUE.

*Se la tutela efficace e tempestiva degli interessi finanziari dell'Unione lo impone, la Commissione può altresì adottare, in circostanze eccezionali, una decisione esecutiva di questo tipo a favore di altre istituzioni che lo richiedano in riferimento a crediti sorti in relazione a persone soggette allo statuto dei funzionari.*

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate per l'adozione dell'ordine di riscossione.*

## SEZIONE 5

### RECUPERO

#### Articolo 77

#### Disposizioni in materia di recupero

1. Il contabile prende a carico gli ordini di riscossione dei crediti debitamente stabiliti dall'ordinatore responsabile. Il contabile è tenuto ad assicurare con la dovuta diligenza l'afflusso delle entrate dell'Unione e garantisce che i diritti di quest'ultima siano conservati.

Il contabile procede al recupero mediante compensazione e a debita concorrenza dei crediti dell'Unione, se il debitore è titolare a sua volta di un credito ■ nei confronti dell'Unione. *Tale credito é* certo, liquido ed esigibile.

2. Quando l'ordinatore delegato intenda rinunciare, anche parzialmente, a recuperare un credito accertato, si assicura che la rinuncia sia regolare e conforme ai principi della sana gestione finanziaria e di proporzionalità ■ . La decisione di rinuncia é motivata. L'ordinatore può delegare l'assunzione di detta decisione di rinuncia ■ .

■ L'ordinatore delegato può annullare, in tutto o in parte, un credito accertato ■ . L'annullamento parziale di un credito accertato non implica la rinuncia a un credito accertato dell'Unione.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a modalità dettagliate di recupero, inclusi il recupero mediante compensazione, la procedura di recupero in caso di mancato pagamento, la concessione di dilazioni di pagamento, il recupero di ammende e altre penali, la rinuncia al recupero e l'annullamento di un credito accertato.*

- 2 bis. Gli Stati membri sono in primo luogo responsabili dello svolgimento di controlli e revisioni contabili, e del recupero di importi spesi indebitamente, come prevede la normativa settoriale. Nella misura in cui individuano e correggono le irregolarità per proprio conto, gli Stati membri sono esonerati da rettifiche finanziarie da parte della Commissione in relazione a dette irregolarità.*
- 2 ter. La Commissione impone rettifiche finanziarie agli Stati membri al fine di escludere dai finanziamenti dell'Unione le spese sostenute in violazione del diritto applicabile. La Commissione basa le sue rettifiche finanziarie sull'individuazione degli importi spesi indebitamente e sulle implicazioni finanziarie per il bilancio. Se non è possibile un'identificazione precisa di tali importi, la Commissione può applicare rettifiche estrapolate o forfettarie in conformità della normativa settoriale.*

*Nel decidere l'ammontare di una rettifica finanziaria, la Commissione tiene conto della natura e della gravità della violazione del diritto applicabile e delle implicazioni finanziarie per il bilancio, anche in caso di carenze a livello dei sistemi di gestione e di controllo.*

*I criteri per stabilire le rettifiche finanziarie e la procedura da applicare possono essere previsti nella normativa settoriale.*

**2 quater.** *La metodologia per l'applicazione di rettifiche estrapolate o forfettarie è stabilita conformemente alla normativa settoriale onde consentire alla Commissione di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione.*

Articolo 78

Prescrizione

1. Fatte salve le disposizioni di normative specifiche e l'applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, i crediti dell'Unione nei confronti di terzi e i crediti di terzi nei confronti dell'Unione sono soggetti a una prescrizione di cinque anni.
2. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la prescrizione.***

## Articolo 79

### Trattamento nazionale dei crediti dell'Unione

*Nel caso di una procedura d'insolvenza*, ai crediti dell'Unione ■ è riservato *lo stesso* trattamento *preferenziale concesso* ai crediti di *uguale natura dovuti a* organismi pubblici degli Stati membri in cui *ha luogo* il procedimento di recupero.

## Articolo 80

### Ammende, penali e interessi imposti dalla Commissione

1. Gli importi riscossi a titolo di ammende, penali e sanzioni, nonché gli interessi e altri proventi prodotti, non sono registrati come entrate di bilancio fino a quando le corrispondenti decisioni possono essere annullate dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.
2. Gli importi di cui al paragrafo 1 sono registrati come entrate di bilancio *con la massima tempestività e* al più tardi nell'esercizio successivo a quello in cui sono stati esperiti tutti i mezzi di impugnazione. Gli importi che devono essere restituiti all'entità che li ha versati *a seguito di* una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea non sono registrati come entrate di bilancio.

3. *Il* paragrafo 1 non si applica alle decisioni di liquidazione dei conti o di correzioni finanziarie.
4. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti gli importi riscossi a titolo di ammende, penali e interessi.*

## Capo 6

### OPERAZIONI DI SPESA

#### Articolo 81

##### Decisioni di finanziamento

1. Tutte le spese sono oggetto di un impegno, di una liquidazione, dell'emissione di un ordine di pagamento e di un pagamento.
2. Con l'eccezione degli stanziamenti che possono essere eseguiti senza un atto di base ai sensi dell'articolo 51, paragrafo 5, primo comma, lettera e), l'impegno della spesa è preceduto da una decisione di finanziamento adottata dall'istituzione o dalle autorità da questa delegate.

*2 bis. La decisione di finanziamento di cui al paragrafo 2 specifica l'obiettivo perseguito, i risultati attesi, il metodo d'esecuzione e il suo importo complessivo. Essa contiene inoltre una descrizione delle azioni da finanziare e un'indicazione dell'importo stanziato per le singole azioni, nonché un calendario d'esecuzione indicativo.*

*In caso di gestione indiretta, la decisione di finanziamento specifica altresì l'entità o la persona delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), i criteri utilizzati per la sua scelta e i compiti affidati a detta entità o persona.*

*2 ter. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti decisioni di finanziamento.*

## SEZIONE 1

### IMPEGNO DELLE SPESE

#### Articolo 82

#### Tipi di impegni

1. Un impegno di bilancio consiste nell'operazione con la quale sono riservati gli stanziamenti necessari all'esecuzione di successivi pagamenti in esecuzione di impegni giuridici.

Un impegno giuridico è l'atto con il quale l'ordinatore crea o constata un'obbligazione dalla quale deriva un onere.

Gli impegni di bilancio e gli impegni giuridici sono adottati dallo stesso ordinatore, salvo casi debitamente giustificati previsti dagli atti delegati adottati a norma del presente regolamento.

***1 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i tipi di impegni, l'adozione di impegni globali, l'unicità delle firme e le spese amministrative coperte da impegni accantonati.***

2. Gli impegni di bilancio rientrano in una delle seguenti categorie:

- a) specifico: l'impegno di bilancio è specifico quando il beneficiario e l'importo della spesa sono determinati;
- b) globale: l'impegno di bilancio è globale quando almeno uno degli elementi necessari a definire l'impegno come specifico rimane indeterminato;
- c) accantonato: l'impegno di bilancio è accantonato quando è destinato a coprire le spese di cui all'articolo 162 o spese correnti di natura amministrativa di cui l'importo o i beneficiari finali non sono determinati in modo definitivo.

3. Gli impegni di bilancio per azioni la cui realizzazione si estende su più esercizi possono essere ripartiti su più esercizi in frazioni annue solo quando ciò è previsto dall'atto di base o se si tratta di spese amministrative.

### Articolo 83

#### Disposizioni relative agli impegni

1. Per qualsiasi misura da cui derivi una spesa a carico del bilancio, l'ordinatore responsabile procede previamente a un impegno di bilancio prima di concludere un impegno giuridico nei confronti di terzi o di trasferire fondi a un fondo fiduciario sulla base dell'articolo 178.
2. L'obbligo stabilito dal paragrafo 1 di procedere a un impegno di bilancio prima di concludere un impegno giuridico non si applica agli impegni giuridici contratti a seguito di una dichiarazione di situazione di crisi nel quadro di un piano di continuità operativa, secondo le procedure adottate dalla Commissione *o da qualsiasi altra istituzione* a titolo della sua autonomia amministrativa.

**2 bis. *In caso di operazioni di aiuto umanitario, di operazioni di protezione civile e di aiuti erogati per situazioni di crisi, l'obbligo di cui al paragrafo 1 non si applica se l'efficacia dell'intervento dell'Unione richiede la conclusione immediata di un impegno giuridico nei confronti di terzi e se non é prima possibile procedere a un impegno di bilancio specifico. All'impegno di bilancio si procede senza ritardi dopo aver concluso un impegno giuridico nei confronti di terzi.***

3. Salve le disposizioni speciali del titolo IV della parte seconda, gli impegni di bilancio globali coprono il costo totale dei relativi impegni giuridici specifici contratti fino al 31 dicembre dell'anno  $n + 1$ .

Salvo il disposto dell'articolo 82, paragrafo 3, e dell'articolo 195, paragrafo 2, gli impegni giuridici specifici riferentisi a impegni di bilancio specifici o accantonati sono conclusi entro il 31 dicembre dell'anno  $n$ .

Alla scadenza dei periodi di cui al primo e secondo comma, il saldo non eseguito di questi impegni di bilancio è disimpegnato dall'ordinatore responsabile.

L'importo corrispondente a ciascun impegno giuridico specifico adottato a seguito di un impegno di bilancio globale, è registrato dall'ordinatore responsabile, prima della firma, nella contabilità di bilancio, mediante imputazione dell'impegno di bilancio globale. ■

4. Gli impegni di bilancio e giuridici contratti per azioni la cui realizzazione si estende su più esercizi comportano, tranne quando si tratta di spese di personale, un termine finale d'esecuzione fissato conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

Le frazioni di questi impegni non eseguite nei sei mesi successivi a tale data sono oggetto di disimpegno, a norma dell'articolo 11.

L'importo di un impegno di bilancio, corrispondente a un impegno giuridico, per il quale non è stato effettuato alcun pagamento ai sensi dell'articolo 87 entro i **due** anni successivi alla firma dell'impegno giuridico è oggetto di disimpegno, salvo ove tali importi siano relativi a un caso oggetto di contenzioso in sede giudiziaria o arbitrale **o in presenza di disposizioni specifiche stabilite nella normativa settoriale.**

**4 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti gli impegni di bilancio e giuridici, compresa la registrazione dei singoli impegni.*

Articolo 84

**Controlli relativi** agli impegni

1. Quando procede all'adozione di un impegno di bilancio, l'ordinatore responsabile verifica quanto segue:
  - a) l'esattezza dell'imputazione di bilancio;
  - b) la disponibilità degli stanziamenti;
  - c) la conformità della spesa rispetto ai trattati, al bilancio, al presente regolamento e agli atti delegati adottati a norma del presente regolamento ■ , nonché a qualsiasi atto emanato in applicazione dei trattati e di qualsiasi altro regolamento;

- d) il rispetto del principio della sana gestione finanziaria. L'adeguatezza dei versamenti di prefinanziamenti, il relativo importo e lo scadenziario generale dei pagamenti sono proporzionati alla durata prevista, allo stato di avanzamento dell'esecuzione e ai rischi finanziari che tale prefinanziamento comporta.
2. Quando procede alla registrazione di un obbligo giuridico tramite firma materiale o elettronica, l'ordinatore verifica quanto segue:
- a) la copertura dell'obbligo tramite il corrispondente impegno di bilancio;
  - b) la regolarità e la conformità della spesa rispetto ai trattati, al bilancio, al presente regolamento e agli atti delegati adottati a norma del presente regolamento **■** , nonché a qualsiasi atto emanato in applicazione dei trattati e di qualsiasi altro regolamento;
  - c) il rispetto del principio della sana gestione finanziaria.

***2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i controlli applicabili ai diversi impegni.***

## SEZIONE 2

### LIQUIDAZIONE DELLE SPESE

#### Articolo 85

#### Liquidazione delle spese

1. La liquidazione di una spesa è l'atto con cui l'ordinatore responsabile:
  - a) verifica l'esistenza dei diritti del creditore;
  - b) determina o verifica l'esistenza e l'importo del credito;
  - c) verifica le condizioni di esigibilità del credito.

2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo alla definizione di norme dettagliate concernenti la liquidazione delle spese, inclusi l'ordine di pagamento per le spese del personale e per i pagamenti intermedi e i pagamenti del saldo finale di appalti pubblici e sovvenzioni, la menzione "conforme ai fatti" per i prefinanziamenti e la forma del "visto per pagamento" e della menzione "conforme ai fatti".*

### SEZIONE 3

#### ORDINAZIONE DELLE SPESE

##### Articolo 86

##### Ordinazione delle spese

1. L'ordinazione delle spese è l'atto con il quale l'ordinatore responsabile, previa verifica della disponibilità degli stanziamenti, dà al contabile, mediante l'emissione di un ordine di pagamento, l'istruzione di pagare l'importo della spesa di cui ha effettuato la liquidazione.

Nei casi in cui vengono effettuati pagamenti periodici riguardo a servizi prestati, compresi i servizi di locazione, o beni forniti, e fatta salva l'analisi dei rischi da parte dell'ordinatore, quest'ultimo può ordinare l'applicazione di un sistema di addebito diretto.

2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti l'ordinazione delle spese, inclusa la definizione dei dati obbligatori sugli ordini di pagamento e le verifiche degli stessi da parte dell'ordinatore.*

#### SEZIONE 4

#### PAGAMENTO DELLE SPESE

#### Articolo 87

#### Tipi di pagamenti

1. Il pagamento si basa sulla prova della conformità dell'azione corrispondente alle disposizioni dell'atto di base o del contratto, e consiste in uno o più dei seguenti atti:

- a) il pagamento della totalità degli importi dovuti;
  - b) il pagamento degli importi dovuti, secondo le modalità seguenti:
    - i) un prefinanziamento, eventualmente frazionato in più versamenti previa firma dell'accordo di delega, del contratto o della convenzione di sovvenzione ovvero notifica della decisione di sovvenzione;
    - ii) uno o più pagamenti intermedi in contropartita dell'esecuzione parziale dell'azione;
    - iii) un pagamento a saldo degli importi dovuti ove l'azione sia stata integralmente eseguita.
2. Nella preparazione dei conti di bilancio i diversi tipi di pagamento di cui al paragrafo 1 sono distinti al momento dell'esecuzione di ogni pagamento.

3. Le norme contabili di cui all'articolo 143 comprendono le norme in materia di liquidazione contabile dei prefinanziamenti e di riconoscimento dell'ammissibilità dei costi.

4. I prefinanziamenti sono liquidati periodicamente dall'ordinatore responsabile *in base alla natura economica e al calendario del progetto sottostante.*

*Qualora l'ordinatore responsabile ritenga inefficace richiedere una scheda finanziaria ai beneficiari e contraenti, per le sovvenzioni o contratti superiori a 5 000 000 EUR ottiene da loro informazioni sulla spesa cumulativa almeno una volta l'anno.*

Ai fini del secondo comma, sono inserite le opportune disposizioni nei contratti, nelle decisioni e convenzioni di sovvenzione nonché negli accordi di delega.

*Il presente paragrafo non pregiudica le disposizioni specifiche di cui al titolo IV della parte seconda.*

*4 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i tipi di pagamento e i documenti giustificativi.*

## ■ Articolo 88

### Pagamento limitato ai fondi disponibili

Il pagamento delle spese è eseguito dal contabile nei limiti dei fondi disponibili.

## SEZIONE 5

### TERMINI PER LE OPERAZIONI DI SPESA

## Articolo 89

### Termini

**1. *I pagamenti sono effettuati entro:***

- a) *90 giorni di calendario per gli accordi di delega, i contratti, le convenzioni e le decisioni di sovvenzione riguardanti servizi o azioni di carattere tecnico la cui valutazione è particolarmente complessa e il cui pagamento dipende dall'approvazione di una relazione o di un certificato;***

- b) *60 giorni di calendario per tutti gli altri accordi di delega, i contratti, le convenzioni e le decisioni di sovvenzione il cui pagamento dipende dall'approvazione di una relazione o di un certificato;*
- c) *30 giorni di calendario per tutti gli altri accordi di delega, i contratti, le convenzioni e le decisioni di sovvenzione.*

2. *L'ordinatore responsabile può sospendere il termine di pagamento nei seguenti casi:*

- a) *l'importo del pagamento richiesto non è dovuto; oppure*
- b) *non sono stati presentati i documenti giustificativi adeguati.*

*Se l'ordinatore responsabile viene a conoscenza di informazioni che lo inducono a dubitare dell'ammissibilità delle spese in una domanda di pagamento, può sospendere il termine per il pagamento al fine di verificare, anche attraverso un controllo sul posto, il carattere ammissibile delle spese.*

*2 bis. Ai creditori interessati sono comunicati per iscritto i motivi della sospensione.*

*2 ter. Qualora la sospensione superi due mesi, il creditore può chiedere una decisione dell'ordinatore responsabile se dev'essere continuata la sospensione.*

*2 ter. Tranne nel caso degli Stati membri, alla scadenza dei termini fissati al paragrafo 1, il creditore ha diritto agli interessi.*

*2 quater. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i termini di pagamento e la specificazione delle condizioni alle quali i creditori pagati in ritardo possono vantare interessi di mora a carico della linea alla quale è imputata la spesa in capitale.*

## Capo 7

### SISTEMI INFORMATICI *E* AMMINISTRAZIONE ELETTRONICA

## Articolo 90

### Gestione elettronica delle operazioni

1. Qualora le entrate e le spese siano gestite mediante sistemi informatici, le firme possono essere apposte mediante procedura informatizzata o elettronica.
2. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la gestione elettronica delle operazioni.***

## Articolo 91

### Trasmissione di documenti ■

Previo accordo delle istituzioni ***e degli Stati membri interessati***, la trasmissione di documenti ***tra di essi*** può essere effettuata per via elettronica.

### ***Articolo 91 bis***

### ***Amministrazione elettronica ("e-Government")***

1. *Nella gestione concorrente tutti gli scambi ufficiali di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione sono effettuati secondo le modalità indicate nelle norme settoriali che garantiscono l'interoperabilità dei dati raccolti o comunque ricevuti e trasmessi nell'ambito della gestione del bilancio.*
2. *Le istituzioni e le agenzie esecutive, nonché gli organismi di cui all'articolo 200 istituiscono e applicano norme uniformi per lo scambio elettronico di informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalti pubblici e sovvenzioni. In particolare, esse elaborano e applicano quanto più possibile soluzioni per la presentazione, l'archiviazione e il trattamento dei dati presentati nelle procedure di sovvenzione e di appalto e a tal fine realizzano un unico "spazio di interscambio dei dati elettronici" per i richiedenti, i candidati e gli offerenti.*
3. *La Commissione riferisce periodicamente al Parlamento europeo e al Consiglio sui progressi compiuti nell'attuazione dell'amministrazione elettronica.*

*Capo 7 BIS*  
**PRINCIPI AMMINISTRATIVI**

*Articolo 91 ter*  
**Buona amministrazione**

- 1. L'ordinatore responsabile rende noto senza indugio la necessità di fornire prove e/o documentazione, la forma delle medesime e il loro contenuto essenziale nonché, se del caso, il calendario indicativo relativo al completamento di procedure di aggiudicazione.*
  
- 2. Qualora, a causa di un evidente errore amministrativo da parte del richiedente o del concorrente, si verifichi una mancata presentazione di prove o dichiarazioni, il comitato di valutazione o, se del caso, l'ordinatore responsabile chiede, salvo in casi debitamente motivati, al richiedente o al concorrente di fornire le informazioni mancanti o di chiarire i documenti giustificativi. Tali informazioni o chiarimenti non modificano in modo sostanziale la proposta né mutano i termini dell'offerta.*

*Articolo 91 quater*

*Indicazione dei mezzi di ricorso*

*Qualora un atto procedurale di un ordinatore leda i diritti di un richiedente o offerente, beneficiario o contraente, l'atto stesso riporta l'indicazione dei mezzi amministrativi e/o di ricorso giudiziario per l'impugnazione.*

*Sono indicati, in particolare, la natura del ricorso, l'istanza o le istanze che possono essere adite nonché i termini per l'esercizio del ricorso.*

Capo 8

IL REVISORE INTERNO

Articolo 92

Designazione del revisore interno

1. Ogni istituzione crea una funzione di revisione contabile interna che viene esercitata nel rispetto delle pertinenti norme internazionali. Il revisore interno, designato dall'istituzione, risponde alla stessa della verifica del corretto funzionamento dei sistemi e delle procedure di esecuzione del bilancio. Il revisore interno non può essere né ordinatore né contabile.
2. Ai fini della revisione contabile interna del SEAE, i capi delle delegazioni dell'Unione che agiscono in qualità di ordinatori sottodelegati conformemente all'articolo 53, paragrafo 2, sono soggetti ai poteri di verifica del revisore interno della Commissione relativamente alla gestione finanziaria a loro sottodelegata.

Il revisore interno della Commissione svolge anche il ruolo di revisore contabile interno del SEAE relativamente all'esecuzione della sezione del bilancio riguardante il SEAE, alle condizioni di cui all'articolo 207.

3. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la designazione del revisore interno.***

## Articolo 93

### Poteri e funzioni del revisore interno

1. Il revisore interno consiglia la propria istituzione riguardo al controllo dei rischi, esprimendo pareri indipendenti sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo e formulando raccomandazioni mirate a migliorare le condizioni di esecuzione delle operazioni e promuovere una sana gestione finanziaria.

Il revisore interno é incaricato in particolare di quanto segue:

- a) verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi interni di gestione, nonché delle prestazioni dei servizi nella realizzazione delle politiche, dei programmi e delle azioni in relazione ai rischi ad essi associati;
- b) valutare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione contabile interni relativi a ciascuna operazione di esecuzione del bilancio.

2. Il revisore interno esercita le proprie funzioni in relazione alle attività e ai servizi dell'istituzione. Può accedere integralmente e senza limiti a qualsiasi informazione necessaria per l'esercizio delle sue funzioni, all'occorrenza in loco, sia negli Stati membri sia nei paesi terzi.

Il revisore interno prende conoscenza della relazione annuale di attività degli ordinatori e degli altri elementi d'informazione individuati.

3. Il revisore interno presenta all'istituzione una relazione con le sue constatazioni e raccomandazioni. L'istituzione provvede a dar seguito alle raccomandazioni risultanti dalle revisioni contabili. Il revisore interno presenta inoltre all'istituzione una relazione annuale di revisione contabile interna che indica il numero e il tipo di revisioni contabili interne effettuate, le raccomandazioni formulate e il seguito dato a queste ultime.

***3bis. L'istituzione comunica i dati di contatto del revisore interno a qualunque persona fisica o giuridica associata alle operazioni di spesa affinché possa contattare in forma riservata il revisore interno.***

4. L'istituzione trasmette annualmente *al Parlamento europeo e al Consiglio* una relazione che contiene un riepilogo del numero e tipo di revisioni contabili interne effettuate, delle raccomandazioni formulate e del seguito dato a queste ultime.
- 4 bis. Le relazioni e le constatazioni del revisore interno, come pure la relazione dell'istituzione, sono accessibili al pubblico solo dopo la convalida da parte del revisore interno delle misure adottate per la loro attuazione.*
- 4 ter. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti poteri e funzioni del revisore interno.*

#### Articolo 94

##### Indipendenza del revisore interno

1. Regole particolari relative al revisore interno sono previste dall'istituzione in modo da garantire che lo stesso eserciti le sue funzioni in totale indipendenza e in modo da definire la sua responsabilità.

Se il revisore interno è un funzionario, egli *esercita le sue funzioni esclusive di revisione contabile in piena indipendenza e* impegna la sua responsabilità secondo le condizioni previste dallo statuto dei funzionari e precisate negli atti delegati adottati a norma del presente regolamento.

2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti l'indipendenza e l'affidabilità del revisore interno, compreso il diritto di quest'ultimo di avviare un'azione dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.*

## TITOLO V

### APPALTI PUBBLICI

#### Capo 1

#### DISPOSIZIONI GENERALI

#### SEZIONE 1

#### AMBITO D 'APPLICAZIONE E PRINCIPI DI AGGIUDICAZIONE

## Articolo 95

### Definizione di appalti pubblici

1. Gli appalti pubblici sono contratti a titolo oneroso, conclusi per iscritto tra uno o più operatori economici e una o più amministrazioni aggiudicatrici ai sensi degli articoli 111 e 181, per ottenere, contro pagamento di un prezzo in tutto o in parte a carico del bilancio, la fornitura di un bene mobile o immobile, l'esecuzione di lavori o la prestazione di servizi.

Tali appalti includono quanto segue:

- a) gli appalti immobiliari;
- b) gli appalti di forniture;
- c) gli appalti di lavori;
- d) gli appalti di servizi.

2. Un contratto quadro è un contratto concluso tra uno o più operatori economici e tra una o più amministrazioni aggiudicatrici il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un dato periodo, in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste. È disciplinato dalle disposizioni del presente titolo relative alla procedura di aggiudicazione, compresa la pubblicità.
3. Fatti salvi gli articoli da 100 a 103, il presente titolo non si applica ■ agli appalti di *assistenza tecnica* conclusi *con* la BEI o il Fondo europeo per gli investimenti ■ .
- 3 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la definizione e l'ambito di applicazione degli appalti pubblici, compresi i contratti quadro e i contratti specifici.*

#### Articolo 96

#### Principi applicabili agli appalti pubblici

1. Tutti gli appalti pubblici finanziati interamente o parzialmente dal bilancio rispettano i principi di trasparenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione.
2. Tutte le procedure d'aggiudicazione di appalti pubblici si svolgono assicurando la più ampia concorrenza, salvo nel caso di ricorso alla procedura negoziata di cui all'articolo 98, paragrafo 1, lettera d).

Le amministrazioni aggiudicatrici non ricorrono a contratti quadro in modo improprio o in modo tale che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, limitare o falsare la concorrenza.

## SEZIONE 2 PUBBLICAZIONE

### Articolo 97 Pubblicazione degli appalti pubblici

1. Tutti gli appalti il cui valore è superiore alle soglie previste dall'articolo 112 o dall'articolo 181 sono pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* da parte delle amministrazioni aggiudicatrici.

La pubblicazione del bando di gara può essere omessa solo nelle fattispecie previste dall'articolo 98, paragrafo 2 ■ , e per gli appalti di servizi che rientrano nell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi<sup>1</sup>.

La pubblicazione di talune informazioni dopo l'aggiudicazione dell'appalto può essere omessa qualora ostacoli l'applicazione della legge, sia contraria all'interesse pubblico, leda gli interessi commerciali legittimi di imprese pubbliche o private o possa nuocere ad una concorrenza leale fra queste ultime.

2. Gli appalti il cui valore è inferiore alle soglie previste all'articolo 112 o all'articolo 181 e gli appalti di servizi di cui all'allegato II B della direttiva 2004/18/CE, sono oggetto di una adeguata pubblicità ■ .

***2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i requisiti per la pubblicità degli appalti e la pubblicazione dei bandi di gara.***

---

<sup>1</sup> GU L 134 del 30.4.2004, pag. 114.

SEZIONE 3  
PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI

Articolo 98

Procedure di aggiudicazione degli appalti

1. Le procedure di aggiudicazione degli appalti assumono una delle seguenti forme:
  - a) la procedura aperta;
  - b) la procedura ristretta;
  - c) il concorso di progettazione;
  - d) la procedura negoziata;
  - e) il dialogo competitivo.

Nei casi in cui un appalto pubblico o un contratto quadro riveste interesse per due o più istituzioni, agenzie esecutive o organismi di cui agli articoli 200 e 201 e ogniqualvolta vi è la possibilità di migliorare l'efficienza, le amministrazioni aggiudicatrici interessate cercano di eseguire la procedura di aggiudicazione su base interistituzionale.

Nei casi in cui un appalto pubblico o un contratto quadro è necessario per l'attuazione di un'azione comune fra un'istituzione e ***una o più amministrazioni aggiudicatrici degli Stati membri***, la procedura di aggiudicazione può essere condotta congiuntamente dall'istituzione e ***dalle amministrazioni aggiudicatrici*** in talune situazioni che devono essere specificate negli atti delegati adottati a norma del presente regolamento.

***Con gli Stati dell'EFTA e con i paesi candidati dell'Unione si può procedere ad un'aggiudicazione congiunta, se tale possibilità è stata specificamente prevista in un trattato bilaterale o multilaterale.***

2. Per gli appalti il cui valore è superiore alle soglie previste dagli articoli 112 o 181, il ricorso alla procedura negoziata è autorizzato soltanto nei casi previsti negli atti delegati adottati a norma del presente regolamento.

■

- 2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i tipi di procedura di aggiudicazione, l'aggiudicazione congiunta, gli appalti di valore modesto e il pagamento a fronte di fatture.***

## Articolo 99

### Contenuto dei documenti di gara

I documenti di gara forniscono una descrizione completa, chiara e precisa dell'oggetto dell'appalto e specificano i criteri di esclusione, selezione e aggiudicazione applicabili.

***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti il contenuto dei documenti di gara, incluse la possibilità e le condizioni per una revisione del prezzo e delle specifiche tecniche.***

## Articolo 100

Criteri di esclusione dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti

1. Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti i candidati o gli offerenti:
  - a) i quali siano in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista nelle disposizioni legislative o regolamentari nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;

- b) nei confronti dei quali sia stata pronunciata una condanna, con sentenza passata in giudicato di un'autorità competente di uno Stato membro, per qualsiasi reato che incida sulla loro moralità professionale, anche qualora tale condanna sia stata pronunciata nei confronti delle persone aventi poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sui candidati o sugli offerenti in questione;
- c) che, in materia professionale, abbiano commesso un errore grave, accertato con qualsiasi elemento documentabile, comprese le decisioni della BEI e delle organizzazioni internazionali, dalle amministrazioni aggiudicatrici;
- d) che non abbiano ottemperato ai loro obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o agli obblighi relativi al pagamento d'imposte e tasse secondo le disposizioni legislative del paese dove sono stabiliti, del paese dell'amministrazione aggiudicatrice o del paese dove dev'essere eseguito l'appalto;

- e) nei confronti dei quali sia stata emessa una sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a un'organizzazione criminale, riciclaggio di proventi illeciti o qualsiasi altra attività illecita che leda gli interessi finanziari dell'Unione, anche qualora tale sentenza sia stata emessa nei confronti delle persone aventi poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sui candidati o sugli offerenti in questione;
- f) i quali siano soggetti a una sanzione amministrativa di cui all'articolo 103, paragrafo 1.

Le lettere da a) a d) del primo comma non si applicano in caso di acquisto di forniture, a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che sta definitivamente liquidando l'attività commerciale, oppure dal curatore o liquidatore di un fallimento, a seguito di un concordato preventivo o a seguito di una procedura analoga prevista nel diritto nazionale.

Le lettere b) ed e) del primo comma non si applicano qualora i candidati o offerenti possano dimostrare che sono state adottate idonee misure rispetto alle persone con poteri di rappresentanza, decisione o controllo nei loro confronti che sono oggetto di una sentenza di cui alle lettere b) o e) del primo comma.

2. In caso di procedura negoziata ove, per motivi di ordine tecnico o artistico, ovvero connessi alla tutela di diritti di esclusiva, l'appalto può essere aggiudicato ad un operatore economico determinato, l'istituzione può decidere di non escludere l'operatore economico in questione per i motivi di cui **al paragrafo 1, primo comma**, lettere a), c) e d), se ciò è indispensabile per garantire la continuità del servizio dell'istituzione. In tal caso, l'istituzione motiva **debitamente** la sua decisione.
3. I candidati o offerenti certificano che non si trovano in una delle situazioni elencate al paragrafo 1. Tuttavia, l'amministrazione aggiudicatrice può astenersi dall'esigere tale certificazione per gli appalti di valore molto modesto ■ .

Ai fini della corretta applicazione del paragrafo 1, il candidato o offerente, se chiesto dall'amministrazione aggiudicatrice:

- a) quando il candidato o l'offerente è una persona giuridica, fornisce informazioni sulla proprietà o sull'amministrazione, il controllo o il potere di rappresentanza della persona giuridica e certifica che non si trova in una delle situazioni di cui al paragrafo 1;

- b) se è previsto un subappalto, certifica che il subcontraente non si trova in una delle situazioni di cui al paragrafo 1.
4. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti:***
- a) ***i criteri di esclusione dalla partecipazione alle gare, comprese le norme sulle attività illegali che danno adito all'esclusione;***
  - b) ***quali prove possono essere soddisfacenti per dimostrare che una situazione di esclusione non esiste;***
  - c) ***le norme sulla durata di un'esclusione. Tale esclusione non supera in ogni caso i 10 anni.***

#### Articolo 101

##### Criteria di esclusione applicabili alle aggiudicazioni

- 1. Sono esclusi dall'aggiudicazione di un appalto i candidati o offerenti che, durante la procedura di aggiudicazione dell'appalto in oggetto:
  - a) si trovino in situazione di conflitto di interessi;

- b) si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice ai fini della partecipazione alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o non abbiano fornito tali informazioni;
- c) si trovino in una delle situazioni di esclusione di cui all'articolo 100, paragrafo 1, previste nella procedura di aggiudicazione.

2. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i criteri di esclusione applicabili alle gare e la definizione delle prove che possono essere considerate soddisfacenti per dimostrare che una situazione di esclusione non esiste. Inoltre, nel caso di una situazione di esclusione, la Commissione ha il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo alla durata di un'esclusione.***

#### Articolo 102

##### Banca dati centrale sull'esclusione

1. La Commissione crea e gestisce la banca dati centrale sull'esclusione **■**. Essa contiene informazioni sui candidati e offerenti che si trovano in una delle situazioni di cui all'articolo 100, all'articolo 103, paragrafo 1, primo comma, lettera b), e all'articolo 103, paragrafo 2, lettera a). Detta banca dati é comune alle istituzioni, alle agenzie esecutive e agli organismi di cui all'articolo 200. ***Il Parlamento europeo e il Consiglio sono informati annualmente del numero di nuovi casi e del numero totale di casi registrati nella banca dati.***

2. Le autorità degli Stati membri e dei paesi terzi, nonché gli organismi, ad eccezione di quelli di cui al paragrafo 1, che partecipano all'esecuzione del bilancio conformemente agli articoli 55 e 58, comunicano all'ordinatore responsabile le informazioni su candidati e offerenti che si trovano in una delle situazioni di cui all'articolo 100, paragrafo 1, primo comma, lettera e), se la condotta dell'operatore in questione ha danneggiato gli interessi finanziari dell'Unione. Detto ordinatore raccoglie tali informazioni e chiede al contabile di inserirle nella banca dati.

Le autorità e gli organismi di cui al primo comma hanno accesso alle informazioni contenute nella banca dati e possono tenerne conto, come opportuno e sotto la propria responsabilità, per l'aggiudicazione di appalti associati all'esecuzione del bilancio.

3. La BCE, la BEI e il Fondo europeo per gli investimenti hanno accesso alle informazioni contenute nella banca dati ai fini della tutela dei propri fondi e possono tenerne conto, come opportuno e sotto la propria responsabilità, per l'aggiudicazione di appalti conformemente alle rispettive norme in materia di aggiudicazione.

Essi comunicano alla Commissione le informazioni sui candidati e sugli offerenti che si trovano in una delle situazioni di cui all'articolo 100, paragrafo 1, primo comma, lettera c), se la condotta degli operatori in questione ha danneggiato gli interessi finanziari dell'Unione.

4. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la banca dati centrale sull'esclusione*, compresa la definizione di procedure e specifiche tecniche standardizzate per il funzionamento della banca dati.

*4 bis. È consentito l'accesso alle autorità dei paesi terzi qualora rispettino le norme stabilite all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 45/2001 e sulla base di una valutazione caso per caso.*

#### Articolo 103

##### Sanzioni amministrative e finanziarie

1. L'amministrazione aggiudicatrice può infliggere sanzioni amministrative *e/o* finanziarie:

- a) a contraenti, candidati od offerenti che rientrano in uno dei casi di cui all'articolo 101, paragrafo 1, lettera b);
- b) a contraenti dei quali sia stata accertata una grave inadempienza alle obbligazioni previste in contratti a carico del bilancio.

In ogni caso, l'amministrazione aggiudicatrice concede prima agli interessati la possibilità di presentare osservazioni.

- 2. Le sanzioni di cui al paragrafo 1 sono proporzionate all'entità dell'appalto e alla gravità dei reati commessi e possono consistere:
  - a) nell'esclusione del candidato o dell'offerente o del contraente dagli appalti e sovvenzioni finanziati dal bilancio per un periodo massimo di dieci anni, e/o
  - b) in sanzioni finanziarie irrogate al candidato o all'offerente o al contraente entro i limiti del valore di tale appalto.

3. *Per rafforzare la protezione degli interessi finanziari dell'Unione, le istituzioni possono decidere, conformemente al principio di proporzionalità, di pubblicare le loro decisioni che irrogano le sanzioni amministrative o finanziarie di cui al paragrafo 1 una volta che sia stata pienamente attuata la procedura descritta al paragrafo 1.*

*La decisione di pubblicare una decisione che irroga sanzioni amministrative o finanziarie di cui al primo comma tiene conto, in particolare, della gravità della fattispecie, compresi la sua incidenza sugli interessi finanziari e sull'immagine dell'Unione, il tempo trascorso dal verificarsi della fattispecie, la durata e la ricorrenza della fattispecie, l'intenzione o il grado di negligenza dell'entità interessata e le misure adottate da quest'ultima per porre rimedio alla situazione.*

*La decisione relativa alla pubblicazione è inclusa nella decisione che irroga sanzioni amministrative o finanziarie e prevede espressamente la pubblicazione della decisione che irroga sanzioni, o di una sintesi della stessa, sul sito web dell'istituzione.*

*Per garantire un effetto deterrente, nella sintesi pubblicata figurano il nome della persona responsabile della fattispecie, una breve descrizione di quest'ultima, la menzione del programma interessato e la durata dell'esclusione e/o l'ammontare delle sanzioni finanziarie.*

*La decisione è pubblicata una volta esauriti i mezzi di impugnazione avverso la decisione stessa, ovvero dopo la scadenza dei termini d'impugnazione e figura sul sito internet sino allo scadere del periodo di esclusione, ovvero fino a sei mesi dopo il pagamento delle sanzioni finanziarie, ove queste ultime rappresentino l'unico provvedimento adottato.*

*Qualora siano interessate persone fisiche, la decisione in merito alla pubblicazione è presa tenendo debitamente conto del diritto alla vita privata e nel rispetto dei diritti sanciti dal regolamento (CE) n. 45/2001.*

*3 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti le diverse sanzioni amministrative e finanziarie per gli offerenti o i candidati che hanno rilasciato false dichiarazioni, hanno fatto errori sostanziali, hanno commesso irregolarità o frodi ovvero gravi violazioni dei loro obblighi contrattuali.*

## Articolo 104

### Criteri di aggiudicazione degli appalti

1. Gli appalti sono aggiudicati sulla base dei criteri di aggiudicazione applicabili al contenuto dell'offerta, previa verifica della capacità degli operatori economici non esclusi ai sensi degli articoli 100 e 101 e dell'articolo 103, paragrafo 2, lettera a), in conformità dei criteri di selezione di cui ai documenti della gara d'appalto.
  2. Un appalto è aggiudicato mediante aggiudicazione o mediante aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.
- 2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la specificazione dei criteri di selezione e dei criteri di aggiudicazione. Alla Commissione è inoltre conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo ai documenti atti a comprovare la capacità economica e finanziaria e la capacità tecnica e professionale nonché a norme dettagliate concernenti le aste elettroniche e le offerte anormalmente basse.***

## Articolo 105

### Presentazione delle offerte

1. Le modalità di presentazione delle offerte sono tali da garantire una concorrenza reale e il segreto del loro contenuto fino al momento dell'apertura simultanea.

*1 bis. La Commissione garantisce con mezzi appropriati e in applicazione dell'articolo 91 bis che gli offerenti possono registrare i contenuti delle gare d'appalto e qualsiasi documento giustificativo in formato elettronico ("approvvigionamento elettronico").*

*La Commissione riferisce al Parlamento europeo e al Consiglio in merito ai progressi realizzati nell'attuazione della presente disposizione entro ...<sup>\*</sup>, e successivamente su base periodica.*

2. Se ritenuto opportuno e proporzionato, l'amministrazione aggiudicatrice può esigere dagli offerenti ■ una garanzia preliminare a tutela del mantenimento delle offerte presentate.

---

<sup>\*</sup> *GU: inserire la data corrispondente a due anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.*

3. Tranne che per gli appalti di valore modesto di cui all'articolo 98, paragrafo 2 bis, le candidature o le offerte sono aperte da una commissione d'apertura designata a tale scopo. Sono respinte le offerte o candidature da questa dichiarate non conformi.
  4. Tutte le richieste di partecipazione o offerte dichiarate conformi dalla commissione d'apertura sono valutate sulla base dei criteri indicati nei documenti dell'appalto, al fine di proporre all'amministrazione aggiudicatrice l'aggiudicazione dell'appalto oppure di procedere a un'asta elettronica.
- 4 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la presentazione delle offerte e la definizione dei termini concessi per la ricezione delle offerte e delle domande di partecipazione, i termini per l'accesso ai documenti della gara di appalto e i termini in casi urgenti. Alla Commissione è inoltre conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo ai diversi metodi di comunicazione e a norme dettagliate concernenti la possibilità di una garanzia dell'offerta, l'apertura delle offerte, le richieste di partecipazione ed il comitato per la valutazione delle offerte.***

## Articolo 106

### Principi della parità di trattamento e trasparenza

1. Durante lo svolgimento della procedura d'aggiudicazione degli appalti, i contatti tra l'amministrazione aggiudicatrice e i candidati o offerenti hanno luogo soltanto secondo modalità che garantiscano trasparenza e parità di trattamento. Non danno luogo a modificazioni delle condizioni dell'appalto o dei termini dell'offerta iniziale.
2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i principi della parità di trattamento e della trasparenza. Alla Commissione è inoltre conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo al contatto consentito tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli offerenti durante la procedura di aggiudicazione degli appalti, i requisiti minimi per la registrazione scritta di una valutazione e i dettagli minimi della decisione adottata dall'amministrazione aggiudicatrice.*

## Articolo 107

### Decisione di aggiudicazione

1. L'ordinatore designa l'aggiudicatario dell'appalto, nel rispetto dei criteri di selezione e di aggiudicazione previamente fissati nei documenti della gara d'appalto e delle norme d'aggiudicazione degli appalti.
2. L'amministrazione aggiudicatrice comunica a ogni candidato o offerente la cui candidatura o offerta non è stata accettata i motivi del rifiuto, ***nonché la durata del periodo di statu quo di cui all'articolo 112, paragrafo 2. L'amministrazione aggiudicatrice comunica a*** ogni offerente che soddisfa i criteri di selezione e di esclusione e che ne fa domanda per iscritto, le caratteristiche e i vantaggi dell'offerta prescelta nonché il nome dell'aggiudicatario.

La comunicazione di taluni elementi può tuttavia essere omessa qualora ostacoli l'applicazione della legge, sia contraria all'interesse pubblico o leda gli interessi commerciali legittimi di imprese pubbliche o private oppure possa nuocere a una concorrenza leale fra queste ultime.

- 2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la decisione di aggiudicazione e la firma ed esecuzione dell'appalto.***

## Articolo 108

### Annullamento della procedura di aggiudicazione dell'appalto

Fino al momento della firma del contratto l'amministrazione aggiudicatrice può rinunciare all'appalto o annullare la procedura di aggiudicazione dell'appalto, senza che i candidati o gli offerenti abbiano diritto ad alcun risarcimento.

La decisione è giustificata ed è resa nota ai candidati od offerenti.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti l'annullamento della procedura di aggiudicazione dell'appalto.*

## SEZIONE 4

### GARANZIE E *AZIONE CORRETTIVA*

## Articolo 109

### Garanzie

*Tranne che per gli appalti di valore modesto, l'amministrazione aggiudicatrice può, se lo ritiene opportuno e proporzionato, su una base caso per caso e previa analisi dei rischi, esigere una garanzia ai fini seguenti:*

- a) a garanzia della regolare esecuzione dell'appalto o
- b) per limitare i rischi finanziari collegati al versamento di prefinanziamenti.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate, inclusi criteri per l'analisi dei rischi, concernenti le garanzie richieste ai contraenti.*

#### Articolo 110

##### Errori, irregolarità e frodi nella procedura

1. Quando la procedura di aggiudicazione si rivela inficiata da errori sostanziali, irregolarità o frodi, l'amministrazione aggiudicatrice sospende la procedura e può adottare ogni provvedimento necessario, incluso l'annullamento della procedura stessa.

Quando, dopo l'aggiudicazione dell'appalto, la procedura di aggiudicazione o l'esecuzione di un appalto si rivela inficiata da errori sostanziali, irregolarità o frodi, l'amministrazione aggiudicatrice può, in funzione della fase alla quale è giunta la procedura, non aggiudicare il contratto oppure sospenderne l'esecuzione oppure, se del caso, risolverlo.

Se tali errori, irregolarità o frodi sono imputabili al contraente, l'amministrazione aggiudicatrice può inoltre rifiutare il pagamento, recuperare gli importi già versati oppure risolvere tutti i contratti conclusi con il contraente, proporzionalmente alla gravità degli errori, irregolarità o frodi.

2. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la sospensione di un appalto in caso di errori, irregolarità o frodi.***

## Capo 2

### DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI APPALTI AGGIUDICATI DALLE ISTITUZIONI PER PROPRIO CONTO

## Articolo 111

### L'amministrazione aggiudicatrice

1. Le istituzioni sono considerate amministrazioni aggiudicatrici per gli appalti che aggiudicano per proprio conto. Esse delegano, a norma dell'articolo 62, i poteri necessari per esercitare la funzione di amministrazione aggiudicatrice.
2. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la delega della funzione di amministrazione aggiudicatrice, compresa l'individuazione dei livelli adeguati per il calcolo delle soglie.***

## Articolo 112

### Soglie applicabili

1. Alle condizioni di cui al titolo IV della parte seconda **■**, la direttiva 2004/18/CE fissa le soglie che determinano:
  - a) le modalità di pubblicazione di cui all'articolo 97;

- b) la scelta delle procedure di cui all'articolo 98, paragrafo 1;
  - c) i termini corrispondenti.
2. Fatte salve le eccezioni e condizioni specificate negli atti delegati adottati a norma del presente regolamento, l'amministrazione aggiudicatrice, nel caso di appalti disciplinati dalla direttiva 2004/18/CE, non firma il contratto o il contratto quadro con l'offerente selezionato prima che sia trascorso un periodo di statu quo.
- 2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti le soglie applicabili, i contratti distinti e i contratti per lotti nonché il periodo sospensivo prima della firma del contratto.***

#### Articolo 113

##### Norme in materia di partecipazione alle gare

- 1.*** La partecipazione alle gare è aperta a parità di condizioni a tutte le persone fisiche e giuridiche che rientrano nell'ambito d'applicazione dei trattati e a tutte le persone fisiche e giuridiche di un paese terzo che abbia concluso un accordo particolare con l'Unione nel settore dei pubblici appalti, secondo il disposto di detto accordo.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la prova che deve essere fornita in relazione all'accesso all'appalto.*

2. *L'OLAF esercita il potere conferito alla Commissione dal regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio, dell'11 novembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità<sup>1</sup>, di eseguire controlli e verifiche sul posto negli Stati membri e, conformemente agli accordi di cooperazione e mutua assistenza vigenti, nei paesi terzi e presso le organizzazioni internazionali.*

#### Articolo 114

Norme dell'Organizzazione mondiale del commercio in materia di appalti

Qualora sia applicabile l'accordo multilaterale sugli appalti pubblici concluso nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, gli appalti sono aperti anche ai cittadini degli Stati che hanno ratificato tale accordo, alle condizioni da esso previste.

---

<sup>1</sup> G U L 292 del 15.11.1996, pag. 2.

TITOLO VI  
SOVVENZIONI

Capo 1  
PORTATA E FORMA DELLE SOVVENZIONI

Articolo 115  
Portata delle sovvenzioni

1. Le sovvenzioni sono contributi finanziari diretti a carico del bilancio, accordati a titolo di liberalità, per finanziare quanto segue:
  - a) un'azione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo di politica dell'Unione;
  - b) oppure il funzionamento di un organismo che persegue uno scopo di interesse generale europeo o un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica dell'Unione ("sovvenzioni di funzionamento") *e la sostiene*.

Le sovvenzioni sono oggetto di una convenzione scritta oppure di una decisione della Commissione notificata al richiedente selezionato di una sovvenzione.

*La Commissione può istituire un sistema elettronico sicuro per gli scambi con i beneficiari.*

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo alla specificazione dettagliata della portata e del contenuto delle sovvenzioni e alle norme intese a determinare se sia necessario ricorrere a convenzioni o decisioni di sovvenzione. Alla Commissione è inoltre conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo ai dettagli sul sistema di scambio elettronico, comprese le condizioni in cui i documenti presentati per mezzo di tali sistemi, incluse le convenzioni di sovvenzione, sono da considerarsi originali e da firmare, e l'uso di partenariati quadro.*

2. Non costituiscono sovvenzioni ai sensi del presente titolo:

- a) le spese per i membri e il personale delle istituzioni e i contributi alle scuole europee;
- b) gli appalti pubblici di cui all'articolo 95, gli aiuti erogati a titolo di assistenza macrofinanziaria e di sostegno al bilancio;
- c) gli strumenti finanziari, nonché gli azionariati o *la partecipazione azionaria* in istituzioni finanziarie internazionali quali la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) o organismi specializzati dell'Unione come il Fondo europeo per gli investimenti;
- d) le quote versate dall'Unione a titolo di sottoscrizioni presso gli organismi dei quali è *membro*;
- e) e spese effettuate nell'ambito della *gestione concorrente e* della gestione indiretta ai sensi degli articoli 55, 56 e 57, *se non diversamente specificato nel regolamento finanziario applicabile al bilancio delle entità o delle persone delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), o negli accordi di delega*;

- f) i contributi versati a favore di agenzie esecutive di cui all'articolo 59 in virtù dell'atto costitutivo delle agenzie;
- g) le spese relative ai mercati della pesca di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune<sup>1</sup>;
- h) i rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute dalle persone invitate dalle istituzioni o munite di mandato delle istituzioni o, se del caso, qualsiasi altra indennità versata ad esse;
- i) i premi attribuiti in seguito a concorsi, ai quali si applica il titolo VII della parte prima.

***2 bis. Gli abbuoni dei tassi d'interessi e i sussidi per le commissioni di garanzia sono trattati come sovvenzioni, a condizione che non siano combinati in un'unica misura con strumenti finanziari di cui al titolo VIII della parte prima.***

***Tali abbuoni e sussidi sono soggetti alle disposizioni del presente titolo, ad eccezione di quanto segue:***

---

<sup>1</sup> GU L 209 dell'11.8.2005, pag. 1.

- a) *il principio del cofinanziamento di cui all'articolo 117, paragrafo 3;*
  - b) *il principio del divieto del fine di lucro di cui all'articolo 117, paragrafo 4;*
  - c) *per le azioni miranti a rafforzare la capacità finanziaria di un beneficiario o produrre un reddito, la valutazione della capacità finanziaria del richiedente di cui all'articolo 123, paragrafo 1.*
3. Ogni istituzione può accordare sovvenzioni per attività di comunicazione se, per motivi debitamente giustificati, non è appropriato il ricorso alle procedure di appalto pubblico.

***Articolo 115 bis***

***Beneficiari***

1. *Se più entità soddisfano i criteri per ottenere una sovvenzione e insieme costituiscono una sola entità, tale entità può essere considerata come l'unico beneficiario, anche quando è specificatamente istituita allo scopo di attuare l'azione da finanziare con la sovvenzione.*
2. *Ai fini del presente titolo, le seguenti entità sono considerate entità affiliate al beneficiario:*
  - a) *entità che costituiscono il beneficiario ai sensi del paragrafo 1;*
  - b) *entità che soddisfano i criteri di ammissibilità, che non si trovano in una delle situazioni di cui all'articolo 122, paragrafo 3, e che hanno un legame con il beneficiario, in particolare un rapporto giuridico o di capitale, che non è limitato all'azione né istaurato al solo scopo della sua attuazione.*
3. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo al contenuto minimo delle convenzioni o decisioni di sovvenzione, in particolare, quando una sovvenzione viene concessa a diverse entità, agli obblighi specifici del coordinatore, se del caso, e degli altri beneficiari, al regime di responsabilità applicabile e alle condizioni per l'aggiunta o la cancellazione di un beneficiario.*

#### Articolo 116

##### Forme di sovvenzioni

1. Le sovvenzioni possono assumere una delle seguenti forme:
  - a) rimborso di una determinata percentuale dei costi ammissibili effettivamente sostenuti di cui all'articolo 117 bis;

*a bis) rimborso sulla base dei costi unitari;*

b) somme forfettarie;

■

d) finanziamenti a tasso fisso;

e) una combinazione delle forme di cui alle lettere da a) a d).

2. *Nel determinare la forma appropriata di una sovvenzione, si tiene conto quanto più possibile degli interessi e dei metodi contabili dei potenziali beneficiari.*

3. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme relative alle diverse forme di sovvenzione, comprese le sovvenzioni di valore modesto.*

#### *Articolo 116 bis*

*Somme forfettarie, costi unitari e finanziamenti a tasso fisso*

1. *Fatte salve le disposizioni dell'atto di base, il ricorso a somme forfettarie, costi unitari o finanziamenti a tasso fisso è autorizzato mediante una decisione della Commissione che garantisce l'osservanza del principio di parità di trattamento dei beneficiari per la stessa categoria di azioni o di programmi di lavoro.*

*Qualora l'importo massimo per sovvenzione non sia superiore all'ammontare di una sovvenzione di importo modesto, l'autorizzazione può essere data dall'ordinatore responsabile.*

2. *L'autorizzazione è accompagnata almeno dagli elementi seguenti:*
  - a) *una giustificazione concernente l'adeguatezza di tali forme di finanziamento in considerazione della natura delle azioni o dei programmi di lavoro sovvenzionati nonché dei rischi di irregolarità e frode e dei costi del controllo;*
  - b) *l'individuazione dei costi o delle categorie di costi coperti dalle somme forfettarie, dai costi unitari o dai finanziamenti a tasso fisso, ad esclusione dei costi non ammissibili in conformità delle norme applicabili dell'Unione;*

- c) *la descrizione dei metodi per determinare gli importi forfetari, i costi unitari o i finanziamenti a tasso fisso e delle condizioni per garantire ragionevolmente che i principi del divieto del fine di lucro e del cofinanziamento siano rispettati e che il doppio finanziamento dei costi sia evitato. Tali metodi si basano su:*
- i) *dati statistici o analoghi mezzi obiettivi; oppure*
  - ii) *un approccio beneficiario per beneficiario, facendo riferimento a dati storici certificati o verificabili del beneficiario o alle sue consuete pratiche contabili.*
3. *Quando è autorizzato il ricorso alle consuete pratiche contabili del beneficiario, l'ordinatore responsabile può valutare, ex ante o mediante una strategia appropriata di controlli ex post, la conformità di tali pratiche alle condizioni di cui al paragrafo 2.*

*Se la conformità delle consuete pratiche contabili del beneficiario alle condizioni di cui al paragrafo 2 è stata stabilita ex ante, gli importi delle somme forfettarie, dei costi unitari o dei finanziamenti a tasso fisso determinati dall'applicazione di queste pratiche non sono rimessi in discussione da controlli ex post.*

*L'ordinatore responsabile può ritenere le consuete pratiche contabili del beneficiario conformi alle condizioni di cui al paragrafo 2 se esse sono accettate dalle autorità nazionali nell'ambito di regimi di finanziamento analoghi.*

- 4. La decisione o convenzione di sovvenzione può autorizzare o imporre il finanziamento dei costi indiretti del beneficiario mediante applicazione di tassi fissi, sino al massimale del 7 % del totale dei costi diretti ammissibili per l'azione, tranne qualora il beneficiario riceva una sovvenzione di funzionamento finanziata dal bilancio. Il massimale del 7 % può essere superato sulla base di una decisione motivata della Commissione.*

5. *I proprietari di PMI e altre persone fisiche che non ricevono uno stipendio possono dichiarare costi ammissibili a livello di personale per il lavoro svolto nell'ambito di un programma d'azione o di lavoro, sulla base dei costi unitari determinati per mezzo di una decisione della Commissione.*
6. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate riguardo alle somme forfettarie, ai costi unitari e ai finanziamenti a tasso fisso.*

## Capo 2

### PRINCIPI

#### Articolo 117

##### Principi generali applicabili alle sovvenzioni

1. Le sovvenzioni rispettano i principi della trasparenza e della parità di trattamento.
2. *Fatto salvo l'articolo 120*, le sovvenzioni non sono cumulative né sono concesse retroattivamente.

3. Le sovvenzioni sono soggette al regime del cofinanziamento, fatte salve le disposizioni specifiche di cui al titolo IV della parte seconda.

*Se non diversamente specificato nel presente regolamento, lo statuto dei partiti politici a livello europeo e le norme relative al loro finanziamento sono stabiliti dal regolamento (CE) n. 2004/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo<sup>1</sup>.*

4. Le sovvenzioni non hanno come oggetto o effetto un profitto nel quadro dell'azione o del programma di lavoro del beneficiario ("principio del divieto del fine di lucro").

Il primo comma non si applica a:

- a) azioni il cui obiettivo è rafforzare la capacità finanziaria di un beneficiario o *azioni che producono un reddito al fine di garantire la loro continuità dopo il periodo di finanziamento a carico dell'Unione previsto dalla decisione o convenzione di sovvenzione;*

---

<sup>1</sup> GU L 297 del 15.11.2003, pag. 1.

b) borse di studio, di ricerca o di formazione pagate a persone fisiche.

*b bis) altri aiuti diretti corrisposti a persone fisiche estremamente bisognose, come i disoccupati e i rifugiati;*

*b ter) sovvenzioni sulla base di tassi forfettari e/o importi forfettari e/o costi unitari se conformi alle condizioni di cui all'articolo 116 bis, paragrafo 2;*

*b quater) sovvenzioni di valore modesto.*

*Qualora si ottenga un profitto, la Commissione ha il diritto di recuperarne la percentuale corrispondente al contributo dell'Unione ai costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario per realizzare l'azione o il programma di lavoro.*

*4 bis. Ai fini del presente titolo, il profitto è definito come un surplus di entrate rispetto ai costi ammissibili sostenuti dal beneficiario, quando la richiesta è fatta per il pagamento del saldo.*

*Le entrate di cui al primo comma sono limitate ai redditi generati dall'azione o dal programma di lavoro, così come ai contributi finanziari assegnati in modo specifico dai donatori al finanziamento dei costi ammissibili.*

*In caso di una sovvenzione di funzionamento, gli importi destinati alla costituzione di riserve non sono presi in considerazione ai fini della verifica del rispetto del principio del divieto del fine di lucro.*

5. Se, alla fine di un esercizio per il quale ha ricevuto una sovvenzione di funzionamento, un partito politico a livello dell'Unione realizza un'eccedenza di entrate rispetto alle spese, può riportare all'esercizio successivo la parte di tale eccedenza corrispondente sino al massimo al 25% delle entrate totali di quell'esercizio, in deroga al principio del divieto del fine di lucro di cui al **paragrafo 4**, a condizione che detta parte sia usata entro il primo trimestre di tale esercizio successivo.

Ai fini della verifica del rispetto del principio del divieto del fine di lucro, non sono prese in considerazione le risorse proprie, in particolare le donazioni e le quote di adesione versate dai membri, inserite nella contabilità annuale di un partito politico a livello dell'Unione, che eccedono il 15% dei costi ammissibili a carico del beneficiario.

Il secondo comma non si applica se le riserve finanziarie di un partito politico a livello *di Unione* superano il 100 % delle sue entrate annue medie.

## I

**7.** *Le sovvenzioni possono essere assegnate senza invito a presentare proposte alla BEI o al Fondo europeo per gli investimenti per le azioni di assistenza tecnica. In tali casi non si applicano gli articoli 122, paragrafi da 2 a 4, e 123 paragrafo 1.*

**7 bis.** *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis ad integrazione dei principi generali applicabili alle sovvenzioni, compresi il principio del divieto del fine di lucro e il principio del cofinanziamento. Alla Commissione è conferito inoltre il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo alla definizione dell'assistenza tecnica.*

*Articolo 117 bis*  
*Costi ammissibili*

**1. *Le sovvenzioni non superano un massimale globale espresso in termini di valore assoluto, fissato in base ai costi ammissibili stimati.***

*Le sovvenzioni non superano i costi ammissibili.*

**2. *Sono costi ammissibili i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario di una sovvenzione che soddisfino tutti i seguenti criteri:***

- a) sono sostenuti nel corso della durata dell'azione o del programma di lavoro, ad eccezione dei costi inerenti alle relazioni finali e ai certificati di revisione contabile;*
- b) sono indicati nel bilancio stimato totale dell'azione o del programma di lavoro;*
- c) sono necessari per attuare l'azione o il programma di lavoro oggetto della sovvenzione;*
- d) sono identificabili e verificabili, in particolare sono iscritti nei registri contabili del beneficiario e sono determinati secondo i principi contabili vigenti nello Stato nel quale risiede il beneficiario e secondo le consuete pratiche contabili del beneficiario stesso;*
- e) soddisfano le disposizioni della legislazione tributaria e sociale applicabili;*
- f) sono ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.*

**3. *Gli inviti a presentare proposte precisano le categorie di costi considerati ammissibili al finanziamento dell'Unione.***

*Fatto salvo l'atto di base e in aggiunta al paragrafo 2, le seguenti categorie di costi sono ammissibili se l'ordinatore responsabile li ha dichiarati tali in base all'invito a presentare proposte:*

- a) costi relativi a una garanzia di pre-finanziamento depositata dal beneficiario della sovvenzione, ove detta garanzia sia richiesta dall'ordinatore responsabile ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 1;*
- b) costi relativi alle revisioni contabili esterne ove tali revisioni siano richieste dall'ordinatore responsabile;*
- c) imposta sul valore aggiunto ("IVA") quando non è recuperabile ai sensi della normativa nazionale sull'IVA applicabile ed è versata da un beneficiario diverso da un soggetto non passivo come definito dall'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto<sup>1</sup>;*
- d) i costi di ammortamento, purché effettivamente sostenuti dal beneficiario;*

---

<sup>1</sup> GU L 347 del 11.12.2006, pag.1.

*e) i costi relativi alle retribuzioni del personale delle amministrazioni nazionali nella misura in cui essi sono correlati ai costi di attività che la pubblica autorità interessata non svolgerebbe se il progetto in questione non venisse realizzato.*

*4. I costi sostenuti dalle entità affiliate a un beneficiario di cui all'articolo 115 bis possono essere considerati ammissibili dall'ordinatore responsabile in base all'invito a presentare proposte. In tal caso, le seguenti condizioni si applicano cumulativamente:*

*a) le entità in questione sono individuate nella convenzione o decisione di sovvenzione;*

*b) le entità interessate si attengono alle norme applicabili al beneficiario ai sensi della convenzione o decisione di sovvenzione per quanto concerne l'ammissibilità dei costi e i diritti di verifiche e di revisioni contabili da parte della Commissione, dell'OLAF e della Corte dei conti.*

*5. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a ulteriori specificazioni sui costi ammissibili.*

*Articolo 117 ter*

*Cofinanziamento in natura*

1. *Ai fini del calcolo del profitto generato dalla sovvenzione, non si tiene conto del cofinanziamento sotto forma di contributi in natura.*
2. *Se lo ritiene necessario o opportuno, l'ordinatore responsabile può accettare quale cofinanziamento contributi in natura. Ove sia offerto un cofinanziamento in natura a integrazione di sovvenzioni di valore modesto e l'ordinatore responsabile abbia deciso di rifiutarlo, questi indica per quali motivi non lo ritiene necessario o opportuno.*

*Tali contributi non superano:*

- a) *i costi realmente sostenuti da terzi e debitamente giustificati da documenti contabili;*
- b) *oppure, in mancanza di tali documenti, i costi che corrispondono a quelli generalmente ammessi sul mercato in questione.*

*I contributi in natura sono presentati separatamente nel bilancio di previsione in modo da evidenziare il totale delle risorse destinate all'azione. Il loro valore unitario è stimato nel bilancio di previsione e non è modificato successivamente.*

***I contributi in natura sono conformi alla normativa nazionale in materia tributaria e di previdenza sociale.***

Articolo 118

Trasparenza

1. Le sovvenzioni sono oggetto di un programma di lavoro, che deve essere pubblicato ***prima dell'attuazione.***

Tale programma di lavoro è attuato mediante la pubblicazione di inviti a presentare proposte, tranne in casi d'urgenza eccezionali debitamente giustificati oppure se le caratteristiche del beneficiario o dell'azione lo impongono come l'unica scelta per una determinata azione, oppure se il beneficiario viene individuato in un atto di base.

Il primo comma non si applica agli aiuti in situazioni di crisi, alle operazioni di protezione civile o alle operazioni di aiuto umanitario.

***1 bis. Gli inviti a presentare proposte specificano la data prevista entro la quale tutti i richiedenti sono informati in merito ai risultati della valutazione della loro domanda e alla data indicativa per la firma delle convenzioni di sovvenzione o la notifica delle decisioni di finanziamento.***

***Tali date sono fissate sulla base dei periodi seguenti:***

- a) per informare tutti i candidati dei risultati della valutazione della loro domanda, un massimo di sei mesi dal termine ultimo di presentazione delle proposte complete;***
- b) per firmare con i candidati le convenzioni di sovvenzione o comunicare loro le decisioni di finanziamento, un massimo di tre mesi dalla data in cui i candidati idonei sono stati informati.***

*Tali termini possono essere rettificati per tener conto del tempo necessario a rispettare le procedure specifiche che può essere previsto dall'atto di base ai sensi del regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>1</sup> e può essere superato in casi eccezionali, debitamente giustificati, in particolare per azioni complesse, laddove vi sia un elevato numero di proposte o ritardi imputabili ai richiedenti.*

*L'ordinatore delegato riferisce nella sua relazione annuale di attività sui tempi medi per l'informazione dei candidati e la firma di convenzioni di sovvenzione o la notifica di decisioni di sovvenzione. Qualora vengano superati i termini di cui al secondo comma, l'ordinatore delegato fornisce le motivazioni e, ove non risultino debitamente giustificate ai sensi del terzo comma, propone azioni correttive.*

2. Tutte le sovvenzioni accordate nel corso di un esercizio sono oggetto di una pubblicazione annuale conformemente all'articolo 31, paragrafi 2 e 3.

*2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i requisiti relativi al programma di lavoro, il contenuto degli inviti a presentare proposte, le deroghe a un invito a presentare proposte, le informazioni per i richiedenti e la pubblicazione ex post.*

Articolo 119

Divieto di cumulo

---

<sup>1</sup> GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13.

- 1 Per una stessa azione può essere accordata una sola sovvenzione a carico del bilancio, a favore di uno stesso beneficiario, a meno che non autorizzino altrimenti i pertinenti atti di base.

Un beneficiario può ricevere una sola sovvenzione di funzionamento a carico del bilancio per esercizio.

Il richiedente informa immediatamente gli ordinatori di eventuali richieste multiple e sovvenzioni multiple relative alla stessa azione o allo stesso programma di lavoro.

In nessun caso il bilancio finanzia due volte i medesimi costi.

2. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo al principio della concessione non cumulativa di sovvenzioni.***

#### Articolo 120

##### ***Principio di non retroattività***

1. Una sovvenzione per un'azione già avviata può essere concessa solo se il richiedente può provare la necessità di avviare l'azione prima della ***firma della convenzione di sovvenzione o prima della notifica della decisione di sovvenzione.***

In tali casi, i costi ammissibili al finanziamento non sono anteriori alla data di deposito della domanda di sovvenzione, salvo in casi eccezionali debitamente giustificati previsti nell'atto di base o in caso di estrema urgenza per aiuti in situazioni di crisi, operazioni di protezione civile, operazioni di aiuto umanitario *ovvero in situazioni di pericolo imminente o immediato che rischiano di degenerare in un conflitto armato o di destabilizzare un paese, in relazione a cui un impegno tempestivo dell'Unione sarebbe di grande importanza per promuovere la prevenzione dei conflitti.*

È esclusa la sovvenzione retroattiva per azioni già concluse.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti il principio di irretroattività.*

2. *Nel caso di sovvenzioni di funzionamento, la convenzione di sovvenzione è firmata ovvero la decisione di sovvenzione è notificata* entro sei mesi dall'inizio dell'esercizio del beneficiario. I costi ammissibili al finanziamento non possono essere anteriori alla data di deposito della domanda di sovvenzione o all'inizio dell'esercizio del beneficiario.



### Capo 3

## PROCEDURA DI CONCESSIONE

### Articolo 122

#### Domande di sovvenzione

1. Le domande di sovvenzione sono presentate per iscritto *anche, se del caso, in un formato elettronico sicuro.*

*Qualora lo ritenga fattibile, la Commissione prevede la possibilità di presentare le domande di sovvenzione online.*

2. Sono ammissibili le domande di sovvenzione presentate da:
  - a) persone giuridiche; oppure
  - b) persone fisiche, se lo esigono la natura o le caratteristiche dell'azione o l'obiettivo perseguito dal richiedente.

Ai fini della lettera a) del primo comma, possono essere ammissibili le domande di sovvenzione presentate da entità non aventi personalità giuridica a norma del rispettivo diritto nazionale, purché i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere impegni giuridici in nome dell'entità e offrano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche.

***2 bis. La domanda specifica lo status giuridico del richiedente e dimostra la sua capacità finanziaria e operativa di realizzare l'azione o il programma di lavoro oggetto della sua proposta.***

***A tale scopo, il richiedente presenta una dichiarazione sull'onore e, salvo nel caso di sovvenzioni di valore modesto, tutti i documenti giustificativi richiesti dall'ordinatore responsabile, sulla base di un'analisi dei rischi. L'obbligo di presentare tali documenti è indicato nell'invito a presentare proposte.***

*La verifica della capacità finanziaria non concerne le persone fisiche beneficiarie di borse di studio, le persone fisiche più bisognose e che ricevono aiuti diretti, gli enti pubblici o le organizzazioni internazionali. In funzione della sua valutazione del rischio, l'ordinatore responsabile può derogare all'obbligo di verificare la capacità operativa di enti pubblici o organizzazioni internazionali.*

3. *L'articolo 100, paragrafo 1, e gli articoli 101, 102 e 103 si applicano per analogia ai richiedenti di sovvenzioni. I richiedenti devono attestare che non si trovano in una delle situazioni di cui in tali articoli. Tuttavia, l'ordinatore responsabile **non richiede** tale attestazione ■ nei seguenti casi:*

- a) sovvenzioni di valore ■ modesto.
- b) recente presentazione di tale attestazione nell'ambito di un'altra procedura di concessione.

■

4. L'ordinatore responsabile può applicare ai richiedenti sanzioni amministrative e finanziarie effettive, proporzionate e dissuasive, a orma dell'articolo 103.

Tali sanzioni possono essere irrogate ai beneficiari che, al momento della presentazione della richiesta o nel corso dell'attuazione della sovvenzione, hanno dichiarato il falso fornendo le informazioni richieste dall'ordinatore responsabile oppure non hanno fornito tali informazioni.

- 4 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti le disposizioni relative alle domande di sovvenzione, la prova che non rientrino in una situazione di esclusione, i richiedenti che non hanno personalità giuridica, le persone giuridiche che formano un unico richiedente, le sanzioni finanziarie e amministrative, i criteri di ammissibilità e le sovvenzioni di valore modesto.***

#### Articolo 123

Criteria di selezione e di concessione

1. I criteri di selezione previamente enunciati nell'invito a presentare proposte permettono di valutare la capacità del richiedente di realizzare l'azione o il programma di lavoro proposti.
  2. I criteri di concessione previamente enunciati nell'invito a presentare proposte permettono di valutare la qualità delle proposte presentate a fronte degli obiettivi e delle priorità fissati.
- 2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i criteri di selezione e di concessione.***

#### Articolo 124

##### Procedura di valutazione

1. Le proposte sono valutate sulla base dei criteri di selezione e di concessione preventivamente annunciati, al fine di individuare quelle che possono beneficiare di un finanziamento.

2. L'ordinatore responsabile stabilisce successivamente, in base alla valutazione di cui al paragrafo 1, l'elenco dei beneficiari e gli importi approvati.
  3. L'ordinatore responsabile informa per iscritto il richiedente del seguito riservato alla sua domanda. In caso di mancata concessione della sovvenzione, l'istituzione interessata comunica i motivi del rifiuto, tenendo conto in particolare dei criteri di selezione e di concessione.
- 3 bis. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la valutazione e la concessione di sovvenzioni e informazioni ai richiedenti.***

#### Capo 4

### PAGAMENTO E CONTROLLO

#### Articolo 125

##### Garanzia di prefinanziamento

1. L'ordinatore responsabile può, se lo ritiene opportuno e proporzionato, ***su una base caso per caso e previa analisi del rischio***, esigere dal beneficiario una garanzia preliminare per limitare i rischi finanziari inerenti al versamento dei prefinanziamenti.

2. *Nonostante il paragrafo 1, per le sovvenzioni di valore modesto non sono richieste garanzie.*
3. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la garanzia di prefinanziamento.*

#### Articolo 126

##### Pagamento delle sovvenzioni e controlli

1. L'importo della sovvenzione diventa definitivo soltanto dopo l'approvazione da parte dell'ordinatore delegato responsabile delle relazioni e dei conti finali, fatti salvi ulteriori controlli da parte dell'istituzione interessata, ***che sono effettuati tempestivamente.***
2. Se ■ la procedura di concessione ***si rivela inficiata da errori sostanziali***, irregolarità o frodi ■, l'ordinatore responsabile ***sospende la procedura e può adottare ogni misura necessaria, incluso l'annullamento della procedura stessa. L'ordinatore responsabile informa immediatamente l'OLAF dei sospetti casi di frode.***

*2 bis. Se, dopo la concessione della sovvenzione, la procedura di concessione o l'esecuzione della sovvenzione si rivelano inficiate da errori sostanziali, irregolarità, frodi o violazioni degli obblighi, l'ordinatore responsabile può, in funzione della fase cui è giunta la procedura e , purché al richiedente o al beneficiario sia stata data la possibilità di formulare le proprie osservazioni:*

*a) rifiutarsi di firmare la convenzione di sovvenzione o di notificare la decisione di sovvenzione;*

*b) sospendere l'esecuzione della sovvenzione; oppure*

*c) se del caso, porre fine alla convenzione o alla decisione di sovvenzione.*

*2 ter. Qualora tali errori, irregolarità o frodi siano imputabili al beneficiario, ovvero qualora il beneficiario viola i propri obblighi ai sensi della convenzione o della decisione di sovvenzione, l'ordinatore responsabile può, inoltre, ridurre la sovvenzione o recuperare gli importi versati indebitamente a titolo della convenzione o decisione di sovvenzione, proporzionalmente alla gravità degli errori, delle irregolarità o delle frodi o della violazione degli obblighi, a condizione che al beneficiario sia data la possibilità di formulare le sue osservazioni.*

3. Qualora dalle verifiche e dai controlli emergano errori, *irregolarità, frodi o violazioni degli obblighi sistemici o ricorrenti imputabili al beneficiario*, che incidono *materialmente su una serie di sovvenzioni concesse a tale beneficiario a condizioni analoghe*, l'ordinatore *responsabile può sospendere l'esecuzione di tutte le sovvenzioni interessate ovvero, se del caso, porre fine alle convenzioni o alle decisioni di sovvenzione con detto beneficiario, proporzionalmente alla gravità degli errori, delle irregolarità, delle frodi o della violazione degli obblighi, purché sia stata data al beneficiario la possibilità di formulare le sue osservazioni.*

*L'ordinatore responsabile può, inoltre, a seguito di un procedimento in contraddittorio, ridurre le sovvenzioni o recuperare gli importi indebitamente versati a titolo di tutte le sovvenzioni interessate da errori, irregolarità, frodi o violazione degli obblighi sistemici o ricorrenti, di cui al primo comma, che possono essersi verificati in conformità delle convenzioni o decisioni di sovvenzione.*

- 3 bis. L'ordinatore responsabile stabilisce gli importi che devono essere ridotti o recuperati, ove possibile e realizzabile, sulla base dei costi indebitamente dichiarati ammissibili per ogni contributo in questione, previa accettazione delle schede finanziarie rivedute presentate dal beneficiario.*
- 3 ter. Qualora non sia possibile o attuabile quantificare con precisione l'importo dei costi non ammissibili per ogni sovvenzione in questione, gli importi da ridurre o recuperare possono essere determinati estrapolando la riduzione o il tasso di recupero applicato alle sovvenzioni per le quali gli errori o le irregolarità sistemici o ricorrenti sono stati dimostrati, o, laddove i costi ammissibili non possono servire come base per la determinazione degli importi da ridurre o recuperare, applicando un tasso fisso, sulla base del principio di proporzionalità. Al beneficiario é accordata la possibilità di formulare le sue osservazioni sul metodo di estrapolazione o di tariffa forfettaria da applicare e di proporre un metodo o un tasso alternativo debitamente motivato prima che venga effettuata la riduzione o il recupero.*

*3quater. La Commissione garantisce la parità di trattamento dei beneficiari di un programma, in particolare quando è attuato da parte di diversi ordinatori responsabili.*

*I beneficiari sono informati dei mezzi per impugnare le decisioni adottate a norma dei paragrafi 2 bis, 2 ter, 3, 3 bis e 3 ter del presente articolo, conformemente all'articolo 91 quater.*

*3 quinquies. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate per il pagamento delle sovvenzioni e i controlli, incluse le norme concernenti i documenti giustificativi e la sospensione e la riduzione delle sovvenzioni.*

#### *Articolo 126 bis*

##### *Periodi per la conservazione dei dati*

- 1. I beneficiari conservano la documentazione, i documenti giustificativi, la documentazione statistica e gli altri dati relativi alle sovvenzioni per i cinque anni successivi al pagamento del saldo, e per tre anni nel caso delle sovvenzioni di valore modesto.*

2. *La documentazione inerente alle revisioni contabili, ai ricorsi, ai contenziosi o alle azioni legali derivanti dall'esecuzione del progetto è conservata fintanto che le revisioni contabili, i ricorsi, i contenziosi o le azioni legali non siano stati conclusi.*

## Capo 2

### ESECUZIONE

#### Articolo 127

#### *Appalti di esecuzione e sostegno finanziario a favore di terzi*

■

2. Quando l'esecuzione di un'azione o di un programma di lavoro richiede la concessione di un sostegno finanziario a terzi, il beneficiario può concedere tale sostegno purché:

- a) prima di concedere la sovvenzione, l'ordinatore responsabile abbia verificato che il beneficiario offra garanzie adeguate per quanto riguarda il recupero degli importi dovuti alla Commissione;
  - b) le condizioni per la concessione di tale sostegno siano rigorosamente definite nella decisione o nella convenzione di sovvenzione conclusa tra il beneficiario e la Commissione, in modo da evitare l'esercizio di poteri discrezionali da parte del beneficiario;
  - c) tale sostegno riguardi importi esigui, ***a meno che esso non sia l'obiettivo primario dell'azione.***
3. Ogni decisione o convenzione di sovvenzione prevede espressamente il potere di controllo della Commissione e della Corte dei conti, per quanto concerne i documenti i locali e le informazioni, anche memorizzate su dispositivi elettronici, di tutti i terzi che hanno beneficiato di fondi dell'Unione.
- 3 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo alle norme dettagliate concernenti gli appalti di esecuzione e il sostegno finanziario a favore di terzi.***

## TITOLO VII

### PREMI

Articolo 129  
Disposizioni generali

1. I premi rispettano i principi della trasparenza e della parità di trattamento *e promuovono la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Unione.*
2. A tal fine, i premi sono *oggetto di un* programma di lavoro *che deve essere pubblicato prima dell'attuazione. Il programma di lavoro è attuato mediante la pubblicazione di concorsi.*

*I concorsi a premi con un valore unitario di EUR 1 000 000 o più possono essere pubblicati solo se sono previsti nei rendiconti di attività o in qualsiasi altro documento pertinente di cui all'articolo 34, paragrafo 2 bis, lettera e).*

Le regole del concorso stabiliscono almeno le condizioni **di partecipazione compresi** i criteri **di esclusione di cui all'articolo 100, paragrafo 1, e agli articoli 101, 102 e 103**, i criteri **di aggiudicazione**, l'ammontare del premio e le modalità di pagamento.

I premi non possono essere attribuiti direttamente, senza un concorso, e **sono** pubblicati **annualmente conformemente** all'articolo 31, paragrafi 2 e 3.

3. ***I partecipanti a un concorso sono valutati da un gruppo di esperti in base alle regole pubblicate del concorso.***

I premi sono **quindi** attribuiti dall'ordinatore **responsabile** ■ , **sulla base della valutazione fornita dal gruppo di esperti, che ha** la facoltà di decidere se **raccomandarne o meno l'attribuzione**, a seconda del loro apprezzamento della qualità dei partecipanti ■ .

4. L'ammontare del premio non è correlato ai costi sostenuti dal **vincitore**.

5. *Qualora l'esecuzione di un'azione o di un programma di lavoro richieda l'attribuzione di premi a terzi da parte del beneficiario di una sovvenzione dell'Unione, il beneficiario in questione può attribuire detti premi, purché il contenuto minimo delle regole del concorso di cui al paragrafo 2 sia definito rigorosamente nella decisione o convenzione di sovvenzione conclusa tra il beneficiario e la Commissione, senza alcun margine discrezionale.*
- 5 bis. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i premi, comprese la programmazione, le regole del concorso, la pubblicazione ex post, la valutazione, l'informazione e la notifica dei vincitori.*

TITOLO VIII  
STRUMENTI FINANZIARI

Articolo 130

Portata

1 ***Gli strumenti finanziari sono autorizzati mediante un atto di base.***

***In deroga al primo comma, gli strumenti finanziari possono essere costituiti, in casi debitamente giustificati, senza essere autorizzati per mezzo di un atto di base, a condizione che tali strumenti siano inclusi nel bilancio ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 1, lettera d bis).***

2. ***Quando il sostegno dell'Unione è fornito attraverso strumenti finanziari e combinato in un'unica misura con elementi direttamente correlati agli strumenti finanziari destinati agli stessi destinatari finali, compresa l'assistenza tecnica, gli abbuoni dei tassi d'interessi e i sussidi per le commissioni di garanzia, il presente titolo si applica a tutti gli elementi della misura.***

*2 bis. Quando gli strumenti finanziari sono combinati con sovvenzioni finanziate dal bilancio a norma del titolo VI della parte prima per quanto concerne gli elementi non direttamente connessi agli strumenti finanziari, le registrazioni sono mantenute separate per ciascuna fonte di finanziamento.*

3. La Commissione può attuare gli strumenti finanziari di gestione diretta o indiretta, *come previsto nell'atto di base*, affidando i compiti alle entità a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punti ii), iv), vi) e vi bis).

*Le entità delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punti ii), iv), vi) e vi bis), quando attuano strumenti finanziari, possono inoltre affidare, sotto la loro responsabilità, parte dell'attuazione a intermediari finanziari, a condizione che dette entità assicurino che gli intermediari finanziari soddisfano i criteri di cui all'articolo 131, paragrafi 1, 2 e 4. Gli intermediari finanziari sono selezionati mediante procedure aperte, trasparenti, proporzionate e non discriminatorie, tali da evitare conflitti di interessi.*

*La Commissione continua a essere responsabile di assicurare che il quadro di attuazione degli strumenti finanziari sia conforme al principio della sana gestione finanziaria e consenta il conseguimento di obiettivi strategici definiti e temporizzati, misurabili in termini di realizzazioni e risultati. La Commissione è responsabile dell'attuazione degli strumenti finanziari fatta salva la responsabilità giuridica e contrattuale delle entità delegate, conformemente alla legislazione applicabile.*

*3 bis. Quando gli strumenti finanziari sono attuati nell'ambito della gestione concorrente con gli Stati membri, le disposizioni applicabili a tali strumenti, comprese le norme per i contributi agli strumenti finanziari gestiti direttamente o indirettamente ai sensi del presente titolo, sono stabilite nei regolamenti di cui all'articolo 167.*

*3 ter. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti gli strumenti finanziari, compresa la selezione delle entità incaricate dell'attuazione degli strumenti finanziari, il contenuto degli accordi di delega, i costi di gestione e le tasse, le norme specifiche per i conti fiduciari, l'attuazione diretta degli strumenti finanziari e la selezione dei gestori, degli intermediari finanziari e dei destinatari finali.*

## Articolo 131

### Principi *e condizioni* applicabili agli strumenti finanziari

1. Gli strumenti finanziari sono *utilizzati* in conformità dei principi di sana gestione finanziaria, trasparenza, *proporzionalità, non discriminazione*, parità di trattamento e *sussidiarietà e dei loro obiettivi nonché, se del caso, della durata stabilita* nell'atto di base applicabile *per* detti strumenti finanziari.

*1 bis. Gli strumenti finanziari rispettano quanto segue:*

- a) attuazione intesa a ovviare a situazioni di investimento carenti o non ottimali, che si sono dimostrate finanziariamente sostenibili ma che non danno luogo a un finanziamento sufficiente da parte delle fonti di mercato;*
- b) addizionalità: gli strumenti finanziari non sono intesi a sostituire quelli di uno Stato membro, i finanziamenti privati o altri interventi finanziari dell'Unione;*

- c) *non distorsione della concorrenza sul mercato interno e coerenza con le norme sugli aiuti di Stato;*
- d) *effetto moltiplicatore: il contributo dell'Unione a uno strumento finanziario è inteso a mobilitare un investimento globale che supera l'entità del contributo dell'Unione conformemente agli indicatori previamente definiti;*
- e) *allineamento degli interessi: nell'attuazione di strumenti finanziari, la Commissione garantisce che vi sia un interesse comune nel conseguire gli obiettivi strategici definiti per uno strumento finanziario, eventualmente rafforzato mediante disposizioni quali requisiti di investimento congiunto, condivisione dei rischi o incentivi finanziari, prevenendo nel contempo un conflitto di interesse con altre attività dell'entità delegata;*
- f) *gli strumenti finanziari sono stabiliti sulla base di una valutazione ex ante, compresa una valutazione del possibile riutilizzo delle risorse aggiuntive di cui al paragrafo 4 quater, lettera f).*

2. **■** Le spese di bilancio connesse a uno strumento finanziario *e la responsabilità finanziaria dell'Unione non superano in alcun caso l'importo dell'impegno di bilancio a esso corrispondente, escludendo pertanto passività potenziali per il bilancio.*
  
3. *Le entità delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punti ii), iv), vi) e vi bis), e tutti gli intermediari finanziari scelti per partecipare all'esecuzione di operazioni finanziarie nell'ambito di uno strumento finanziario rispettano le norme pertinenti e la legislazione applicabile in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro, di lotta al terrorismo e di frode fiscale. Per l'attuazione degli strumenti finanziari ai sensi del presente titolo, le entità delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punti ii), iv), vi) e vi bis), non sono stabilite e non mantengono relazioni commerciali con entità incorporate, in territori le cui giurisdizioni non collaborano con l'Unione relativamente all'applicazione delle norme fiscali convenute a livello internazionale e traspongono questi requisiti nei loro contratti con gli intermediari finanziari scelti.*

4. *Le entità delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punti ii), iv), vi) e vi bis), gli intermediari finanziari di cui al paragrafo 3 del presente articolo, che partecipano alla gestione degli strumenti finanziari dell'Unione, e i destinatari finali del sostegno dell'Unione ai sensi del presente titolo forniscono alla Corte dei conti tutti gli strumenti e tutte le informazioni che questa ritiene necessari per l'adempimento dei suoi compiti, ai sensi dell'articolo 152.*

*Il regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 e il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)<sup>1</sup> si applicano al sostegno dell'Unione ai sensi del presente titolo.*

4 bis. *Gli importi corrispondenti almeno al contributo dell'Unione o, se del caso, suoi multipli sono utilizzati per il conseguimento degli obiettivi specifici perseguiti attraverso lo strumento finanziario e non generano indebiti vantaggi, in particolare sotto forma di dividendi e di profitti indebiti a favore di terzi.*

---

<sup>1</sup> *GU L 136 del 31.5.1999, pag. 1.*

*Fatta salva la normativa settoriale per la gestione concorrente, le entrate, compresi i dividendi, le plusvalenze, le commissioni di garanzia e gli interessi sui prestiti e sugli importi dei conti fiduciari rimborsati alla Commissione o dei conti fiduciari aperti per strumenti finanziari e imputabili al sostegno dal bilancio nell'ambito di uno strumento finanziario, sono iscritti nel bilancio previa detrazione dei costi di gestione e delle tasse.*

*I rimborsi annuali, compresi i rimborsi di capitale, le garanzie rilasciate e i rimborsi del capitale dei prestiti, versati sui conti della Commissione o su conti fiduciari aperti per strumenti finanziari e imputabili al sostegno dal bilancio nell'ambito di uno strumento finanziario, costituiscono entrate con destinazione specifica interna conformemente all'articolo 18 e sono utilizzati per lo stesso strumento finanziario, fatto salvo il paragrafo 4 quinquies del presente articolo, per un periodo non superiore al periodo di impegno degli stanziamenti più due anni, se non diversamente specificato in un atto di base.*

*4 ter . I pagamenti su conti fiduciari sono effettuati dalla Commissione sulla base di domande di pagamento debitamente motivate da previsioni di spesa, tenendo conto dei saldi disponibili sui conti fiduciari e della necessità di evitare saldi eccessivi su tali conti. Qualora gli importi sui conti fiduciari siano sufficienti a coprire la riserva minima prevista contrattualmente sui conti fiduciari, aumentata delle previsioni di spesa per l'esercizio in corso, e gli importi necessari per coprire le passività potenziali in relazione agli obblighi di pagamento in valute diverse dall'euro, nessun ulteriore pagamento è effettuato sui conti fiduciari. Le previsioni di spesa vanno fornite su base annuale o, se del caso, su base semestrale.*

*4 quater. La Commissione riferisce annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio in merito alle attività relative agli strumenti finanziari. Le relazioni comprendono, per ciascuno strumento finanziario sostenuto:*

*a) l'identificazione dello strumento finanziario e dell'atto di base;*

- b) una descrizione dello strumento finanziario, delle pertinenti modalità di attuazione e del valore aggiunto del contributo dell'Unione;*
- c) le istituzioni finanziarie coinvolte nella realizzazione, comprese le questioni relative all'applicazione del paragrafo 4;*
- d) gli impegni di bilancio aggregati e i pagamenti a titolo del bilancio per ciascuno strumento finanziario;*
- e) le prestazioni degli strumenti finanziari, compresi gli investimenti realizzati;*
- f) una valutazione dell'utilizzo delle somme restituite allo strumento come entrate interne con destinazione specifica ai sensi del paragrafo 4 bis;*
- g) il saldo del conto fiduciario;*
- h) entrate e rimborsi ai sensi del paragrafo 4 bis;*

- i) il valore degli investimenti azionari rispetto agli anni precedenti;*
- j) i dati cumulativi sulle riduzioni durevoli di valore delle attività di strumenti di capitale o di condivisione del rischio e sulle garanzie attivate per gli strumenti di garanzia;*
- k) l'effetto moltiplicatore obiettivo e quello conseguito;*
- l) il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del programma in questione misurato mediante gli indicatori stabiliti, compresa, se del caso, la diversificazione geografica.*

*4 quinquies. Qualora il Parlamento europeo o il Consiglio ritengano che uno strumento finanziario non abbia raggiunto i suoi obiettivi in modo efficace, possono chiedere alla Commissione di presentare una proposta di atto di base rivisto al fine di chiudere lo strumento. Nel caso della chiusura dello strumento finanziario, eventuali nuovi rimborsi di tale strumento ai sensi del paragrafo 4 bis, terzo comma, sono considerati come entrate generali.*

*4 sexies. L'obiettivo degli strumenti finanziari e, se del caso, la loro forma giuridica specifica e la sede legale di registrazione sono pubblicati sul sito della Commissione.*

*4 septies. Per gli strumenti finanziari l'ordinatore responsabile verifica che le schede finanziarie, che coprono il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre nel rispetto delle norme contabili di cui all'articolo 134 e dei principi contabili internazionali del settore pubblico (IPSAS), nonché tutte le informazioni necessarie per produrre le schede finanziarie ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 3, saranno fornite dalle entità delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punti ii), iv,) vi) e vi bis) entro il 15 febbraio dell'anno successivo. L'ordinatore responsabile garantisce inoltre che schede finanziarie riviste per gli strumenti finanziari siano fornite da dette entità entro il 15 maggio dell'anno successivo .*

*4 octies. La Commissione garantisce una gestione armonizzata degli strumenti finanziari, in particolare nel settore della contabilità, della rendicontazione, del monitoraggio e della gestione del rischio finanziario.*

*4 novies. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti l'attuazione degli strumenti finanziari, comprese le condizioni per il loro uso, l'effetto moltiplicatore, la valutazione ex-ante, il monitoraggio e il trattamento dei contributi dei fondi di cui all'articolo 167.*

## TITOLO IX

### RENDICONTO E CONTABILITÀ

#### Capo 1

#### PRESENTAZIONE DEI CONTI

#### Articolo 132

#### Struttura contabile

I conti comprendono quanto segue:

- a) gli stati finanziari consolidati, che presentano il consolidamento delle informazioni finanziarie contenute negli stati finanziari delle istituzioni finanziate dal bilancio, degli organismi di cui all'articolo 200 e degli altri organismi i cui conti devono essere consolidati in ottemperanza delle norme contabili di cui all'articolo 134;
- b) i conti di bilancio aggregati che presentano le informazioni contenute nella contabilità di bilancio delle istituzioni.

### Articolo 133

#### Relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria

1. Ogni istituzione e organismo di cui all'articolo 132 prepara una relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria dell'esercizio.

Essi trasmettono la relazione al ***Parlamento europeo, al Consiglio*** e alla Corte dei conti entro il 31 marzo che segue l'esercizio chiuso.

2. La relazione di cui al paragrafo 1 fornisce, almeno, *in termini sia assoluti che percentuali*, informazioni sul tasso di esecuzione degli stanziamenti insieme a una sintesi sugli storni di stanziamenti fra le varie voci del bilancio.
- 2 bis. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria.*

#### Articolo 134

##### Norme relative alla contabilità

1. *Il contabile della Commissione stabilisce le norme sul modello delle norme contabili internazionalmente ammesse per il settore pubblico. Il contabile può discostarsi da tali norme contabili se lo reputa necessario per dare un'immagine fedele degli elementi di attivo e di passivo, degli oneri e proventi e dei flussi di cassa. Qualora una norma contabile si discosti sensibilmente da dette norme, le note degli stati finanziari indicano tale fatto e i motivi che lo giustificano.*

2. I conti di bilancio di cui all'articolo 132 devono rispettare i principi di bilancio stabiliti dal presente regolamento. *Essi forniscono un'immagine fedele delle operazioni di bilancio in entrate e in spese.*

#### Articolo 135

##### Principi contabili

1. Gli stati finanziari di cui all'articolo 132 presentano le informazioni, comprese le informazioni sui metodi contabili, in maniera che garantiscano che sono pertinenti, affidabili, confrontabili e comprensibili. Gli stati finanziari sono formati in conformità dei principi contabili generalmente ammessi enunciati nelle norme contabili di cui all'articolo 134.
2. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati relativi all'adozione del quadro concernente lo svolgimento da parte del contabile dei propri compiti a norma del presente articolo e degli articoli 136, 137, 139, 142, 145, 147 e 148.***

Articolo 136  
Stati finanziari

1. Gli stati finanziari sono presentati in milioni di euro e comprendono quanto segue:
  - a) il bilancio finanziario e il conto economico, che rappresentano *l'intera* situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico al 31 dicembre dell'esercizio precedente; sono presentati conformemente alle norme contabili di cui all'articolo 134;
  - b) la situazione dei flussi di cassa che fa apparire gli incassi e gli esborsi dell'esercizio e la situazione finale di tesoreria;
  - c) la situazione di variazione dell'attivo netto che presenta una sintesi dei movimenti che durante l'esercizio hanno interessato le riserve e gli utili accantonati.
  
2. Le note degli stati finanziari completano e commentano le informazioni fornite negli stati di cui al paragrafo 1, fornendo le informazioni supplementari prescritte *dalla pratica contabile ammessa a livello internazionale, allorché tali informazioni siano pertinenti per le attività dell'Unione.*

## Articolo 137

### Relazioni sull'esecuzione del bilancio

1. Le relazioni sull'esecuzione del bilancio sono presentate in milioni di euro. Esse comprendono:
  - a) le relazioni che comprendono la totalità delle operazioni di bilancio dell'esercizio in entrate e in spese;
  - b) le note esplicative che completano e commentano le informazioni fornite nelle relazioni.
2. La struttura delle relazioni sull'esecuzione del bilancio è la stessa del bilancio.

## Articolo 138

### Conti provvisori

1. I contabili delle altre istituzioni e degli organismi di cui all'articolo 132 comunicano i loro conti provvisori al contabile della Commissione e alla Corte dei conti entro il 1° marzo che segue l'esercizio chiuso.
2. I contabili delle altre istituzioni e degli organismi di cui all'articolo 132 comunicano inoltre al contabile della Commissione, entro il 1° marzo che segue l'esercizio chiuso, la documentazione contabile in un formato standard stabilito dal contabile della Commissione ai fini del consolidamento.
3. Il contabile della Commissione consolida tali conti provvisori con quelli provvisori della Commissione e trasmette alla Corte dei conti, entro il 31 marzo che segue l'esercizio chiuso, i conti provvisori della Commissione e i conti provvisori consolidati dell'Unione.

#### Articolo 139

#### Approvazione dei conti consolidati definitivi

1. La Corte dei conti formula, entro il **1° giugno**, le sue osservazioni sui conti provvisori delle istituzioni diverse dalla Commissione e degli organismi di cui all'articolo 132 e, entro il 15 giugno, le sue osservazioni sui conti provvisori della Commissione e sui conti provvisori consolidati dell'Unione.
2. Le istituzioni diverse dalla Commissione e ogni organismo di cui all'articolo 132 formano i rispettivi conti definitivi e li trasmettono al contabile della Commissione, alla Corte dei conti, al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 1° luglio, in vista della formazione dei conti consolidati definitivi.

I contabili delle altre istituzioni e degli organismi di cui all'articolo 132 comunicano inoltre al contabile della Commissione, entro il 1° luglio, la documentazione contabile in un formato standard stabilito dal contabile della Commissione ai fini del consolidamento.

3. I contabili di ogni istituzione e organismo di cui all'articolo 132 trasmettono altresì alla Corte dei conti, e in copia al contabile della Commissione, contemporaneamente a tali conti definitivi, una dichiarazione a essi relativa.

I conti definitivi sono corredati di una nota redatta dal contabile nella quale quest'ultimo dichiara che i conti definitivi sono stati elaborati nel rispetto del presente titolo e dei principi, delle norme e dei metodi contabili applicabili.

4. Il contabile della Commissione redige i conti consolidati definitivi in base alle informazioni presentategli a norma del paragrafo 2 del presente articolo dalle istituzioni diverse dalla Commissione e dagli organismi di cui all'articolo 132. I conti consolidati definitivi sono corredati di una nota redatta dal contabile della Commissione, nella quale quest'ultimo dichiara che i conti consolidati definitivi sono stati elaborati nel rispetto del presente titolo e dei principi, delle norme e dei metodi contabili descritti nelle note agli stati finanziari.

5. La Commissione approva i conti consolidati definitivi ed i propri conti definitivi e li trasmette entro il 31 luglio al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti.

Entro la stessa data il contabile della Commissione trasmette alla Corte dei conti una dichiarazione relativa ai conti consolidati definitivi.

6. I conti consolidati definitivi sono pubblicati nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* entro il 15 novembre, corredati della dichiarazione d'affidabilità fornita dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 TFUE e dell'articolo 106 bis del trattato Euratom.

## Capo 2

### INFORMAZIONE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO

#### Articolo 140

##### Relazione su garanzie di bilancio e rischi

La Commissione, oltre agli stati e alle relazioni di cui agli articoli 136 e 137, riferisce una volta all'anno al Parlamento europeo e al Consiglio sulla situazione delle garanzie di bilancio di cui all'articolo 46, paragrafo 1, lettera d), e dei rischi corrispondenti.

Tali informazioni sono trasmesse contemporaneamente alla Corte dei conti.

#### Articolo 141

##### Informazioni relative all'esecuzione del bilancio

1. Il contabile della Commissione, oltre agli stati e alle relazioni di cui agli articoli 136 e 137, trasmette una volta al mese al Parlamento europeo e al Consiglio dati in cifre, aggregati almeno a livello dei capitoli, sull'esecuzione del bilancio, per quanto concerne sia le entrate che le spese relative all'insieme degli stanziamenti.

Tali dati forniscono anche informazioni sull'impiego degli stanziamenti riportati.

I dati sono trasmessi entro dieci giorni lavorativi a decorrere dalla fine di ogni mese.

2. Tre volte all'anno, entro 30 giorni lavorativi successivi al 31 maggio, al 31 agosto e al 31 dicembre, il contabile della Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'esecuzione di bilancio, in entrate e in spese, illustrata in dettaglio per capitoli, articoli e voci.

*Dette relazioni comportano* anche le informazioni relative all'esecuzione degli stanziamenti riportati dagli esercizi precedenti.

3. I dati in cifre e la relazione sull'esecuzione del bilancio sono trasmessi contemporaneamente alla Corte dei conti *e pubblicati sul sito internet della Commissione.*

- 3 bis. Entro il 15 settembre di ogni anno, il contabile trasmette al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione contenente informazioni concernenti gli attuali rischi osservati, le tendenze generali constatate, i nuovi problemi contabili incontrati, i progressi compiuti su aspetti contabili, compresi quelli evocati dalla Corte dei conti, e le informazioni relative ai recuperi.*

## Capo 3

### CONTABILITÀ

#### SEZIONE 1

#### DISPOSIZIONI COMUNI

##### Articolo 142

##### Il sistema contabile

1. Un sistema contabile delle istituzioni serve a organizzare l'informazione di bilancio e finanziaria che permette di iscrivere, classificare e registrare dati in cifre.
2. Il sistema contabile si compone di una contabilità generale e di una contabilità di bilancio. Le due contabilità sono tenute in euro e per esercizio.
3. L'ordinatore delegato può anche tenere una contabilità analitica.

## Articolo 143

### Prescrizioni comuni per i sistemi contabili delle istituzioni

*Conformemente all'articolo 134*, il contabile della Commissione, previa consultazione dei contabili delle altre istituzioni e degli organismi di cui all'articolo 132, stabilisce le norme contabili e il piano contabile armonizzato che deve essere applicato da tutte le istituzioni finanziate dal bilancio, da tutti gli uffici di cui al titolo V della parte seconda e da tutti gli organismi di cui all'articolo 132.



## SEZIONE 2

### CONTABILITÀ GENERALE

## Articolo 144

### La contabilità generale

La contabilità generale riproduce in forma cronologica, secondo il metodo della partita doppia, gli eventi e le operazioni che intervengono nella situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle istituzioni e degli organismi di cui all'articolo 132.

Articolo 145  
Scritture contabili

1. I saldi e i movimenti di ciascun conto sono iscritti nei libri contabili.
2. Ogni scrittura contabile, comprese le rettifiche contabili, è basata su documenti giustificativi ai quali essa fa riferimento.
3. Il sistema contabile permette di risalire *con chiarezza* a tutte le scritture contabili.

Articolo 146  
Rettifiche contabili

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data del rendiconto, il contabile procede alle correzioni che, senza comportare esborsi o incassi a carico dell'esercizio, sono necessarie per una presentazione regolare, fedele e sincera dei conti. Tali rettifiche rispettano le norme contabili di cui all'articolo 134.

SEZIONE 3  
CONTABILITÀ DI BILANCIO

Articolo 147  
Contabilità di bilancio

1. La contabilità di bilancio fornisce un quadro dettagliato dell'esecuzione del bilancio.
2. Ai fini del paragrafo 1, la contabilità di bilancio registra tutti gli atti d'esecuzione del bilancio in entrate e in spese previsti al titolo IV della prima parte.

CAPO 4  
INVENTARIO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Articolo 148  
L'inventario

1. Ogni istituzione e organismo di cui all'articolo 132 tiene, conformemente al modello stabilito dal contabile della Commissione, inventari in numero e in valore di tutte le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie che costituiscono il patrimonio dell'Unione.

Ogni istituzione e organismo di cui all'articolo 132 verifica la concordanza tra le scritture d'inventario e la situazione di fatto.

2. Le vendite di immobilizzazioni materiali dell'Unione sono oggetto di una pubblicità adeguata.

## TITOLO X

### REVISIONE CONTABILE ESTERNA E DISCARICO

#### Capo 1

#### REVISIONE CONTABILE ESTERNA

## Articolo 149

### Revisione contabile esterna della Corte dei conti

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione informano la Corte dei conti, con la massima tempestività, di tutte le decisioni e di tutte le norme da essi emanati a norma degli articoli 9, 13, 18, 22, 23, 25 e 37.



## Articolo 150

### Norme e procedure di revisione contabile esterna

1. L'esame da parte della Corte dei conti della legittimità e della regolarità delle entrate e delle spese è effettuato rispetto ai trattati, al bilancio, al presente regolamento, agli atti delegati adottati a norma del presente regolamento e a tutti gli altri atti emanati in esecuzione dei trattati.

2. Nell'assolvimento delle proprie attribuzioni, la Corte dei conti può prendere conoscenza, secondo il disposto dell'articolo 152, di tutti i documenti e di tutte le informazioni relativi alla gestione finanziaria dei servizi o organismi riguardanti le operazioni finanziate o cofinanziate dall'Unione. Essa ha il potere di sentire qualsiasi agente responsabile di un'operazione di spesa o di entrata e di avvalersi di tutte le procedure di revisione contabile riconosciute a detti servizi o organismi. Il controllo negli Stati membri si effettua *di concerto* con le istituzioni nazionali di controllo o, se queste non dispongono delle necessarie competenze, con i servizi nazionali competenti. La Corte dei conti e le istituzioni nazionali di controllo degli Stati membri cooperano in uno spirito di reciproca fiducia, pur mantenendo la loro indipendenza.

Per raccogliere tutte le informazioni necessarie all'assolvimento di compiti ad essa affidati dai trattati o dagli atti adottati in esecuzione dei medesimi, la Corte dei conti, qualora lo richieda, può essere presente alle operazioni di controllo effettuate nel quadro dell'esecuzione del bilancio da parte o per conto di un'istituzione.

Su richiesta della Corte dei conti ogni istituzione autorizza gli organismi finanziari che detengono averi dell'Unione a far sì che la Corte stessa possa accertarsi della corrispondenza dei dati esterni con la situazione contabile.

3. Per l'assolvimento del suo compito, la Corte dei conti notifica alle istituzioni e alle autorità alle quali si applica il presente regolamento finanziario, i nominativi dei funzionari autorizzati a effettuare controlli presso di esse.

#### Articolo 151

##### *Verifiche relative* a titoli e fondi

La Corte dei conti provvede a che tutti i titoli e i fondi depositati o in cassa siano verificati mediante attestazioni sottoscritte dai depositari o mediante verbali di situazioni di cassa e di portafoglio. Essa può procedere a tali verifiche direttamente.

#### Articolo 152

##### Diritto di accesso della Corte dei conti

1. La Commissione, le altre istituzioni, gli organismi che gestiscono entrate o spese a nome dell'Unione, nonché i *destinatari*, accordano alla Corte dei conti ogni agevolazione e le forniscono tutte le informazioni di cui essa ritenga di aver bisogno per l'assolvimento dei suoi compiti. Mettono a disposizione della Corte dei conti tutti i documenti relativi all'aggiudicazione e all'esecuzione degli appalti finanziati dal bilancio e ogni conto relativo a movimenti di denaro o di materiali, ogni documento contabile o giustificativo e i relativi documenti amministrativi, ogni documentazione relativa alle entrate e alle spese delle Comunità, ogni inventario, ogni organigramma che la Corte dei conti ritenga necessario per la verifica, in base a documenti o a revisioni sul posto, della relazione sul risultato dell'esecuzione del bilancio e finanziaria e, per lo stesso scopo, ogni documento e tutti i dati stabiliti o conservati *elettronicamente*.

Gli organismi di controllo interni e gli altri servizi di controllo delle amministrazioni nazionali interessate accordano alla Corte dei conti ogni agevolazione di cui essa ritenga di aver bisogno per l'assolvimento dei suoi compiti.

2. I funzionari soggetti alle verifiche della Corte dei conti sono tenuti a quanto segue:
  - a) aprire le loro casse, esibire denari, valori e materiali di qualsiasi natura, i documenti giustificativi della loro gestione di cui sono depositari, nonché libri e registri e qualsiasi altro documento attinente;
  - b) esibire la corrispondenza e qualunque altro documento necessario alla completa esecuzione del controllo di cui all'articolo 150, paragrafo 1.

La comunicazione delle informazioni di cui ■ alla lettera b) del primo comma può essere chiesta solo dalla Corte dei conti.

3. La Corte dei conti è abilitata a verificare i documenti relativi alle entrate e alle spese dell'Unione, detenuti dai servizi delle istituzioni e, in particolare, dai servizi responsabili delle decisioni su tali entrate e spese, presso gli organismi che gestiscono entrate o spese in nome dell'Unione e delle persone fisiche o giuridiche beneficiarie di pagamenti provenienti dal bilancio.
4. La verifica della legittimità e regolarità delle entrate e delle spese e il controllo della sana gestione finanziaria si estendono all'impiego, da parte degli organismi esterni alle istituzioni, dei fondi dell'Unione riscossi a titolo di sovvenzioni.
5. Qualsiasi finanziamento dell'Unione a destinatari esterni alle istituzioni è subordinato all'accettazione scritta, da parte di tali destinatari o, in mancanza di questa, da parte dei contraenti o dei subcontraenti, di una verifica eseguita dalla Corte dei conti sull'uso dell'importo dei finanziamenti accordati.

6. La Commissione fornisce alla Corte dei conti, qualora questa le richieda, tutte le informazioni sull'assunzione e sull'erogazione di prestiti.
7. L'uso di sistemi informatici integrati non ha l'effetto di limitare l'accesso da parte della Corte dei conti ai documenti giustificativi.

#### Articolo 153

##### Relazione annuale della Corte dei conti

1. La Corte dei conti trasmette entro il 30 giugno alla Commissione e **■** alle **■** istituzioni *interessate* le osservazioni che ritiene di natura tale da dover figurare nella relazione annuale. Tali osservazioni rimangono riservate e sono oggetto di una procedura in contraddittorio. Tutte le istituzioni inviano le proprie risposte alla Corte dei conti entro il 15 ottobre. Le altre istituzioni inviano contemporaneamente le proprie risposte alla Commissione.

**■**

3. Nella relazione annuale figura una valutazione della sana gestione finanziaria.
4. La relazione annuale comporta tante suddivisioni quante sono le istituzioni. La Corte dei conti può aggiungere tutte le presentazioni di sintesi o osservazioni di portata generale che ritiene adeguate.

La Corte dei conti adotta tutte i provvedimenti necessari affinché le risposte delle istituzioni alle sue osservazioni siano pubblicate accanto a ciascuna osservazione alla quale si riferiscono o dopo di essa.

5. La Corte dei conti invia alle autorità preposte al discharge e alle altre istituzioni, entro il 15 novembre, la propria relazione annuale corredata delle risposte delle istituzioni e ne cura la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.
6. Dopo la trasmissione da parte della Corte dei conti della relazione annuale, la Commissione comunica immediatamente agli Stati membri interessati ***gli elementi di tale relazione*** riguardanti la gestione dei fondi per i quali sono competenti in forza della normativa pertinente.

Una volta ricevuta la comunicazione, gli Stati membri *inviano la loro risposta* alla Commissione entro 60 giorni ■ . La Commissione *ne* trasmette *una sintesi* di dette informazioni alla Corte dei conti, ■ al Parlamento europeo *e al Consiglio entro il 28 febbraio*.

#### Articolo 154

##### Relazioni speciali della Corte dei conti

1. La Corte dei conti trasmette all'istituzione o all'organismo interessati le eventuali osservazioni che, a suo avviso, dovrebbero figurare in una relazione speciale. Tali osservazioni rimangono riservate e sono oggetto di una procedura in contraddittorio.

Entro due mesi e mezzo dalla trasmissione di dette osservazioni, l'istituzione o l'organismo interessati comunicano alla Corte dei conti le proprie eventuali risposte a tali osservazioni.

Una volta ricevute le risposte dell'istituzione o dell'organismo interessati, la Corte dei conti adotta entro il mese successivo il testo definitivo della relazione speciale.

Le relazioni speciali corredate delle risposte delle istituzioni o degli organismi interessati sono immediatamente trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio, i quali decidono, eventualmente d'intesa con la Commissione, quale seguito darvi.

La Corte dei conti adotta tutti i provvedimenti necessari affinché le risposte alle sue osservazioni da parte delle istituzioni o degli organismi interessati siano pubblicate *unitamente alla relazione speciale*.

2. I pareri di cui all'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, TFUE che non riguardano proposte o progetti nell'ambito della procedura di consultazione legislativa possono essere pubblicati dalla Corte dei conti nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. La Corte dei conti decide in merito a tale pubblicazione dopo aver consultato l'istituzione che ha chiesto il parere o l'istituzione cui il parere si riferisce. I pareri pubblicati sono corredati di eventuali commenti delle istituzioni interessate.



## Capo 2

### DISCARICO

#### Articolo 156

##### Calendario della procedura di discarico

1. Il Parlamento europeo, su raccomandazione del Consiglio che delibera a maggioranza qualificata, dà atto alla Commissione, entro il 15 maggio dell'anno  $n + 2$ , dell'esecuzione del bilancio dell'esercizio  $n$ .

2. Se la data di cui al paragrafo 1 non può essere rispettata, il Parlamento europeo o il Consiglio informano la Commissione dei motivi per cui la decisione ha dovuto essere differita.
3. Qualora il Parlamento europeo rinvii la decisione di discarico, la Commissione si adopera per adottare, al più presto, misure che consentano e facilitino la rimozione degli ostacoli che si frappongono alla decisione.

#### Articolo 157

##### La procedura di discarico

1. La decisione di discarico riguarda i conti della totalità delle entrate e delle spese dell'Unione, nonché il relativo saldo, e l'attivo e il passivo dell'Unione descritti nel bilancio finanziario.

2. In vista del discharge, il Parlamento europeo esamina, successivamente al Consiglio, i conti, gli stati finanziari e la relazione di valutazione di cui all'articolo 318 TFUE. Esamina anche la relazione annuale della Corte dei conti, corredata delle risposte delle istituzioni controllate, nonché le sue relazioni speciali pertinenti, riguardo all'esercizio interessato, e la sua dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni.
3. La Commissione presenta al Parlamento europeo, su richiesta dello stesso, tutte le informazioni necessarie al corretto svolgimento della procedura di discharge per l'esercizio in causa, conformemente all'articolo 319 TFUE.

#### Articolo 158

#### Misure di follow-up

1. A norma dell'articolo 319 TFUE e dell'articolo 106 bis del trattato Euratom, la Commissione e le altre istituzioni adottano ogni misura utile per dar seguito alle osservazioni che accompagnano la decisione di scarico del Parlamento europeo e ai commenti che accompagnano la raccomandazione di scarico adottata dal Consiglio.
  
2. Su richiesta del Parlamento europeo o del Consiglio, le istituzioni riferiscono in merito alle misure adottate a seguito di tali osservazioni e commenti, in particolare sulle istruzioni impartite ai servizi incaricati dell'esecuzione del bilancio. Gli Stati membri cooperano con la Commissione informandola delle misure da essi adottate per dare seguito alle osservazioni, affinché essa ne tenga conto nella sua relazione. Le relazioni delle istituzioni sono trasmesse anche alla Corte dei conti.

## Articolo 159

### Disposizioni specifiche riguardanti il SEAE

Al SEAE si applicano le procedure di cui all'articolo 319 TFUE e agli articoli 156, 157 e 158 del presente regolamento. Il SEAE coopera pienamente con le istituzioni coinvolte nella procedura di scarico e fornisce, se del caso, ogni informazione supplementare necessaria, anche partecipando a riunioni degli organismi competenti.

## PARTE SECONDA

### DISPOSIZIONI PARTICOLARI

#### TITOLO I

### FONDO EUROPEO AGRICOLO DI GARANZIA

## Articolo 160

Disposizioni particolari riguardanti il Fondo europeo agricolo di garanzia

1. Le disposizioni delle parti prima e terza, fatte salve le deroghe di cui al presente titolo, si applicano alle spese effettuate dai servizi e organismi di cui alla normativa sul Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), nonché alle entrate.
2. Le operazioni gestite direttamente dalla Commissione sono eseguite secondo le disposizioni delle parti prima e terza.

#### Articolo 161

##### Impegni relativi a stanziamenti del FEAGA

1. Per ogni esercizio gli stanziamenti del FEAGA includono gli stanziamenti non dissociati, tranne che per le spese correlate alle misure di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1290/2005 che saranno coperte con stanziamenti dissociati.
2. Gli stanziamenti riportati e rimasti inutilizzati alla fine dell'esercizio sono annullati.

3. Gli stanziamenti non impegnati relativi alle azioni di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1290/2005, possono essere oggetto di un riporto limitato esclusivamente all'esercizio successivo.

Tale riporto non può superare, entro il limite del 2% degli stanziamenti iniziali, l'importo dell'adattamento dei pagamenti diretti di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori<sup>1</sup>, che era stato applicato nell' esercizio precedente.

Gli stanziamenti riportati sono riversati esclusivamente nelle linee di bilancio che coprono le azioni di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) n. 1290/2005.

Tale riporto può condurre soltanto a un pagamento supplementare a favore dei **destinatari** finali ai quali è stato applicato, nell' esercizio precedente, l'adattamento dei pagamenti diretti di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 73/2009.

---

<sup>1</sup> GU L 30 del 31.01.09, pag. 16.

La Commissione adotta la decisione di riporto entro il 15 febbraio dell'esercizio verso il quale è previsto il riporto e ne informa *il Parlamento europeo e il Consiglio*.

#### Articolo 162

##### Impegni accantonati globali relativi agli stanziamenti del FEAGA

1. La Commissione rimborsa le spese del FEAGA sostenute dagli Stati membri.
2. Le decisioni della Commissione che stabiliscono l'importo dei rimborsi di tali spese costituiscono impegni accantonati globali, entro i limiti del totale degli stanziamenti iscritti per il FEAGA.
3. Le spese di gestione corrente del FEAGA possono, a partire dal 15 novembre dell'esercizio, essere oggetto di impegni anticipati a carico degli stanziamenti previsti per l'esercizio successivo. Tali impegni non superano tuttavia i tre quarti del totale dei corrispondenti stanziamenti dell'esercizio in corso. Riguardano unicamente spese il cui principio si fonda su un atto di base esistente.

## Articolo 163

### Scadenario e programmazione degli impegni di bilancio del FEAGA

1. Le spese effettuate dai servizi e dagli organismi di cui alla normativa sul FEAGA formano oggetto, entro due mesi dalla ricezione degli stati trasmessi dagli Stati membri, di un impegno per capitolo, articolo e voce. Si può procedere a tale impegno dopo la scadenza del suddetto termine di due mesi qualora sia necessaria una procedura di storno di stanziamenti relativi alle pertinenti linee di bilancio. Salvo il caso in cui il pagamento da parte degli Stati membri non sia ancora avvenuto oppure vi siano dubbi quanto all'ammissibilità, l'imputazione in pagamento avviene entro lo stesso termine di due mesi.

Gli impegni di cui al primo comma sono dedotti dall'impegno accantonato globale di cui all'articolo 162.

2. Gli impegni accantonati globali, effettuati a titolo di un esercizio e che non hanno dato luogo, entro il 1° febbraio dell'esercizio successivo, a impegni dettagliati secondo la nomenclatura del bilancio, sono cancellati con riferimento all'esercizio in questione.
3. I paragrafi 1 e 2 si applicano con riserva dell'esame e dell'accettazione dei conti.

#### Articolo 164

#### Contabilità delle spese del FEAGA

Nei conti di bilancio le spese sono imputate a un esercizio sulla base dei rimborsi effettuati dalla Commissione agli Stati membri entro il 31 dicembre di tale esercizio, a condizione che l'ordine di pagamento sia pervenuto al contabile entro il 31 gennaio dell'esercizio successivo.

## Articolo 165

### Storni di stanziamenti del FEAGA

1. La Commissione, quando a norma dell'articolo 23, paragrafo 1, procede a storni di stanziamenti, adotta la decisione entro il 31 gennaio dell'esercizio successivo e ne informa *il Parlamento europeo e il Consiglio* come previsto all'articolo 23, paragrafo 1.
2. Nei casi diversi da quelli previsti al paragrafo 1, la Commissione propone gli storni *al Parlamento europeo e al Consiglio* entro il 10 gennaio dell'esercizio successivo.

*Il Parlamento europeo e il Consiglio decidono* gli storni secondo la procedura di cui all'articolo 24, ma ai fini del presente articolo il termine applicabile è di tre settimane.

## Articolo 166

### Entrate con destinazione specifica del FEAGA

1. Le entrate con destinazione specifica di cui al presente titolo sono destinate in funzione dell'origine dell'entrata, a norma dell'articolo 18, paragrafo 3.
2. Il risultato della decisione di cui all'articolo 30 del regolamento (CE) n. 1290/2005 è imputato su un unico articolo.

## TITOLO II

FONDI STRUTTURALI, FONDO DI COESIONE, FONDO EUROPEO PER LA PESCA,  
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE E FONDI DEL SETTORE  
LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA GESTITI MEDIANTE GESTIONE  
CONCORRENTE

Articolo 167

■ Disposizioni particolari ■

1. Le disposizioni delle parti prima e terza ■ si applicano alle spese effettuate dai servizi e dagli organismi di cui al regolamento (CE) n. **1698/2005** del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale<sup>1</sup>, al regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale<sup>2</sup>, al regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo<sup>3</sup>, **al regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione<sup>4</sup>**, al regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, che istituisce un Fondo di coesione<sup>5</sup>, al regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca<sup>6</sup>, nonché ai fondi del settore libertà, sicurezza e giustizia, **inclusi i fondi nel quadro del programma "Solidarietà e gestione dei flussi migratori"**, gestiti mediante gestione concorrente a norma dell'articolo 56 ■ (■ "i Fondi"), nonché alle rispettive entrate, fatte salve le deroghe di cui al presente titolo.
2. Alle operazioni gestite direttamente dalla Commissione si applicano parimenti le disposizioni delle parti prima e terza ■ .

---

<sup>1</sup> **GU L 277 del 21.10.05, pag. 1.**

<sup>2</sup> GU L 210 del 31.07.06, pag. 1.

<sup>3</sup> GU L 210 del 31.07.06, pag. 12.

<sup>4</sup> **GU L 210 del 31.07.06, pag. 25.**

<sup>5</sup> GU L 210 del 31.07.06, pag. 79.

<sup>6</sup> GU L 223 del 15.08.06, pag. 1.

## Articolo 168

### Rispetto delle dotazioni degli stanziamenti d'impegno

Il Parlamento europeo e il Consiglio rispettano le dotazioni in stanziamenti d'impegno previste nei pertinenti atti di base per gli interventi strutturali, lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per la pesca.

## Articolo 169

### Versamenti di contributi, pagamenti intermedi e rimborsi ■

1. Il versamento da parte della Commissione della partecipazione finanziaria dei fondi è effettuato conformemente ai regolamenti citati all'articolo 167.
2. Il termine entro il quale la Commissione effettua i pagamenti intermedi è fissato conformemente ai regolamenti citati all'articolo 167.
3. ***Conformemente ai regolamenti citati all'articolo 167, il rimborso totale o parziale dei prefinanziamenti versati a titolo di un intervento non ha per effetto la riduzione della partecipazione dei fondi all'intervento interessato.***

***Gli importi rimborsati costituiscono entrate con destinazione specifica interna ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 3, lettera c).***

Il trattamento dei rimborsi da parte degli Stati membri e le implicazioni di detto trattamento per l'importo della partecipazione finanziaria dei fondi sono disciplinati dai regolamenti citati all'articolo 167.

4. In deroga all'articolo 10, gli stanziamenti d'impegno disponibili al 31 dicembre derivanti da riversamenti di versamenti di ***prefinanziamenti*** possono essere oggetto di riporto fino al termine del programma e utilizzati quando necessario a condizione che non vi siano più altri stanziamenti d'impegno disponibili.

***4 bis. Nei conti di bilancio le spese sono imputate a un esercizio sulla base dei rimborsi effettuati dalla Commissione agli Stati membri entro il 31 dicembre di detto esercizio, comprese le spese imputate entro il 31 gennaio dell'esercizio successivo, a fronte di stanziamenti di pagamento aperti nel mese successivo agli storni di cui all'articolo 171.***

## Articolo 170

### Disimpegno di *stanziamenti*

1. Conformemente ai regolamenti citati all'articolo 167, la Commissione procede al disimpegno automatico degli stanziamenti impegnati.
2. Gli stanziamenti disimpegnati possono essere ricostituiti in caso di errore manifesto imputabile alla sola Commissione.

A tale scopo, la Commissione esamina i disimpegni intervenuti nel corso dell'esercizio precedente e decide, entro il 15 febbraio dell'esercizio in corso e in funzione del fabbisogno, se è necessaria la ricostituzione degli stanziamenti corrispondenti.

## Articolo 171

### Storno di *stanziamenti*

1. La Commissione può procedere, per quanto concerne le spese operative di cui al presente titolo, tranne che per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, a storni da titolo a titolo, a condizione che si tratti di stanziamenti destinati allo stesso obiettivo conformemente ai regolamenti citati all'articolo 167, o siano spese di assistenza tecnica. ***La Commissione adotta la decisione entro il 31 gennaio dell'esercizio successivo.***

2. *Nei casi diversi da quelli previsti al paragrafo 1, la Commissione può proporre gli storni di stanziamenti di pagamento a favore dei fondi al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 10 gennaio dell'esercizio successivo. Gli storni di stanziamenti di pagamento possono essere effettuati a partire da qualsiasi voce del bilancio. Il Parlamento europeo e il Consiglio decidono gli storni secondo la procedura di cui all'articolo 24, ma ai fini del presente articolo il termine applicabile è di tre settimane.*
  
3. *Se il Parlamento europeo e il Consiglio non approvano o approvano solo parzialmente gli storni, la parte corrispondente delle spese di cui all'articolo 169, paragrafo 4 bis, è imputata agli stanziamenti di pagamento dell'esercizio successivo.*

#### Articolo 172

#### Gestione, selezione e controllo ■

■ *La gestione e la selezione dei progetti, nonché il loro controllo sono disciplinati dall'articolo 167.*

## TITOLO III

### RICERCA

#### Articolo 173

#### Fondi per la ricerca

1. Le disposizioni delle parti prima e terza si applicano agli stanziamenti per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, fatte salve le deroghe di cui al presente titolo.

Detti stanziamenti sono iscritti in uno dei titoli del bilancio relativo al settore connesso alla "Ricerca indiretta" e alla "Ricerca indiretta" o in un capitolo relativo alle attività di ricerca inserito in un titolo diverso.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti i tipi di operazioni nel campo della ricerca.*

2. Gli stanziamenti relativi alle entrate risultanti dal Fondo di ricerca carbone e acciaio, di cui al protocollo (n. 37) relativo alle conseguenze finanziarie della scadenza del trattato CECA e al Fondo di ricerca carbone e acciaio allegato al TUE e al TFUE, sono assimilati a entrate con destinazione specifica ai sensi dell'articolo 18. Gli stanziamenti d'impegno risultanti da tali entrate sono aperti a partire dalla previsione di credito e gli stanziamenti di pagamento a partire dalla riscossione delle entrate.
3. Per le spese operative di cui al presente titolo la Commissione può procedere a storni da titolo a titolo, purché si tratti di stanziamenti utilizzati per gli stessi fini.
4. Gli esperti retribuiti con gli stanziamenti per la ricerca e lo sviluppo tecnologico sono assunti secondo le procedure definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel momento in cui adottano ciascun programma quadro di ricerca o conformemente alle regole per la partecipazione di imprese, centri di ricerca e università.

## Articolo 174

### Impegni relativi al Fondo di ricerca

1. Gli stanziamenti d'impegno corrispondenti all'importo dell'impegno disimpegnato in seguito all'inesecuzione totale o parziale dei progetti di ricerca ai quali gli stanziamenti sono stati assegnati, possono essere ricostituiti, a titolo eccezionale e in casi debitamente giustificati, quando sono essenziali per attuare il programma inizialmente previsto, a meno che nel bilancio dell'esercizio in questione (anno n) non siano iscritti fondi a tale scopo.
2. Ai fini del paragrafo 1, la Commissione esamina, all'inizio di ogni esercizio, i disimpegni intervenuti nel corso dell'esercizio precedente (anno n-1) e valuta, in base al fabbisogno, la necessità di ricostituire gli stanziamenti.

In base a tale valutazione, entro il 15 febbraio di ogni esercizio la Commissione può sottoporre *al Parlamento europeo e al Consiglio* adeguate proposte, presentando per ogni voce di bilancio i motivi per i quali essa propone di ricostituire gli stanziamenti.

3. ***Il Parlamento europeo e il Consiglio decidono*** riguardo alle proposte della Commissione entro sei settimane. In mancanza di tale decisione entro il termine suddetto, le proposte si considerano approvate.

L'importo degli stanziamenti di impegno da ricostituire nell'anno n non può superare in nessun caso il 25 % dell'importo totale disimpegnato per la medesima linea di bilancio nell'anno n - 1.

4. Gli stanziamenti di impegno ricostituiti non sono oggetto di riporto.

Gli impegni giuridici relativi agli stanziamenti di impegno ricostituiti sono conclusi entro il 31 dicembre dell'anno n.

Alla conclusione dell'anno n, l'ordinatore responsabile disimpegna definitivamente il saldo non eseguito di tali stanziamenti di impegno ricostituiti.

## Articolo 175

### ■ Centro comune di ricerca ■

1. Il Centro comune di ricerca (CCR) può ricevere finanziamenti imputati su stanziamenti iscritti in titoli e capitoli non previsti dall'articolo 173, paragrafo 1, nell'ambito della sua partecipazione a procedure di aggiudicazione degli appalti e di concessione delle sovvenzioni finanziate, in tutto o in parte, dal bilancio.

Ai fini della partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti e di concessione delle sovvenzioni, il CCR è considerato una persona giuridica stabilita in uno Stato membro.

***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti il CCR.***

2. Sono assimilati a entrate con destinazione specifica ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 2 gli stanziamenti relativi a:
  - a) procedure di concessione delle sovvenzioni e di aggiudicazione degli appalti alle quali partecipa il CCR;

- b) attività del CCR per conto di terzi; oppure
- c) attività intraprese sulla base di un accordo amministrativo con altre istituzioni o altri servizi della Commissione per la prestazione di servizi tecnico-scientifici.

Gli stanziamenti d'impegno risultanti dalle entrate di cui alle lettere a) e c) del primo comma sono aperti a partire dalla previsione di crediti.

Per le attività di cui alla lettera c) del primo comma gli stanziamenti non utilizzati entro cinque anni sono annullati.

2 bis. L'esecuzione degli stanziamenti è indicata in una contabilità analitica del conto di risultato dell'esecuzione del bilancio per ogni categoria di azioni alla quale si riferisce; è dissociata dalle entrate provenienti da finanziamenti di terzi, pubblici o privati, e dalle entrate provenienti dalle altre prestazioni per terzi effettuate dalla Commissione.

3. Quando partecipa alle procedure di concessione delle sovvenzioni o agli appalti conformemente al paragrafo 1 del presente articolo, il CCR non è soggetto alle condizioni di cui all'articolo 100, all'articolo 101, paragrafo 1, lettere b) e c), agli articoli 102 e 103 e all'articolo 122, paragrafi 3 e 4, in materia di esclusione e *sanzioni* relative all'aggiudicazione di appalti e alla concessione di sovvenzioni.

Il CCR è altresì considerato conforme ai criteri di capacità economica e finanziaria.

Il CCR è esonerato dalla presentazione delle garanzie di cui agli articoli 109 e 125.

4. Le norme sull'aggiudicazione degli appalti di cui al titolo V della parte prima non si applicano alle attività del CCR per conto di terzi.
5. All'interno del titolo del bilancio relativo al settore ■ "Ricerca *diretta*", la Commissione può procedere, in deroga all'articolo 23, a storni fra capitoli entro il limite del 15% degli stanziamenti iscritti alla linea a partire dalla quale si procede allo storno.

TITOLO IV  
AZIONI ESTERNE

Capo 1  
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 176

Azioni esterne

1. Le disposizioni delle parti prima e terza si applicano alle azioni esterne finanziate dal bilancio, fatte salve le deroghe di cui al presente titolo.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti le azioni che possono essere finanziate nel quadro di azioni esterne.*

2. Gli stanziamenti destinati alle azioni di cui al paragrafo 1 sono eseguiti dalla Commissione, come segue:

- a) nel quadro di aiuti concessi a titolo autonomo; oppure

- b) in partenariato con un paese terzo di cui all'articolo 55, paragrafo 1, **lettera c)**, punto i), mediante la firma di una convenzione di finanziamento.

**2 bis.** *Se le azioni esterne sono cofinanziate sia da stanziamenti iscritti in bilancio sia da entrate con destinazione specifica esterne di cui all'articolo 18, paragrafo 2, lettera b), i fondi non impegnati dopo la fine del periodo per l'assegnazione dei contratti di cui all'articolo 180, paragrafo 2, dell'azione in questione sono proporzionalmente rimborsati, previa detrazione di una somma forfettaria corrispondente al controllo, alla valutazione e alle spese imprevedute che potrà essere impegnato successivamente.*

**2 ter.** *L'articolo 87, paragrafo 4, secondo comma non si applica alle azioni di cui al presente titolo.*

*Per le sovvenzioni con modalità di gestione diretta superiori a 5 000 000 EUR e destinate al finanziamento di azioni esterne, non più di due versamenti di prefinanziamenti possono restare non liquidati per tutta la durata dell'azione.*

Capo 2  
ESECUZIONE DELLE AZIONI

*Sezione 1*  
*Disposizioni generali*

Articolo 177  
Esecuzione delle azioni esterne

Le azioni di cui al presente titolo possono essere eseguite direttamente dalla Commissione a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera a), ***mediante gestione concorrente a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera b)***, o indirettamente dalle entità o dalle persone delegate a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, ***lettera c)***, secondo le pertinenti disposizioni degli articoli da 55 a 60. Gli stanziamenti destinati alle azioni esterne possono essere associati a fondi provenienti da altre fonti per realizzare un obiettivo congiunto.

**SEZIONE 2**  
***Sostegno di bilancio e fondi fiduciari di donatori diversi***

*Articolo 177 bis*

*Ricorso al sostegno di bilancio*

- 1. Qualora previsto dai pertinenti atti di base, la Commissione può fornire il sostegno di bilancio a un paese terzo beneficiario se detta gestione delle pubbliche finanze di tale paese risulta sufficientemente trasparente, affidabile ed efficace.*

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti il ricorso al sostegno di bilancio e gli obblighi dei beneficiari.*

- 2. La decisione di finanziamento di cui all'articolo 81 precisa gli obiettivi e i risultati attesi della concessione di un sostegno di bilancio a un paese terzo beneficiario. Il pagamento del contributo dell'Unione si basa sul rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 1, compreso il miglioramento della gestione delle pubbliche finanze, e su indicatori di efficienza chiari e obiettivi che serviranno da base per misurare i progressi compiuti nel corso del tempo nei rispettivi settori.*

3. *La Commissione include nelle corrispondenti convenzioni di finanziamento concluse conformemente all'articolo 176, paragrafo 2, lettera b), opportune disposizioni a norma delle quali il paese terzo beneficiario deve impegnarsi a rimborsare immediatamente in tutto o in parte i finanziamenti erogati per la relativa operazione, qualora venga accertato che il pagamento dei fondi pertinenti dell'Unione è viziato da gravi irregolarità imputabili al paese beneficiario.*

*Per procedere al rimborso di cui al primo comma può essere applicato l'articolo 77, paragrafo 1, secondo comma.*

4. *La Commissione sostiene lo sviluppo delle capacità di controllo parlamentare e di revisione contabile nei paesi terzi beneficiari, nonché il rafforzamento della trasparenza e dell'accesso del pubblico alle informazioni.*

#### Articolo 178

##### Fondi fiduciari *dell'Unione* per le azioni esterne

1. Per le azioni di emergenza, di post-emergenza o tematiche la Commissione può costituire fondi fiduciari in base ad un accordo concluso con altri donatori. L'atto costitutivo di ciascun fondo fiduciario indica gli obiettivi dello stesso.

2. *I fondi fiduciari dell'Unione sono attuati secondo i principi della sana gestione finanziaria, trasparenza, proporzionalità, non discriminazione e parità di trattamento, nonché conformemente agli obiettivi specifici definiti in ciascun atto costitutivo.*

*I fondi fiduciari dell'Unione sono attuati direttamente dalla Commissione a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera a), ad eccezione dei fondi fiduciari dell'Unione per le azioni di emergenza o di post-emergenza che possono essere attuate anche indirettamente affidando funzioni di esecuzione del bilancio alle entità a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), punti i), ii), vi) e vi bis).*

3. *I fondi fiduciari dell'Unione rispettano le condizioni seguenti:*

- a) *vi sia un valore aggiunto dell'intervento dell'Unione: i fondi fiduciari sono costituiti e attuati solo a livello dell'Unione se i loro obiettivi, in particolare a motivo della loro portata o dei loro effetti potenziali, possono essere meglio conseguiti a livello di Unione che non a livello nazionale;*
  - b) *i fondi fiduciari dell'Unione sono accompagnati da una chiara visibilità politica dell'Unione e da vantaggi gestionali nonché un migliore controllo da parte dell'Unione dei rischi e dei pagamenti dei contributi dell'Unione e di altri donatori. Non dovrebbero essere creati se si limitano a duplicare altri canali esistenti di finanziamento o altri strumenti simili senza fornire alcuna addizionalità.*
4. *Per ciascun fondo fiduciario dell'Unione è istituito un comitato, presieduto dalla Commissione, che garantisce la rappresentanza dei donatori e degli Stati membri non contribuenti in qualità di osservatori e decide in merito all'impiego dei fondi.*

5. *I fondi fiduciari dell'Unione sono costituiti per una durata limitata stabilita dal loro atto costitutivo. Tale durata può essere prorogata con decisione della Commissione su richiesta del comitato del fondo fiduciario interessato.*

*Il Parlamento europeo e/o il Consiglio può chiedere alla Commissione, laddove opportuno, di interrompere gli stanziamenti per tale fondo fiduciario o di rivedere l'atto costitutivo al fine di liquidarlo. In tal caso, i fondi rimanenti sono restituiti proporzionalmente al bilancio a titolo di entrate generali e agli Stati membri contribuenti e agli altri donatori.*

6. I contributi dell'Unione e dei donatori sono versati in un apposito conto bancario. *I contributi dell'Unione sono trasferiti su tale conto sulla base delle richieste di pagamento debitamente giustificate da previsioni di esborso, tenendo conto del saldo disponibile sul conto e della conseguenza necessità di pagamenti aggiuntivi. Le previsioni di esborso devono essere fornite su base annuale o, se del caso, su base semi-annuale.*

I contributi non sono integrati nel bilancio e sono gestiti dalla Commissione sotto la responsabilità dell'ordinatore delegato. ■

Il contabile del fondo fiduciario *dell'Unione* è il contabile della Commissione. Egli è incaricato di definire procedure contabili e il piano contabile *comuni a tutti i fondi fiduciari dell'Unione*.

Il revisore interno della Commissione e la Corte dei conti esercitano nei confronti del fondo fiduciario le stesse competenze attribuite loro nei confronti di altre azioni svolte dalla Commissione.

Il contabile procede all'apertura e alla chiusura dell'apposito conto bancario del fondo fiduciario.

La Commissione garantisce una rigida separazione delle funzioni fra il contabile e l'ordinatore.

■

■ I fondi sono impegnati ed erogati dagli agenti finanziari della Commissione, *come previsto al capo 3 del titolo IV della parte prima*.

7. La Commissione è autorizzata a ritirare il **5%** massimo degli importi raccolti nel fondo fiduciario per coprire le proprie spese di gestione ***a decorrere dagli anni in cui i contributi di cui al paragrafo 6 hanno iniziato a essere utilizzati.*** Per la durata del fondo fiduciario tali spese di gestione sono assimilate a entrate con destinazione specifica, ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 2, lettera b) **■** .

Il contabile prende a carico gli ordini di riscossione relativi alle azioni finanziate dal fondo fiduciario. Le entrate provenienti dalla restituzione di questi ordini di riscossione sono depositate nuovamente nell'apposito conto bancario del fondo fiduciario.

L'annullamento degli ordini di riscossione e la rinuncia a essi avvengono a norma dell'articolo 77 **■** .

**■**

8. ***La Commissione presenta i suoi progetti di decisione relativi alla costituzione, alla proroga e alla liquidazione di un fondo fiduciario dell'Unione al comitato competente previsto nell'atto di base a norma del quale viene erogato il contributo dell'Unione al fondo fiduciario dell'Unione.***

9. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate in materia di gestione, rendicontazione e governance dei fondi fiduciari per azioni esterne.*
10. *La Commissione presenta ogni anno al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione globale e dettagliata concernente le attività sostenute da fondi fiduciari dell'Unione, la loro attuazione e le loro prestazioni, nonché i relativi conti. La Commissione acclude la sua relazione alla sintesi delle relazioni annuali di cui all'articolo 63, paragrafo 9, terzo comma.*

### **SEZIONE 3**

#### ***Altre modalità di gestione***

#### **Articolo 179**

**Attuazione di azioni esterne mediante gestione indiretta**

1. L'esecuzione delle azioni attuate indirettamente a norma dell'articolo 55, paragrafo 1, è soggetta al controllo della Commissione e delle delegazioni dell'Unione conformemente all'articolo 53, paragrafo 2. Il controllo è esercitato o mediante previa approvazione o mediante controllo a posteriori o con una procedura mista.
2. ***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti l'attuazione di azioni esterne mediante gestione indiretta.***

#### Articolo 180

Convenzioni ***di finanziamento*** relative all'attuazione di azioni esterne

1. L'esecuzione delle azioni esterne implica uno o più strumenti fra i seguenti:
  - a) un accordo di finanziamento tra la Commissione e un'entità o una persona di cui all'articolo 177;
  - b) un contratto o una convenzione di sovvenzione tra la Commissione e persone fisiche o giuridiche incaricate della realizzazione.

Le condizioni alle quali è fornito l'aiuto esterno sono fissate nello strumento che gestisce le convenzioni di finanziamento, i contratti o le convenzioni di sovvenzione di cui alle lettere a) e b) del primo comma.

2. ***Le convenzioni di finanziamento*** con le entità di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera a), sono concluse entro il 31 dicembre dell'anno  $n + 1$ , dove l'anno  $n$  è quello nel corso del quale è stato adottato l'impegno di bilancio.

***Le convenzioni di finanziamento*** stabiliscono il periodo entro il quale le entità di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera a), concludono i singoli contratti e le convenzioni di sovvenzione per l'attuazione dell'azione. ■ Detto periodo non può superare i tre anni a decorrere dalla data di conclusione della convenzione di finanziamento, eccetto:

***-a) le azioni finanziate da una pluralità di donatori;***

- a) i singoli contratti relativi alla revisione contabile e alla valutazione;

- b) nelle seguenti circostanze eccezionali:
  - i) sono aggiunte clausole a contratti che sono già stati conclusi;
  - ii) singoli contratti devono essere conclusi dopo la risoluzione anticipata di un contratto esistente;
  - iii) variazione dell'entità incaricata dello svolgimento dei compiti.

3. Nei seguenti casi il paragrafo 2 non si applica ai programmi pluriennali attuati mediante impegni frazionati:

- a) *lo strumento di* assistenza preadesione;
- b) *lo strumento* della politica europea di vicinato e partenariato.

In tali casi, gli stanziamenti sono automaticamente disimpegnati dalla Commissione in conformità delle normative settoriali.

**3 bis. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti convenzioni di finanziamento riguardanti l'attuazione di azioni esterne.***

Capo3

APPALTI

Articolo 181

Aggiudicazione degli appalti per l'azione esterna

**-1. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate sull'aggiudicazione degli appalti relativi ad azioni esterne.***

1. Agli appalti di cui al presente titolo si applicano le disposizioni della parte prima, titolo V, capo 1, relative alle disposizioni generali di aggiudicazione degli appalti, salvo disposizioni specifiche sulle soglie e sulle modalità di aggiudicazione degli appalti esterni previste negli atti delegati adottati a norma del presente regolamento. Le amministrazioni aggiudicatrici ai sensi del presente capo sono le seguenti:

- a) la Commissione in nome e per conto di uno o più paesi terzi;
  - b) le entità e persone di cui all'articolo 177 e incaricate dei corrispondenti compiti di esecuzione del bilancio.
2. Le procedure di aggiudicazione degli appalti sono previste nelle convenzioni di finanziamento di cui all'articolo 180.
  3. Le disposizioni del presente capo non si applicano ad azioni previste da atti di base settoriali specifici relativi agli aiuti in situazioni di crisi, alle operazioni di protezione civile e alle azioni di aiuto umanitario.

#### Articolo 182

##### Norme in materia di partecipazione alle gare

1. La partecipazione alle gare è aperta a parità di condizioni a tutte le persone fisiche o giuridiche che rientrano nell'ambito d'applicazione dei trattati e a tutte le altre persone fisiche o giuridiche secondo le disposizioni specifiche previste negli atti di base che disciplinano il settore della cooperazione interessata.

2. Nei casi di cui all'articolo 51, paragrafo 5, possono essere ammessi a partecipare alle gare anche cittadini di paesi terzi diversi da quelli di cui al paragrafo 1, in circostanze eccezionali debitamente giustificate dall'ordinatore responsabile.
  3. In caso di applicazione di un accordo relativo all'apertura degli appalti di beni o servizi cui partecipa l'Unione, gli appalti finanziati tramite il bilancio sono aperti anche ai cittadini di paesi terzi diversi da quelli di cui ai paragrafi 1 e 2, alle condizioni definite in tale accordo.
- 3 bis. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate in materia di partecipazione alle gare.***

CAPO 4  
Sovvenzioni

## Articolo 183

### Finanziamento integrale di un'azione esterna

Un'azione può essere finanziata integralmente dal bilancio solo quando ciò sia indispensabile per la sua realizzazione.

***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate sul finanziamento integrale di un'azione esterna.***

## Articolo 184

### Norme applicabili alle sovvenzioni a favore di azioni esterne

Le procedure di concessione delle sovvenzioni che le entità di cui all'articolo 177 devono applicare, in regime di gestione indiretta, sono previste nelle convenzioni concluse tra la Commissione e tali entità.

***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate sulle procedure di sovvenzione applicabili nell'ambito della gestione indiretta.***



## Capo 5

### VERIFICA DEI CONTI

#### Articolo 186

##### Controllo dell'Unione sull'azione esterna

Ogni accordo tra la Commissione e un'entità di cui all'articolo 177, o convenzione di sovvenzione o decisione di sovvenzione prevede espressamente il potere di controllo della Commissione e della Corte dei conti, in base a documenti e sul posto, di tutti i contraenti e subcontraenti che hanno beneficiato di fondi dell'Unione.

## TITOLO V

### UFFICI EUROPEI

#### Articolo 187

##### Gli uffici europei

1. Sono considerati "uffici europei", ai fini del presente titolo, le strutture amministrative create da una o più istituzioni per espletare funzioni orizzontali specifiche.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti l'ambito di attività degli uffici europei e le deleghe da parte delle istituzioni agli uffici europei.*

2. Le disposizioni del presente titolo si applicano alle attività dell'OLAF, ad eccezione degli articoli 190, 191 e 192.
3. Le disposizioni delle parti prima e terza si applicano al funzionamento degli uffici europei, salve le deroghe di cui al presente titolo.

#### Articolo 188

##### Stanziamenti relativi agli uffici europei

1. Gli stanziamenti di ciascun ufficio europeo, il cui importo globale è iscritto in una linea di bilancio specifica della sezione del bilancio della Commissione, sono ripresi dettagliatamente in un allegato di detta sezione.

L'allegato è presentato sotto forma di stato delle entrate e delle spese, suddiviso allo stesso modo delle sezioni del bilancio.

Gli stanziamenti iscritti in tale allegato coprono tutte le esigenze finanziarie di ciascun ufficio europeo per l'espletamento delle sue funzioni al servizio delle istituzioni.

***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti gli stanziamenti per gli uffici europei, inclusi la delega di alcuni compiti da parte dell'ordinatore, la tesoreria e i conti bancari.***

2. La tabella dell'organico di ciascun ufficio europeo è allegata a quella della Commissione.
3. Il direttore di ciascun ufficio europeo decide gli storni all'interno dell'allegato di cui al paragrafo 1. La Commissione informa ***il Parlamento europeo e il Consiglio*** di tali storni.
4. I conti di ciascun ufficio europeo sono parte integrante dei conti dell'Unione di cui all'articolo 132.

## Articolo 189

### Ordinatore degli uffici europei

Per gli stanziamenti iscritti nell'allegato per ciascun ufficio europeo la Commissione delega i poteri di ordinatore al direttore dell'ufficio europeo in questione, a norma dell'articolo 62.

## Articolo 190

### La contabilità degli uffici europei interistituzionali

1. Ciascun ufficio europeo interistituzionale predispone una contabilità analitica delle proprie spese, atta a determinare la quota di prestazioni fornita a ciascuna istituzione. Il direttore dell'ufficio europeo interessato adotta, previa approvazione del suo comitato direttivo, i criteri secondo i quali è tenuta la contabilità.

2. Il commento della linea di bilancio particolare sulla quale è iscritto il totale degli stanziamenti di ciascun ufficio europeo interistituzionale presenta, sotto forma di previsione, la stima del costo delle prestazioni di detto ufficio a favore di ciascuna istituzione, sulla base della contabilità analitica di cui al paragrafo 1.
3. Ciascun ufficio europeo interistituzionale comunica i risultati della contabilità analitica alle istituzioni interessate.

#### Articolo 191

##### Delega di poteri di ordinatore agli uffici europei interistituzionali

1. Per la gestione degli stanziamenti iscritti nella propria sezione ciascuna istituzione può delegare i poteri di ordinatore al direttore di un ufficio europeo interistituzionale, stabilendo i limiti e le condizioni di tale delega.

***Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la delega di poteri dell'ordinatore al direttore di un ufficio europeo interistituzionale.***

2. Il revisore interno della Commissione esercita tutte le responsabilità previste nel titolo IV, capo 8, della parte prima.

Articolo 192

Servizi a terzi

Se il mandato di un ufficio europeo implica prestazioni a titolo oneroso a terzi, il direttore di tale ufficio determina, previa approvazione del comitato direttivo, le disposizioni specifiche riguardanti le condizioni alle quali tali prestazioni sono fornite e la tenuta della corrispondente contabilità.

TITOLO VI

STANZIAMENTI AMMINISTRATIVI

Articolo 193

Disposizioni generali

1. Le disposizioni delle parti prima e terza si applicano agli stanziamenti amministrativi, salve le deroghe di cui al presente titolo.

2. *Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti la portata degli stanziamenti amministrativi e delle garanzie locative.*

#### Articolo 194

##### Impegni

1. Le spese di gestione corrente possono, a decorrere dal 15 ottobre di ogni anno, essere oggetto di impegni anticipati a carico degli stanziamenti previsti per l'esercizio successivo. Tali impegni non superano tuttavia un quarto degli stanziamenti decisi dal Parlamento europeo e dal Consiglio che figurano alla corrispondente linea di bilancio per l'esercizio in corso. Tali impegni non riguardano spese nuove il cui principio non sia stato ancora ammesso in via di principio nell'ultimo bilancio regolarmente adottato.
2. Le spese che, in virtù di disposizioni legali o contrattuali, come i canoni di locazione, sono effettuate in anticipo, possono dar luogo a decorrere dal 1° dicembre a un pagamento a valere sugli stanziamenti previsti per l'esercizio successivo. In questo caso, non si applica il limite di cui al paragrafo 1.

## Articolo 195

### Disposizioni specifiche riguardanti gli stanziamenti amministrativi

1. Gli stanziamenti amministrativi sono stanziamenti non dissociati.

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti stanziamenti amministrativi specifici, inclusi stanziamenti per edifici e anticipi a membri del personale delle istituzioni.*

2. Le spese amministrative risultanti da contratti conclusi per periodi superiori alla durata dell'esercizio, in conformità delle pratiche locali o perché relativi alla fornitura di materiale di dotazione, sono imputate al bilancio dell'esercizio nel corso del quale sono effettuate.
3. *Ogni istituzione trasmette al Parlamento europeo e al Consiglio, entro il 1° giugno di ogni anno, un documento di lavoro sulla sua politica immobiliare che include le seguenti informazioni:*

- a) *per ogni edificio, la spesa e la superficie coperte dagli stanziamenti delle linee di bilancio corrispondenti;*
- b) *la prevedibile evoluzione della programmazione globale della superficie e delle ubicazioni per gli anni successivi, con una descrizione dei progetti immobiliari in fase di progettazione già identificati;*
- c) *le condizioni e i costi definitivi nonché le informazioni utili per quanto riguarda la realizzazione di nuovi progetti immobiliari già presentati al Parlamento europeo e al Consiglio secondo la procedura di cui ai paragrafi 4 e 5, e non inclusi nei documenti di lavoro dell'anno precedente.*

4. *Per qualsiasi progetto di natura immobiliare che possa avere incidenze finanziarie significative sul bilancio, l'istituzione informa quanto prima il Parlamento europeo e il Consiglio della superficie immobiliare necessaria e del programma provvisorio prima che abbia luogo qualsiasi esplorazione del mercato locale nel caso di contratti immobiliari o prima della pubblicazione dei bandi di gara nel caso di lavori di costruzione.*

5. *Per qualsiasi progetto di natura immobiliare che possa avere incidenze finanziarie significative sul bilancio, l'istituzione presenta il progetto immobiliare, inclusi una stima dettagliata dei costi e il suo finanziamento, nonché un elenco dei progetti di contratto destinati a essere utilizzati, e chiede l'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio prima della conclusione dei contratti. Su richiesta dell'istituzione, i documenti presentati concernenti il progetto immobiliare sono trattati in via riservata.*

*Salvo in casi di forza maggiore, il Parlamento europeo e il Consiglio si pronunciano sul progetto immobiliare entro quattro settimane dal suo ricevimento da parte delle due istituzioni.*

*Il progetto immobiliare si considera approvato alla scadenza del termine di quattro settimane, a meno che il Parlamento europeo o il Consiglio non adottino una decisione contraria alla proposta entro tale periodo.*

*Se durante tale periodo di quattro settimane il Parlamento europeo e/o il Consiglio avanzano obiezioni debitamente giustificate, tale periodo è prorogato una volta di due settimane.*

*Se il Parlamento europeo e/o il Consiglio adottano una decisione contraria al progetto immobiliare, l'istituzione interessata ritira la proposta e può presentarne una nuova.*

6. *In casi di forza maggiore, le informazioni di cui al paragrafo 4 possono essere presentate unitamente al progetto immobiliare. Il Parlamento europeo e il Consiglio si pronunciano sul progetto immobiliare entro due settimane dal suo ricevimento da parte delle due istituzioni. Il progetto immobiliare si considera approvato alla scadenza del termine di due settimane, a meno che il Parlamento europeo e/o il Consiglio non adottino una decisione contraria alla proposta entro tale periodo.*

**7. Sono considerati progetti immobiliari che possono comportare conseguenze finanziarie significative per il bilancio:**

- i) qualsiasi acquisto di terreni;**
- ii) l'acquisto, la vendita, la ristrutturazione, la costruzione di edifici o qualsiasi progetto di importo superiore ai 3 000 000 EUR che abbini questi elementi da realizzarsi durante lo stesso periodo;**
- iii) qualsiasi nuovo contratto immobiliare (inclusi l'usufrutto, i contratti di locazione a lungo termine e il rinnovo di contratti immobiliari esistenti a condizioni meno favorevoli) non coperto dal punto ii) con un costo annuale di almeno 750 000 EUR;**
- iv) la proroga o il rinnovo di contratti immobiliari esistenti (compresi l'usufrutto e i contratti di locazione a lungo termine) a condizioni identiche o meno favorevoli con un costo annuale di almeno 3 000 000 EUR.**

**Il presente paragrafo si applica anche ai progetti immobiliari di natura interistituzionale nonché alle delegazioni dell'Unione.**

8. *Fatto salvo l'articolo 14, un progetto di acquisto immobiliare può essere finanziato mediante un prestito previa approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio.*

*I prestiti sono contratti e rimborsati conformemente al principio della sana gestione finanziaria e tenendo in debita considerazione l'interesse finanziario dell'Unione europea.*

*Se l'istituzione propone di finanziare l'acquisto mediante un prestito, il piano finanziario che deve essere presentato, unitamente alla richiesta di approvazione preventiva dell'istituzione interessata, precisa in particolare il livello massimo del finanziamento, il periodo di finanziamento, il tipo di finanziamento, le condizioni finanziarie e i risparmi ottenuti rispetto ad altri tipi di condizioni contrattuali.*

*Il Parlamento europeo e il Consiglio si pronunciano, previa richiesta di approvazione preventiva, entro un periodo di quattro settimane, prorogabile una volta di due settimane, dal suo ricevimento da parte delle due istituzioni. L'acquisto tramite un prestito è da considerarsi respinto se il Parlamento europeo e il Consiglio non lo approvano esplicitamente entro tale termine.*

## TITOLO VII

### ESPERTI

#### Articolo 196

##### Esperti esterni retribuiti

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate sugli esperti esterni retribuiti, comprese* procedure specifiche per la selezione di persone fisiche in qualità di esperti esterni retribuiti, incaricati di assistere le istituzioni nella valutazione delle domande di sovvenzione, dei progetti e delle offerte e di fornire pareri e consulenza in casi specifici.

*Questi esperti sono retribuiti* sulla base di un importo fisso preventivamente annunciato e sono *scelti* in funzione della loro capacità professionale. La selezione avviene in base a criteri di selezione che rispettano i principi di non discriminazione, parità di trattamento e assenza di conflitto d'interesse.

## PARTE TERZA

### DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

#### Articolo 197

##### Disposizioni transitorie

1. Per quanto riguarda i Fondi di cui all'articolo 167, paragrafo 1, per i quali gli atti di base sono abrogati prima del 1° gennaio 2013, gli stanziamenti disimpegnati a norma dell'articolo 170 possono essere ricostituiti in caso d'errore manifesto imputabile alla sola Commissione o in caso di forza maggiore con serie ripercussioni sulla realizzazione degli interventi finanziati da tali Fondi.
2. Per gli storni di stanziamenti riguardanti le spese operative di cui ai regolamenti (CE) **n. 1260/1999**, (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 1080/2006, (CE) n. 1081/2006, (CE) **n. 1083/2006**, (CE) n. 1084/2006 e (CE) n. 1198/2006 ■ per cui devono ancora essere effettuati pagamenti dell'Unione ai fini della liquidazione finanziaria degli impegni dell'Unione ancora da liquidare fino al termine dell'assistenza, la Commissione può procedere a storni da titolo a titolo, a condizione che gli stanziamenti interessati siano destinati allo stesso obiettivo, oppure riguardino iniziative dell'Unione o azioni

innovative e assistenza tecnica e formino oggetto di storno a favore di misure della stessa natura.

***2 bis. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a norme dettagliate concernenti disposizioni transitorie.***

Articolo 198

Richieste di informazioni *del Parlamento europeo e del Consiglio*

Per le questioni di bilancio di loro rispettiva competenza il Parlamento europeo e il Consiglio possono ottenere la comunicazione di qualsiasi informazione o giustificazione pertinente.

Articolo 198 bis

*Soglie e importi*

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 201 bis riguardo a tutte le soglie e gli importi stabiliti nel presente regolamento, fatto salvo l'articolo 112.*

Articolo 200

Regolamento finanziario quadro degli organismi istituiti in virtù del TFUE e del trattato Euratom

1. ■ Alla Commissione è conferito il potere di adottare un regolamento finanziario quadro mediante un atto delegato conformemente all'articolo 201 bis degli organismi creati in virtù del TFUE e del trattato Euratom dotati di personalità giuridica e che ricevono effettivamente contributi a carico del bilancio ■ .

Il regolamento finanziario quadro si basa sui principi e sulle norme contenuti nel presente regolamento.

I regolamenti finanziari di tali organismi possono discostarsi dal regolamento finanziario quadro soltanto se lo impongano esigenze specifiche e previo accordo della Commissione. ■

2. Il discarico per l'esecuzione dei bilanci degli organismi di cui al paragrafo 1 è dato dal Parlamento europeo su raccomandazione del Consiglio. ***Gli organismi di cui al paragrafo 1 cooperano pienamente con le istituzioni coinvolte nella procedura di discarico e forniscono, se del caso, le informazioni supplementari, anche partecipando a riunioni degli organi competenti.***

3. Il revisore interno della Commissione esercita nei confronti degli organismi di cui al paragrafo 1 le stesse competenze esercitate nei confronti ■ della Commissione.
4. ***Un revisore esterno indipendente verifica che i conti annuali di ciascuno degli organismi di cui al paragrafo 1 presentino correttamente le entrate, le spese e la situazione finanziaria dell'organismo in questione prima del consolidamento nei conti definitivi della Commissione.*** Salvo disposizione contraria dell'atto di base di cui al paragrafo 1, la Corte dei conti ***elabora una relazione annuale specifica relativa a ciascun organismo conformemente alle prescrizioni dell'articolo 287, paragrafo 1, TFUE. Nell'elaborare tale relazione la Corte esamina il lavoro di revisione contabile svolto dal revisore esterno indipendente e le azioni adottate in risposta alle conclusioni del revisore.***

#### Articolo 201

##### Regolamento finanziario tipo per organismi di partenariato pubblico-privato

Gli organismi dotati di personalità giuridica istituiti da un atto di base e incaricati di attuare un partenariato pubblico-privato ■ adottano il proprio regolamento finanziario.

Tali regolamenti devono comprendere un insieme di principi necessari ad assicurare la sana gestione finanziaria dei fondi dell'Unione

*Alla Commissione è conferito il potere di adottare un regolamento finanziario tipo mediante un atto delegato conformemente all'articolo 201 bis che prevede i principi necessari a garantire una sana gestione finanziaria dei fondi dell'Unione e che è basato sull'articolo 57.*

*I regolamenti finanziari di tali organismi si discostano dal regolamento finanziario tipo soltanto se lo impongano esigenze specifiche e previo accordo della Commissione.*

Articolo 201 bis

Esercizio della delega

- 1. Il potere di adottare atti delegati è conferito alla Commissione alle condizioni stabilite nel presente articolo.*

2. *La delega di poteri di cui agli articoli 5, 8, 9, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 25, 26, 27, 30, 31, 34, 38, 41, 46, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 115, 115 bis, 116, 116 bis, 117, 117 bis, 118, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 129, 130, 131, 133, 135, 173, 175, 176, 177 bis, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 187, 188, 191, 193, 195, 196, 197, 198 bis, 200 e 201 è conferita alla Commissione fino alla fine del primo quadro finanziario pluriennale post-2013 di cui all'articolo 312 TFUE. La Commissione elabora una relazione sulla delega di poteri non oltre due anni prima del primo quadro finanziario pluriennale post-2013. La delega di potere è tacitamente prorogata per periodi corrispondenti al successivo quadro finanziario pluriennale, salvo che il Parlamento europeo o il Consiglio non vi si oppongano al più tardi tre mesi prima della scadenza di ciascun periodo di validità del corrispondente quadro finanziario pluriennale.*

3. *La delega di poteri di cui agli articoli 5, 8, 9, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 25, 26, 27, 30, 31, 34, 38, 41, 46, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 115, 115 bis, 116, 116 bis, 117, 117 bis, 118, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 129, 130, 131, 133, 135, 173, 175, 176, 177 bis, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 187, 188, 191, 193, 195, 196, 197, 198 bis, 200 e 201 può essere revocata in qualsiasi momento dal Parlamento europeo o dal Consiglio. La decisione di revoca pone fine alla delega dei poteri specificati nella decisione medesima. Gli effetti della decisione decorrono il giorno successivo alla pubblicazione della decisione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o a una data successiva ivi precisata. La decisione di revoca lascia impregiudicata la validità degli atti delegati già in vigore.*
  
4. *Non appena adotta un atto delegato, la Commissione ne dà contestualmente notifica al Parlamento europeo e al Consiglio.*

5. *Un atto delegato adottato a norma degli articoli 5, 8, 9, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 25, 26, 27, 30, 31, 34, 38, 41, 46, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 115, 115a, 116, 116 bis, 117, 117 bis, 118, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 129, 130, 131, 133, 135, 173, 175, 176, 177 bis, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 187, 188, 191, 193, 195, 196, 197, 198 bis, 200 e 201 entra in vigore solo se non sono sollevate obiezioni da parte del Parlamento europeo o del Consiglio entro due mesi dalla data di notifica dell'atto stesso o se, prima della scadenza di tale periodo, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno entrambi informato la Commissione che non intendono sollevare obiezioni. Tale termine è prorogato di due mesi su iniziativa del Parlamento europeo o del Consiglio.*

## I

### Articolo 205

#### *Riesame*

Il presente regolamento è *soggetto a riesame* ogniqualvolta ciò risulti necessario *e in ogni caso entro due anni dalla fine del primo quadro finanziario pluriennale post-2013.*

*Tale riesame riguarda, tra l'altro, l'attuazione delle disposizioni di cui al titolo VIII della parte prima.*

Articolo 206

Abrogazione

Il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 è abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2013 ad eccezione:

- a) *degli articoli da 53 a 57 che continuano ad applicarsi a tutti gli impegni assunti fino al 31 dicembre 2013* ■ ;
- b) *dell'articolo 166, paragrafo 3, lettera a), che continua ad applicarsi a tutti gli impegni assunti fino al 31 dicembre 2012; e*
- c) *dell'articolo 166, paragrafo 3, lettera b), che continua ad applicarsi a tutti gli impegni assunti tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013.*

*Il titolo VI della parte prima del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 può continuare ad applicarsi alle convenzioni di sovvenzione e alle decisioni di sovvenzione notificate fino al 31 dicembre 2013 nel quadro degli impegni globali relativi al bilancio 2012 o agli esercizi precedenti, se l'ordinatore responsabile decide in tal senso tenendo in debita considerazione i principi della parità di trattamento e della trasparenza.*

I riferimenti al regolamento abrogato s'intendono fatti al presente regolamento e vanno letti secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato.

#### Articolo 207

##### Riesame concernente il SEAE

L'articolo 65, paragrafo 1, terzo comma, e l'articolo 92, paragrafo 2, secondo comma, saranno rivisti nel 2013 tenendo debitamente conto della specificità del SEAE e, in particolare, di quella delle delegazioni dell'Unione e se del caso di una capacità di gestione finanziaria adeguata del SEAE.

#### Articolo 208

##### Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1° gennaio **2013**, *ad eccezione*:

- a) *degli articoli da 55 a 60* che si **applicano** solo agli impegni assunti a decorrere dal 1° gennaio 2014 ■ ;
- b) *dell'articolo 47, paragrafo 1, secondo comma, lettera b bis), degli articoli 79, 130 e 131 che si applicano a partire dal 1° gennaio 2014;*
- c) *degli articoli 169, 171 e 201 bis che si applicano a partire da ...\**

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a ..., il

*Per il Parlamento europeo*  
*Il Presidente*

*Per il Consiglio*  
*Il Presidente*

---

\* GU: inserire la data di entrata in vigore del presente regolamento.

**ALLEGATO**  
**Tavola di concordanza**

Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002	Nuovo regolamento	Titoli
<b>PARTE PRIMA</b>	<b>PARTE PRIMA</b>	<b>DISPOSIZIONI COMUNI</b>
<b>TITOLO I</b>	<b>TITOLO I</b>	<b>OGGETTO, AMBITO D'APPLICAZIONE E DEFINIZIONI</b>
Articolo 1	Articolo 1	Oggetto
	Articolo 1 bis	Definizioni
Articolo 2	Articolo 2	Conformità del diritto derivato con il presente regolamento
	Articolo 2 ter	Protezione dei dati personali
<b>TITOLO II</b>	<b>TITOLO II</b>	<b>PRINCIPI DI BILANCIO</b>
Articolo 3	Articolo 3	Rispetto dei principi di bilancio
<b>Capo 1</b>	<b>Capo 1</b>	<b>Principi dell'unità e della verità del bilancio</b>
Articolo 4	Articolo 4	Ambito d'applicazione del bilancio
Articolo 5	Articolo 5	Norme specifiche sui principi dell'unità e della verità del bilancio
Articolo 5 bis	Articolo 2 bis	Periodi, date e scadenze
<b>Capo 2</b>	<b>Capo 2</b>	<b>Principio dell'annualità</b>
Articolo 6	Articolo 6	Definizione
Articolo 7	Articolo 7	Tipologia degli stanziamenti
Articolo 8	Articolo 8	Contabilità per entrate e stanziamenti
Articolo 9	Articolo 9	Annullamento e riporto di stanziamenti
Articolo 10	Articolo 10	Norme in materia di riporto delle entrate con destinazione specifica
Articolo 11	Articolo 11	Disimpegno di stanziamenti
Articolo 12	Articolo 8 bis	Impegno di stanziamenti
Articolo 13	Articolo 13	Norme applicabili in caso di tardiva adozione del bilancio
<b>Capo 3</b>	<b>Capo 3</b>	<b>Principio del pareggio</b>
Articolo 14	Articolo 14	Definizione e ambito di applicazione
Articolo 15	Articolo 15	Saldo dell'esercizio
<b>Capo 4</b>	<b>Capo 4</b>	<b>Principio dell'unità di conto</b>
Articolo 16	Articolo 16	Utilizzo dell'euro
<b>Capo 5</b>	<b>Capo 5</b>	<b>Principio dell'universalità</b>
Articolo 17	Articolo 17	Definizione e ambito di applicazione
Articolo 18	Articolo 18	Entrate con destinazione specifica
Articolo 19	Articolo 19	Atti di liberalità

Articolo 20	Articolo 20	Norme in materia di detrazioni e compensazione dei tassi di cambio
<b>Capo 6</b>	<b>Capo 6</b>	<b>Principio della specializzazione</b>
Articolo 21	Articolo 21	Disposizioni generali
Articolo 22	Articolo 22	Storni a opera di istituzioni diverse dalla Commissione
Articolo 23	Articolo 23	Storni ad opera della Commissione
Articolo 24	Articolo 24	Proposte di storni sottoposte al Parlamento europeo e al Consiglio dalle istituzioni
Articolo 25	Articolo 24 bis	Norme specifiche in materia di storni
Articolo 26	Articolo 25	Storni oggetto di disposizioni speciali
<b>Capo 7</b>	<b>Capo 7</b>	<b>Principio della sana gestione finanziaria</b>
Articolo 27	Articolo 26	Principi di economia, efficienza ed efficacia
Articolo 28	Articolo 27	Scheda finanziaria obbligatoria
-	Articolo 28	Controllo interno dell'esecuzione del bilancio
-	Articolo 29	Sistemi di controllo economicamente efficienti
<b>Capo 8</b>	<b>Capo 8</b>	<b>Principio della trasparenza</b>
Articolo 29	Articolo 30	Pubblicazione dei conti, dei bilanci e delle relazioni
Articolo 30	Articolo 31	Pubblicazione di informazioni sui destinatari e di altre informazioni
<b>TITOLO III</b>	<b>TITOLO III</b>	<b>FORMAZIONE E STRUTTURA DEL BILANCIO</b>
<b>Capo 1</b>	<b>Capo 1</b>	<b>Formazione del bilancio</b>
Articolo 31	Articolo 32	Stati di previsione delle spese e delle entrate
Articolo 32	Articolo 33	Bilancio di previsione degli organismi di cui all'articolo 200
Articolo 33	Articolo 34	Progetto di bilancio
Articolo 34	Articolo 35	Lettera rettificativa che modifica il progetto di bilancio
Articolo 35	-	-
Articolo 36	Articolo 37	<i>Obblighi degli Stati membri derivanti dall'adozione del bilancio</i>
Articolo 37	Articolo 38	Progetti di bilancio rettificativo
Articolo 38	-	-
Articolo 39	Articolo 39	Trasmissione anticipata degli stati di previsione e del progetto di bilancio
<b>Capo 2</b>	<b>Capo 2</b>	<b>Struttura e presentazione del bilancio</b>
Articolo 40	Articolo 40	Struttura del bilancio
Articolo 41	Articolo 41	Nomenclatura di bilancio
Articolo 42	Articolo 42	Divieto di entrate negative
Articolo 43	Articolo 43	Stanziamanti accantonati
Articolo 44	Articolo 44	Riserva negativa

Articolo 45	Articolo 45	Riserva per aiuti d'urgenza
Articolo 46	Articolo 46	Presentazione del bilancio
Articolo 47	Articolo 47	Norme in materia di tabelle dell'organico
-	<b>CAPO 3</b>	<b>Disciplina di bilancio</b>
-	Articolo 48	Conformità rispetto al quadro finanziario pluriennale
-	Articolo 49	Conformità degli atti dell'Unione rispetto al bilancio
<b>TITOLO IV</b>	<b>TITOLO IV</b>	<b>ESECUZIONE DEL BILANCIO</b>
<b>Capo 1</b>	<b>Capo 1</b>	<b>Disposizioni generali</b>
Articolo 48	Articolo 50	Esecuzione del bilancio in conformità del principio della sana gestione finanziaria
Articolo 49	Articolo 51	Atto di base e deroghe
Articolo 50	Articolo 52	Esecuzione del bilancio da parte di istituzioni diverse dalla Commissione
Articolo 51	Articolo 53	Delega dei poteri d'esecuzione del bilancio
Articolo 52	Articolo 54	Conflitto d'interessi
<b>Capo 2</b>	<b>Capo 2</b>	<b>Metodi d'esecuzione</b>
Articolo 53	Articolo 55	Metodi d'esecuzione del bilancio
Articolo 53 bis	-	-
Articolo 53 ter	Articolo 56	Gestione concorrente con gli Stati membri
Articolo 53 quater	Articolo 57	Gestione indiretta
Articolo 53 quinquies	-	-
Articolo 54	Articolo 58	Valutazioni ex ante e accordi di delega
Articolo 55	Articolo 59	Agenzie esecutive
Articolo 56	-	-
Articolo 57	Articolo 60	Limiti della delega dei poteri
<b>Capo 3</b>	<b>Capo 3</b>	<b>Agenti finanziari</b>
<b>Sezione 1</b>	<b>Sezione 1</b>	<b>Principio della separazione delle funzioni</b>
Articolo 58	Articolo 61	Separazione delle funzioni
<b>Sezione 2</b>	<b>Sezione 2</b>	<b>L'ordinatore</b>
Articolo 59	Articolo 62	L'ordinatore
Articolo 60	Articolo 63	Poteri e funzioni dell'ordinatore
Articolo 60 bis	Articolo 64	Poteri e funzioni dei capi delle delegazioni dell'Unione
<b>Sezione 3</b>	<b>Sezione 3</b>	<b>Il contabile</b>
Articolo 61	Articolo 65	Poteri e funzioni del contabile
Articolo 62	Articolo 66	Funzioni che il contabile può delegare
<b>Sezione 4</b>	<b>Sezione 4</b>	<b>L'amministratore degli anticipi</b>
Articolo 63	Articolo 67	Casse di anticipi
<b>Capo 4</b>	<b>Capo 4</b>	<b>Responsabilità degli agenti finanziari</b>
<b>Sezione 1</b>	<b>Sezione 1</b>	<b>Disposizioni generali</b>
Articolo 64	Articolo 68	Revoca e sospensione delle deleghe conferite

		ad agenti finanziari
Articolo 65	Articolo 69	Responsabilità dell'ordinatore in caso di attività illecita, frode o corruzione
<b>Sezione 2</b>	<b>Sezione 2</b>	<b>Disposizioni relative agli ordinatori responsabili</b>
Articolo 66	Articolo 70	Disposizioni relative agli ordinatori
<b>Sezione 3</b>	<b>Sezione 3</b>	<b>Disposizioni relative ai contabili e agli amministratori degli anticipi</b>
Articolo 67	Articolo 71	Disposizioni relative ai contabili
Articolo 68	Articolo 72	Disposizioni relative agli amministratori degli anticipi
<b>Capo 5</b>	<b>Capo 5</b>	<b>Operazioni di entrata</b>
<b>Sezione 1</b>	<b>Sezione 1</b>	<b>Disponibilità delle risorse proprie</b>
Articolo 69	Articolo 73	Risorse proprie
<b>Sezione 2</b>	<b>Sezione 2</b>	<b>Previsione di crediti</b>
Articolo 70	Articolo 74	Previsione di crediti
<b>Sezione 3</b>	<b>Sezione 3</b>	<b>Accertamento dei crediti</b>
Articolo 71	Articolo 75	Accertamento dei crediti
<b>Sezione 4</b>	<b>Sezione 4</b>	<b>Emissione degli ordini di riscossione</b>
Articolo 72	Articolo 76	Emissione degli ordini di riscossione
<b>Sezione 5</b>	<b>Sezione 5</b>	<b>Recupero</b>
Articolo 73	Articolo 77	Disposizioni in materia di recupero
Articolo 73 bis	Articolo 78	Prescrizione
-	Articolo 79	Trattamento nazionale dei crediti dell'Unione
Articolo 74	Articolo 80	Ammende, penali e interessi comminati dalla Commissione
<b>Capo 6</b>	<b>Capo 6</b>	<b>Operazioni di spesa</b>
Articolo 75	Articolo 81	Decisioni di finanziamento
<b>Sezione 1</b>	<b>Sezione 1</b>	<b>Impegno delle spese</b>
Articolo 76	Articolo 82	Tipi di impegni
Articolo 77	Articolo 83	Disposizioni relative agli impegni
Articolo 78	Articolo 84	Controlli relativi agli impegni
<b>Sezione 2</b>	<b>Sezione 2</b>	<b>Liquidazione delle spese</b>
Articolo 79	Articolo 85	Liquidazione delle spese
<b>Sezione 3</b>	<b>Sezione 3</b>	<b>Ordinazione delle spese</b>
Articolo 80	Articolo 86	Ordinazione delle spese
<b>Sezione 4</b>	<b>Sezione 4</b>	<b>Pagamento delle spese</b>
Articolo 81	Articolo 87	Tipi di pagamenti
Articolo 82	Articolo 88	Pagamento limitato ai fondi disponibili
<b>Sezione 5</b>	<b>Sezione 5</b>	<b>Termini per le operazioni di spesa</b>
Articolo 83	Articolo 89	Termini
<b>Capo 7</b>	<b>Capo 7</b>	<b>Sistemi informatici e amministrazione elettronica</b>

Articolo 84	Articolo 90	Gestione elettronica delle operazioni
-	Articolo 91	Trasmissione di documenti
-	Articolo 91 bis	Amministrazione elettronica (e-Government)
-	<b>Capo 7 BIS</b>	<b>Principi amministrativi</b>
-	Articolo 91 ter	Buona amministrazione
-	Articolo 91 quater	Indicazione dei mezzi di ricorso
<b>Capo 8</b>	<b>Capo 8</b>	<b>Il revisore interno</b>
Articolo 85	Articolo 92	Designazione del revisore interno
Articolo 86	Articolo 93	Poteri e funzioni del revisore interno
Articolo 87	Articolo 94	Indipendenza del revisore interno
<b>TITOLO V</b>	<b>TITOLO V</b>	<b>AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI</b>
<b>Capo 1</b>	<b>Capo 1</b>	<b>Disposizioni generali</b>
<b>Sezione 1</b>	<b>Sezione 1</b>	<b>Ambito d'applicazione e principi di attribuzione</b>
Articolo 88	Articolo 95	Definizione di appalti pubblici
Articolo 89	Articolo 96	Principi applicabili agli appalti pubblici
<b>Sezione 2</b>	<b>Sezione 2</b>	<b>Pubblicazione</b>
Articolo 90	Articolo 97	Pubblicazione degli appalti pubblici
<b>Sezione 3</b>	<b>Sezione 3</b>	<b>Procedure di aggiudicazione degli appalti</b>
Articolo 91	Articolo 98	Procedure di aggiudicazione degli appalti
Articolo 92	Articolo 99	Contenuto dei documenti di gara
Articolo 93	Articolo 100	Criteri di esclusione dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti
Articolo 94	Articolo 101	Criteri di esclusione relativi alle aggiudicazioni
Articolo 95	Articolo 102	Banca dati centrale sull'esclusione
Articolo 96	Articolo 103	Sanzioni amministrative e finanziarie
Articolo 97	Articolo 104	Criteri di aggiudicazione degli appalti
Articolo 98	Articolo 105	Presentazione delle offerte
Articolo 99	Articolo 106	Principi della parità di trattamento e trasparenza
Articolo 100	Articolo 107	Decisione di attribuzione
Articolo 101	Articolo 108	Annullamento della procedura di aggiudicazione dell'appalto
<b>Sezione 4</b>	<b>Sezione 4</b>	<b>Garanzie e azione correttiva</b>
Articolo 102	Articolo 109	Garanzie
Articolo 103	Articolo 110	Errori, irregolarità e frodi nella procedura
<b>Capo 2</b>	<b>Capo 2</b>	<b>Disposizioni relative agli appalti aggiudicati dalle istituzioni per proprio conto</b>
Articolo 104	Articolo 111	L'amministrazione aggiudicatrice
Articolo 105	Articolo 112	Soglie applicabili

Articolo 106	Articolo 113	Norme in materia di partecipazione alle gare
Articolo 107	Articolo 114	Norme dell'Organizzazione mondiale del commercio in materia di appalti
<b>TITOLO VI</b>	<b>TITOLO VI</b>	<b>SOVVENZIONI</b>
<b>Capo 1</b>	<b>Capo 1</b>	<b>Portata e forma delle sovvenzioni</b>
Articolo 108	Articolo 115	Portata delle sovvenzioni
-	Articolo 115 bis	Beneficiari
Articolo 108 bis	Articolo 116	Forme di sovvenzione
-	Articolo 116 bis	Somme forfettarie, costi unitari e finanziamenti a tasso fisso
<b>Capo 2</b>	<b>Capo 2</b>	<b>Principi</b>
Articolo 109	Articolo 117	Principi generali applicabili alle sovvenzioni
-	Articolo 117 bis	Costi ammissibili
-	Articolo 117 ter	Cofinanziamento in natura
Articolo 110	Articolo 118	Trasparenza
Articolo 111	Articolo 119	Divieto di cumulo
Articolo 112	Articolo 120	Principio di non retroattività
Articolo 113		
<b>Capo 3</b>	<b>Capo 3</b>	<b>Procedura di concessione</b>
Articolo 114	Articolo 122	Domande di sovvenzione
Articolo 115	Articolo 123	Criteri di selezione e di attribuzione
Articolo 116	Articolo 124	Procedura di valutazione
Articolo 117	-	-
<b>Capo 4</b>	<b>Capo 4</b>	<b>Pagamento e controllo</b>
Articolo 118	Articolo 125	Garanzia di prefinanziamento
Articolo 119	Articolo 126	Pagamento delle sovvenzioni e controlli
-	Articolo 126 bis	Conservazione dei dati
<b>Capo 5</b>	<b>Capo 5</b>	<b>Esecuzione</b>
Articolo 120	Articolo 127	Appalti di esecuzione e sostegno finanziario a favore di terzi
-	<b>TITOLO VII</b>	<b>PREMI</b>
-		
-	Articolo 129	Disposizioni generali
-	<b>TITOLO VIII</b>	<b>STRUMENTI FINANZIARI</b>
-	Articolo 130	Ambito di applicazione
-	Articolo 131	Principi e condizioni applicabili agli strumenti finanziari
<b>TITOLO VII</b>	<b>TITOLO IX</b>	<b>RENDICONTO E CONTABILITÀ</b>
<b>Capo 1</b>	<b>Capo 1</b>	<b>Rendiconto</b>
Articolo 121	Articolo 132	Struttura dei conti
Articolo 122	Articolo 133	Relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria
Articolo 123	Articolo 134	Norme relative alla contabilità

Articolo 124	Articolo 135	Principi contabili
Articolo 125	-	-
Articolo 126	Articolo 136	Stati finanziari
Articolo 127	Articolo 137	Relazioni sull'esecuzione del bilancio
Articolo 128	Articolo 138	Conti provvisori
Articolo 129	Articolo 139	Approvazione dei conti consolidati definitivi
<b>Capo 2</b>	<b>Capo 2</b>	<b>Informazione sull'esecuzione del bilancio</b>
Articolo 130	Articolo 140	Relazione su garanzie di bilancio e rischi
Articolo 131	Articolo 141	Informazione sull'esecuzione del bilancio
<b>Capo 3</b>	<b>Capo 3</b>	<b>Contabilità</b>
<b>Sezione 1</b>	<b>Sezione 1</b>	<b>Disposizioni comuni</b>
Articolo 132	Articolo 142	Il sistema contabile
Articolo 133	Articolo 143	Prescrizioni comuni per i sistemi contabili delle istituzioni
<b>Sezione 2</b>	<b>Sezione 2</b>	<b>Contabilità generale</b>
Articolo 134	Articolo 144	La contabilità generale
Articolo 135	Articolo 145	Scritture contabili generali
Articolo 136	Articolo 146	Rettifiche contabili
<b>Sezione 3</b>	<b>Sezione 3</b>	<b>Contabilità di bilancio</b>
Articolo 137	Articolo 147	Contabilità di bilancio
<b>Capo 4</b>	<b>Capo 4</b>	<b>Inventario delle immobilizzazioni</b>
Articolo 138	Articolo 148	L'inventario
<b>TITOLO VIII</b>	<b>TITOLO X</b>	<b>CONTROLLO ESTERNO E DISCARICO</b>
<b>Capo 1</b>	<b>Capo 1</b>	<b>Controllo esterno</b>
Articolo 139	Articolo 149	Controllo esterno della Corte dei conti
Articolo 140	Articolo 150	Norme e procedure di controllo
Articolo 141	Articolo 151	Verifiche relative ai titoli e fondi
Articolo 142	Articolo 152	Diritto di accesso della Corte dei conti
Articolo 143	Articolo 153	Relazione annuale della Corte dei conti
Articolo 144	Articolo 154	Relazioni speciali della Corte dei Conti
<b>Capo 2</b>	<b>Capo 2</b>	<b>Discarico</b>
Articolo 145	Articolo 156	Calendario della procedura di discarico
Articolo 146	Articolo 157	La procedura di discarico
Articolo 147	Articolo 158	Misure di follow-up
Articolo 147 bis	Articolo 159	Disposizioni specifiche riguardanti il SEAE
<b>PARTE SECONDA</b>	<b>PARTE SECONDA</b>	<b>DISPOSIZIONI PARTICOLARI</b>
<b>TITOLO I</b>	<b>TITOLO I</b>	<b>FONDO EUROPEO AGRICOLO DI GARANZIA</b>
Articolo 148	Articolo 160	Disposizioni particolari riguardanti il Fondo europeo agricolo di garanzia
Articolo 149	Articolo 161	Impegni relativi a stanziamenti del FEAGA
Articolo 150	Articolo 162	Impegni accantonati globali relativi agli

		stanziamenti del FEAGA
Articolo 151	Articolo 163	Scadenario e programmazione degli impegni di bilancio del FEAGA
Articolo 152	Articolo 164	Contabilità delle spese del FEAGA
Articolo 153	Articolo 165	Storni di stanziamenti del FEAGA
Articolo 154	Articolo 166	Entrate con destinazione specifica del FEAGA
<b>TITOLO II</b>	<b>TITOLO II</b>	<b>FONDI STRUTTURALI, FONDO DI COESIONE, FONDO EUROPEO PER LA PESCA, FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE E FONDI DEL SETTORE LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA GESTITI MEDIANTE GESTIONE CONCORRENTE</b>
Articolo 155	Articolo 167	Disposizioni particolari
-	Articolo 168	Rispetto delle dotazioni degli stanziamenti d'impegno
Articolo 156	Articolo 169	Versamenti di contributi, pagamenti intermedi e rimborsi
Articolo 157	Articolo 170	Disimpegno di stanziamenti
Articolo 158	Articolo 171	Storno di stanziamenti
Articolo 159	Articolo 172	Gestione, selezione e controllo
<b>TITOLO III</b>	<b>TITOLO III</b>	<b>RICERCA</b>
Articolo 160	Articolo 173	Fondi per la ricerca
Articolo 160 bis	Articolo 174	Impegni relativi al Fondo di ricerca
Articolo 161	Articolo 175	Centro comune di ricerca
<b>TITOLO IV</b>	<b>TITOLO IV</b>	<b>AZIONI ESTERNE</b>
<b>Capo 1</b>	<b>Capo 1</b>	<b>Disposizioni generali</b>
Articolo 162	Articolo 176	Azioni esterne
<b>Capo 2</b>	<b>Capo 2</b>	<b>Esecuzione delle azioni</b>
-	<b>Sezione 1</b>	<b>Disposizioni generali</b>
Articolo 163	Articolo 177	Esecuzione delle azioni esterne
-	<b>Sezione 2</b>	<b>Sostegno di bilancio e fondi fiduciari di donatori diversi</b>
-	Articolo 177 bis	Ricorso al sostegno di bilancio
Articolo 164 (abrogato)	Articolo 178	Fondi fiduciari dell'Unione per le azioni esterne
-	<b>Sezione 3</b>	<b>Altre modalità di gestione</b>
Articolo 165	Articolo 179	Attuazione di azioni esterne mediante gestione indiretta
Articolo 166	Articolo 180	Convenzioni di finanziamento relative all'attuazione di azioni esterne
<b>Capo 3</b>	<b>Capo 3</b>	<b>Aggiudicazione degli appalti</b>
Articolo 167	Articolo 181	Aggiudicazione degli appalti per l'azione

		esterna
Articolo 168	Articolo 182	Norme in materia di partecipazione alle gare
<b>Capo 4</b>	<b>Capo 4</b>	<b>Sovvenzioni</b>
Articolo 169	Articolo 183	Finanziamento integrale di un'azione esterna
Articolo 169 bis	Articolo 184	Norme applicabili alle sovvenzioni a favore di azioni esterne
<b>Capo 5</b>	<b>Capo 5</b>	<b>Verifica dei conti</b>
Articolo 170	Articolo 186	Controllo dell'Unione sull'azione esterna
<b>TITOLO V</b>	<b>TITOLO V</b>	<b>UFFICI EUROPEI</b>
Articolo 171	Articolo 187	Gli uffici europei
Articolo 172	Articolo 188	Stanziameti relativi agli uffici europei
Articolo 173	Articolo 189	Ordinatore di uffici europei
Articolo 174	Articolo 190	La contabilità degli uffici europei interistituzionali
Articolo 174 bis	Articolo 191	Delega di poteri di ordinatore agli uffici europei interistituzionali
Articolo 175	Articolo 192	Servizi a terzi
Articolo 176 (abrogato)	-	-
<b>TITOLO VI</b>	<b>TITOLO VI</b>	<b>STANZIAMENTI AMMINISTRATIVI</b>
Articolo 177	Articolo 193	Disposizioni generali
Articolo 178	Articolo 194	Impegni
Articolo 179	Articolo 195	Disposizioni specifiche riguardanti gli stanziamenti amministrativi
<b>TITOLO VII</b>	<b>TITOLO VII</b>	<b>ESPERTI</b>
Articolo 179 bis	Articolo 196	Esperti esterni retribuiti
<b>PARTE TERZA</b>	<b>PARTE TERZA</b>	<b>DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE</b>
<b>TITOLO I</b>	-	-
Articolo 180 (abrogato)	-	-
Articolo 181	Articolo 197	Disposizioni transitorie
<b>TITOLO II</b>	-	-
Articolo 182	Articolo 198	Richieste di informazioni del Parlamento europeo e del Consiglio
-	Articolo 198 bis	Soglie e importi
Articolo 183	Articolo 201 bis	Esercizio della delega
Articolo 185	Articolo 200	Regolamento finanziario quadro degli organismi istituiti in virtù del TFUE e del trattato Euratom
-	Articolo 201	Regolamento finanziario tipo per organismi di partenariato pubblico-privato
Articolo 184	Articolo 205	Riesame
Articolo 186	Articolo 206	Abrogazione
Articolo 186 bis	Articolo 207	Riesame concernente il SEAE
Articolo 187	Articolo 208	Entrata in vigore

## A) Dichiarazione congiunta sulle questioni relative al QFP

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione convengono che il regolamento finanziario sarà rivisto per includere gli emendamenti resi necessari dall'esito dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale per gli anni 2014-2020, comprese le seguenti questioni:

- le norme in materia di riporto per la riserva per gli aiuti d'urgenza e per i progetti finanziati a titolo del meccanismo per collegare l'Europa;
- il riporto degli stanziamenti non utilizzati e dei saldi di bilancio, nonché la relativa proposta di iscrivere tali stanziamenti in una riserva per pagamenti e impegni;
- l'eventuale inclusione del Fondo europeo di sviluppo nel bilancio dell'Unione;
- il trattamento dei fondi provenienti dagli accordi sulla lotta al traffico illegale di prodotti del tabacco.

## B) Dichiarazione congiunta sulle spese relative agli edifici con riferimento all'articolo 195

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione convengono che:

1. la procedura di allerta precoce prevista dall'articolo 195, paragrafo 4, e la procedura di approvazione preventiva prevista dall'articolo 195, paragrafo 5, non si applicano all'acquisto di terreni a titolo gratuito o per un importo simbolico;
2. qualsiasi riferimento a "edifici" all'articolo 195 si applica unicamente agli edifici non residenziali. Il Parlamento europeo e il Consiglio possono richiedere informazioni relative agli edifici residenziali;
3. in circostanze politiche eccezionali o urgenti le informazioni relative ai progetti immobiliari concernenti delegazioni dell'Unione o uffici ubicati in paesi terzi di cui all'articolo 195, paragrafo 4, possono essere presentate unitamente al progetto immobiliare di cui all'articolo 195, paragrafo 5; in tali casi, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione si impegnano a esaminare il progetto immobiliare quanto prima;
4. la procedura di approvazione preventiva prevista dall'articolo 195, paragrafi 5 e 6, non si applica ai contratti preparatori o agli studi necessari per valutare i costi dettagliati e il finanziamento del progetto immobiliare;

5. le soglie di 750 000 EUR o di 3 000 000 EUR di cui all'articolo 195, paragrafo 7, punti da ii) a iv), includono la sistemazione dell'edificio; per i contratti di locazione, tali soglie si applicano all'affitto senza le spese, ma comprendono i costi relativi alla sistemazione dell'edificio;

6. la spesa di cui all'articolo 195, paragrafo 3, lettera a), non include le spese;

7. un anno dopo l'entrata in vigore del regolamento finanziario, la Commissione riferisce in merito all'applicazione delle procedure previste dall'articolo 195.

C) Dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione sull'articolo 195, paragrafo 3

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione convengono che disposizioni equivalenti saranno inserite nel regolamento finanziario quadro per le agenzie e gli organismi istituiti a norma del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e del trattato Euratom.

D) Dichiarazione del Parlamento europeo

L'importo di 85,9 milioni di EUR rimborsato dal Belgio al Parlamento europeo all'inizio del 2010 e destinato a progetti immobiliari è considerato come entrata con destinazione specifica esterna a norma dell'articolo 18 del regolamento finanziario.